

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e VI) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV) .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI) .....	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	15
GIUSTIZIA (II) .....	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	22
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	28
FINANZE (VI) .....	»	60
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	95
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	103
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	109
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	116

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Libertà e Diritti-Socialisti europei (LED): Misto-LED.**

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	119
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	130
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	173
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	191
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	193
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	195
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	196
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	197
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA .....	»	198
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	199
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO .....	»	200
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	201

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Audizioni informali in merito a profili della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014 che possano rilevare ai fini della verifica dei poteri su base nazionale .....	3
AVVERTENZA .....	3

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza  
del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Audizioni informali in merito a profili della sentenza  
della Corte costituzionale n. 1 del 2014 che possano  
rilevare ai fini della verifica dei poteri su base  
nazionale.**

Nel corso delle audizioni informali che  
hanno avuto luogo dalle 14.20 alle 16.30  
hanno svolto proprie relazioni i professori  
Giovanni Guzzetta, ordinario di istituzioni

di diritto pubblico presso l'Università degli  
studi « Tor Vergata » di Roma, e Ida An-  
gela Nicotra, ordinario di diritto costitu-  
zionale europeo presso l'Università degli  
studi di Catania, che hanno quindi repli-  
cato ai quesiti posti e alle osservazioni  
formulate da componenti della Giunta.

**La seduta termina alle 16.30.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno  
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

---

#### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro missioni internazionali. C. 45 Cirielli, C. 933 Duranti, C. 952 Garofani e C. 1959 Artini .....

4

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Legge quadro missioni internazionali.**

**C. 45 Cirielli, C. 933 Duranti, C. 952 Garofani e C. 1959 Artini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.55.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e VI (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America finalizzato a migliorare la <i>compliance</i> fiscale internazionale e ad applicare la normativa F.A.T.C.A. ( <i>Foreign Account Tax Compliance Act</i> ), con Allegati, fatto a Roma il 10 gennaio 2014, nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie italiane ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto Accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri. C. 2577 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	6

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente della VI Commissione Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

#### La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America finalizzato a migliorare la *compliance* fiscale internazionale e ad applicare la normativa F.A.T.C.A. (*Foreign Account Tax Compliance Act*), con Allegati, fatto a Roma il 10 gennaio 2014, nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie italiane ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto Accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri.  
C. 2577 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che sono stati presentati 5 emendamenti al disegno di legge (*vedi allegato*).

Giovanni SANGA (PD), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, Gentiloni Silveri, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere conforme e quello del relatore.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Manlio Di Stefano 3.1, Pesco 4.1, Busin 5.1, Manlio Di Stefano 5.2 e Busin 10.1.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che il testo del provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame.

#### La seduta termina alle 14.05.

## ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America finalizzato a migliorare la *compliance* fiscale internazionale e ad applicare la normativa F.A. T.C.A. (*Foreign Account Tax Compliance Act*), con Allegati, fatto a Roma il 10 gennaio 2014, nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie italiane ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto Accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (C. 2577 Governo).**

## EMENDAMENTI

## ART. 3.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

2. Quanto agli obblighi previsti dall'articolo 2 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, essi devono essere adempiuti nel pieno rispetto di condizioni di reciprocità tra le parti.

- 3. 1.** Manlio Di Stefano, Pesco, Di Battista, Ruocco, Sibilia, Cancelleri, Spadoni, Alberti, Barbanti, Grande, Villarosa, Del Grosso, Scagliusi.

## ART. 4.

*Al comma 2, dopo la parola: emanati inserire le seguenti: , entro 90 giorni,*

- 4. 1.** Pesco, Manlio Di Stefano, Di Battista, Ruocco, Sibilia, Cancelleri, Spadoni, Alberti, Barbanti, Grande, Villarosa, Del Grosso, Scagliusi.

## ART. 5.

*Al comma 1, lettera a) dopo le parole: residenza fiscale statunitense, inserire le*

*seguenti: , qualora questi cittadini statunitensi non abbiano residenza fiscale nel territorio di uno Stato differente da quello statunitense.*

- 5. 1.** Busin.

*Al comma 1, lettera c) dopo le parole: ragione sociale sopprimere la parola: nonché e dopo la parola: legale inserire le seguenti: , nonché il cognome e il nome, il luogo e la data di nascita del suo legale rappresentante.*

- 5. 2.** Manlio Di Stefano, Pesco, Di Battista, Ruocco, Sibilia, Cancelleri, Spadoni, Alberti, Barbanti, Grande, Villarosa, Del Grosso, Scagliusi.

## ART. 10.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 3 marzo 2009, n. 20.

- 10. 1.** Busin.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00402 Berlinghieri: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP) (Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082) .....	7
ALLEGATO 1 (Proposta di riformulazione dell'onorevole Berlinghieri) .....	10
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	12

#### RISOLUZIONI

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente della III Commissione Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Lapo Pistelli.

#### La seduta comincia alle 15.05.

#### 7-00402 Berlinghieri: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP).

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione all'ordine del giorno.

Marina BERLINGHIERI (PD) sintetizza i contenuti della risoluzione in titolo, alla quale ha ritenuto utile apportare alcune modifiche, che illustra (*vedi allegato 1*).

Il viceministro Lapo PISTELLI rileva che l'Italia, a livello sia nazionale sia regionale, attribuisce un'importanza prioritaria alla costituenda Strategia UE per la

Regione Alpina, che ci vede attualmente impegnati nell'analisi della consultazione degli *stakeholders*. Essa ha visto coinvolti, dal 16 luglio al 15 ottobre, i soggetti interessati, sia pubblici che privati, in un processo di consultazione « *bottom up* » sulle priorità e le sfide nella regione. Al riguardo, sottolinea che l'Italia è stato il Paese più attivo nella fase di consultazione, elemento che non può che rafforzare gli interessi e le sensibilità dei nostri territori in seno alla costituenda Strategia. Segnala che la caratteristica principale e vero elemento innovativo della Strategia UE per la Regione Alpina – anche rispetto ad altre strategie macroregionali – è nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero. Le regioni alpine sono state infatti attive promotrici della Strategia fin dal suo esordio, con il contributo importante delle Regioni italiane (in particolare, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Province Autonome di Trento e di Bolzano, che hanno deciso il coordinamento da parte della Lombardia). Ritiene importante mantenere tale approccio inclusivo, in un'ottica di fattiva collaborazione tra Stato e Regioni, anche a livello

nazionale: la Strategia potrà infatti avere successo solo se coinvolgerà nel processo tutti i soggetti interessati e con competenze in materia.

Evidenzia che obiettivo principale della Strategia è quello di rispondere alle sfide transterritoriali in un'ottica inclusiva e di vicinanza ai nostri cittadini. Al riguardo, ritiene che la Strategia potrà tradursi in un effettivo valore aggiunto se saprà affrontare anche gli squilibri territoriali e socio-economici tra le zone montuose dell'arco alpino e i più vasti territori circostanti, sulla base di un approccio di «mutua solidarietà». L'ambizione della Strategia è infatti quello di rafforzare la cooperazione tra aree di montagna e aree rurali, tra il territorio alpino strettamente inteso e le aree prospicienti, tra territori più dinamici ed altri in relativo declino, e tra le zone che producono servizi e altri che vi fanno ricorso. Questo approccio è coerente con le indicazioni della Commissione europea, fatte proprie dal Consiglio Affari Generali del 22 ottobre 2013, sul valore aggiunto delle strategie macroregionali. Va rimarcato inoltre che il perimetro d'azione della Strategia, nella sua fase attuativa, avrà una «geometria flessibile» dal punto di vista delle singole azioni e dei progetti comuni che saranno sviluppati in seguito all'approvazione del Piano d'Azione.

Rappresenta che nel corso della Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, si terrà un evento di importanza centrale, che mira a valorizzare il più possibile il contributo dei soggetti interessati emerso dalla consultazione, ossia la Conferenza degli *stakeholders* in corso di organizzazione con la Commissione europea e la Regione Lombardia i prossimi 1 e 2 dicembre a Milano. Tale iniziativa intende rispondere all'esigenza di elaborare un efficace, futuro Piano d'Azione della Strategia stessa, nell'obiettivo di renderla visibile e concreta attraverso la definizione di progetti prioritari e di comune interesse. Ricordo che la Comunicazione sulla Strategia con annesso il Piano d'Azione sarà presentata dalla Commissione alle altre

istituzioni europee entro giugno 2015, in vista della definitiva approvazione della Strategia entro la fine dell'anno.

Sottolinea che sulla base del principio dei tre «No» della Commissione UE – no a nuovi fondi, no a nuove istituzioni, no a nuove regole –, il «focus» su tale elemento, riflesso nei diversi documenti che ne hanno scandito il lavoro preparatorio, è fondamentale per assicurare gli altri Stati membri, nonché le stesse istituzioni comunitarie, circa l'effettivo valore aggiunto della Strategia. Ove prevalesse un orientamento favorevole ad una Strategia esclusivamente mirata alla montagna, alcuni Stati membri potrebbero suggerire di limitarsi a rafforzare l'attività della Convenzione delle Alpi.

Conclude segnalando che la Strategia UE per la Regione Alpina, nella nostra ottica, può rappresentare uno strumento innovativo non solo per l'area coinvolta, ma anche per la stessa Unione europea, sia in termini di rilancio dello sviluppo sia in chiave di cooperazione transnazionale, mirando a far fronte a sfide e opportunità che non possono essere adeguatamente affrontate dalle strutture esistenti, anche attraverso una gestione innovativa delle risorse. Numerose sono infatti le sfide sentite nella regione, con particolare riferimento alle tematiche dello sviluppo economico sostenibile, dell'ulteriore sviluppo della connettività sia infrastrutturale che in termini di servizi di comunicazione, e alle questioni ambientali. Tali problematiche, proprio per la loro natura transterritoriale, potranno essere efficacemente affrontate in un quadro di collaborazione tra Stati, Regioni e Commissione Europea come la Strategia UE per la Regione Alpina.

Paolo ALLI (NCD) richiama di avere partecipato al processo finalizzato alla Strategia UE per la Regione Alpina ed evidenzia che il relativo dibattito oscilla tra il limitarne l'applicazione ai soli territori di montagna o anche ai territori pianeggianti contigui. Si associa alle considerazioni svolte dal Viceministro a tal proposito, ritenendo essenziale un approc-

cio estensivo, che includa porzioni più ampie di popolazione. Ritiene pertanto che il testo della risoluzione possa essere ulteriormente migliorato.

Paola CARINELLI (M5S) preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo sulla risoluzione illustrata dalla relatrice. Riterrebbe tuttavia opportuno richiamare il tema del divario digitale, ovvero dei problemi di connettività che affliggono le aree alpine. Propone quindi di indicare tra gli impegni, alla lettera *b*), l'opportunità di adoperarsi per il superamento del *digital divide* nelle aree montuose e periferiche.

Enrico BORGHI (PD) interviene in qualità di firmatario della risoluzione, sottolineando il rilievo del tema della perimetrazione geografica rispetto alla strategia che si intende attuare. Ritiene in proposito come il testo attuale della risoluzione sia correttamente formulato, in termini di flessibilità, al fine di contemperare le esigenze di sostegno delle regioni di montagna e quelle delle regioni circostanti. Occorre infatti evitare gli errori del passato, che hanno determinato una scarsa efficienza degli interventi operati.

Valentino VALENTINI (FI-PdL) rileva una sostanziale convergenza negli interventi dei colleghi e ritiene che le esigenze emerse potrebbero trovare un punto di mediazione nella riformulazione della lettera *c*) della Risoluzione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ritiene opportuna una breve sospensione

della seduta, al fine di consentire la riformulazione della risoluzione.

Le Commissioni concordano.

**La seduta, sospesa alle 15.20, è ripresa alle 15.45.**

Marina BERLINGHIERI (PD) alla luce del dibattito svoltosi, presenta una nuova formulazione del testo della risoluzione, che tiene conto delle osservazioni avanzate dai colleghi. In particolare, la lettera *b*) è stata integrata richiamando i temi del sostegno allo sviluppo delle infrastrutture e delle intermodalità, del superamento del *digital divide* anche attraverso lo sviluppo della banda larga e ultralarga, dello sviluppo del turismo come strumento di valorizzazione del territorio, dello sviluppo di reti di aziende su scala macroregionale e della tutela dell'ambiente e della difesa idrogeologica del territorio. È stata inoltre introdotto un ulteriore impegno, di cui alla lettera *e*), che prevede che il Governo si adoperi affinché la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina sia attuata dalle regioni e dagli enti locali interessati secondo tali indicazioni.

Il Viceministro Lapo PISTELLI concorda con tale riformulazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il n. 8-00082 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 15.55.**

ALLEGATO 1

**Risoluzione n. 7-00402: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP)**

**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE  
DELL'ONOREVOLE BERLINGHIERI**

Le Commissioni III e XIV,

premessi che:

il Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013 ha dato mandato alla Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, di elaborare entro giugno 2015, una Strategia dell'Unione europea per la regione alpina che dovrebbe comprendere i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia;

il 18 ottobre 2013, i rappresentanti delle regioni e degli Stati della macroregione alpina, riuniti a Grenoble (Francia), avevano sottoscritto una risoluzione, con la quale raccomandavano l'avvio del processo di elaborazione della Strategia e del relativo piano d'azione;

secondo la procedura che si è consolidata nella prassi, la Commissione europea, al fine di dare seguito al mandato del Consiglio europeo, dovrebbe presentare, dopo aver consultato gli Stati membri e i territori interessati, un'apposita comunicazione ed un piano d'azione, che dovranno essere approvati da parte del Consiglio europeo;

l'attuazione della Strategia sarà effettuata a più livelli: la Commissione europea sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio e del supporto, in coerenza con l'approccio definito dal Consiglio dell'Unione europea, mentre i « territori » interessati e gli Stati membri adotteranno le misure di rispettiva competenza;

L'area alpina è una macroregione interconnessa con capacità economiche eterogenee e preoccupazioni crescenti in materia di questioni ambientali, evoluzione democratica, infrastrutture di trasporto, turismo e questioni energetiche;

la strategia dell'Unione europea per la regione alpina, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dovrebbe essere intesa in particolare a superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e creare le condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella medesima area e con i territori circostanti, mediante il coordinamento delle politiche dell'Unione e di quelle di tutte le parti interessate;

in particolare, la Strategia dovrebbe essere intesa a dare impulso allo sviluppo dell'area attraverso una migliore capacità di utilizzo dei fondi europei e nazionali;

L'area alpina è già oggetto della convenzione delle Alpi, firmata nel 1991 dagli otto Paesi alpini (Austria, Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Svizzera e Slovenia) e dall'Unione europea e ratificata dall'Italia, con la legge n. 50 del 2012. Tale Convenzione si applica ad un'area di 190.959 chilometri quadrati, che include 5.867 Comuni lungo 1.200 chilometri di arco alpino. Nel 2007 la popolazione totale residente all'interno del perimetro della Convenzione era pari a quasi 14 milioni;

la Convenzione delle Alpi è integrata da otto protocolli che stabiliscono misure specifiche di attuazione dei principi da essa previsti, con particolare riferimento a pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, protezione della natura e tutela del paesaggio, agricoltura di montagna, foreste montane, turismo, energia, difesa del suolo, trasporti. Oltre ai protocolli, nel novembre 2006 sono state redatte due dichiarazioni dei Ministri relative a popolazione e cultura e ai cambiamenti climatici;

appare necessario che la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina includa, le aree montane e la connessione con i territori circostanti. L'obiettivo delle strategie macroregionali dell'Unione europea è infatti quello di assicurare il coordinamento delle politiche dell'Unione europea in relazioni a territori (di Paesi membri e di Paesi terzi) accomunati da esigenze comuni. La caratteristica principale e vero valore aggiunto della strategia è nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero;

il Parlamento europeo ha approvato il 23 maggio 2013 una risoluzione sulla strategia macroregionale per le Alpi nella quale si sottolinea « l'importanza di allineare il contenuto della strategia per le

Alpi alla Convenzione alpina ad ai rispettivi protocolli successivi,

impegnano il Governo:

ad adoperarsi affinché la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina:

*a)* includa in via principale i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia, come delimitati dalla Convenzione delle Alpi del 1991, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

*b)* sia intesa prioritariamente al superamento degli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e a garantirne un'effettiva coesione sociale e territoriale, anche con i territori circostanti, con particolare riferimento alle questioni connesse alla fragilità dell'ecosistema alpino, allo sviluppo sostenibile dei territori e alle culture transfrontaliere;

*c)* favorisca, in sede di attuazione, mutui benefici alle aree montane e ai territori circostanti, avendo però cura di evitare squilibri a vantaggio delle grandi aree metropolitane;

*d)* tenga conto degli strumenti di cooperazione e delle reti transnazionali già esistenti in questo ambito.

## ALLEGATO 2

**Risoluzione n. 7-00402: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP)****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni III e XIV,

premessi che:

il Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013 ha dato mandato alla Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, di elaborare entro giugno 2015, una Strategia dell'Unione europea per la regione alpina che dovrebbe comprendere i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia;

il 18 ottobre 2013, i rappresentanti delle regioni e degli Stati della macroregione alpina, riuniti a Grenoble (Francia), avevano sottoscritto una risoluzione, con la quale raccomandavano l'avvio del processo di elaborazione della Strategia e del relativo piano d'azione;

secondo la procedura che si è consolidata nella prassi, la Commissione europea, al fine di dare seguito al mandato del Consiglio europeo, dovrebbe presentare, dopo aver consultato gli Stati membri e i territori interessati, un'apposita comunicazione ed un piano d'azione, che dovranno essere approvati da parte del Consiglio europeo;

l'attuazione della Strategia sarà effettuata a più livelli: la Commissione europea sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio e del supporto, in coerenza con l'approccio definito dal Consiglio dell'Unione europea, mentre i « territori » interessati e gli Stati membri adotteranno le misure di rispettiva competenza;

l'area alpina è una macroregione interconnessa con capacità economiche

eterogenee e preoccupazioni crescenti in materia di questioni ambientali, evoluzione democratica, infrastrutture di trasporto, turismo e questioni energetiche;

la strategia dell'Unione europea per la regione alpina, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dovrebbe essere intesa in particolare a superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e creare le condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella medesima area e con i territori circostanti, mediante il coordinamento delle politiche dell'Unione e di quelle di tutte le parti interessate;

in particolare, la Strategia dovrebbe essere intesa a dare impulso allo sviluppo dell'area attraverso una migliore capacità di utilizzo dei fondi europei e nazionali;

l'area alpina è già oggetto della convenzione delle Alpi, firmata nel 1991 dagli otto Paesi alpini (Austria, Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Svizzera e Slovenia) e dall'Unione europea e ratificata dall'Italia, con la legge n. 50 del 2012. Tale Convenzione si applica ad un'area di 190.959 chilometri quadrati, che include 5.867 Comuni lungo 1.200 chilometri di arco alpino. Nel 2007 la popolazione totale residente all'interno del perimetro della Convenzione era pari a quasi 14 milioni;

la Convenzione delle Alpi è integrata da otto protocolli che stabiliscono misure specifiche di attuazione dei principi da essa previsti, con particolare rife-

rimento a pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, protezione della natura e tutela del paesaggio, agricoltura di montagna, foreste montane, turismo, energia, difesa del suolo, trasporti. Oltre ai protocolli, nel novembre 2006 sono state redatte due dichiarazioni dei Ministri relative a popolazione e cultura e ai cambiamenti climatici;

appare necessario che la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina includa, le aree montane e la connessione con i territori circostanti. L'obiettivo delle strategie macroregionali dell'Unione europea è infatti quello di assicurare il coordinamento delle politiche dell'Unione europea in relazioni a territori (di Paesi membri e di Paesi terzi) accomunati da esigenze comuni. La caratteristica principale e vero valore aggiunto della strategia è nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero;

il Parlamento europeo ha approvato il 23 maggio 2013 una risoluzione sulla strategia macroregionale per le Alpi nella quale si sottolinea «l'importanza di allineare il contenuto della strategia per le Alpi alla Convenzione alpina ad ai rispettivi protocolli successivi,

impegnano il Governo:

ad adoperarsi affinché la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina:

*a)* includa in via principale i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia, come delimitati dalla Convenzione delle

Alpi del 1991, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

*b)* sia intesa prioritariamente al superamento degli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e a garantirne un'effettiva coesione sociale e territoriale, anche con i territori circostanti, con particolare riferimento alle questioni connesse alla fragilità dell'ecosistema alpino, allo sviluppo sostenibile dei territori e alle culture transfrontaliere, con specifico riguardo ai temi del sostegno allo sviluppo delle infrastrutture e delle intermodalità, del superamento del *digital divide* anche attraverso lo sviluppo della banda larga e ultralarga, dello sviluppo del turismo come strumento di valorizzazione del territorio, dello sviluppo di reti di aziende su scala macroregionale e della tutela dell'ambiente e della difesa idrogeologica del territorio;

*c)* favorisca, in sede di attuazione, mutui benefici alle aree montane e ai territori circostanti, avendo però cura di evitare squilibri a vantaggio delle grandi aree metropolitane;

*d)* tenga conto degli strumenti di cooperazione e delle reti transnazionali già esistenti in questo ambito;

*e)* sia attuata dalle regioni e dagli enti locali interessati secondo tali indicazioni.

**(8-00082)** « Berlinghieri, Borghi, Amendola, Braga, Giuseppe Guerini, Rosato, Sanga, Piccoli Nardelli, Brandolin, De Menech ».

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica (C. 353 Pes), audizione di rappresentanti dell'ANP (Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola) .....

14

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica (C. 353 Pes), audizione di rappresentanti dell'ANP (Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.55 alle 14.15.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 14 cost. d'iniziativa popolare ed abbinata, in materia di revisione della parte seconda della Costituzione.

Audizione dell'Avvocato generale dello Stato, Michele Giuseppe Dipace *(Svolgimento e conclusione)* ..... 15

##### COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza (CDA), nei centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) e nei centri di identificazione ed espulsione (CIE). Emendamenti Doc XXII, n. 18-19-21-A ..... 16

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. C. 1803 Beni *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 16

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 16

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 14 cost. d'iniziativa popolare ed abbinata, in materia di revisione della parte seconda della Costituzione.

Audizione del professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Brema, Dian Schefold *(Svolgimento e conclusione)* ..... 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 17

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Luciano Pizzetti.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 14 cost. d'iniziativa popolare ed abbinata, in materia di revisione della parte seconda della Costituzione.**

**Audizione dell'Avvocato generale dello Stato, Michele Giuseppe Dipace.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della

seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Michele Giuseppe DIPACE, *Avvocato generale dello Stato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Gabriella PALMIERI, *Avvocato dello Stato*, interviene per fornire precisazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Emanuele COZZOLINO (M5S) e Francesco Paolo SISTO, *presidente*.

Michele Giuseppe DIPACE, *Avvocato generale dello Stato*, risponde ai quesiti posti.

Intervengono, per porre ulteriori quesiti e formulare osservazioni i deputati Emanuele FIANO (PD) e Francesco Paolo SISTO, *presidente*.

Michele Giuseppe DIPACE, *Avvocato generale dello Stato*, risponde ai quesiti posti.

Intervengono, per porre ulteriori quesiti, i deputati Riccardo FRACCARO (M5S) e Francesco Paolo SISTO, *presidente*.

Michele Giuseppe DIPACE, *Avvocato generale dello Stato*, risponde ai quesiti posti.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ringrazia l'Avvocato generale dello Stato per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 22 ottobre 2014.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identifica-**

**zione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza (CDA), nei centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) e nei centri di identificazione ed espulsione (CIE).**

**Emendamenti Doc XXII, n. 18-19-21-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione.**

**C. 1803 Beni.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre 2014.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**C. 1658 Zampa.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre 2014.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 ottobre scorso la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti e che il nuovo testo è stato trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Avverte che, al momento, sono pervenuti i pareri delle Commissioni III (Affari Esteri), XI (Lavoro), XIV (Politiche dell'Unione europea) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ricorda, altresì, che mancano ancora i pareri delle Commissioni II (Giustizia), V (Bilancio), VII (Cultura) e XII (Affari sociali).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Luciano Pizzetti e Ivan Scalfarotto.*

**La seduta comincia alle 15.**

Nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 14 cost. d'iniziativa popolare ed abbinate, in materia di revisione della parte seconda della Costituzione.

Audizione del professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Brema, Dian Schefold. *(Svolgimento e conclusione).*

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che l'audizione si svolgerà mediante utilizzo dello strumento della videochiamata.

Dian SCHEFOLD, *professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Brema*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Danilo TONINELLI (M5S), Stefano QUARANTA (SEL), Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD) e Emanuele FIANO (PD).

Dian SCHEFOLD, *professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Brema*, risponde ai quesiti posti.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ringrazia il professor Schefold per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 16.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) ..	18
ALLEGATO ( <i>Testo unificato adottato come testo base</i> ) .....	21

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista. Atto n. 113 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, rinvio</i> ) .....	19
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	19
--	----

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 1129 Molteni .....	20
---	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.	
Audizione di Tullio Padovani, ordinario di diritto penale presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa e di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	20

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

##### La seduta comincia alle 14.15.

**Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità.**

**C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini.**  
(*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, tenuto conto del dibattito svoltosi in Commissione ritiene che la proposta di testo base da lui presentata contenga degli elementi fondamentali di sintesi delle posizioni emerse e possa costituire una buona base di lavoro per affrontare la fase emendativa in maniera costruttiva. Sottolinea, in particolare, come si possa ancora lavorare per perfezionare la formulazione del comma 7-bis, condividendo le preoccupa-

zioni da taluno espresse in merito all'introduzione dell'interpello della madre, e, più in generale, per rendere l'accesso alle informazioni, in particolare quelle sanitarie, più sicuro ed agevole.

Propone quindi di adottare come testo base la proposta di testo unificato da lui presentata nella seduta del 14 ottobre scorso.

Fabrizia GIULIANI (PD) esprime apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto dal relatore, auspicando che l'esame del provvedimento possa proseguire senza condizionamenti ideologici.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione adotta come testo base la proposta di testo unificato predisposta dal relatore (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 15 di lunedì 10 novembre 2014. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista.**

**Atto n. 113.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono pervenute e sono state poste a disposizione dei commissari le osservazioni scritte dell'OUA, dell'AIGA e dell'ANF sul provvedimento in esame.

Sofia AMODDIO (PD), *relatore*, si riserva di presentare una proposta di parere entro la prossima settimana.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014 — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**C. 1658 Zampa.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Alessia MORANI (PD), *relatore*, si riserva di presentare una proposta di parere entro la prossima settimana.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 1129 Molteni.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Cosimo Maria Ferri.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.**

**Audizione di Tullio Padovani, ordinario di diritto penale presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa e di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà

assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Tullio PADOVANI, *ordinario di diritto penale presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa* e Rodolfo Maria SABELLI, *presidente dell'Associazione nazionale magistrati*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Franco VAZIO (PD), Donatella FERRANTI, *presidente*, Sofia AMODDIO (PD) e Vittorio FERRARESI (M5S).

Rispondono ai quesiti posti Tullio PADOVANI, *ordinario di diritto penale presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa* e Rodolfo Maria SABELLI, *presidente dell'Associazione nazionale magistrati*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO

**Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini.**

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE**

## ART. 1.

1. All'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 5 le parole: «L'adottato» sono sostituite dalle seguenti: «L'adottato, o il figlio non riconosciuto alla nascita nel caso di revoca della dichiarazione della madre di non volere essere nominata,»;

*b)* al comma 5 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Può essere presentata al tribunale dei minorenni del luogo di nascita del figlio, nei casi in cui la madre abbia revocato la dichiarazione di non volere essere nominata. L'accesso alle informazioni non legittima azioni di stato né dà diritto a rivendicazioni di carattere patrimoniale o successorio.»;

*c)* il comma 7 è sostituito con il seguente:

«7. L'accesso alle informazioni è consentito nei confronti della madre che, avendo dichiarato alla nascita di non vo-

lere essere nominata ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, abbia successivamente revocato tale dichiarazione ovvero sia deceduta. La revoca può essere sempre resa dalla madre all'ufficiale dello stato civile del comune di nascita del figlio.»;

*d)* dopo il comma 7 è inserito il seguente:

«7-bis. Su istanza dei soggetti legittimati ad accedere alle informazioni ai sensi dei commi 4 e 5, e del figlio non riconosciuto alla nascita in mancanza di revoca della dichiarazione della madre di non volere essere nominata, il tribunale per i minorenni, con modalità che assicurino la massima riservatezza, anche avvalendosi del personale dei servizi sociali, contatta la madre senza formalità per verificare se intenda mantenere l'anonimato di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396. L'istanza deve essere presentata al tribunale dei minorenni del luogo di residenza del figlio.».

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00338 Spadoni: Sul rispetto dei diritti dell'infanzia e delle donne in Iraq in riferimento alla questione delle spose bambine ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00083</i> ) .....	22
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di riformulazione presentata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	24
ALLEGATO 2 ( <i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i> ) .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Lapo Pistelli.*

#### La seduta comincia alle 15.20.

**7-00338 Spadoni: Sul rispetto dei diritti dell'infanzia e delle donne in Iraq in riferimento alla questione delle spose bambine.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00083).*

Fabrizio CICCHITTO, presidente, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, come convenuto in sede di ufficio di presidenza.

Maria Edera SPADONI (M5S) illustra l'atto di indirizzo in titolo, auspicando che l'Italia si faccia portavoce presso le auto-

rità di Baghdad della necessità di dare attuazione alle convenzioni internazionali che tutelano l'infanzia e le donne, siglate anche dall'Iraq.

Il viceministro Lapo PISTELLI evidenzia il carattere prioritario che riveste per il nostro Paese il contrasto al fenomeno dei matrimoni forzati. Si tratta di una pratica tradizionale, largamente diffusa in molta parte del mondo arabo ed africano e rispetto al quale il nostro Paese in occasione dell'ultima Assemblea Generale dell'ONU ha assunto un ruolo sponsor ai fini della adozione di una risoluzione *ad hoc*. Inoltre, a margine dell'Assemblea Generale l'Italia, insieme al Canada, allo Zambia e allo Yemen, ha realizzato l'evento «*Ending Child Marriage. Towards a more Gender Equitable World*», promosso dal Ministro Mogherini, che ha consentito di consolidare il tema dei matrimoni precoci e forzati tra le priorità dell'ONU nel campo dei diritti umani. Tale evento ha rappresentato un ulteriore contributo che auspicabilmente potrà condurre nel prossimo mese di dicembre all'approvazione della prima risoluzione ONU su tale tema. Al di là degli strumenti

normativi, ciò che sta a cuore al nostro Paese è poi l'azione sul terreno, in considerazione del forte radicamento culturale e della natura consuetudinaria del fenomeno. Quanto all'Iraq, Paese con il quale l'Italia intrattiene intensi rapporti bilaterali, segnala che dopo il cambio di Governo il progetto di legge si trova adesso su un binario morto in Parlamento. Ciò nonostante, anche grazie alla presentazione della risoluzione in titolo, vi è adesso l'occasione per richiamare nuovamente l'attenzione sul tema, sia nei rapporti bilaterali che nelle sedi internazionali. Quanto al testo dell'atto in titolo, considerata la sua risalente presentazione, avanza una proposta di riformulazione finalizzata per lo più ad attualizzarne le premesse (*vedi allegato 1*).

Maria Edera SPADONI (M5S) accoglie la proposta di riformulazione testé presentata a condizione che possa essere ripristinato il seguente punto della premessa: «l'Iraq sta vivendo oggi uno dei momenti più violenti della sua storia, con continui attentati che hanno raggiunto, se non superato, la disastrosa situazione conosciuta nel 2008». Esprime, in particolare, compiacimento per la proposta di riformulazione dell'impegno, espresso dal Governo in termini assai più stringenti, ritenendo che esso configuri un impor-

tante precedente sul terreno della condizionalità degli aiuti.

Il viceministro Lapo PISTELLI condivide il ripristino della premessa richiamata dalla presentatrice, precisando che la sua soppressione era finalizzata a non correlare il fenomeno dei matrimoni forzati alla condizione di fragilità di Paesi come l'Iraq, trattandosi di pratica diffusa anche in Stati assai stabili.

Maria Edera SPADONI (M5S), nell'esprimere apprezzamento per l'andamento complessivo della discussione, segnala che la risoluzione sarà sottoscritta da tutti i componenti del gruppo del Movimento Cinque Stelle.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi all'unanimità la risoluzione in titolo come riformulata, che assume il numero 8-00083 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 15.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15.45 alle 15.50.

## ALLEGATO 1

**Risoluzione n. 7-00338 Spadoni: Sul rispetto dei diritti dell'infanzia e delle donne in Iraq in riferimento alla questione delle spose bambine.****PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE PRESENTATA  
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

La III Commissione,

premesso che:

la *Jaafari personal status law*, dal nome del sesto Imam a cui la legge si ispirerebbe, è attualmente in discussione nel Parlamento iracheno;

la legge ha lo scopo di abbassare l'età matrimoniale per le bambine dai 18 ai 9 anni, legalizzare lo stupro familiare e portare a numerose restrizioni che ridurrebbero le donne in un vero e proprio stato di segregazione, come la custodia in automatico dei figli all'uomo in caso di divorzio;

attualmente in Iraq l'età legale minima per il matrimonio è di 18 anni senza il consenso dei genitori, ma scende a 15 anni con l'approvazione di un tutore;

la nuova norma, che estende l'età del divorzio a iracheni con non meno di 8 anni e 8 mesi (conto derivante dalle particolarità del calendario islamico), introduce di fatto la possibilità di legarsi in matrimonio sin da quella tenera età;

la percentuale di coppie con sposi minorenni è salita dal 15 per cento del 1997 al 25 per cento del 2011;

molti considerano la legislazione ora vigente in Iraq una delle più avanzate e progressiste del Medio Oriente sui diritti delle donne in materia di matrimonio, eredità e custodia dei figli, ma i difensori della proposta, a partire dallo stesso Ministro della giustizia Hassan al-Shammari

*pro tempore* (aderente al partito Fadhila), sostengono che la legge attuale violi il codice della sharia;

secondo l'ONU le spose bambine sarebbero circa 60 milioni, molte delle quali vivrebbero proprio in Medio Oriente;

il progetto di legge in questione è stato già approvato nel mese di febbraio 2014 dal precedente Consiglio dei ministri iracheno;

in vista delle elezioni politiche del 30 aprile, secondo alcuni analisti politici, questo sarebbe stato un chiaro tentativo da parte del partito Fadhila per ottenere consenso, aumentando il sentimento identitario degli sciiti e anche un atto d'indipendenza dall'Occidente;

l'Iraq è stato poi chiamato a confrontarsi, a partire da giugno, con la peggiore crisi militare e politico-istituzionale post-2003 a seguito dell'avanzata nella provincia di Anbar delle milizie jiadiste dell'ISIL infiltratesi nel Paese attraverso il poroso confine con la Siria e forti del supporto di una variegata galassia di altre componenti dell'insorgenza sunnita;

anche grazie alla pressione della comunità internazionale, si sono registrati successivamente sviluppi positivi per il riavvio del processo politico. Dopo l'incarico conferito l'11 agosto, da parte del nuovo Presidente della Repubblica Fouad

Massum, ad Haidar Al Abadi, il Parlamento iracheno ha votato la fiducia al nuovo esecutivo lo scorso 8 settembre. I Ministri della difesa e degli interni sono stati nominati lo scorso 18 ottobre, consentendo il completamento della squadra di Governo;

lo Stato iracheno ha firmato e ratificato la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 1986 e la Convenzione sui diritti dei bambini del 1994,

impegna il Governo

a mantenere alta l'attenzione sul progetto di legge adottato dal precedente Governo iracheno ed ereditato dall'attuale Parlamento, anche in vista di possibili futuri passi che si dovessero rendere necessari per impedire la sua eventuale adozione, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti e ratificati a difesa della dignità umana e dei diritti dell'infanzia e delle donne.

## ALLEGATO 2

**Risoluzione n. 7-00338 Spadoni: Sul rispetto dei diritti dell'infanzia e delle donne in Iraq in riferimento alla questione delle spose bambine.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

la *Jaafari personal status law*, dal nome del sesto Imam a cui la legge si ispirerebbe, è attualmente in discussione nel Parlamento iracheno;

la legge ha lo scopo di abbassare l'età matrimoniale per le bambine dai 18 ai 9 anni, legalizzare lo stupro familiare e portare a numerose restrizioni che ridurrebbero le donne in un vero e proprio stato di segregazione, come la custodia in automatico dei figli all'uomo in caso di divorzio;

attualmente in Iraq l'età legale minima per il matrimonio è di 18 anni senza il consenso dei genitori, ma scende a 15 anni con l'approvazione di un tutore;

la nuova norma, che estende l'età del divorzio a iracheni con non meno di 8 anni e 8 mesi (conto derivante dalle particolarità del calendario islamico), introduce di fatto la possibilità di legarsi in matrimonio sin da quella tenera età;

la percentuale di coppie con sposi minorenni è salita dal 15 per cento del 1997 al 25 per cento del 2011;

molti considerano la legislazione ora vigente in Iraq una delle più avanzate e progressiste del Medio Oriente sui diritti delle donne in materia di matrimonio, eredità e custodia dei figli, ma i difensori della proposta, a partire dallo stesso Ministro della giustizia Hassan al-Shammari

*pro tempore* (aderente al partito Fadhila), sostengono che la legge attuale violi il codice della sharia;

secondo l'ONU le spose bambine sarebbero circa 60 milioni, molte delle quali vivrebbero proprio in Medio Oriente;

il progetto di legge in questione è stato già approvato nel mese di febbraio 2014 dal precedente Consiglio dei ministri iracheno;

in vista delle elezioni politiche del 30 aprile, secondo alcuni analisti politici, questo sarebbe stato un chiaro tentativo da parte del partito Fadhila per ottenere consenso, aumentando il sentimento identitario degli sciiti e anche un atto d'indipendenza dall'Occidente;

l'Iraq sta vivendo oggi uno dei momenti più violenti della sua storia, con continui attentati che hanno raggiunto, se non superato, la disastrosa situazione conosciuta nel 2008;

l'Iraq è stato poi chiamato a confrontarsi, a partire da giugno, con la peggiore crisi militare e politico-istituzionale post-2003 a seguito dell'avanzata nella provincia di Anbar delle milizie jihadiste dell'ISIL infiltratesi nel Paese attraverso il poroso confine con la Siria e forti del supporto di una variegata galassia di altre componenti dell'insorgenza sunnita;

anche grazie alla pressione della comunità internazionale, si sono registrati successivamente sviluppi positivi per il

riavvio del processo politico. Dopo l'incarico conferito l'11 agosto, da parte del nuovo Presidente della Repubblica Fouad Massum, ad Haidar Al Abadi, il Parlamento iracheno ha votato la fiducia al nuovo esecutivo lo scorso 8 settembre. I Ministri della difesa e degli interni sono stati nominati lo scorso 18 ottobre, consentendo il completamento della squadra di Governo;

lo Stato iracheno ha firmato e ratificato la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 1986 e la Convenzione sui diritti dei bambini del 1994,

impegna il Governo

a mantenere alta l'attenzione sul progetto di legge adottato dal precedente Governo iracheno ed ereditato dall'attuale Parlamento, anche in vista di possibili futuri passi che si dovessero rendere necessari per impedire la sua eventuale adozione, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti e ratificati a difesa della dignità umana e dei diritti dell'infanzia e delle donne.

**(8-00083)** « Spadoni, Manlio Di Stefano, Sibilia, Del Grosso, Di Battista, Grande, Scagliusi ».

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28
Norme in materia di conflitti di interessi dei titolari delle cariche di Governo. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi di amministratori locali, dei presidenti delle regioni e dei membri delle giunte regionali. C. 275-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	31
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	32

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni – Parere su emendamenti</i> ) .....	33
AVVERTENZA .....	59

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

##### **La seduta comincia alle 15.10.**

**DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.**

**C. 2629-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, evidenzia che è in corso di predisposizione la proposta di parere sul provvedimento e che, in considerazione dell'importanza dei contenuti del provvedimento stesso, ritiene necessario disporre di ulteriore tempo per approfondire con il rappresentante del Governo alcune questioni problematiche dal punto di vista finanziario, allo scopo di trovare i giusti correttivi al testo, dal punto di vista finanziario, per evitare di dover disporre la soppressione di norme, introdotte a seguito dell'esame presso la

Commissione di merito, che recano interventi e misure di notevole importanza per il Paese.

Rocco PALESE (FI-PdL) segnala l'esigenza che, in considerazione della complessità e corposità del testo approvato dalla Commissione ambiente, ciascun componente della Commissione bilancio possa disporre del tempo necessario ad approfondire gli aspetti rilevanti del provvedimento dal punto di vista finanziario. Chiede pertanto che i lavori della Commissione siano organizzati in modo tale da consentire i dovuti approfondimenti prima dell'espressione del parere di competenza, avendo il tempo necessario per valutare le note tecniche che saranno trasmesse dal Governo e la conseguente proposta di parere del relatore.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), dichiarandosi disponibile a concedere al relatore tutto il tempo necessario ai fini della predisposizione della proposta di parere, chiede che vengano comunque garantiti adeguati tempi di discussione della suddetta proposta. Chiede inoltre notizie in merito ai tempi di presentazione del disegno di legge di stabilità.

Guido GUIDESI (LNA), in conformità ai precedenti interventi, chiede che sia garantito il tempo necessario per l'approfondimento e la discussione della proposta di parere che verrà formulata dal relatore. Osserva poi che il termine per la conversione del decreto-legge in oggetto, non costituisce un ostacolo per un adeguato esame e che, se necessario, si potrà richiedere una modifica al calendario dell'Assemblea, in modo da consentire i lavori della Commissione con riferimento al provvedimento in esame.

Generoso MELILLA (SEL), pur rilevando che, come dichiarato anche dal presidente Boccia ad organi di informazione, la Commissione di merito ha inserito nel provvedimento un rilevante numero di disposizioni eterogenee, ritiene che alcune di queste siano strategiche per

il Paese e che pertanto meritino di essere conservate. Si augura pertanto un'attenta e approfondita valutazione finanziaria del testo approvato dalla Commissione ambiente, evidenziando che così facendo si consentirà anche al Senato di esaminare il provvedimento con maggior celerità.

Maino MARCHI (PD) tiene ad evidenziare come la Commissione ambiente abbia svolto un lavoro meritorio e apprezzabile sul decreto-legge in esame, tenendo conto del tempo a disposizione e della calendarizzazione in Assemblea. Rileva inoltre che nel corso della giornata, poiché è già da tempo disponibile il *dossier* del Servizio bilancio sul testo risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, tutti i componenti della Commissione potranno approfondire gli aspetti problematici del testo medesimo dal punto di vista finanziario, in modo da poter valutare con completezza, in un congruo ma limitato lasso di tempo, la proposta di parere che il relatore potrebbe predisporre per la serata odierna.

Si associa infine alle richieste dei colleghi in ordine alla necessità che i lavori dell'Assemblea, così come è sempre successo, si adeguino ai tempi necessari alla Commissione per l'espressione del proprio parere.

Francesco BOCCIA, *presidente*, sintetizzando quanto emerso nel corso della discussione, evidenzia che i componenti della Commissione possono approfondire le questioni di natura finanziaria sulla base dell'eccellente documentazione predisposta dagli uffici, che verrà integrata dai chiarimenti del rappresentante del Governo, sulla base dei quali sarà redatta la proposta di parere del relatore. Garantisce poi che sulla proposta di parere del relatore sarà svolto un adeguato approfondimento.

Fa presente inoltre come, nell'esame del provvedimento, anche a causa della troppo ravvicinata calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, non siano state rispettate le recenti indicazioni della Presidente della Camera alle Commissioni

di merito atte a superare talune criticità relative alle attuali modalità di esame in sede consultiva dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge da parte della Commissione bilancio.

Ritiene quindi che, a seguito degli ulteriori approfondimenti che nelle prossime ore il relatore effettuerà con la collaborazione del Governo, si possa prevedere la convocazione della Commissione al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea, per la presentazione della proposta di parere del relatore, la successiva discussione e quindi l'approvazione del parere stesso.

Precisa quindi che le proprie critiche nei confronti delle disposizioni introdotte dalla Commissione di merito, raccolte dalla stampa, si riferiscono ai profili finanziari di tali disposizioni e non invece al contenuto di merito delle medesime.

Infine, rispondendo a quanto richiesto dal deputato Sorial, avverte che il disegno di legge di stabilità dovrebbe essere trasmesso dal Governo al più tardi nella mattinata di domani. Pertanto, non appena avvenuta tale trasmissione, provvederà a convocare un ufficio di presidenza per predisporre l'iter del provvedimento.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, rilevando come il Servizio del bilancio della Camera abbia fatto un approfondimento apprezzabile delle criticità finanziarie del testo in oggetto, dichiara la disponibilità del Governo ad approfondire con il relatore gli aspetti finanziari del provvedimento allo scopo di trovare una soluzione che, sui singoli interventi introdotti dalla Commissione di merito, contemperì l'esigenza di preservare tali interventi con una adeguata copertura finanziaria delle disposizioni che prevedono gli interventi stessi.

Rocco PALESE (FI-PdL), messo in rilievo che l'esame della Commissione bilancio non dovrebbe intervenire sugli aspetti di merito, esprime perplessità sul fatto di non poter esprimere il parere in attesa delle interlocuzioni tra relatore e Governo per esigenze politiche stretta-

mente attinenti agli interessi della maggioranza. Difatti, fa presente che, se le disposizioni introdotte dalla Commissione di merito non presentano coperture idonee, dovrebbero essere semplicemente soppresse senza inutili indugi.

Si associa inoltre alle considerazioni precedentemente fatte da alcuni colleghi, sulla opportunità di rimodulare i lavori dell'Assemblea in considerazione dei tempi necessari alla Commissione bilancio per esprimere il parere a seguito di adeguato approfondimento dei profili finanziari.

Laura CASTELLI (M5S) ritiene alquanto anomalo e irrituale che il Governo si conformi ai rilievi finanziari degli uffici della Camera. Fa presente quindi la necessità che il rappresentante del Governo fornisca i chiarimenti richiesti nel più breve tempo possibile, producendo idonea documentazione scritta. Chiede infine se la mancata risposta ai quesiti formulati dal relatore sia in qualche modo riconducibile al ritardo nella presentazione del disegno di legge di stabilità.

Alberto ZOLEZZI (M5S) osserva che i problemi connessi alla copertura del provvedimento potrebbero essere dovuti all'introduzione di disposizioni, come quella sullo smaltimento dei rifiuti, eccessivamente e inutilmente costose.

Guido GUIDESI (LNA) evidenzia che la presentazione del disegno di legge di stabilità potrebbe bloccare l'iter del provvedimento in esame.

Maino MARCHI (PD) ricorda che durante la sessione di bilancio possono essere adottate le deliberazioni relative alla conversione di decreti-legge e conferma che la Conferenza dei presidenti di Gruppo adeguerà, se necessario, il calendario dei lavori dell'Assemblea, per consentire l'esame del provvedimento da parte della Commissione bilancio.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, con riguardo alle osservazioni svolte dall'onorevole Castelli, rileva come possa es-

sere considerato positivamente il fatto che vi sia concordanza tra le valutazioni del Governo e quelle rese note dai competenti uffici della Camera in merito ad alcune questioni di carattere finanziario relative al provvedimento in esame.

Rappresenta, inoltre, l'intenzione del Governo di compiere i necessari approfondimenti istruttori sulle diverse questioni evidenziate dal relatore, nell'ottica di pervenire alla risoluzione degli aspetti maggiormente problematici dal punto di vista finanziario del decreto-legge in esame.

Infine, evidenzia come il tempo ulteriore richiesto dal Governo al fine di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore non sia assolutamente da porre in relazione all'imminente presentazione del disegno di legge di stabilità, ma dipenda esclusivamente dal fatto che le diverse questioni problematiche sollevate dal relatore presentano particolare complessità e richiedono, pertanto, adeguate verifiche in merito ai profili di copertura finanziaria.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, nel concordare con l'intervento del sottosegretario Baretta, segnala come, contrariamente a quanto sostenuto dall'onorevole Palese e dall'onorevole Castelli, l'ulteriore tempo richiesto ai fini della predisposizione del parere di competenza della Commissione bilancio risponde non già a esigenze interne alla maggioranza parlamentare, bensì al fatto che si tratta di un provvedimento di particolare rilevanza, che interviene su settori economici strategici per il Paese, al quale la Commissione ambiente, in sede referente, ha apportato una mole ingente di modifiche che presentano diversi profili problematici di carattere finanziario e su cui è necessario acquisire chiarimenti dal parte del Governo.

Ribadisce, quindi, l'esigenza di disporre del tempo necessario al fine di compiere gli approfondimenti istruttori sulle diverse questioni di carattere finanziario che interessano il decreto-legge in esame.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottolinea come le critiche manifestate riguardano la

tempistica che si intende seguire nel corso dei lavori della Commissione ai fini della predisposizione del parere di competenza sul provvedimento in discussione. Osserva, in particolare, come, proprio in considerazione della complessità degli argomenti trattati, una volta acquisiti i chiarimenti da parte del rappresentante Governo sulle diverse questioni sollevate dal relatore, sia necessario garantire ai componenti della Commissione un tempo adeguato per approfondire e valutare i rilievi del Governo ancora prima che venga posta in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito, avverte che la Commissione sarà nuovamente convocata per l'esame del provvedimento al termine delle votazioni dell'Assemblea della giornata odierna, per consentire al relatore di formulare la relativa proposta di parere, concedendo ai componenti della Commissione il tempo necessario per poter svolgere i necessari approfondimenti.

Non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme in materia di conflitti di interessi dei titolari delle cariche di Governo. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi di amministratori locali, dei presidenti delle regioni e dei membri delle giunte regionali.**

**C. 275-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 ottobre 2014.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatore*, ricorda che, nella seduta del 9 ottobre 2014, la Commissione ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA segnala che la relazione tecnica sul provvedimento in esame non è ancora stata predisposta, non essendo pervenuti, allo stato, gli elementi di valutazione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, in precedenza già richiesti. A tal proposito, auspica che il presidente Boccia possa sollecitare, per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento, i competenti uffici della Presidenza del Consiglio in ordine agli adempimenti richiesti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**Nuovo testo C. 1658.**

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paola BRAGANTINI (PD), relatore, fa presente che la proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca una riforma della disciplina della protezione dei minori stranieri non accompagnati. Rileva che la Commissione di merito ha elaborato un nuovo testo, a seguito dell'approvazione delle proposte emendative, nella seduta del 14 ottobre 2014. Rileva inoltre che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica e che l'articolo 25 della proposta di legge prevede, al comma 2, una clausola di invarianza finanziaria.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, ritiene che andrebbe acquisita una valutazione del Governo circa la neutralità finanziaria del provvedimento in relazione alla clausola di invarianza di cui al comma 2 dell'articolo 25. In particolare, considera opportuno acquisire dal Governo dati ed elementi volti a confermare la non onerosità delle norme concernenti: i requisiti

dei servizi di prima accoglienza; il rimpatrio volontario del minore; l'istituzione del Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati; l'integrazione dei minori stessi nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati; l'iscrizione al Sistema sanitario nazionale dei minori anche in pendenza del rilascio del permesso di soggiorno; l'adozione di opportune misure da parte degli enti territoriali per consentire l'adempimento dell'obbligo scolastico, anche mediante l'utilizzo di mediatori culturali.

In merito ai profili di copertura finanziaria, con riferimento all'articolo 25, ricorda che il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – capitolo 3784. Segnala che tale fondo, sulla base di quanto previsto dalla legge di bilancio relativa al triennio 2014-2016, ha uno stanziamento pari a 30 milioni di euro per il 2014 e a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Con riferimento alla disposizione in esame, fermi rimanendo i profili problematici rilevati in merito alla non esplicita quantificazione degli oneri derivanti dagli articoli 4 e 13, segnala, che le risorse delle quali è previsto l'utilizzo hanno natura pluriennale a fronte di spese la cui natura appare permanente. In merito, ritiene opportuno un chiarimento da parte del Governo.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nel far presente di non disporre di elementi informativi in ordine alle questioni testé evidenziate dal relatore, segnala che il Ministero dell'economia e delle finanze è in attesa di una nota tecnica richiesta, sugli argomenti in discussione, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Chiede pertanto, allo scopo di fornire i chiarimenti richiesti, che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta e il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Silvia Velo.*

**La seduta comincia alle 21.**

**DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.**

**C. 2629-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni – Parere su emendamenti).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta pomeridiana di oggi.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, nelle more della distribuzione della proposta di parere sul testo del provvedimento, in corso di riproduzione da parte degli uffici, ritiene comunque opportuno iniziare ad illustrarne i contenuti, sottolineando come il decreto-legge in titolo, significativamente modificato nel corso dell'esame in sede referente, risulti particolarmente complesso, attesa l'eterogeneità e la vastità degli argomenti trattati e delle misure previste, essenzialmente volte a favorire il processo di crescita e gli investimenti nel nostro Paese.

Rocco PALESE (FI-PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente come nel corso della seduta precedente si era convenuto di consentire ai membri della Commissione di prendere per tempo visione

della proposta di parere sul testo del provvedimento, nonché della documentazione predisposta dal Governo con riferimento ai profili di carattere finanziario delle norme da esso recate.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che la proposta di parere, della quale il relatore si accinge ad illustrare i contenuti, è in corso di riproduzione da parte degli uffici e sarà dunque quanto prima posta in distribuzione. Quanto alla richiesta dell'onorevole Palese di poter prendere visione della documentazione predisposta dal Governo, rileva che il sottosegretario Baretta, che partecipa ai lavori odierni, potrà in un successivo momento della seduta fornire i chiarimenti eventualmente ritenuti opportuni in merito ai profili di carattere finanziario delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente.

Arturo SCOTTO (SEL) ritiene che non sia possibile procedere oltre nei lavori della Commissione in assenza della distribuzione della proposta di parere del relatore nonché della documentazione predisposta dal Governo sulle norme di carattere finanziario introdotte nel corso dell'esame in sede referente.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rileva come al momento sia intenzione del relatore limitarsi ad una prima illustrazione dei contenuti della proposta di parere, in attesa che la stessa venga materialmente distribuita.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, passando all'illustrazione della proposta di parere, riferisce che, sulla base dei chiarimenti complessivamente forniti dal Governo, anche in merito alle disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente che appaiono prive di idonea copertura e quantificazione, il meccanismo di utilizzo dei finanziamenti regionali per la realizzazione della tratta ferroviaria Napoli-Bari di cui all'articolo 1, comma 8-bis, non pregiudicherà il rispetto dei limiti del patto di stabilità interno. Os-

serva, inoltre, che le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 9-*octies*, che prevedono che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provveda all'individuazione delle modalità di ripartizione tra le regioni interessate delle risorse stanziare per i territori colpiti dal sisma del 2012 in Calabria e Basilicata, non incidono sulle previsioni di spesa già scontate sui saldi di finanza pubblica. Avverte, altresì, che l'utilizzo, nella misura di 2 milioni di euro per l'anno 2104, delle risorse di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2013, previsto dall'articolo 9, comma 2-*quinquies* non pregiudica gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sui medesimi stanziamenti. Rileva, inoltre, che alle minori entrate derivanti dalla nuova disciplina degli accessi su strade in gestione ANAS potrà provvedersi, come evidenziato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle risorse previste nel contratto di programma, parte servizi dell'ANAS. Fa presente, inoltre, che il ripristino di alcune agevolazioni tributarie per atti di trasferimento di immobili previsto dall'articolo 20, comma 4-*ter*, determina, sulla base dei dati risultanti dagli archivi del registro per l'anno di imposta 2013, una perdita di gettito di trascurabile entità. Rileva che l'articolo 35, comma 13, non determina effetti negativi per la finanza pubblica in quanto i minori contributi previsti dalla disposizione non sono versati allo Stato o a soggetti pubblici e che la maggiore valorizzazione dell'energia da cogenerazione prevista dall'articolo 38, comma 11-*quinquies*, sarà finanziata nell'ambito del sistema tariffario a carico della generalità dell'utenza e, quindi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene impossibile procedere oltre nell'illustrazione della proposta di parere da parte del relatore, in mancanza della sua effettiva distribuzione ai componenti della Commissione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, assicura che la proposta di parere del relatore, in

corso di riproduzione da parte degli uffici, sta per essere posta in distribuzione. Invita pertanto il relatore a procedere nell'illustrazione della medesima.

Giulio MARCON (SEL), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene indispensabile che venga materialmente distribuita ai componenti della Commissione, oltre alla proposta di parere del relatore, anche la documentazione tecnica predisposta dal Governo sulle disposizioni del provvedimento aventi rilievo di carattere finanziario.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ribadisce che è comunque presente ai lavori della Commissione il sottosegretario Barretta, che in merito alle norme aventi profili di carattere finanziario potrà fornire tutte le delucidazioni eventualmente ritenute opportune.

Laura CASTELLI (M5S) avanza la richiesta di poter disporre della documentazione predisposta dal Governo in ordine ai profili finanziari delle disposizioni recate dal provvedimento, così come modificato nel corso dell'esame in sede referente.

Arturo SCOTTO (SEL) si associa alla richiesta testé formulata dall'onorevole Castelli, pena l'impossibilità per la Commissione di proseguire utilmente nei suoi lavori.

Generoso MELILLA (SEL) si associa anch'egli alla richiesta formulata dall'onorevole Castelli, osservando che il decreto-legge in discussione, come modificato dalla Commissione di merito, è oggetto di valutazioni molto contrastanti tra le diverse forze politiche e, come tale, meriterebbe attenta riflessione in ordine agli aspetti connessi alla quantificazione degli oneri e alle relative coperture finanziarie. Non ritenendo pertanto verosimile che la Commissione bilancio possa concludere i suoi lavori entro l'orario inizialmente prefissato alle 21.45 di oggi, propone di rinviare

il seguito dell'esame del provvedimento alla giornata di domani.

Fabio MELILLI (PD), stigmatizzando gli interventi volti ad interrompere l'illustrazione da parte del relatore della proposta di parere, osserva che al termine della stessa il rappresentante del Governo potrà naturalmente svolgere le valutazioni che riterrà eventualmente opportune. In considerazione di tali elementi, ritiene che la Commissione stia procedendo nei suoi lavori nel pieno rispetto delle norme regolamentari e della prassi costantemente seguita.

Maino MARCHI (PD), nel condividere le osservazioni svolte dal collega Melilli, ritiene opportuno che il relatore possa terminare l'illustrazione della proposta di parere, al termine della quale il rappresentante del Governo potrà intervenire per formulare le considerazioni di propria competenza, consentendo quindi ai gruppi parlamentari di avviare il dibattito ed eventualmente di richiedere ulteriori chiarimenti in ordine ai profili di carattere finanziario del provvedimento, così come modificato presso la Commissione di merito.

Francesco BOCCIA, *presidente*, invita il relatore a proseguire nell'illustrazione della proposta di parere, dal momento che la procedura in corso appare pienamente conforme alle norme regolamentari e alla prassi costantemente seguita. Resta fermo che le considerazioni risultanti dalla parte introduttiva della proposta di parere del relatore sono il frutto dell'interlocuzione intervenuta tra il relatore stesso e il Ministero dell'economia e delle finanze nella giornata odierna. Resta, altresì, inteso che il rappresentante del Governo potrà comunque intervenire per segnalare eventuali correzioni al parere illustrato dal relatore.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, avvisando che è stata posta in distribuzione la

proposta di parere, ne dà quindi integrale lettura nei termini seguenti:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2629-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 133 del 2014, recante Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive;

premesso che la Commissione di merito non ha recepito le condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, formulate, nella seduta del 15 ottobre 2014, con riferimento al nuovo testo C. 2629;

preso atto dei chiarimenti del Governo in merito alle disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente che appaiono prive di idonea copertura e quantificazione;

preso altresì atto delle informazioni fornite dal rappresentante del Governo da cui si evince che:

il meccanismo di utilizzo dei finanziamenti regionali per la realizzazione della tratta ferroviaria Napoli-Bari di cui all'articolo 1, comma 8-*bis*, non pregiudicherà il rispetto dei limiti del patto di stabilità interno;

le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 9-*octies*, che prevedono che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provveda all'individuazione delle modalità di ripartizione tra le regioni interessate delle risorse stanziare per i territori colpiti dal sisma del 2012 in Calabria e Basilicata, non incidono sulle previsioni di spesa già scontate sui saldi di finanza pubblica;

l'utilizzo, nella misura di 2 milioni di euro per l'anno 2104, delle risorse di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2013, previsto dall'articolo 9, comma 2-*quinquies*, non pregiudica gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sui medesimi stanziamenti;

alle minori entrate derivanti dalla nuova disciplina degli accessi su strade in gestione ANAS potrà provvedersi, come evidenziato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle risorse previste nel contratto di programma, parte servizi dell'ANAS;

il ripristino di alcune agevolazioni tributarie per atti di trasferimento di immobili previsto dall'articolo 20, comma 4-ter, determina, sulla base dei dati risultanti dagli archivi del registro per l'anno di imposta 2013, una perdita di gettito di trascurabile entità;

l'articolo 35, comma 13, non determina effetti negativi per la finanza pubblica in quanto i minori contributi previsti dalla disposizione non sono versati allo Stato o a soggetti pubblici;

la maggiore valorizzazione dell'energia da cogenerazione prevista dall'articolo 38, comma 11-quinquies, sarà finanziata nell'ambito del sistema tariffario a carico della generalità dell'utenza e, quindi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

le disposizioni di cui all'articolo 43, comma 3-bis, nel modificare le sanzioni relative agli enti inadempienti al patto di stabilità interno per l'anno 2013, non determinano effetti negativi per la finanza pubblica, in quanto le risorse rivenienti dalle suddette sanzioni sono comunque destinate agli enti locali non sanzionati;

appare necessario sopprimere, all'articolo 4, i commi 8-novies, 8-decies e 8-undecies, in materia di vigilanza e monitoraggio sulla raccolta delle macerie, in mancanza dei necessari elementi informativi da parte delle amministrazioni interessate;

appare necessario sopprimere, all'articolo 7, comma 1, la lettera d), capoverso ART. 149-bis, comma 2-ter; che abroga la disposizione che prevede la trasformazione dell'ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, in

mancanza dei necessari elementi informativi da parte delle amministrazioni interessate;

rilevata la necessità di:

precisare agli articoli 1, comma 1, 7, comma 7 e 26, comma 7, che ai Commissari ivi previsti non saranno corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti, comunque denominati, in relazione allo svolgimento dell'attività commissariale;

riformulare il comma 10 dell'articolo 1, primo periodo, in modo da precisare che il contratto sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società RFI S.p.a. ed il Ministero delle infrastrutture dei trasporti sia approvato con decreto del medesimo Ministero entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

modificare l'articolo 1, comma 10, terzo periodo, precisando che l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese connesse all'esecuzione delle opere volte ad eliminare passaggi a livello avverrà nel limite di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;

modificare l'articolo 3, comma 12, specificando che il versamento all'entrata del bilancio dello Stato, ai fini della successiva riassegnazione ad uno o più capitoli degli stati di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della giustizia, delle risorse giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, si riferisce all'anno 2014;

riformulare le disposizioni che incrementano il fondo « sblocca cantieri », di cui all'articolo 3, comma 1, a valere sulle disponibilità, iscritte in conto residui, del « fondo revoche » per un importo pari a 39 milioni di euro;

modificare l'articolo 3, comma 3, specificando che il limite massimo di 100

milioni di euro, finalizzato a nuovi progetti di intervento secondo le modalità indicate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si riferisce alle risorse complessivamente stanziare dal comma 1 del medesimo articolo 3;

sopprimere all'articolo 3, comma 6, il riferimento al comma 6 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011, giacché, in caso contrario, le risorse revocate ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 confluirebbero in due distinti fondi senza che vengano indicati i criteri di riparto delle risorse tra i fondi stessi;

sopprimere l'articolo 3, comma 9-bis, prevedendo che la trasmissione in via prioritaria al CIPE delle opere elencate nell'XI allegato infrastrutture ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione, è suscettibile di determinare oneri privi di quantificazione e relativa copertura posta la necessità di assegnare alle citate opere le occorrenti risorse finanziarie;

sopprimere il secondo e il terzo periodo dell'articolo 3, comma 11, posto che l'annullamento delle procedure avviate e la revoca dei soggetti promotori in relazione agli interventi di adeguamento della strada statale e dello svincolo di Benevento sulla strada statale n. 88, nonché del collegamento autostradale Termoli-San Vittore, potrebbero determinare contenziosi con conseguenti maggiori oneri per la finanza pubblica;

sopprimere l'articolo 3, commi 12-*quater* e 12-*quinquies*, in quanto le risorse utilizzate a copertura per il finanziamento dell'autostrada ferroviaria alpina attraverso il tunnel del Frejus risultano totalmente impegnate e preordinate al concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie già individuate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

sopprimere il comma 4-*bis* dell'articolo 4, posto che la copertura del fondo per dare compiutezza alle funzioni delle città metropolitane ivi prevista appare ini-

donea, sia nella parte in cui prevede l'utilizzo delle risorse di cui al successivo comma 9, in quanto le stesse sono già destinate alla copertura finanziaria di altri interventi, sia laddove rinvia all'utilizzo delle risorse derivanti da leggi pluriennali di spesa;

eliminare le modifiche apportate dalla Commissione di merito all'articolo 4, comma 5, in quanto le modifiche prevedono l'utilizzo di spazi finanziari già distribuiti agli enti territoriali con apposito decreto ministeriale;

sopprimere le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 8-*octies*, in quanto esse, ponendo obblighi a carico delle amministrazioni competenti per la gestione delle macerie, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

sopprimere i commi 8-*duodecies*, 8-*terdecies*, 8-*quaterdecies* dell'articolo 4, giacché l'utilizzo del Fondo istituito ai sensi del suddetto comma 8-*duodecies* per provvedere ai fabbisogni di servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata ai sensi del successivo comma 8-*terdecies* appare suscettibile di determinare una dequalificazione della spesa;

modificare l'articolo 5, comma 1, eliminando, in primo luogo, il riferimento alla defiscalizzazione delle opere già in esercizio, dal quale derivano effetti negativi, in termini di perdita di gettito, per la finanza pubblica, e prevedendo, in secondo luogo, in conformità alle procedure già previste a legislazione vigente per l'approvazione delle convenzioni in materia di concessioni autostradali, l'esame delle medesime da parte del CIPE;

reformulare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 5, comma 2, in conformità alla prassi contabile vigente, riferendola al più ampio aggregato della finanza pubblica;

modificare l'articolo 5-*bis*, che prevede il subentro del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla regione Emilia-Romagna nei rapporti concessori in

materia di autostrade, prevedendo che tale subentro possa avvenire solo previa valutazione della sostenibilità finanziaria del progetto e del relativo piano finanziario senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

sopprimere il comma 5-bis dell'articolo 6, in quanto, secondo le valutazioni effettuate dal Ministero dello sviluppo economico, la disposizione è suscettibile di determinare oneri privi di quantificazione e copertura;

specificare all'articolo 6, comma 5-*quinquies*, che le pubbliche amministrazioni possono esentare gli operatori dal pagamento degli oneri delle tasse o degli indennizzi ivi previsti e sopprimere l'ultimo periodo al fine di escludere effetti negativi per la finanza pubblica;

riformulare l'articolo 6, comma 5-*septies*, prevedendo che siano destinate al progetto strategico nazionale per la banda ultralarga le risorse di cui all'articolo 1, comma 97, della legge n. 147 del 2013, anziché quelle di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012;

riformulare l'articolo 6-*bis*, specificando che la mappatura delle infrastrutture ivi prevista si riferisce esclusivamente alla banda larga e a quella ultralarga;

modificare la novella all'articolo 1, comma 367, della legge di stabilità per il 2014, prevista dall'articolo 7, comma 9-*quinquies*, specificando che la proroga delle facoltà assunzionali si riferisce all'anno 2015, fermo restando che le risorse iscritte nelle contabilità speciali dei presidenti di regione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012 recano le disponibilità necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla proroga medesima;

riformulare il comma 9-*sexies* dell'articolo 7, specificando che agli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 74 del 2014 anche ai comuni della provincia di Bologna già colpiti dal sisma del maggio 2012 ed interessati dalla tromba d'aria del mag-

gio 2013 si provvede nell'ambito delle risorse indicate dall'articolo 1, comma 5, del suddetto decreto-legge;

riformulare l'articolo 7, comma 9-*septies*, eliminando le disposizioni relative alla dotazione del fondo per le emergenze nazionali;

inserire un'apposita clausola di invarianza finanziaria all'articolo 12, in materia di poteri sostitutivi nell'utilizzo di fondi europei;

sopprimere l'articolo 17, comma 2-*quater*, in quanto l'utilizzo delle entrate derivanti dall'applicazione dell'aliquota IVA al 10 per cento per le nuove costruzioni per la copertura degli oneri derivanti dalla riduzione della medesima aliquota per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica ivi previsto non è in grado, da un lato, di assicurare la compensatività dei suddetti effetti finanziari e dall'altro, non appare conforme alla disciplina comunitaria;

specificare, all'articolo 20, comma 3, che l'onere di 4,90 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 ha carattere annuale;

ripristinare il comma 4, lettera c), dell'articolo 20, soppresso dalla Commissione di merito, che esclude dal pagamento di sanzioni i titolari degli immobili ceduti per i quali l'attestato di prestazione energetica è acquisito anche dopo la cessione, in quanto tale soppressione è suscettibile di ridurre, almeno in parte, il gettito atteso dalla dismissione degli immobili;

ripristinare il contenuto della lettera a) del comma 4 dell'articolo 21, soppresso dalla Commissione di merito, che delimita le deduzioni fiscali alle sole unità immobiliari acquistate o costruite su aree edificabili già possedute dal contribuente prima dell'inizio dei lavori, in quanto tale soppressione è suscettibile di determinare effetti negativi per la finanza pubblica;

introdurre un'apposita clausola di invarianza finanziaria concernente il monitoraggio dell'applicazione del sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza termica, di cui all'articolo 22;

modificare il comma 9 dell'articolo 30, specificando che l'ampliamento delle finalità del Fondo per la promozione degli scambi, di cui all'articolo 14, comma 19, del decreto-legge n. 98 del 2011, è destinato anche al finanziamento di tutte le attività previste dal medesimo articolo, rientranti nel Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia;

sopprimere l'articolo 30-*bis*, in quanto l'istituzione del registro ivi previsto appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

modificare il comma 2 dell'articolo 32-*bis* al fine di assicurare che la fruizione dei benefici fiscali ivi prevista avvenga nei limiti delle risorse già previste a legislazione vigente;

indicare esplicitamente all'articolo 33, comma 10, che le risorse disponibili a legislazione vigente con le quali si provvederà all'attuazione del programma di rigenerazione urbana sarà adottato dal commissario straordinario del Governo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

riformulare l'articolo 33-*bis*, specificando che le somme assegnate al comune di Casal Monferrato per gli interventi di bonifica sono escluse dal patto di stabilità del comune stesso, a valere e nei limiti dei trasferimenti erogati dalla regione Piemonte;

sopprimere l'articolo 34, commi 7-*bis* e 7-*ter*, posto che la copertura a valere sull'accantonamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali non reca le necessarie disponibilità nell'anno 2014;

all'articolo 36, sopprimere il comma 2-*bis*, in quanto l'attribuzione a specifici comuni della quota del 50 per cento delle entrate derivanti dalla produzione di idrocarburi nel mare territoriale determina minori entrate prive di copertura finanziaria;

sopprimere l'articolo 36, comma 2-*ter*, al fine di evitare che il mantenimento in bilancio delle somme di parte corrente anche nell'esercizio successivo a quello di riferimento possa comportare effetti negativi per la finanza pubblica rispetto alla disciplina vigente;

riformulare l'articolo 38, comma 4, ultimo periodo, specificando che gli oneri di spesa istruttori siano versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare;

sopprimere l'articolo 38-*bis*, in quanto l'ampliamento ad alcune tipologie di operazioni finanziarie dell'utilizzo del fondo di garanzia delle piccole e medie imprese è suscettibile di determinare effetti negativi per la finanza pubblica, conseguenti all'incremento delle somme che potranno essere escuse;

sopprimere le disposizioni di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 39, posto che esse, introducendo una nuova finalità alla quale destinare i proventi derivanti dalle aste di CO<sub>2</sub>, non appaiono conformi alla direttiva 2003/87/CE e appaiono quindi suscettibili di determinare l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, con conseguenti effetti negativi per la finanza pubblica;

specificare, all'articolo 40, comma 2, lettera g), che le somme relative alle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato delle quali è previsto l'utilizzo sono quelle versate all'entrata del bilancio dello Stato entro la data di entrata in vigore del presente provvedimento e che alla medesima data non siano state riassegnate ai pertinenti programmi;

modificare l'articolo 41, comma 1, in conformità a quanto previsto dalla relazione tecnica, prevedendo che l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione avverrà nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica;

riformulare l'articolo 42, comma 8, indicando esplicitamente che la dotazione del Fondo rapporti finanziari con le autonomie speciali, pari a 400 milioni di euro annui, si riferisce al quadriennio 2014-2017, in conformità a quanto previsto dalla relazione tecnica e dal prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato alla medesima relazione;

modificare la formulazione della copertura finanziaria all'articolo 42, comma 14-*quinquies*, indicando esplicitamente che gli oneri, pari a euro 2.142.288 e a euro 384.000, hanno carattere annuo e che le proiezioni alle quali si fa riferimento sono quelle relative all'anno 2016;

sopprimere l'articolo 43-*ter*, in quanto la sua formulazione non consente di individuare con certezza le risorse da destinare per l'anno 2014 alla realizzazione o manutenzione di opere pubbliche da parte degli enti locali sciolti a seguito di infiltrazioni e/o condizionamento da parte della criminalità organizzata;

ritenuto che:

i commi 11-*bis*, 11-*ter* e 11-*quater* dell'articolo 1, in materia di diritti aeroportuali, recando modifiche alla recente disciplina di riordino del settore, volta tra l'altro al recepimento della direttiva 2009/12/CE, dovrebbero essere soppressi in quanto potrebbero creare difficoltà interpretative ed applicative;

l'articolo 6, comma 1, capoverso 7-*octies* debba essere modificato prevedendo il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze ai fini dell'emanazione del decreto da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ivi disciplinato;

occorre modificare l'articolo 10, comma 1, lettera *b*), come modificata dalla

Commissione di merito, in quanto l'estensione del perimetro di attività della gestione ordinaria di Cassa depositi e prestiti previsto con riferimento ai territori montani e rurali per investimenti nel campo della *green economy*, risulta disomogenea rispetto ai settori di investimento già realizzabili da Cassa depositi e prestiti;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*all'articolo 1, comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: e senza compensi aggiuntivi per l'attività di Commissario.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al Commissario di cui al primo periodo non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti, comunque denominati;*

*all'articolo 1, comma 10, primo periodo, sopprimere le parole: , è stipulato;*

*conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole da: entro sessanta giorni fino alla fine del periodo con le seguenti: è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Lo schema di decreto di cui al primo periodo è trasmesso alle Camere entro trenta giorni dalla predetta data per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. I pareri sono espressi entro trenta giorni dalla data di assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere emanato.;*

*all'articolo 1, comma 10, terzo periodo, dopo le parole: di escludere aggiungere le seguenti: nei limiti di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;*

*conseguentemente:*

*al medesimo articolo, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai relativi oneri si provvede per il 2014 a valere sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 3, e per il 2015 a valere sulle risorse di cui al comma 5 del medesimo articolo. Alla ripartizione degli spazi finanziari tra gli enti locali si provvede con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

*all'articolo 4, comma 5, primo periodo, sostituire le parole:* 290 milioni *con le seguenti:* 300 milioni;

*al medesimo articolo 4, al medesimo comma 5, secondo periodo, sostituire le parole:* 195 milioni *con le seguenti:* 200 milioni *e le parole:* 95 milioni *con le seguenti:* 100 milioni;

*all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole:* è incrementato di complessivi 3.890 milioni di euro, di cui 39 milioni per l'anno 2013, *con le seguenti:* è incrementato di complessivi 3.851 milioni di euro, di cui;

*Conseguentemente, al medesimo articolo, apportare le seguenti modifiche:*

*dopo il comma 1, aggiungere il seguente:* 1-bis. Il fondo di cui al comma 1 è altresì incrementato, per un importo pari a 39 milioni di euro, mediante utilizzo delle disponibilità, iscritte in conto residui, derivanti dalle revoche disposte dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, e confluite nel fondo di cui all'articolo 32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

*al comma 2, sostituire le parole:* al comma 1 *con le seguenti:* ai commi 1 e 1-bis;

*al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole:* al comma 1 *con le seguenti:* ai commi 1 e 1-bis;

*al comma 4, sopprimere la lettera a);*

*all'articolo 3, comma 3, primo periodo, dopo le parole:* di 100 milioni di euro *aggiungere le seguenti:* a valere sulle risorse di cui al comma 1;

*all'articolo 3, comma 6, sostituire le parole:* commi 1 e 6 *con le seguenti:* comma 1;

*all'articolo 3, sopprimere il comma 9-bis;*

*all'articolo 3, comma 11, sopprimere il secondo ed il terzo periodo;*

*all'articolo 3, sopprimere i commi 12-quater e 12-quinquies;*

*all'articolo 3, comma 12, capoverso 2-bis, dopo le parole:* sono versate *aggiungere le seguenti:* nell'anno 2014;

*all'articolo 4, sopprimere il comma 4-bis;*

*all'articolo 4, sopprimere il comma 8-octies;*

*all'articolo 4, sopprimere i commi 8-novies, 8-decies e 8-undecies;*

*all'articolo 4, sopprimere i commi 8-duodecies, 8-terdecies, 8-quaterdecies;*

*all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole:* anche ricorrendo alle forme di defiscalizzazione previste dalla normativa vigente;

*conseguentemente, al medesimo comma, al terzo periodo, dopo le parole:* normativa vigente: *aggiungere le seguenti:* ivi compreso quello del CIPE;

*all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole:* ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato *con le seguenti:* nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

*sostituire l'articolo 5-bis, con il seguente:* ART. 5-bis (Disposizioni in materia di autostrade) 1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può subentrare alla regione Emilia Romagna nelle funzioni di concedente e conseguentemente in tutti i rapporti attivi e passivi derivanti dalla concessione di costruzione e gestione dell'asse autostradale che connette l'A22,

dal casello di Reggiolo/Rolo con l'A23 al casello di Ferrara Sud, di seguito denominato Autostrada Cispadana, previo parere del CIPE. A tal fine il CIPE valuta, anche con riguardo alla ricognizione dei rapporti attivi e passivi in essere e alla partecipazione finanziaria alla costruzione dell'opera della Regione Emilia Romagna, la sostenibilità finanziaria del progetto e del piano economico finanziario da cui non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.;

*all'articolo 6 sopprimere il comma 5-bis;*

*all'articolo 6, sostituire il comma 5-quinquies con il seguente: 5-quinquies. Al fine di colmare il divario digitale in relazione alla banda larga e ultralarga, nel caso di occupazione dei beni immobili pubblici appartenenti, in gestione o affidati in concessione a qualsiasi pubblica amministrazione od organismo di diritto pubblico o privato, nonché nel caso di occupazione di spazi e aree pubbliche e dei beni del demanio idrico di cui agli articoli 86 e 89 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni, con esclusivo riferimento alle infrastrutture funzionali alla realizzazione di reti a banda larga e ultralarga, le pubbliche amministrazioni, regioni, province, comuni ed enti o società a partecipazione pubblica possono esentare l'operatore dal pagamento degli oneri, tasse o indennizzi, fermo restando il solo obbligo di ripristino dello stato dei luoghi di cui all'articolo 93 del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni.*

*all'articolo 6, sostituire il comma 5-septies con il seguente: 5-septies. All'articolo 1, comma 97, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: « [aiuto di Stato n. SA. 33807 (2011/N) – Italia], » sono aggiunte le seguenti: « nonché per l'avvio del Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga autorizzato dalla Commissione europea »;*

*all'articolo 6-bis, comma 1, primo periodo, dopo le parole: mappatura delle*

*infrastrutture aggiungere le seguenti: di banda larga e ultralarga e alla fine del medesimo periodo aggiungere le seguenti: di banda larga e ultralarga;*

*conseguentemente, al medesimo comma, ultimo periodo, dopo le parole: sulle infrastrutture aggiungere le seguenti: di banda larga e ultralarga;*

*all'articolo 7, comma 1, sopprimere la lettera d), capoverso Art. 149-bis, comma 2-ter;*

*all'articolo 7, comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ai commissari non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati.;*

*all'articolo 7, comma 9-quinquies, capoverso comma 367, sostituire le parole: per gli anni 2016 con le seguenti: per gli anni 2015, 2016;*

*all'articolo 7, comma 9-sexies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: All'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma si provvede nel limite delle risorse di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 2014, n. 93;*

*all'articolo 7, comma 9-septies, sopprimere le parole da: e le parole fino alla fine del comma;*

*all'articolo 12, aggiungere, in fine, il seguente comma: 3-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.;*

*all'articolo 17, sopprimere il comma 2-quater;*

*all'articolo 20, comma 3, dopo le parole: 4,90 milioni aggiungere le seguenti: di euro annui;*

*all'articolo 20, comma 4, dopo la lettera b), aggiungere la seguente: c) dopo il comma 19 è inserito il seguente comma 19-bis: « Nei casi delle operazioni immobiliari di cui al presente articolo, e di*

quelle di cui all'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, l'attestato di prestazione energetica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, può essere acquisito successivamente agli atti di trasferimento e non si applica la disposizione di cui al comma 3 del medesimo articolo 6.»;

*all'articolo 21, comma 4, alla lettera b), premettere la seguente: 0b) l'unità immobiliare acquistata o costruita su aree edificabili già possedute dal contribuente prima dell'inizio dei lavori o sulle quali sono già riconosciuti diritti edificatori, sia destinata, entro sei mesi dall'acquisto o dal termine dei lavori di costruzione, alla locazione per almeno otto anni e sempre che tale periodo abbia carattere continuativo, il diritto alla deduzione, tuttavia, non viene meno se, per motivi non imputabili al locatore, il contratto di locazione si risolve prima del decorso del suddetto periodo e ne viene stipulato un altro entro un anno dalla data della suddetta risoluzione del precedente contratto.*

*conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Misure per l'incentivazione degli investimenti in abitazioni in locazione;*

*all'articolo 22, dopo il comma 2 aggiungere il seguente: 2.1. Le amministrazioni interessate provvederanno all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;*

*all'articolo 26, comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al Commissario di cui al precedente periodo non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti, comunque denominati;*

*all'articolo 30, comma 9, sostituire le parole: è destinata anche all'attrazione degli investimenti esteri con le seguenti: è destinata anche agli interventi di cui al presente articolo;*

*sopprimere l'articolo 30-bis;*

*all'articolo 32-bis, sostituire il comma 2 con il seguente: 2. I contributi alle imprese di autotrasporto per l'acquisizione di beni capitali, relativi all'articolo 2, comma 2, lettere c) e d), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 settembre 2007, n.227, a valere sulle risorse finanziarie destinate al settore dell'autotrasporto dall'articolo 1, comma 89, della legge 27 dicembre 2013, n.147, per l'esercizio finanziario 2014, nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e, comunque, non oltre complessivi 15 milioni di euro, sono fruiti mediante credito d'imposta da utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento, salvo che i destinatari presentino espressa dichiarazione di voler fruire del contributo diretto. A tal fine, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede al versamento sulla contabilità speciale n. 1778, aperta presso la Banca d'Italia e intestata all'Agenzia delle entrate, delle somme occorrenti per la regolazione contabile dei crediti da utilizzare in compensazione, fornendo all'Agenzia medesima gli elenchi dei beneficiari, i relativi codici fiscali e gli importi dei contributi unitari spettanti alle imprese. Il credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione solo successivamente alla comunicazione dei dati di cui al periodo precedente, che avverrà secondo modalità telematiche definite d'intesa tra l'Agenzia delle entrate e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In fase di elaborazione dei modelli F24 presentati dalle imprese, l'Agenzia delle entrate verifica che l'ammontare dei crediti utilizzati in compensazione non ecceda l'importo del contributo concesso, scartando le operazioni di versamento che non rispettano tale requisito. Al credito d'imposta riconosciuto per le finalità di cui alla presente norma non trova applicazione il limite previsto dall'articolo 1, comma 53,*

della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le medesime disposizioni si applicano agli incentivi per la formazione professionale relativi all'articolo 2, comma 2, lettera f), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 settembre 2007, n. 227, solo nel caso in cui il beneficiario presenti espressa dichiarazione di voler fruire del credito di imposta, nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e, comunque, non oltre complessivi 10 milioni di euro.»

*all'articolo 33, comma 10, dopo le parole: con le risorse aggiungere le seguenti: umane, strumentali e finanziarie;*

*sostituire l'articolo 33-bis con il seguente: ART. 33-bis. (Interventi di bonifica dell'amianto da realizzare nei territori compresi nel sito di bonifica di interesse nazionale di Casale Monferrato) –1. Nell'anno 2015 le spese per interventi di bonifica da amianto effettuati dal comune di Casale Monferrato, nel perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale di «Casale Monferrato», a valere e nei limiti dei trasferimenti erogati nel medesimo anno dalla regione Piemonte, nonché i trasferimenti stessi, sono esclusi dal Patto di stabilità interno del comune medesimo;*

*all'articolo 34, sopprimere i commi 7-bis e 7-ter;*

*articolo 36, sopprimere il comma 2-bis;*

*articolo 36, sopprimere il comma 2-ter;*

*all'articolo 38, comma 4, ultimo periodo, dopo le parole: versati aggiungere le seguenti: all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati;*

*sopprimere l'articolo 38-bis;*

*all'articolo 39 sopprimere il comma 1-bis;*

*all'articolo 40, comma 2, lettera g), sostituire le parole: che restano acquisite al bilancio dello Stato con le seguenti: che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono state riassegnate ai*

*pertinenti programmi e che, conseguentemente, sono acquisite, nel predetto limite di 50 milioni di euro, al bilancio dello Stato;*

*all'articolo 41, comma 1, primo periodo, dopo le parole: ad utilizzare aggiungere le seguenti: , nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica,;*

*all'articolo 42, comma 8, sostituire le parole: 400 milioni di euro annui con le seguenti: 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017.*

*all'articolo 42, comma 14-quinquies, secondo periodo, dopo le parole: 2.526.288 euro aggiungere le seguenti: annui e dopo le parole: 2.142.288 euro aggiungere le seguenti: annui e dopo le parole: 384.000 euro aggiungere le seguenti: annui;*

*Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole: mediante corrispondente riduzione dello stanziamento con le seguenti: mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per l'anno 2016 dello stanziamento.;*

*sopprimere l'articolo 43-ter;*

*e con le seguenti osservazioni:*

*all'articolo 1, sopprimere i commi 11-bis, 11-ter e 11-quater;*

*all'articolo 6, comma 1, capoverso 7-otties, sostituire le parole da: con decreto del Ministro dello sviluppo economico fino a nonché con le seguenti parole: con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita;*

*all'articolo 10, comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: anche con riferimento fino a green economy.»*

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte, che avendo egli comunicato per le vie brevi alla Presidenza della Camera l'impossibilità da parte della Commissione bilancio di pervenire all'espressione del parere entro l'orario inizialmente presta-

bilito, la Presidenza medesima è intenzionata ad assumere le conseguenti iniziative in ordine alle modalità del successivo esame in Assemblea del provvedimento. Da, quindi, la parola all'onorevole Braga, relatrice sul provvedimento presso la Commissione di merito, che ne ha fatto specifica richiesta.

Chiara BRAGA (PD) interviene per segnalare che la condizione proposta dal relatore ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione con riferimento all'articolo 21 del provvedimento, volta a ripristinare alla medesima disposizione la lettera *a*) in precedenza soppressa dalla Commissione di merito, appare in realtà superata dall'emendamento 21.500 della Commissione ambiente presentato in Assemblea, che nella sua formulazione appare comunque idoneo a sanare i rilievi critici formulati dal relatore in relazione alla asserita mancanza di copertura finanziaria. Conseguentemente, propone di sostituire la predetta condizione riferita all'articolo 21 del provvedimento con il testo dell'emendamento 21.500 della Commissione, formulato nei termini seguenti: *all'articolo 21, comma 4, alla lettera b), premettere la seguente: 0b) l'unità immobiliare acquistata sia destinata, entro sei mesi dall'acquisto o dal termine dei lavori di costruzione, alla locazione per almeno otto anni e purché tale periodo abbia carattere continuativo; il diritto alla deduzione, tuttavia, non viene meno se, per motivi non imputabili al locatore, il contratto di locazione si risolve prima del decorso del suddetto periodo e ne viene stipulato un altro entro un anno dalla data della suddetta risoluzione del precedente contratto.*

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, osservando come la formulazione dell'emendamento 21.500 della Commissione non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, determinando complessivamente una restrizione delle fattispecie interessate dalle misure di deduzione fiscale, ritiene che la proposta di parere possa dunque essere modificata nel senso testé indicato dall'onorevole Braga, conse-

guentemente modificando la rubrica del predetto articolo 21 con la seguente: « Misure per l'incentivazione degli investimenti in abitazioni in locazione ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore, così come da ultimo modificata a seguito della segnalazione dell'onorevole Braga. Fa tuttavia presente che la condizione formulata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione in riferimento all'articolo 3, comma 9-*bis*, del provvedimento, volta a sopprimere la disposizione medesima, debba essere modificata nel senso di mantenere il comma 9-*bis* dell'articolo 3, a condizione che siano aggiunte, infine, le seguenti parole: « previa verifica dell'effettiva sussistenza delle risorse stesse ». Rileva, altresì, che la condizione formulata dal relatore ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a sopprimere il comma 1-*bis* dell'articolo 39 del provvedimento, debba essere derubricata a semplice osservazione, dal momento che la disposizione in parola, di natura ordinamentale, non presenta rilievi dal punto di vista finanziario.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, concorda con le richieste di modifica della proposta di parere indicate dal rappresentante del Governo, precisando che la proposta medesima si intende conseguentemente modificata nei termini testé rappresentati.

Rocco PALESE (FI-PdL) si augura che la Commissione ambiente, oltre a recepire il parere della Commissione bilancio, apporti solamente eventuali modifiche formali, senza aggiungere ulteriori interventi, altrimenti preannuncia che il proprio gruppo adotterebbe un atteggiamento ostruzionistico tale da mettere a rischio la conversione del decreto-legge.

Laura CASTELLI (M5S) esprime perplessità sulla condizione volta alla soppressione del comma 2-*quater* dell'articolo 17, che stabilisce che le spese per interventi di ristrutturazione e riqualificazione

energetica degli immobili che beneficiano della detrazione IRPEF sono soggette ad aliquota IVA del 4 per cento (in luogo del 10 per cento) e che ai relativi oneri si provvede con l'applicazione dell'aliquota IVA al 10 per cento per le nuove costruzioni. Ritiene che non ci siano evidenze che tale norma violi la disciplina comunitaria né che sia priva di copertura finanziaria.

Inoltre esprime dubbi sulle osservazioni inserite nel parere, che sembrerebbero esulare dalle competenze della Commissione bilancio.

Giovanni PAGLIA (SEL) esprime perplessità sull'articolo 5-*bis*, come sostituito da una delle condizioni del parere, relativo all'autostrada Cispadana, poiché la previsione di una clausola di non onerosità sarebbe incoerente con la intrinseca onerosità dell'opera prevista. Riterrebbe quindi più coerente sopprimere *tout court* l'articolo 5-*bis*.

Alberto ZOLEZZI (M5S), oltre a concordare con le affermazioni del deputato Paglia sull'articolo 5-*bis*, rileva che le condizioni poste relativamente al tema delle rocce da scavo costringerà la Commissione di merito a rivedere l'intero quadro di norme relative a tale materia.

Maino MARCHI (PD), con riferimento a quanto affermato dal deputato Palese, si dichiara certo che la Commissione ambiente si limiterà sostanzialmente alle modifiche volte a recepire il parere della Commissione bilancio, senza introdurre ulteriori misure.

Sulla soppressione del comma 2-*quater* dell'articolo 17 rileva non solo che la norma in questione esporrebbe il nostro Paese all'apertura di una procedura di infrazione comunitaria, ma anche che la stessa determinerebbe oneri privi di copertura finanziaria poiché l'applicazione dell'aliquota IVA al 10 per cento per le nuove costruzioni non sarebbe sufficiente a compensare l'applicazione dell'aliquota IVA del 4 per cento alle spese per inter-

venti di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli immobili che beneficiano della detrazione IRPEF.

Per quanto riguarda l'articolo 5-*bis* e quindi l'autostrada Cispadana, osserva che la relativa opera sarà interamente realizzata con risorse private (*project financing*) o con risorse già stanziare dalla relativa regione.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) esprime perplessità sulla rilevanza finanziaria della condizione volta a inserire all'articolo 20, comma 4, il capoverso « comma 19-*bis* », relativo alla possibilità di acquisire successivamente agli atti di trasferimento l'attestato di prestazione energetica, relativamente alla dismissione di immobili pubblici.

Sergio BOCCADUTRI (PD), soffermandosi sulla soppressione del comma 5-*bis* dell'articolo 6, rileva che il MISE aveva invece espresso un parere favorevole sulla stessa disposizione sul piano finanziario.

Per quanto riguarda poi l'osservazione relativa all'articolo 6, concorda con la previsione del concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, mentre non comprende la previsione di quello del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Chiara BRAGA (PD) chiede al relatore di riconsiderare, all'articolo 7, comma 1, la soppressione della lettera d), capoverso Art. 149-*bis*, comma 2-*ter*, non avendo tale disposizione rilevanza finanziaria.

Rocco PALESE (FI-PdL) ribadisce le perplessità sulle modalità di esame del provvedimento in oggetto.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, replicando alle questioni poste, sulla soppressione del comma 2-*quater* dell'articolo 17 rileva non solo che la norma in questione esporrebbe il nostro Paese all'apertura di una procedura di infrazione comunitaria, ma anche che la stessa determinerebbe oneri privi di copertura finanziaria, con-

cordando al riguardo con il deputato Marchi.

Per quanto riguarda la riformulazione dell'articolo 5-*bis*, relativo all'autostrada Cispadana, afferma che essa si rende necessaria per garantire l'invarianza finanziaria della norma.

Sulla reintroduzione all'articolo 20, comma 4, del capoverso « comma 19-*bis* », relativo alla possibilità di acquisire successivamente agli atti di trasferimento di immobili pubblici l'attestato di prestazione energetica, osserva che tale previsione si rende necessaria per garantire entrate già scontate a legislazione vigente.

Sulla soppressione del comma 5-*bis* dell'articolo 6, rileva che proprio il MISE ha posto in rilievo che dalla norma potrebbero derivare effetti finanziari negativi.

Per quanto riguarda la questione posta dal deputato Braga, relatrice presso la Commissione di merito, chiede di acquisire la valutazione del Governo.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, concordando con le considerazioni del relatore, osserva che senza dubbio il comma 2-*quater* dell'articolo 17, oltre a incidere negativamente sulla finanza pubblica, appare palesemente incompatibile con la normativa comunitaria per la previsione di un'ulteriore fattispecie di aliquota IVA ridotta.

Sulla reintroduzione all'articolo 20, comma 4, del capoverso « comma 19-*bis* », relativo alla possibilità di acquisire successivamente agli atti di trasferimento di immobili pubblici l'attestato di prestazione energetica, osserva che tale previsione si rende necessaria per garantire il raggiungimento di obiettivi di proventi da disposizioni immobiliari stabiliti dall'ultima legge di stabilità.

Per quanto riguarda la riformulazione dell'articolo 5-*bis*, relativo all'autostrada Cispadana, afferma che l'opera prevista dovrà essere realizzata senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, fermo restando che con provvedimenti successivi potranno essere stanziati ulteriori risorse.

Infine, per quanto riguarda la questione posta dall'onorevole Braga, ritiene che la relativa condizione ai sensi dell'articolo 81 Cost. possa essere declassata a osservazione.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, concorda con il rappresentante del Governo sul fatto che, all'articolo 7, comma 1, la soppressione della lettera *d*), capoverso Art. 149-*bis*, comma 2-*ter*, sia prevista mediante una osservazione, posto che i possibili profili problematici della disposizione non attengono alla copertura finanziaria.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) stigmatizza il fatto che si stia per procedere alla votazione su una proposta di parere talmente complessa e articolata senza aver dato ai membri della Commissione, in particolare di opposizione, il tempo di approfondire le numerose questioni trattate.

Maino MARCHI (PD) replica che al provvedimento in esame la Commissione bilancio ha già dedicato varie sedute, essendosi tra l'altro già espressa sul nuovo testo elaborato inizialmente dalla Commissione ambiente.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) si associa alle considerazioni del collega De Rosa.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, alla luce della discussione testé svoltasi, riformula quindi la proposta di parere nei seguenti termini:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2629-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 133 del 2014, recante Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive e gli emendamenti ad esso riferiti, contenuti nel fascicolo n. 2;

premessi che la Commissione di merito non ha recepito le condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, formulate, nella seduta del 15 ottobre 2014, con riferimento al nuovo testo C. 2629;

preso atto dei chiarimenti del Governo in merito alle disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente che appaiono prive di idonea copertura e quantificazione;

preso altresì atto delle informazioni fornite dal rappresentante del Governo da cui si evince che:

il meccanismo di utilizzo dei finanziamenti regionali per la realizzazione della tratta ferroviaria Napoli-Bari di cui all'articolo 1, comma 8-*bis*, non pregiudicherà il rispetto dei limiti del patto di stabilità interno;

le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 9-*octies*, che prevedono che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provveda all'individuazione delle modalità di ripartizione tra le regioni interessate delle risorse stanziare per i territori colpiti dal sisma del 2012 in Calabria e Basilicata, non incidono sulle previsioni di spesa già scontate sui saldi di finanza pubblica;

l'utilizzo, nella misura di 2 milioni di euro per l'anno 2104, delle risorse di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2013, previsto dall'articolo 9, comma 2-*quinquies*, non pregiudica gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sui medesimi stanziamenti;

alle minori entrate derivanti dalla nuova disciplina degli accessi su strade in gestione ANAS, di cui all'articolo 16-*bis*, potrà provvedersi, come evidenziato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle risorse previste nel contratto di programma, parte servizi dell'ANAS;

il ripristino di alcune agevolazioni tributarie per atti di trasferimento di immobili previsto dall'articolo 20, comma

4-*ter*, determina, sulla base dei dati risultanti dagli archivi del registro per l'anno di imposta 2013, una perdita di gettito di trascurabile entità;

l'articolo 35, comma 13, non determina effetti negativi per la finanza pubblica in quanto i minori contributi previsti dalla disposizione non sono versati allo Stato o a soggetti pubblici;

la maggiore valorizzazione dell'energia da cogenerazione prevista dall'articolo 38, comma 11-*quinquies*, sarà finanziata nell'ambito del sistema tariffario a carico della generalità dell'utenza e, quindi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

le disposizioni di cui all'articolo 43, comma 3-*bis*, nel modificare le sanzioni relative agli enti inadempienti al patto di stabilità interno per l'anno 2013, non determinano effetti negativi per la finanza pubblica, in quanto le risorse rivenienti dalle suddette sanzioni sono comunque destinate agli enti locali non sanzionati;

rilevata la necessità di:

precisare agli articoli 1, comma 1, 7, comma 7 e 26, comma 7, che ai Commissari ivi previsti non saranno corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti, comunque denominati, in relazione allo svolgimento dell'attività commissariale;

reformulare il comma 10 dell'articolo 1, primo periodo, in modo da precisare che il contratto sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società RFI S.p.a. ed il Ministero delle infrastrutture dei trasporti sia approvato con decreto del medesimo Ministero entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

modificare l'articolo 1, comma 10, terzo periodo, precisando che l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese connesse all'esecuzione delle opere volte

ad eliminare passaggi a livello avverrà nel limite di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;

riformulare le disposizioni che incrementano il fondo « sblocca cantieri », di cui all'articolo 3, comma 1, a valere sulle disponibilità, iscritte in conto residui, del « fondo revoche » per un importo pari a 39 milioni di euro;

modificare l'articolo 3, comma 3, specificando che il limite massimo di 100 milioni di euro, finalizzato a nuovi progetti di intervento secondo le modalità indicate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si riferisce alle risorse complessivamente stanziare dal comma 1 del medesimo articolo 3;

sopprimere all'articolo 3, comma 6, il riferimento al comma 6 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011, giacché, in caso contrario, le risorse revocate ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 confluirebbero in due distinti fondi senza che vengano indicati i criteri di riparto delle risorse tra i fondi stessi;

modificare l'articolo 3, comma 9-bis, prevedendo che la trasmissione in via prioritaria al CIPE delle opere elencate nell'XI allegato infrastrutture, avvenga previa verifica della sussistenza delle occorrenti risorse finanziarie stanziare a legislazione vigente;

sopprimere il secondo e il terzo periodo dell'articolo 3, comma 11, posto che l'annullamento delle procedure avviate e la revoca dei soggetti promotori in relazione agli interventi di adeguamento della strada statale e dello svincolo di Benevento sulla strada statale n. 88, nonché del collegamento autostradale Termoli-San Vittore, potrebbero determinare contenziosi con conseguenti maggiori oneri per la finanza pubblica;

modificare l'articolo 3, comma 12, capoverso 2-bis, specificando che il versamento all'entrata del bilancio dello Stato, ai fini della successiva riassegnazione ad uno o più capitoli degli stati di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti e del Ministero della giustizia, delle risorse giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, si riferisce all'anno 2014;

sopprimere l'articolo 3, commi 12-*quater* e 12-*quinquies*, in quanto le risorse utilizzate a copertura per il finanziamento dell'autostrada ferroviaria alpina attraverso il tunnel del Frejus risultano totalmente impegnate e preordinate al concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie già individuate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

sopprimere il comma 4-*bis* dell'articolo 4, posto che la copertura del fondo per dare compiutezza alle funzioni delle città metropolitane ivi prevista appare inidonea, sia nella parte in cui prevede l'utilizzo delle risorse di cui al successivo comma 9, in quanto le stesse sono già destinate alla copertura finanziaria di altri interventi, sia laddove rinvia all'utilizzo delle risorse derivanti da leggi pluriennali di spesa;

eliminare le modifiche apportate dalla Commissione di merito all'articolo 4, comma 5, in quanto le medesime prevedono l'utilizzo di spazi finanziari già distribuiti agli enti territoriali con apposito decreto ministeriale;

sopprimere le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 8-*octies*, in quanto esse, ponendo obblighi a carico delle amministrazioni competenti per la gestione delle macerie, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

sopprimere all'articolo 4, i commi 8-*novies*, 8-*decies* e 8-*undecies*; in materia di vigilanza e monitoraggio sulla raccolta delle macerie, in quanto appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

sopprimere i commi 8-*duodecies*, 8-*terdecies*, 8-*quaterdecies* dell'articolo 4, giacché l'utilizzo del Fondo istituito ai sensi del suddetto comma 8-*duodecies* per prov-

vedere ai fabbisogni di servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata ai sensi del successivo comma 8-*terdecies* appare suscettibile di determinare una dequalificazione della spesa;

modificare l'articolo 5, comma 1, eliminando, in primo luogo, il riferimento alla defiscalizzazione delle opere già in esercizio, dal quale derivano effetti negativi, in termini di perdita di gettito, per la finanza pubblica, e prevedendo, in secondo luogo, in conformità alle procedure già previste a legislazione vigente per l'approvazione delle convenzioni in materia di concessioni autostradali, l'esame delle medesime da parte del CIPE;

riformulare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 5, comma 2, in conformità alla prassi contabile vigente, riferendola al più ampio aggregato della finanza pubblica;

modificare l'articolo 5-*bis*, che prevede il subentro del Ministero delle infrastrutture dei trasporti alla regione Emilia-Romagna nei rapporti concessori in materia di autostrade, prevedendo che tale subentro possa avvenire solo previa valutazione della sostenibilità finanziaria del progetto e del relativo piano finanziario senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

sopprimere il comma 5-*bis* dell'articolo 6, in quanto secondo le valutazioni effettuate dal Ministero dello sviluppo economico la disposizione è suscettibile di determinare oneri privi di quantificazione e copertura;

specificare all'articolo 6, comma 5-*quinquies* che le pubbliche amministrazioni possono esentare gli operatori dal pagamento degli oneri delle tasse o degli indennizzi ivi previsti e sopprimere l'ultimo periodo al fine di escludere effetti negativi per la finanza pubblica;

riformulare l'articolo 6, comma 5-*septies*, prevedendo che siano destinate al progetto strategico nazionale per la banda ultralarga le risorse di cui all'articolo 1, comma 97, della legge n. 147 del

2013, anziché quelle di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012;

riformulare l'articolo 6-*bis*, specificando che la mappatura delle infrastrutture ivi prevista si riferisce esclusivamente alla banda larga e a quella ultralarga;

modificare la novella all'articolo 1, comma 367, della legge di stabilità per il 2014, prevista dall'articolo 7, comma 9-*quinquies*, specificando che la proroga delle facoltà assunzionali si riferisce all'anno 2015, fermo restando che le risorse iscritte nelle contabilità speciali dei presidenti di regione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012 recano le disponibilità necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla proroga medesima;

riformulare il comma 9-*sexies* dell'articolo 7 specificando che agli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 74 del 2014 anche ai comuni della provincia di Bologna già colpiti dal sisma del maggio 2012 ed interessati dalla tromba d'aria del maggio 2013 si provvede nell'ambito delle risorse indicate dall'articolo 1, comma 5, del suddetto decreto-legge;

riformulare l'articolo 7, comma 9-*septies*, eliminando le disposizioni relative alla dotazione del fondo per le emergenze nazionali;

inserire un'apposita clausola di invarianza finanziaria all'articolo 12, in materia di poteri sostitutivi nell'utilizzo di fondi europei;

sopprimere l'articolo 17, comma 2-*quater*, in quanto l'utilizzo delle entrate derivanti dall'applicazione dell'aliquota IVA al 10 per cento per le nuove costruzioni per la copertura degli oneri derivanti dalla riduzione della medesima aliquota per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica ivi previsto non è in grado, da un lato, di assicurare la compensatività dei suddetti effetti finanziari e dall'altro, non appare conforme alla disciplina comunitaria;

specificare, all'articolo 20, comma 3, che l'onere di 4,90 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 ha carattere annuale;

ripristinare il comma 4, lettera c), dell'articolo 20, soppresso dalla Commissione di merito, che esclude dal pagamento di sanzioni i titolari degli immobili ceduti per i quali l'attestato di prestazione energetica è acquisito anche dopo la cessione, in quanto tale soppressione è suscettibile di ridurre, almeno in parte, il gettito atteso dalla dismissione degli immobili;

introdurre all'articolo 21, comma 4, prima della lettera b), una disposizione volta a delimitare le deduzioni fiscali a talune unità immobiliari, in modo da delimitare gli effetti finanziari derivanti dal citato articolo;

introdurre un'apposita clausola di invarianza finanziaria concernente il monitoraggio dell'applicazione del sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza termica, di cui all'articolo 22;

modificare il comma 9 dell'articolo 30, specificando che l'ampliamento delle finalità del Fondo per la promozione degli scambi, di cui all'articolo 14, comma 19, del decreto-legge n. 98 del 2011, è destinato anche al finanziamento di tutte le attività previste dal medesimo articolo, rientranti nel Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia;

sopprimere l'articolo 30-bis, in quanto l'istituzione del registro ivi previsto appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

modificare il comma 2 dell'articolo 32-bis al fine di assicurare che la fruizione dei benefici fiscali ivi prevista avvenga nei limiti delle risorse già previste a legislazione vigente;

indicare esplicitamente all'articolo 33, comma 10, che le risorse disponibili a

legislazione vigente con le quali si provvederà all'attuazione del programma di rigenerazione urbana sarà adottato dal commissario straordinario del Governo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

riformulare l'articolo 33-bis, specificando che le somme assegnate al comune di Casale Monferrato per gli interventi di bonifica sono esclusi dal patto di stabilità del comune stesso, a valere e nei limiti dei trasferimenti erogati dalla regione Piemonte;

sopprimere l'articolo 34, commi 7-bis e 7-ter, posto che la copertura a valere sull'accantonamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali non reca le necessarie disponibilità nell'anno 2014;

sopprimere il comma 2-bis dell'articolo 36, in quanto l'attribuzione a specifici comuni della quota del 50 per cento delle entrate derivanti dalla produzione di idrocarburi nel mare territoriale determina minori entrate prive di copertura finanziaria;

sopprimere l'articolo 36, comma 2-ter, al fine di evitare che il mantenimento in bilancio delle somme di parte corrente anche nell'esercizio successivo a quello di riferimento possa comportare effetti negativi per la finanza pubblica rispetto alla disciplina vigente;

riformulare l'articolo 38, comma 4, ultimo periodo, specificando che gli oneri di spesa istruttori siano versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare;

sopprimere l'articolo 38-bis, in quanto l'ampliamento ad alcune tipologie di operazioni finanziarie dell'utilizzo del fondo di garanzia delle piccole e medie imprese è suscettibile di determinare effetti negativi per la finanza pubblica, conseguenti all'incremento delle somme che potranno essere escusse;

specificare, all'articolo 40, comma 2, lettera g), che le somme relative alle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato delle quali è previsto l'utilizzo sono quelle versate all'entrata del bilancio dello Stato entro la data di entrata in vigore del presente provvedimento e che alla medesima data non siano state riassegnate ai pertinenti programmi;

modificare l'articolo 41, comma 1, in conformità a quanto previsto dalla relazione tecnica, prevedendo che l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione avverrà nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica;

riformulare l'articolo 42, comma 8, indicando esplicitamente che la dotazione del Fondo rapporti finanziari con le autonomie speciali, pari a 400 milioni di euro annui, si riferisce al quadriennio 2014-2017, in conformità a quanto previsto dalla relazione tecnica e dal prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato alla medesima relazione;

modificare la formulazione della copertura finanziaria all'articolo 42, comma 14-*quinquies*, indicando esplicitamente che gli oneri, pari a euro 2.142.288 e a euro 384.000, hanno carattere annuo e che le proiezioni alle quali si fa riferimento sono quelle relative all'anno 2016;

sopprimere l'articolo 43-*ter*, in quanto la sua formulazione non consente di individuare con certezza le risorse da destinare per l'anno 2014 alla realizzazione o manutenzione di opere pubbliche da parte degli enti locali sciolti a seguito di infiltrazioni e/o condizionamento da parte della criminalità organizzata;

ritenuto che:

i commi 11-*bis*, 11-*ter* e 11-*quater* dell'articolo 1, in materia di diritti aeroportuali, recando modifiche alla recente disciplina di riordino del settore, volta tra l'altro al recepimento della direttiva 2009/12/CE, dovrebbero essere soppressi in quanto potrebbero creare difficoltà interpretative ed applicative;

l'articolo 6, comma 1, capoverso 7-*octies* debba essere modificato prevedendo il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze ai fini dell'emanazione del decreto da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ivi disciplinato;

l'articolo 7, comma 1, la lettera d), capoverso Art. 149-*bis*, comma 2-*ter*; che sopprime la disposizione che prevede la trasformazione dell'ente autonomo acquadotto pugliese in società per azioni potrebbe determinare profili di criticità dal punto di vista finanziario;

occorre modificare l'articolo 10, comma 1, lettera b), come modificata dalla Commissione di merito, in quanto l'estensione del perimetro di attività della gestione ordinaria di Cassa depositi e prestiti previsto con riferimento ai territori montani e rurali per investimenti nel campo della *green economy*, risulta disomogenea rispetto ai settori di investimento già realizzabili da Cassa depositi e prestiti;

le disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1-*bis*, introducendo una nuova finalità alla quale destinare i proventi derivanti dalle aste di CO2, potrebbero non essere conformi alla direttiva 2003/87/CE;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*all'articolo 1, comma 1, primo periodo, sopprimere le parole:* e senza compensi aggiuntivi per l'attività di Commissario.

*Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Al Commissario di cui al primo periodo non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti, comunque denominati;

*all'articolo 1, comma 10, primo periodo, sopprimere le parole: , è stipulato;*

*conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole da:* entro sessanta giorni fino alla fine del periodo con le seguenti: è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Lo schema di decreto di cui al primo periodo è trasmesso alle Camere entro trenta giorni dalla predetta data per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. I pareri sono espressi entro trenta giorni dalla data di assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere emanato.;

*all'articolo 1, comma 10, terzo periodo, dopo le parole:* di escludere aggiungere le seguenti: nei limiti di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;

*conseguentemente:*

*al medesimo articolo, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai relativi oneri si provvede per il 2014 a valere sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 3, e per il 2015 a valere sulle risorse di cui al comma 5 del medesimo articolo. Alla ripartizione degli spazi finanziari tra gli enti locali si provvede con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

*all'articolo 4, comma 5, primo periodo, sostituire le parole:* 290 milioni con le seguenti: 300 milioni;

*al medesimo articolo 4, al medesimo comma 5, secondo periodo, sostituire le parole:* 195 milioni con le seguenti: 200 milioni e le parole: 95 milioni con le seguenti: 100 milioni;

*all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole:* è incrementato di complessivi 3.890 milioni di euro, di cui 39 milioni per l'anno 2013, con le seguenti: è incrementato di complessivi 3.851 milioni di euro, di cui;

*Conseguentemente, al medesimo articolo, apportare le seguenti modifiche:*

*dopo il comma 1, aggiungere il seguente:* 1-bis. Il fondo di cui al comma 1 è altresì incrementato, per un importo pari a 39 milioni di euro, mediante utilizzo delle disponibilità, iscritte in conto residui, derivanti dalle revoche disposte dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, e confluite nel fondo di cui all'articolo 32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

*al comma 2, sostituire le parole:* al comma 1 con le seguenti: ai commi 1 e 1-bis;

*al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole:* al comma 1 con le seguenti: ai commi 1 e 1-bis;

*al comma 4, sopprimere la lettera a);*

*all'articolo 3, comma 3, primo periodo, dopo le parole:* di 100 milioni di euro aggiungere le seguenti: a valere sulle risorse di cui al comma 1;

*all'articolo 3, comma 6, sostituire le parole:* commi 1 e 6 con le seguenti: comma 1;

*all'articolo 3, al comma 9-bis, aggiungere infine le seguenti parole:* previa verifica dell'effettiva sussistenza delle risorse stesse;

*all'articolo 3, comma 11, sopprimere il secondo ed il terzo periodo;*

*all'articolo 3, comma 12, capoverso 2-bis, dopo le parole:* sono versate aggiungere le seguenti: nell'anno 2014;

*all'articolo 3, sopprimere i commi 12-quater e 12-quinquies;*

*all'articolo 4, sopprimere il comma 4-bis,*

*all'articolo 4, sopprimere il comma 8-octies,*

*all'articolo 4, sopprimere i commi 8-novies, 8-decies e 8-undecies;*

*all'articolo 4, sopprimere i commi 8-duodecies, 8-terdecies, 8-quaterdecies;*

*all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole:* anche ricorrendo alle forme di defiscalizzazione previste dalla normativa vigente;

*conseguentemente, al medesimo comma, al terzo periodo, dopo le parole:* normativa vigente: *aggiungere le seguenti:* ivi compreso quello del CIPE;

*all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole:* ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato *con le seguenti:* nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

*sostituire l'articolo 5-bis, con il seguente:* Art. 5-bis (Disposizioni in materia di autostrade) 1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può subentrare alla regione Emilia Romagna nelle funzioni di concedente e conseguentemente in tutti i rapporti attivi e passivi derivanti dalla concessione di costruzione e gestione dell'asse autostradale che connette l'A22, dal casello di Reggiolo/Rolo, con l'A23 al casello di Ferrara Sud, di seguito denominato Autostrada Cispadana, previo parere del CIPE. A tal fine il CIPE valuta, anche con riguardo alla ricognizione dei rapporti attivi e passivi in essere e alla partecipazione finanziaria alla costruzione dell'opera della Regione Emilia Romagna, la sostenibilità finanziaria del progetto e del piano economico finanziario da cui non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

*all'articolo 6 sopprimere il comma 5-bis;*

*all'articolo 6, sostituire il comma 5-quinquies con il seguente:* 5-quinquies. Al fine di colmare il divario digitale in relazione alla banda larga e ultralarga, nel caso di occupazione dei beni immobili pubblici appartenenti, in gestione o affidati in concessione a qualsiasi pubblica amministrazione od organismo di diritto pubblico o privato, nonché nel caso di

occupazione di spazi e aree pubbliche e dei beni del demanio idrico di cui agli articoli 86 e 89 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni, con esclusivo riferimento alle infrastrutture funzionali alla realizzazione di reti a banda larga e ultralarga, le pubbliche amministrazioni, regioni, province, comuni ed enti o società a partecipazione pubblica possono esentare l'operatore dal pagamento degli oneri, tasse o indennizzi, fermo restando il solo obbligo di ripristino dello stato dei luoghi di cui all'articolo 93 del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni;

*all'articolo 6, sostituire il comma 5-septies con il seguente:* 5-septies. All'articolo 1, comma 97, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: « [aiuto di Stato n. SA. 33807 (2011/N) – Italia], » sono aggiunte le seguenti: « nonché per l'avvio del Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga autorizzato dalla Commissione europea »;

*all'articolo 6-bis, comma 1, primo periodo, dopo le parole:* mappatura delle infrastrutture *aggiungere le seguenti:* di banda larga e ultralarga *e alla fine del medesimo periodo aggiungere le seguenti:* di banda larga e ultralarga;

*conseguentemente, al medesimo comma, ultimo periodo, dopo le parole:* sulle infrastrutture *aggiungere le seguenti:* di banda larga e ultralarga;

*all'articolo 7, comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai commissari non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati.;

*all'articolo 7, comma 9-quinquies, capoverso comma 367, sostituire le parole:* per gli anni 2016 *con le seguenti:* per gli anni 2015, 2016;

*all'articolo 7, comma 9-sexies, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* All'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma si provvede nel limite delle risorse

di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 2014, n. 93;

*all'articolo 7, comma 9-septies, sopprimere le parole da: e le parole fino alla fine del comma;*

*all'articolo 12, aggiungere, in fine, il seguente comma: 3-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.;*

*all'articolo 17, sopprimere il comma 2-quater;*

*all'articolo 20, comma 3, dopo le parole: 4,90 milioni aggiungere le seguenti: di euro annui;*

*all'articolo 20, comma 4, dopo la lettera b), aggiungere la seguente: c) dopo il comma 19 è inserito il seguente comma 19-bis: « Nei casi delle operazioni immobiliari di cui al presente articolo, e di quelle di cui all'articolo 11-quinquies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, l'attestato di prestazione energetica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, può essere acquisito successivamente agli atti di trasferimento e non si applica la disposizione di cui al comma 3 del medesimo articolo 6. »;*

*all'articolo 21, comma 4, alla lettera b), premettere la seguente: 0b) l'unità immobiliare acquistata sia destinata, entro sei mesi dall'acquisto o dal termine dei lavori di costruzione, alla locazione per almeno otto anni e purché tale periodo abbia carattere continuativo; il diritto alla deduzione, tuttavia, non viene meno se, per motivi non imputabili al locatore, il contratto di locazione si risolve prima del decorso del suddetto periodo e ne viene stipulato un altro entro un anno dalla data della suddetta risoluzione del precedente contratto.*

*conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Misure per l'incentiva-*

*zione degli investimenti in abitazioni in locazione;*

*all'articolo 22, dopo il comma 2 aggiungere il seguente: 2.1. Le amministrazioni interessate provvederanno all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;*

*all'articolo 26, comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al Commissario di cui al precedente periodo non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti, comunque denominati;*

*all'articolo 30, comma 9, sostituire le parole: è destinata anche all'attrazione degli investimenti esteri con le seguenti: è destinata anche agli interventi di cui al presente articolo;*

*sopprimere l'articolo 30-bis;*

*all'articolo 32-bis, sostituire il comma 2 con il seguente: 2. I contributi alle imprese di autotrasporto per l'acquisizione di beni capitali, relativi all'articolo 2, comma 2, lettere c) e d), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 settembre 2007, n.227, a valere sulle risorse finanziarie destinate al settore dell'autotrasporto dall'articolo 1, comma 89, della legge 27 dicembre 2013, n.147, per l'esercizio finanziario 2014, nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e, comunque, non oltre complessivi 15 milioni di euro, sono fruiti mediante credito d'imposta da utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento, salvo che i destinatari presentino espressa dichiarazione di voler fruire del contributo diretto. A tal fine, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede al versamento sulla contabilità speciale n. 1778, aperta presso la Banca d'Italia e intestata all'Agenzia delle entrate, delle somme occorrenti per la*

regolazione contabile dei crediti da utilizzare in compensazione, fornendo all'Agenzia medesima gli elenchi dei beneficiari, i relativi codici fiscali e gli importi dei contributi unitari spettanti alle imprese. Il credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione solo successivamente alla comunicazione dei dati di cui al periodo precedente, che avverrà secondo modalità telematiche definite d'intesa tra l'Agenzia delle entrate e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In fase di elaborazione dei modelli F24 presentati dalle imprese, l'Agenzia delle entrate verifica che l'ammontare dei crediti utilizzati in compensazione non ecceda l'importo del contributo concesso, scartando le operazioni di versamento che non rispettano tale requisito. Al credito d'imposta riconosciuto per le finalità di cui alla presente norma non trova applicazione il limite previsto dall'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le medesime disposizioni si applicano agli incentivi per la formazione professionale relativi all'articolo 2, comma 2, lettera f), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 settembre 2007, n. 227, solo nel caso in cui il beneficiario presenti espressa dichiarazione di voler fruire del credito di imposta, nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e, comunque, non oltre complessivi 10 milioni di euro. »;

*all'articolo 33, comma 10, dopo le parole: con le risorse aggiungere le seguenti: umane, strumentali e finanziarie;*

*sostituire l'articolo 33-bis con il seguente: Art. 33-bis. (Interventi di bonifica dell'amianto da realizzare nei territori compresi nel sito di bonifica di interesse nazionale di Casale Monferrato) –1. Nell'anno 2015 le spese per interventi di bonifica da amianto effettuati dal comune di Casale Monferrato, nel perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale di « Casale Monferrato », a valere e nei limiti dei trasferimenti erogati nel medesimo anno dalla regione Piemonte, nonché i trasferimenti stessi, sono esclusi dal Patto di stabilità interno del comune medesimo;*

*all'articolo 34, sopprimere i commi 7-bis e 7-ter;*

*articolo 36, sopprimere il comma 2-bis;*

*articolo 36, sopprimere il comma 2-ter;*

*all'articolo 38, comma 4, ultimo periodo, dopo le parole: versati aggiungere le seguenti: all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati*

*sopprimere l'articolo 38-bis;*

*all'articolo 40, comma 2, lettera g), sostituire le parole: che restano acquisite al bilancio dello Stato con le seguenti: che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono state riassegnate ai pertinenti programmi e che, conseguentemente, sono acquisite, nel predetto limite di 50 milioni di euro, al bilancio dello Stato;*

*all'articolo 41, comma 1, primo periodo, dopo le parole: ad utilizzare aggiungere le seguenti: , nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica,;*

*all'articolo 42, comma 8, sostituire le parole: 400 milioni di euro annui con le seguenti: 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017.*

*all'articolo 42, comma 14-quinquies, secondo periodo, dopo le parole: 2.526.288 euro aggiungere le seguenti: annui e dopo le parole: 2.142.288 euro aggiungere le seguenti: annui e dopo le parole: 384.000 euro aggiungere le seguenti: annui;*

*Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole: mediante corrispondente riduzione dello stanziamento con le seguenti: mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per l'anno 2016 dello stanziamento.*

*sopprimere l'articolo 43-ter;*

e con le seguenti osservazioni:

*all'articolo 1, sopprimere i commi 11-bis, 11-ter e 11-quater;*

*all'articolo 6, comma 1, capoverso 7-octies, sostituire le parole da: con decreto del Ministro dello sviluppo economico fino a nonché con le seguenti parole: con decreto del ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita;*

*all'articolo 7, comma 1, sopprimere la lettera d), capoverso Art. 149-bis, comma 2-ter;*

*all'articolo 10, comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: anche con riferimento fino a green economy;*

*all'articolo 39, sopprimere il comma 1-bis. »*

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore, come riformulata.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, avverte che in data odierna l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti riferiti al provvedimento in esame. Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Pellegrino 1.107, Pellegrino 1.86, Pellegrino 1.87, Pellegrino 1.92, Riccardo Gallo 1.126, Bruno Bossio 2.300, Sandra Savino 3.52, Mucci 3.0301, Ferraresi 4.301, Grimoldi 4.49, Pellegrino 5.12, Pellegrino 7.70, Mannino 7.121, Fratoianni 9.011, Melilla 10.37, Fedriga 11.02, Vignali 11.03, Crippa 17.40 e 17.013, Grimoldi 17.05, Cancelleri 19.04, Paglia 21.16, Paglia 21.17, Riccardo Gallo 21.10, Zaratti 24.17, Frusone 26.62, Frusone 26.302, Frusone 26.303, Grimoldi 27.05, Pellegrino 33.53, Lavagno 33.01, Zolezzi 33.02, gli identici Lavagno 33.06 e Lavagno 33.07, Chimienti 34.300, Tripiedi 34.301, Busto 36.18, Prativiera 40.6, Prativiera 40.7, Melilla 42.12, Pili 42.30, 42.31 e 42.32.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Pili 1.4, Micillo 1.10, Pili 1.65, Petrenga 1.302, Mannino 1.20, Mannino 1.19, Pili 1.66, Pili 1.67, Pili 1.68, Mannino 1.33, Pili 1.73, Micillo 1.47, Cancelleri 1.51, Zan 1.64, Labriola 1.72, Cancelleri 1.50, Dell'Orco 1.49, Loreface 1.52, Latronico 1.124, Riccardo Gallo 1.141, Mannino 1.60, Cera 1.71, Attaguile 1.01, Busin 1.02, Gallinella 2.2, Micillo 2.3, gli identici Zaratti 3.60 e Grimoldi 3.66, Guerra 3.80, Pili 3.7, Crippa 3.16, Pili 3.17, Della Valle 3.23, Molteni 3.74, Pili 3.24, Mucci 3.0300, Guidesi 4.37, Guidesi 4.39, Mannino 4.65, Guidesi 4.38, Minardo 4.26, Guidesi 4.42, identici Paolo Russo 4.20 e Grimoldi 4.32, Fragomeli 4.59, Guerra 4.51, Ferraresi 4.66, Grimoldi 5.30, De Rosa 5.35, De Rosa 5-bis.5, Palmieri 6.53, Palmieri 6.45, Palmieri 6.51, Palmieri 6.47, gli identici Martinelli 6.13 e Palmieri 6.54, gli identici Abrignani 6.9 e Caparini 6.26, Daga 7.103, Daga 7.105, Daga 7.107, Daga 7.214, gli identici Zaratti 7.58 e De Mita 7.125, Caparini 7.83, Abrignani 7.42, Busin 7.236, identici Zaratti 7.60 e De Mita 7.128, Abrignani 7.41, Pellegrino 7.69, Grimoldi 7.64, Mannino 7.117, Grillo 7.119, Giancarlo Giordano 9.07, Giancarlo Giordano 9.08, Giancarlo Giordano 9.09, Giancarlo Giordano 9.010, Daga 10.41, Marcon 10.23, De Girolamo 10.44, Melilla 10.17, Pesco 10.9, Pesco 10.10, Pesco 10.11, Pellegrino 10.27, Daga 10.2, Daga 10.5, Daga 10.8, Pellegrino 10.26, Melilla 10.14, Marcon 10.24, Zaratti 10.25, Tagliatela 10.33, Simonetti 10.34, Dorina Bianchi 11.01, Pellegrino 15.8, De Mita 15.05, Ricciatti 15.06, Baroni 16.12, Baroni 16.13, Dall'Osso 16.14, Pili 16.2, Di Vita 16.17, Baroni 16.16, Baroni 16.15, Baroni 16.8, Pili 16.3, Mannino 16-ter.2, Mongiello 16-ter.300, Pellegrino 17.106, Zolezzi 17.47, Pellegrino 17.93 e 17.104, Grimoldi 17.74, Mannino 17.32, Schullian 17.20, Pellegrino 17.100, Schullian 17.18, Pellegrino 17.78, 17.79, 17.03 e 17.02, Abrignani 20.3, Abrignani 20.2, Riccardo

Gallo 20.16, Mannino 20.221, Paglia 21.18, De Rosa 21.31, Alberti 21.32, De Rosa 21.34, Paglia 21.306, Paglia 21.302, Paglia 21.303, identici Busin 21.300 e Riccardo Gallo 21.301, De Rosa 21.40, Paglia 21.305, Zaratti 21.21, De Rosa 21.42, De Rosa 21.44, De Mita 21.46, Ottobre 21.06, Molteni 22.6, Busin 22.2, Rizzetto 23.304, Bechis 23.305, Baldassarre 23.306, Abrignani 23.04, Lombardi 23.0300, Zolezzi 24.22, Pellegrino 24.13, De Rosa 24.25, Pellegrino 24.11, De Rosa 24.26, Pellegrino 24.18, De Rosa 24.27, Dorina Bianchi 25.10, Grimoldi 25.15, Mannino 25.43, De Rosa 26.35, Ruocco 26.37, De Rosa 26.206, Paolo Bernini 26.304, De Rosa 26.41, Ruocco 26.53, Artini 26.29, Loreface 26.305, Abrignani 26.11, Abrignani 26.01, Zaratti 27.5, Paolo Nicolò Romano 28.8, Dall'Osso 28.10, Loreface 28.11, Zaratti 28.4, Liuzzi 29.16, Mannino 29.26, De Mita 30.44, Ricciatti 30.15, Nicchi 30.16, Fantinati 30.42, Fantinati 30.301, Altieri 31.305, Pizzolante 31.7, Prodani 32.3, Mannino 32.7, Scotto 32.1, Busin 32.5, Dorina Bianchi 32.0300, Busto 33.63, Sorial 33.72, identici Pellegrino 33.43 e De Mita 33.79, Pellegrino 33.55, Micillo 33.76, Pellegrino 33.44, Caparini 33.61, Caparini 33.60, Micillo 33.77, De Rosa 34.24, Vignali 34.10, Lavagno 34.23, Cera 34.01, identici Abrignani 34.02 e Piso 34.07, Segoni 35.70, Mannino 35.66, Busto 35.59, Zolezzi 35.337, Grimoldi 35.18, Micillo 35.103, Vignali 35.320, Caparini 35.010, Mannino 36.20, Latronico 36.6, Latronico 36.7, Mannino 36.201, Zaratti 36.01, Pellegrino 37.12, Vacca 38.49, Melilla 38.140, Vacca, Vacca 38.58, Vacca 38.57, Dorina Bianchi 38.82, Vacca 38.61, Vacca 38.60, Vacca 38.62, Vacca 38.59, De Rosa 38.64, Terzoni 38.71, Zolezzi 38.70, Mannino 38.72, Vacca 38.97, Vacca 38.31, Vacca 38.307, Vacca 38.32, Vacca 38.33, Vacca 38.308, Vacca 38.309, Zaratti 38.158, Crippa 38.43, Vacca 38.44, Vacca 38.45, De Rosa 38.46, Liuzzi 38.39, Liuzzi 38.38, Crippa 38.201, Crippa 38.203, Busin 38.206, Crippa 38.207, Crippa 38.310, Abrignani 38.311, Busto 38.04, Zan 38.05, Scotto 40.4, Prativiera 40.5, Prativiera

40.8, Dell'Orco 41.13, Grimoldi 41.7 e 41.8, Garofalo 41.300, Rubinato 42.17, Gigli 42.301 e 42.300, Rubinato 42.23, Pili 42.33, Busin 42-*bis*.200, Grimoldi 43.13, Marcon 43.6, Melilla 43.7, Guidesi 43.15, gli identici De Mita 43.26, Fragomeli 43.24, Melilla 43.9, Marcon 43.10, Grimoldi 43.11, Guerra 43.210, Simonetti 43.12, Marcon 43.8, Melilla 43.08, Marcon 43.016 Melilla 43.019, Melilla 43.017, Marcon 43.018 e Segoni 43-*ter*. 201

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere contrario su tutte le proposte emendative richiamate dal relatore. Esprime, inoltre, nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 trasmesso dall'Assemblea.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, propone dunque di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.4, 1.10, 1.19, 1.20, 1.33, 1.47, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.60, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.68, 1.71, 1.72, 1.73, 1.86, 1.87, 1.92, 1.107, 1.124, 1.126, 1.302, 1.141, 2.2, 2.3, 2.300, 3.7, 3.16, 3.17, 3.23, 3.24, 3.52, 3.60, 3.66, 3.74, 3.80, 4.20, 4.26, 4.32, 4.37, 4.38, 4.39, 4.42, 4.49, 4.51, 4.59, 4.65, 4.66, 4.301, 5.12, 5.30, 5.35, 5-*bis*.5, 6.9, 6.13, 6.26, 6.45, 6.47, 6.51, 6.53, 6.54, 7.41, 7.42, 7.58, 7.60, 7.64, 7.69, 7.70, 7.83, 7.103, 7.105, 7.107, 7.117, 7.119, 7.121, 7.125, 7.128, 7.214, 7.236, 10.2, 10.5, 10.8, 10.9, 10.10, 10.11, 10.14, 10.17, 10.23, 10.24, 10.25, 10.26, 10.27, 10.33, 10.34, 10.37, 10.41, 10.44, 15.8, 16.2, 16.3, 16.8, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.16, 16.17, 16-*ter*.2, 16-*ter*.300, 17.18, 17.20, 17.32, 17.40, 17.47, 17.74, 17.78, 17.79, 17.93, 17.100, 17.104, 17.106, 20.2, 20.3, 20.16, 20.221, 21.10, 21.16, 21.17, 21.18, 21.21, 21.31, 21.32, 21.34, 21.40, 21.42, 21.44, 21.46, 21.300, 21.301, 21.302, 21.303, 21.305, 21.306, 22.2, 22.6, 23.304, 23.305, 23.306, 24.11, 24.13, 24.17, 24.18, 24.22, 24.25, 24.26, 24.27, 25.10, 25.15, 25.43, 26.11, 26.29, 26.35, 26.37, 26.41, 26.53, 26.62, 26.206, 26.302, 26.303, 26.304,

26.305, 27.5, 28.4, 28.8, 28.10, 28.11, 29.16, 29.26, 30.15, 30.16, 30.42, 30.44, 30.301, 31.7, 31.305, 32.1, 32.3, 32.5, 32.7, 33.43, 33.44, 33.53, 33.55, 33.60, 33.61, 33.63, 33.72, 33.76, 33.77, 33.79, 34.10, 34.23, 34.24, 34.300, 34.301, 35.18, 35.59, 35.66, 35.70, 35.103, 35.320, 35.337, 36.6, 36.7, 36.18, 36.20, 36.201, 37.12, 38.31, 38.32, 38.33, 38.38, 38.39, 38.43, 38.44, 38.45, 38.46, 38.49, 38.57, 38.58, 38.59, 38.60, 38.61, 38.62, 38.64, 38.70, 38.71, 38.72, 38.82, 38.97, 38.140, 38.158, 38.201, 38.203, 38.206, 38.207, 38.307, 38.308, 38.309, 38.310, 38.311, 40.4, 40.5, 40.6, 40.7, 40.8, 41.7, 41.8, 41.13, 41.300, 42.12, 42.17, 42.23, 42.30, 42.31, 42.32, 42.33, 42.300, 42.301, 42-bis.200, 43.6, 43.7, 43.8, 43.9, 43.10, 43.11, 43.12, 43.13, 43.15, 43.24, 43.26, 43.210 e 43-ter.201 e sugli articoli aggiuntivi 1.01, 1.02, 3.0300, 3.0301, 9.07, 9.08, 9.09, 9.010, 9.011, 11.01, 11.02, 11.03, 15.05, 15.06, 17.02, 17.03, 17.05, 17.013, 19.04, 21.06, 23.04, 23.0300, 26.01, 27.05, 32.0300, 33.01, 33.02, 33.06, 33.07, 34.01, 34.02, 34.07, 35.010, 36.01, 38.04, 38.05, 43.08, 43.016, 43.017, 43.018 e 43.019 in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Propone, altresì, di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 22.30.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE CONSULTIVA

*Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato.  
Nuovo testo C. 2428.*

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata.  
Atto n. 99-bis.*

*Schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie.  
Atto n. 100-bis.*

#### SEDE REFERENTE

*Modifica all'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente l'introduzione del divieto di utilizzo della quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche devoluta alla diretta gestione statale per la copertura finanziaria delle leggi.  
C. 2648 Boccia ed altri.*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori .....	61
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	61
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	70
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativa presentata dal deputato Busin</i> ) .....	73
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S</i> ) .....	76
ALLEGATO 4 ( <i>Proposte di modifica alla proposta di parere del relatore</i> ) .....	80
Schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie. Atto n. 100-bis ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	66
ALLEGATO 5 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	88
ALLEGATO 6 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	90

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sicurezza sociale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Canada, con Protocollo aggiuntivo. C. 2574 Governo ( <i>Parere alla III Commissione</i> ) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	67
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67
---	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03833 Causi: Ragioni del diniego al trasferimento a Roma Capitale di talune caserme .	67
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	91
5-03834 Pesco: Situazione di degrado di un immobile demaniale sito a Palermo noto come « Stand Florio » .....	68
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	92
5-03835 Paglia: Pianificazione della distribuzione sul territorio delle sale da gioco .....	68
ALLEGATO 9 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	93

##### INTERROGAZIONI:

5-03804 Causi: Oneri derivanti dall'introduzione di una detrazione per le spese di acquisto di dotazioni di protezione per uso motociclistico .....	69
ALLEGATO 10 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	94
AVVERTENZA .....	69

**ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Intervengono il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

**La seduta comincia alle 14.05.****Sull'ordine dei lavori.**

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere, prima, all'esame degli atti del Governo, quindi all'esame del provvedimento in sede consultiva, alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dei rappresentanti dei gruppi, e, infine, allo svolgimento delle interrogazioni.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi.**

**Atto n. 106.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre scorso.

Sabrina CAPOZZOLO (PD), *relatore*, avverte di aver riformulato la propria proposta di parere (*vedi allegato 1*), nel senso di trasformare in una condizione le osservazioni di cui alle lettere *a)* e *b)* della formulazione originaria della proposta di parere, rafforzandone inoltre il contenuto, di integrare l'osservazione di cui alle lettere *c)* e *d)* dell'originaria proposta di parere, di inserire due nuove osservazioni che accolgono il contenuto della proposta di modifica Marco Di Stefano n. 8, nonché

di raccogliere in una specifica osservazione l'esigenza di consentire il rinnovo dei patentini per la rivendita dei generi di monopolio nelle piccole frazioni, nei comuni montani e nelle isole minori.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che, oltre alla proposta di parere alternativa già formulata dal deputato Busin (*vedi allegato 2*), il gruppo M5S ha a sua volta presentato una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 3*); ricorda che tali proposte alternative sarebbero poste in votazione solo qualora fosse respinta la proposta di parere formulata dal relatore.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che le proposte di modifica Carbone n. 1 e n. 2 e Fregolent n. 9 alla proposta di parere del relatore (*vedi allegato 4*), sono state ritirate dai presentatori.

Sabrina CAPOZZOLO (PD), *relatore*, esprime parere contrario sulla proposta di modifica Pesco n. 3, ritenendo invece che la proposta di modifica Capezzone n. 4 risulti sostanzialmente assorbita dalla riformulazione della proposta di parere del relatore. Esprime quindi parere contrario sulle proposte di modifica Alberto Giorgetti n. 5 e n. 6, nonché sulla proposta di modifica Capezzone n. 7. Rileva quindi come la proposta di modifica Marco Di Stefano n. 8 risulta assorbita dalla riformulazione della proposta di parere.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme a quello del relatore sulle proposte di modifica alla proposta di parere del relatore, esprimendo invece una valutazione positiva sulla proposta di parere del relatore, come riformulata.

Maurizio BERNARDO (NCD) rileva l'esigenza di sottolineare al Governo, attraverso un'apposita condizione da inserire nel parere, la necessità che la disciplina applicabile ai tabacchi da inalazione senza combustione ed alle sigarette elet-

troniche sia uguale a quella prevista per le sigarette, al fine di evitare ogni impropria distorsione della normativa vigente.

Marco CAUSI (PD) evidenzia come, sulla base degli approfondimenti svolti con il Governo, i tabacchi da inalazione senza combustione siano già equiparati ai tabacchi da fumo, applicandosi pertanto anche a tale tipologia la relativa disciplina: in tale contesto non ritiene pertanto necessario un ulteriore intervento in materia.

Per quanto riguarda invece il tema delle sigarette elettroniche, ricorda che è già in vigore il divieto di pubblicità di tali prodotti per il periodo di un anno, al termine del quale la normativa vigente affida al Ministero della salute il compito di svolgere una successiva valutazione in merito. Non crede pertanto che sia possibile intervenire su tale aspetto attraverso lo schema di decreto legislativo in esame, anche in considerazione del fatto che una previsione in materia potrebbe risultare viziata da eccesso di delega. Suggerisce pertanto di impegnare il Governo su tale questione attraverso un diverso strumento.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ritiene che la questione segnalata dal deputato Bernardo possa essere affrontata attraverso la presentazione di un'ulteriore proposta emendativa alla proposta di parere del relatore, ovvero presentando una risoluzione o un'interrogazione in merito.

Sebastiano BARBANTI (M5S) ritiene che la questione segnalata dal deputato Bernardo potrebbe essere risolta, in questa sede, riprendendo il contenuto della lettera *c*) delle osservazioni dell'originaria proposta di parere del relatore, la quale chiedeva al Governo di chiarire quali siano le norme applicabili in tema di divieto di pubblicità, divieto di vendita ai minori e divieto di utilizzo nei luoghi pubblici dei tabacchi da inalazione senza combustione.

Giovanni PAGLIA (SEL) esprime le proprie perplessità rispetto all'ipotesi di intervenire in questa sede su una que-

stione estranea rispetto all'oggetto della delega.

Chiede quindi chiarimenti al Governo in merito alla problematica oggetto dell'osservazione di cui alla lettera *c*) della proposta di parere del relatore, come riformulata. Ricorda, infatti, che il problema del rilascio dei patentini per la rivendita dei prodotti di monopolio nei piccoli comuni e nei comuni montani, aveva costituito oggetto dell'interrogazione a sua firma n. 5-03694, svolta presso la Commissione Finanze nella seduta dell'8 ottobre scorso, in risposta alla quale il rappresentante del Governo aveva sostenuto l'impossibilità di intervenire in merito in assenza di una specifica norma di legge.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA rileva come l'Esecutivo abbia rivisto la sua posizione sul tema, ritenendo che la problematica possa essere risolta attraverso una modifica all'articolo 9 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013, contenente il regolamento recante la disciplina della distribuzione e vendita dei prodotti da fumo.

Marco CAUSI (PD) considera opportuno che il Governo chiarisca ulteriormente l'automatica estensione dei divieti di pubblicità e di vendita ai minori già vigenti per gli altri prodotti da fumo anche ai tabacchi da inalazione senza combustione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA sottolinea come le norme in materia di divieto di pubblicità e divieto di vendita ai minori previste dalla disciplina vigente sui tabacchi si applichi automaticamente a ogni nuovo prodotto introdotto sul mercato in tale settore, a prescindere dal fatto che si tratti di prodotti destinati o meno alla combustione, compresa quindi la nuova tipologia di tabacchi da inalazione senza combustione.

Maurizio BERNARDO (NCD), alla luce del dibattito svoltosi in merito, ritiene che il modo migliore per chiarire definitiva-

mente la questione sia presentare, nei prossimi giorni, un atto di sindacato ispettivo in materia.

Daniele PESCO (M5S) sottolinea preliminarmente come lo schema di decreto legislativo in esame appesantisca il carico fiscale su alcune tipologie di prodotto, alleggerendolo, al contrario, su altri. In tale contesto, nel premettere che il gruppo M5S è fortemente impegnato nella battaglia contro il fumo, esprime la sua contrarietà rispetto a misure che appaiono esclusivamente volte a incrementare il gettito tributario. Rileva, infatti, come il provvedimento risulti assai lacunoso, non essendo in grado di contrastare efficacemente il fumo ed il contrabbando nel settore dei tabacchi, oltre ad introdurre distorsioni negli equilibri di mercato in tale settore.

Giovanni PAGLIA (SEL) considera del tutto sbagliato combattere il tabagismo seguendo la strada dell'aumento del prezzo dei tabacchi da fumo, in quanto ritiene che il ricorso allo strumento fiscale finisca per condizionare i comportamenti solo delle fasce economicamente più deboli, introducendo un ulteriore elemento di squilibrio. In tale contesto esprime la sua contrarietà anche rispetto all'inasprimento del prelievo sui prodotti alternativi alle sigarette, quali il tabacco trinciato, in quanto in tal modo si colpiscono soprattutto i cittadini meno abbienti, che hanno deciso di rivolgersi a tale prodotto per far fronte all'aumento del prezzo delle sigarette.

Ernesto CARBONE (PD) sottolinea come le audizioni svolte dalla Commissione su questi temi dimostrino non chiarezza come l'unica vera forma di deterrenza rispetto al tabagismo sia rappresentata dall'aumento del costo delle sigarette, come testimoniato dall'esperienza di quei Paesi, quale ad esempio il Regno Unito, in cui il prezzo di tale prodotto è stato portato a livelli molto elevati.

In tale prospettiva considera necessario valutare non solo gli aspetti legati al gettito, ma, soprattutto, i costi sociali legati al tabagismo.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, esprime la sua contrarietà rispetto all'impostazione complessiva dello schema di decreto legislativo, per una serie molteplice di ragioni.

In primo luogo evidenzia come il provvedimento sia contrario ad ogni impostazione di politica liberale, in base alla quale lo Stato non deve condizionare le scelte di vita dei cittadini, ma limitarsi esclusivamente ad informarli circa le conseguenze ed i rischi di tali scelte.

In secondo luogo sottolinea come lo schema di decreto aumenterà il prelievo fiscale, determinando in tal modo ulteriori aumenti di prezzo dei tabacchi, per di più attraverso un intervento di carattere asimmetrico che turberà gli equilibri di mercato in tale comparto.

Ulteriormente sottolinea come le misure contenute dal provvedimento rischino di favorire il contrabbando, in particolare per quanto riguarda le sigarette appartenenti alle fasce di prezzo più basse.

Filippo BUSIN (LNA) ritiene opportuno porre innanzitutto l'accento sul tema delle sigarette elettroniche, rilevando come il meccanismo di tassazione previsto in merito dallo schema di decreto si presti a più di una critica, in particolare in quanto non tiene conto delle differenze esistenti tra le diverse tipologie di sigaretta elettronica, che utilizzano prodotti con differente livello di nicotina. In tale contesto ricorda che quello delle sigarette elettroniche ha costituito, fino a poco tempo fa, un settore in pieno sviluppo, il quale ha svolto anche un ruolo di ammortizzatore sociale in favore di quei cittadini che avevano perso il posto di lavoro o che non trovavano altre prospettive di impiego.

Invita pertanto il Governo a riflettere attentamente su tale questione, evitando il rischio di compromettere la stessa sopravvivenza del settore e di favorire gli operatori esteri.

Sabrina CAPOZZOLO (PD), *relatore*, sottolinea innanzitutto come la caduta nelle vendite delle sigarette elettroniche si sia registrata prima ancora dell'entrata in vigore delle norme che hanno introdotto il meccanismo di tassazione su tali prodotti, il quale, in realtà, non è mai stato concretamente applicato, a causa del contenzioso pendente in materia. In tale contesto sottolinea come la condizione di cui alla lettera a) della sua proposta di parere, come riformulata, formuli al Governo un'indicazione chiara, segnalando l'opportunità di ridurre la percentuale del prelievo, nonché di prevedere un diverso regime di equivalenza tra i prodotti utilizzati per le sigarette elettroniche e le sigarette tradizionali, definendo un meccanismo più chiaro ed equilibrato di quello attualmente previsto dallo schema di decreto, nonché semplificando gli adempimenti a carico degli operatori del settore.

Ernesto CARBONE (PD), con riferimento alle considerazioni espresse dal Presidente, non ritiene giustificabile che le sigarette appartenenti alle fasce di prezzo più basse godano attualmente di un trattamento tributario più favorevole di quello applicato alle altre sigarette, rilevando come tale squilibrio rischi di aumentare il numero di fumatori e, al tempo stesso, di ridurre il gettito erariale.

Sandra SAVINO (FI-PdL) ritiene necessario segnalare le problematiche concernenti i prodotti da fumo che si registrano specificamente nelle aree di confine, tra le quali richiama in primo luogo la Regione Friuli-Venezia Giulia, in cui la concorrenza esercitata dai rivenditori al dettaglio situati negli Stati esteri confinanti, che induce molti cittadini ad acquistare sigarette presso tali Paesi, determina conseguenze fortemente negative sia sotto il profilo economico sia sotto quello sociale. Considera pertanto opportuno tener conto della difficoltà che in tali aree del Paese si registrino per contemperare le diverse esigenze in gioco.

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL) sottolinea come il lungo lavoro svolto dalla Commissione e dal Governo sui temi affrontati dal provvedimento abbia consentito di giungere a un risultato sostanzialmente positivo, sebbene sarebbe stato certamente preferibile evitare ogni incremento del carico fiscale su un settore che è già stato ampiamente colpito dagli inasprimenti tributari succedutisi nel corso degli ultimi anni. In tale contesto ritiene che la proposta di parere del relatore risulti nel complesso equilibrata, anche grazie al lavoro del relatore stesso e del Presidente, in particolare in quanto indica in modo incisivo l'esigenza di evitare effetti distortivi sul comparto, che risulterebbero penalizzanti anche per l'Erario. Dichiara quindi di sottoscrivere le proposte di modifica n. 4 e n. 7, presentate dal Presidente Capezzone.

Girolamo PISANO (M5S) ritiene necessario affrontare il tema dell'estensione del divieto di pubblicità previsto per i prodotti da fumo, anche ai nuovi tabacchi da inalazione senza combustione introdotti dallo schema di decreto.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che la questione segnalata dal deputato Pisano è già stata oggetto di diversi interventi svolti in precedenza.

Daniele PESCO (M5S) chiede di votare per parti separate la sua proposta di modifica n. 3. Non comprende quindi le reazioni di ilarità di alcuni deputati alla sua richiesta, che ritiene pienamente legittima e conforme alle norme regolamentari.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, assicura la massima attenzione della Presidenza alla richiesta del deputato Pesco, che appare pienamente legittima: invita tuttavia lo stesso deputato a chiarire in che termini chieda di votare per parti separate la sua proposta di modifica n. 3.

Daniele PESCO (M5S) chiede di votare distintamente il numero 1) della lettera a)

delle osservazioni che la proposta di modifica propone di inserire, quindi il numero 2) ed il numero 3) della medesima lettera *a*), successivamente la lettera *b*) e, da ultima, la lettera *c*) delle nuove osservazioni proposte.

In tale ambito segnala in particolare l'osservazione di cui alla lettera *c*) della proposta di modifica, la quale propone di destinare le maggiori entrate derivanti dall'incremento del prelievo fiscale previsto dallo schema di decreto a un Fondo per il rafforzamento del contrasto al contrabbando dei prodotti da fumo, nonché a un Fondo per il finanziamento delle spese sanitarie connesse alle patologie legate al consumo di tabacco.

Marco CAUSI (PD), con riferimento alla nuova lettera *c*) delle osservazioni che la proposta di modifica Pesco n. 3 intende inserire, destinando le maggiori entrate derivanti dallo schema di decreto a un Fondo per il rafforzamento del contrasto al contrabbando dei prodotti da fumo, nonché a un Fondo per il finanziamento delle spese sanitarie relative alla cura delle patologie connesse, ricorda come la legge di delega n. 23 del 2014 stabilisca che le maggiori entrate derivanti dall'attuazione della stessa delega sono destinate ad alimentare il Fondo per la riduzione della pressione fiscale: non ritiene pertanto possibile modificare, in sede di attuazione, il contenuto della predetta delega.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il numero 1), il numero 2) ed il numero 3) della lettera *a*) delle osservazioni che la proposta di modifica Pesco n. 3 propone di inserire, quindi la lettera *b*) e, successivamente, la lettera *c*) delle nuove osservazioni proposte dalla medesima proposta di modifica Pesco n. 3, nonché le modifiche dalla stessa proposte alle premesse della proposta di parere del relatore.

Marco CAUSI (PD) ritiene che la condizione di cui al numero 1) della proposta di parere del relatore, come riformulata, assorba la proposta di modifica Capezzone n. 4.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, pur cogliendo lo sforzo sotteso alla riformulazione della proposta di parere del relatore, ritiene che il contenuto della sua proposta di modifica n. 4 non possa considerarsi pienamente assorbito dalla condizione numero 1) della proposta di parere del relatore, come riformulata.

La Commissione, respinge, con distinte votazioni, le proposte di modifica Capezzone n. 4, Alberto Giorgetti n. 5 e n. 6, nonché Capezzone n. 7.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la proposta di modifica Marco Di Stefano n. 8 deve ritenersi assorbita dall'osservazione di cui alla lettera *d*) della proposta di parere del relatore, come riformulata.

Marco CAUSI (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, esprimendo altresì una valutazione pienamente positiva sullo schema di decreto legislativo, il quale consente di realizzare una serie di importanti obiettivi, quali, in primo luogo, la soluzione del contenzioso pendente in sede comunitaria sulla tematica dell'accisa minima, nonché la realizzazione di una riforma strutturale che riequilibri il rapporto tra componente specifica e componente *ad valorem* dell'accisa, evitando il ripetersi di ulteriori interventi disorganici in tale settore, finalizzati esclusivamente a reperire maggior gettito. In tale contesto ritiene che le misure recate dal provvedimento determineranno un impatto minimo sui prezzi delle sigarette, ponendo inoltre fine ad una sorta di guerra al ribasso che ha caratterizzato tale mercato negli ultimi due anni.

Inoltre, grazie alle disposizioni dello schema di decreto, l'Italia sarà il primo Paese ad introdurre una regolamentazione specifica sui tabacchi da inalazione senza combustione, favorendo in tal modo ingenti investimenti e nuova occupazione in un settore innovativo nato grazie ai brevetti ed al *know-how* sviluppati in Italia. Sottolinea, a tale proposito, come tali innovazioni comporteranno effetti salutari

sulla competitività del settore, favoriranno la realizzazione di nuovi investimenti ed avranno effetti benefici anche per il settore agricolo, in ragione dei maggiori acquisti di tabacco realizzati dagli operatori nel mercato nazionale.

Per quanto riguarda il settore specifico delle sigarette elettroniche, concorda con la considerazione, espressa dal relatore, secondo cui la causa delle difficoltà incontrate da tale settore non risiede nell'introduzione del prelievo su di esso, il quale non ha mai concretamente potuto essere applicato in ragione del contenzioso insorto in materia. A tale proposito ritiene opportuno ringraziare lo stesso relatore, nonché il Governo e tutti i gruppi presenti in Commissione, per l'ottimo lavoro svolto anche su tale tematica, che ha consentito di indicare all'Esecutivo una serie di aggiustamenti da apportare al testo dello schema di decreto che consentiranno di evitare conseguenze negative per il predetto comparto.

Giovanni PAGLIA (SEL) dichiara il proprio voto di astensione sulla proposta di parere formulata dal relatore. Pur condividendo l'impianto complessivo dello schema di decreto, rileva, infatti, come sia innegabile che le modifiche apportate dal provvedimento determineranno un incremento dei prezzi delle sigarette appartenenti alle fasce di prezzo più basse.

Filippo BUSIN (LNA), nel preannunciare il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, ribadisce tuttavia la necessità, espressa anche nella sua proposta di parere alternativa a quella del relatore, che il Governo proceda con decisione all'elaborazione di un valido sistema, diverso da quello previsto dal provvedimento, per il calcolo dell'imposta di consumo applicata sui liquidi utilizzati per il funzionamento delle sigarette elettroniche. Ritiene infatti che il suddetto sistema, basato sull'equivalenza del tempo necessario per il consumo del liquido e il tempo di aspirazione delle sigarette, risulti fortemente iniquo e impreciso.

Daniele PESCO (M5S) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata.

**Schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie.**

**Atto n. 100-bis.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che il relatore, Fragomeli, nella precedente seduta di esame aveva formulato una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 5*), chiedendo altresì al Governo di fornire taluni chiarimenti, in particolare per quanto riguarda la questione, oggetto dell'osservazione di cui alla lettera *b*) della proposta di parere, concernente la definizione dei metodi standardizzati e dei parametri di consistenza, utilizzabili per determinare il valore patrimoniale medio delle unità immobiliari.

Il viceministro Luigi CASERO, con riferimento alla questione oggetto della lettera *b*) delle osservazioni contenute nella proposta di parere del relatore, sottolinea come il Governo non abbia ritenuto opportuno attribuire alle commissioni censuarie locali la definizione dei predetti metodi standardizzati e parametri di consistenza, considerando necessario prevedere che essi siano definiti in termini unitari.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, alla luce delle dichiarazioni del Viceministro, riformula la propria proposta di parere (*vedi allegato 6*), nel senso di espungere l'osservazione di cui alla lettera *b*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sicurezza sociale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Canada, con Protocollo aggiuntivo.**

**C. 2574 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 ottobre scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che il relatore, Lodolini, nella precedente seduta di esame aveva illustrato il provvedimento, proponendo di esprimere su di esso parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.10.

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Il viceministro Luigi CASERO chiede di rinviare ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione 5-03836 Sottanelli, in quanto, ai fini della predisposizione della risposta all'atto di sindacato ispettivo, la quale affronta la problematica dell'ISEE, è necessario acquisire dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali i relativi elementi di informazione, che non sono ancora pervenuti.

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) accede alla richiesta di rinvio avanzata dal Viceministro.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che, sulla base della richiesta del rappresentante del Governo, e concorde il presentatore, l'interrogazione 5-03836 Sottanelli sarà svolta in altra seduta.

**5-03833 Causi: Ragioni del diniego al trasferimento a Roma Capitale di talune caserme.**

Marco CAUSI (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Marco DI STEFANO (PD) si dichiara soddisfatto della risposta.

**5-03834 Pesco: Situazione di degrado di un immobile demaniale sito a Palermo noto come « Stand Florio ».**

Chiara DI BENEDETTO (M5S) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è co-firmataria.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*). Si riserva inoltre di fornire entro un mese ulteriori elementi circa la problematica oggetto dell'interrogazione, verificando in particolare l'*iter* del procedimento di attuazione delle norme contenute nell'articolo 32 dello Statuto speciale della Regione Sicilia, le quali prevedono l'attribuzione in proprietà alla Regione anche dei beni demaniali di interesse storico-artistico non utilizzati per finalità statali. Invita pertanto i presentatori dell'interrogazione a presentare tra qualche settimana un ulteriore atto di sindacato ispettivo in merito, al fine di verificare i successivi sviluppi sulla questione affrontata.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) ringrazia il Viceministro per la risposta, rilevando tuttavia come essa non fornisca elementi nuovi rispetto a quelli già acquisiti presso il competente Assessorato della Regione Sicilia e presso l'Agenzia del demanio. Ricorda infatti che sulla questione posta dall'atto di sindacato ispettivo sono impegnati da tempo sia i deputati del Movimento 5 Stelle presso l'Assemblea Regionale Siciliana sia diverse associazioni di attivisti, i quali hanno chiesto ragione del grave degrado in cui versa l'immobile noto come « Stand Florio » sia alla Sovrintendenza dei beni culturali sia alla Direzione regionale dell'Agenzia del demanio, non ottenendo peraltro alcuna assunzione di responsabilità, né alcuna risposta circa la destinazione d'uso dell'edificio.

Evidenzia come il caso posto dall'interrogazione rappresenti un esempio lampante di pessima gestione del patrimonio immobiliare, in particolare ove si consideri che l'immobile in questione è uno degli

ultimi edifici in stile *liberty* della città di Palermo, potendo pertanto rappresentare un'importante meta turistica, ed è sito in una zona limitrofa al quartiere Brancaccio, già fortemente degradato. In tale contesto ribadisce l'importanza che il Governo si attivi per accertare le responsabilità degli enti coinvolti nella gestione del suddetto edificio e individuabili, sulla scorta dell'ordinanza emessa dal G.I.P. di Palermo il 14 ottobre 2013 per un approfondimento finalizzato a stabilire le rispettive responsabilità, nel Comune di Palermo, nella Sovrintendenza regionale ai beni culturali e nell'Agenzia del demanio.

Preannuncia quindi il suo impegno a seguire l'evoluzione della situazione, con particolare riferimento alla reale attuazione del programma di ulteriori lavori e della riqualificazione del complesso, richiamata dal Governo nella parte finale della risposta.

Marco CAUSI (PD) esprime il forte interessamento del gruppo del PD sulla questione posta dall'interrogazione.

**5-03835 Paglia: Pianificazione della distribuzione sul territorio delle sale da gioco.**

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*). Rileva inoltre come la materia sia oggetto della delega per la riforma del sistema fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014, la quale, all'articolo 14, prevede specificamente la revisione delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici. Auspica quindi che il provvedimento attuativo della suddetta disposizione di delega possa essere predisposto dal Governo e sottoposto all'esame del Parlamento nel più breve tempo possibile.

Giovanni PAGLIA (SEL) accoglie con favore la risposta del Governo, convenendo con il Viceministro sul fatto che la

strada ideale per la soluzione della questione posta dall'interrogazione sia l'adozione dei provvedimenti attuativi della legge delega per la riforma del sistema fiscale.

Ciò nondimeno, nelle more dell'emanazione dei predetti decreti della delega, ribadisce la richiesta, posta dall'interrogazione, di un intervento del Governo diretto a disporre che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli si unifichi a quanto previsto dai comuni ai fini della regolamentazione circa la collocazione sul territorio delle sale da gioco.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.20.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**5-03804 Causi: Oneri derivanti dall'introduzione di una detrazione per le spese di acquisto di dotazioni di protezione per uso motociclistico.**

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*). Rileva quindi come la questione specifica oggetto dell'atto di indirizzo dovrebbe essere affrontata nell'ambito di una più complessiva revisione delle detrazioni fiscali, prevedendo in tale contesto anche una semplificazione dei relativi adempimenti, at-

traverso un più efficace utilizzo degli strumenti telematici.

Marco CAUSI (PD) rileva come, dal testo dell'interrogazione, non emerge in modo sufficientemente chiaro che la stessa era volta a chiedere al Governo quale possa essere l'onere per il bilancio dello Stato derivante dall'introduzione di detrazioni fiscali, per un importo pari al 50 per cento delle spese sostenute, esclusivamente per l'acquisto di dotazioni di protezione per uso motociclistico, al fine di ridurre le conseguenze degli incidenti stradali, con benefici in termini di migliori condizioni di sicurezza stradale.

Ciò premesso, e ritenendo che l'onere derivante da misure di agevolazione fiscale a vantaggio di tale ristretta categoria di beni non comporti oneri molto rilevanti per il bilancio statale, si riserva di far pervenire al Governo la richiesta della relativa quantificazione, anche in vista dell'inserimento di una norma relativa alla questione nella prossima legge di stabilità.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.25.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### RISOLUZIONI

*7-00427 Causi: Riordino della riscossione coattiva.*

*7-00452 Pagano: Stabilizzazione e rafforzamento degli incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia.*

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106);

rilevato come lo schema di decreto legislativo, predisposto in attuazione della delega conferita in materia al Governo dall'articolo 15 della legge n. 23 del 2014, si inserisca in un quadro complessivo caratterizzato da diversi fattori di complessità, quali in particolare la crisi del mercato del tabacco, l'esistenza di un contenzioso, anche a livello comunitario, relativo all'accisa minima, l'esigenza di contemperare il gettito erariale con la tutela della salute dei cittadini e di mantenere l'equilibrio tra produttori e tra distributori, l'introduzione nel mercato di nuove tipologie di prodotti che necessitano di essere regolate in modo chiaro e equilibrato;

evidenziato positivamente come, in questo contesto articolato, le modifiche apportate dallo schema di decreto perseguano la condivisibile finalità di superare la questione di pregiudizialità sollevata innanzi alla Corte di Giustizia, di realizzare politiche sanitarie di riduzione dell'accessibilità del tabacco, di porre in sicurezza l'attuale gettito erariale e di generare nuove entrate per l'Erario, nonché di assicurare un quadro stabile e trasparente per tutti gli operatori del comparto;

sottolineata l'esigenza di verificare attentamente se il nuovo regime dell'onere

fiscale minimo per le sigarette introdotto dallo schema di decreto sia in grado di superare le obiezioni di carattere giuridico sollevate nei confronti dell'attuale regime dell'accisa minima, disapplicato dai giudici nazionali a seguito della rimessione alla Corte di Giustizia della valutazione circa la compatibilità comunitaria di tale regime;

rilevata altresì l'esigenza di verificare con attenzione se le modifiche apportate al regime impositivo a titolo di accisa sulle sigarette elettroniche e sulle sostanze impiegate per il loro funzionamento siano in grado di realizzare un assetto equilibrato e stabile nel comparto, tale da superare il contenzioso giurisdizionale sussistente in quest'ambito,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) con riferimento all'accisa sulle sostanze impiegate per il funzionamento delle sigarette elettroniche, verifichi il Governo se l'assetto impositivo delineato dallo schema di decreto sia in grado di contemperare l'esigenza di assicurare un equilibrato carico fiscale sul settore con quello di non pregiudicare le prospettive di esistenza e sviluppo del settore medesimo e se tale assetto consenta di realizzare effettivamente il gettito erariale quantificato dalla relazione tecnica allegata allo schema di decreto. In particolare, con riferimento al nuovo comma 1-*bis* dell'ar-

articolo 62-*quater* del Testo unico delle accise (TUA) di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera *e*), numero 1), dello schema di decreto legislativo, il quale prevede che sulle sostanze utilizzate per il funzionamento delle sigarette elettroniche l'imposta di consumo è applicata in misura pari al 60 per cento dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette, prevedendo che tale equivalenza sia calcolata con ulteriore provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli in ragione del tempo necessario per il consumo, valuti il Governo se tale meccanismo impositivo non risulti eccessivamente complesso e non si presti a incertezze, fonti di possibili successive contestazioni, in considerazione della difficoltà a stabilire in termini incontrovertibili tale rapporto di equivalenza tra prodotti del tabacco e prodotti di diversa origine e pertanto:

valuti il Governo la possibilità di giungere alla definizione di una base imponibile certa mediante la definizione di un'equivalenza convenzionale, anche rispetto alle sigarette tradizionali;

valuti il Governo la possibilità di ridurre la percentuale prevista;

valuti il Governo la possibilità di prevedere eventualmente un regime transitorio;

2) sottoponga il Governo al preventivo parere delle commissioni parlamentari il regolamento di cui all'articolo 1, comma 4, dello schema di decreto, recante disposizioni in materia di rintracciabilità dei prodotti e di legittimazione della loro circolazione nei confronti dei consumatori, conformi a quelle della direttiva comunitaria 2014/40/UE;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), dello schema di decreto, che introduce nel TUA un nuovo articolo 39-*terdecies*, il quale, al comma 1, prevede la nuova tipologia dei tabacchi da inalazione senza combustione – stabilendo

che ai predetti tabacchi da inalazione senza combustione non si applicano le norme previste per i tabacchi lavorati in materia di tariffe di vendita, tabelle di ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico, IVA, aggio ai rivenditori –, valuti il Governo l'opportunità di rivedere, per la nuova tipologia di prodotto, tali previsioni;

*b)* con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), dello schema di decreto, il quale abroga gli articoli 62-*bis* e 62-*ter* del TUA, eliminando l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e il regime di tariffe di vendita degli stessi, valuti il Governo l'opportunità di definire un regime transitorio per regolare la fattispecie relativa ai fiammiferi sui quali, al momento dell'entrata in vigore dello schema di decreto, sia già stata pagata l'imposta prima dell'immissione sul mercato, incentrato sulla fruizione in compensazione nell'anno 2015 di un credito di imposta pari all'importo degli acquisti fatturati al 31 dicembre 2014;

*c)* valuti il Governo, fermi i contenuti del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013 relativamente alla vigente disciplina dell'articolazione e della dinamica evolutiva della rete di vendita dei prodotti da fumo, la possibilità di modificare l'articolo 9, comma 3, del citato decreto, premettendo alla lettera *a)* una disposizione del seguente tenore: «0a) euro 1.000 per i comuni ovvero frazioni di comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti, nonché per i comuni montani e quelli delle isole minori», per tenere conto del disagio delle popolazioni residenti in assenza totale di rivendite o per la difficile fruibilità del servizio di approvvigionamento dei prodotti da fumo;

*d)* in relazione all'articolo 1, commi 2 e 3, dello schema di decreto, che conferisce al Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Direttore dell'agenzia delle dogane e dei monopoli, il potere di modificare le aliquote, la misura

percentuale e gli importi stabiliti dal decreto stesso, valuti il Governo l'opportunità di inserire una disposizione che preveda la trasmissione alle commissioni parlamentari competenti per materia e a

quelle competenti per i profili finanziari dei decreti ministeriali in materia, per consentire un monitoraggio parlamentare circa l'adeguatezza delle variazioni predisposte rispetto agli obiettivi preventivati.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106).****PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA DAL DEPUTATO BUSIN**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato, ai sensi degli articoli 1 e 13 della legge 11 marzo 2014, n. 23, recante delega al Governo per disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita da attuare entro dodici mesi (26 marzo 2015), lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché dei fiammiferi (Atto n. 106);

visto in particolare l'articolo 13 della legge n. 23 del 2014 il quale, nell'attribuire la delega al Governo per procedere alla razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette, contempla espressamente le imposizioni di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, recante il testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative;

considerato che la suddetta legge n. 23 del 2014, all'articolo 16, persegue l'obiettivo della riduzione della pressione tributaria sui contribuenti, attraverso la revisione del sistema fiscale, anche attraverso la crescita economica, nel rispetto del principio di equità, compatibilmente con il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione nonché degli obiettivi di equilibrio di bilancio e di riduzione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo stabiliti a livello europeo;

considerato che lo schema di decreto in esame, all'articolo 1, comma 1, lettera c), numero 3), aumenta il volume della componente specifica, attualmente prevista al 7,5 per cento della fiscalità complessiva gravante sul PMP, al 10 per cento della somma dell'accisa globale e dell'imposta sul valore aggiunto calcolate con riferimento al prezzo medio ponderato;

rilevato che il decreto, all'articolo 1, comma 1, lettera g), numero 1), intervenendo sull'Allegato I del T.U. di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, eleva l'aliquota di base dal 58,5 per cento al 58,7 per cento;

visto che lo schema di decreto in oggetto all'articolo 1, comma 1, lettera a), numeri 1) e 2), integra l'articolo 39-bis del predetto T.U., prevedendo la nuova categoria dei « tabacchi da inalazione senza combustione », definiti come « prodotti del tabacco non da fumo che possono essere consumati senza processo di combustione », comunemente chiamati « sigarette elettroniche », i quali consentono l'inalazione di soluzioni a base di sostanze liquide diverse dal tabacco lavorato;

considerato che lo schema di decreto legislativo all'articolo 1, comma 1, lettera d), inserisce l'articolo 39-terdecies nell'ambito del testo unico accise che, al comma 2, prevede, per i tabacchi da inalazione senza combustione, un livello di tassazione calibrato su quello che grava sulle sigarette, disponendo che i suddetti prodotti siano sottoposti ad accisa in misura pari al

60 per cento dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette, calcolata con riferimento al prezzo medio ponderato di un chilogrammo convenzionale rilevato per l'anno 2013;

visto che l'articolo 11, comma 22, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, ha introdotto, nell'ambito del testo unico accise, l'articolo 62-*quater*, prevedendo un'imposta di consumo del 58,5 per cento sui « prodotti contenenti nicotina o altre sostanze idonee a sostituire il consumo dei tabacchi lavorati nonché i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio », per la cui attuazione il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato il decreto attuativo del 16 novembre 2013 e quello del 12 febbraio 2014, di modificazione del primo;

tenuto conto che l'applicazione di tale tributo, prevista con decorrenza 1° gennaio 2014, non ha ancora trovato concreta attuazione, in quanto sospeso dal giudice amministrativo e subordinato all'esito, ancora incerto, del contenzioso instaurato da alcuni soggetti che producono o commercializzano i prodotti in esame;

osservato che la lettera e), comma 1, dell'articolo 1 del provvedimento in esame introduce, nel suddetto 62-*quater*, il comma 1-*bis*, con cui si assoggetta ad una imposta di consumo pari al 60 per cento dell'accisa gravante sulle sigarette soltanto i prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze diverse dal tabacco, i cosiddetti liquidi, mentre il comma 6 dello stesso articolo prevede espressamente che i dispositivi meccanici ed elettronici per il consumo delle sostanze sono sottratti all'imposizione;

considerato che la suddetta accisa imposta sui liquidi è calcolata sull'equivalenza determinata in ragione del tempo necessario per il consumo in condizioni di aspirazione conformi a quelle utilizzate per l'analisi dei contenuti delle sigarette, utilizzando pertanto un metodo che, oltre a non risultare adeguato in ragione del fatto che il consumo di tali prodotti di-

pende soprattutto dal tipo di dispositivo utilizzato, porterebbe ad un impatto fiscale elevatissimo, stimato intorno al 485 per cento, a sua volta suscettibile di un ulteriore ricorso in giudizio da parte dei produttori e degli esercenti;

tenuto conto del fatto che, come attesta la stessa relazione illustrativa dello schema di decreto, negli ultimi due anni è stata registrata una riduzione dei consumi (-11,5 milioni di chilogrammi), con conseguente riduzione del gettito (a titolo di accisa) di circa 500 milioni, a causa dell'elasticità della domanda che, recentemente, caratterizza questo mercato;

osservato che lo sviluppo *ex novo* di un settore come quello della vendita di sigarette elettroniche ha dato la possibilità, a chi aveva perso un lavoro o a giovani disoccupati, di trovarsi una nuova occupazione e considerato che il mercato delle sigarette elettroniche ha funzionato in un certo senso da « ammortizzatore sociale », in un periodo in cui il volume della assunzione è connotato da drammatici di una vera emergenza sociale;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) si ritiene sbagliato l'aumento dell'imposta di consumo che il presente provvedimento prevede sui liquidi utilizzati nei dispositivi che permettono l'inalazione di sostanze contenenti nicotina o simili, senza combustione; la sola accisa provvisoria ha fortemente depresso un settore che si era dimostrato un ottimo canale di sviluppo e crescita soprattutto sul fronte occupazionale; la nuova accisa porterebbe ad un ulteriore contrazione delle attività commerciali nazionali fiorite in questo settore e ad un deciso calo dei consumi interni: non è difficile prevedere che l'acquirente italiano, di fronte ad un consistente aumento dei prezzi, si rivolgerà al mercato estero, facilmente accessibile soprattutto attraverso i canali offerti dal commercio elettronico;

2) circa il metodo che il provvedimento prevede di utilizzare per il calcolo dell'imposta di consumo applicato sui liquidi, si chiede al Governo di rivedere il procedimento scelto, basato sull'equivalenza tra il tempo necessario per il consumo del liquido e il tempo di aspirazione delle sigarette, in quanto risulta non soltanto iniquo, poiché l'impatto fiscale potrebbe essere elevatissimo, ma anche impreciso, poiché i tempi di consumo di un flacone di liquido possono variare di molto a seconda del dispositivo utilizzato;

3) si esprimono forti perplessità su un intervento che non solo rimodula le accise, diminuendo il delta prezzo fra prodotti *premium* e budget, ma altresì aumenta complessivamente i prezzi di vendita dei prodotti da tabacco: come evidenziato anche dal deciso calo delle entrate registrato negli ultimi due anni, che riguarda non solo i tabacchi ma anche il carburante e altri prodotti gravati da pesanti carichi erariali, siamo in presenza di un livello di tassazione tale da rendere controproducente per le casse dello Stato ogni ulteriore aumento (curva di Laffer).

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106).****PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA  
DAL GRUPPO M5S**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi;

premessi che:

l'articolo 13, comma 2, della legge n. 23 del 2014, delega il Governo ad introdurre norme per la revisione delle imposte sulla produzione e sui consumi, di cui al Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, (decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504), secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificazione degli adempimenti e razionalizzazione delle aliquote;

b) accorpamento o soppressione di fattispecie particolari;

c) coordinamento con le disposizioni attuative della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale;

lo schema di decreto attua la delega introducendo una riforma strutturale del sistema di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei e sui fiammiferi. Si evidenziano in breve le modifiche che con esso si intende apportare:

1) con riguardo alla tassazione delle sigarette, lo schema di decreto modifica la struttura dell'accisa; in particolare, si innalzano le aliquote dell'accisa

globale (al 58,7 per cento) e della componente specifica introducendo un nuovo ed unico parametro di calcolo del relativo valore: il prezzo medio ponderato (PMP) in luogo della classe di prezzo più richiesta (*MPPC – Most Popular Price Class*). Con la modifica che si intende introdurre, dunque, sia la componente specifica che quella *ad valorem* dell'accisa delle sigarette andranno determinate con riferimento al PMP-sigarette;

inoltre, la percentuale per il calcolo della componente specifica viene innalzata dall'attuale livello del 7,5 per cento al 10 per cento della somma dell'accisa globale e dell'imposta sul valore aggiunto calcolate con riferimento al PMP-sigarette;

viene introdotto, poi, un onere fiscale minimo pari a euro 170 il chilogrammo convenzionale, da applicarsi a tutti i prezzi di sigarette per i quali la somma dell'accisa, calcolata in base alle due componenti specifica e *ad valorem*, e dell'IVA, calcolata con l'applicazione dell'aliquota ordinaria, sia inferiore a euro 170 il chilogrammo;

l'obiettivo dichiarato e perseguito con tali misure sarebbe quello di ridurre l'accessibilità del tabacco nonché garantire l'attuale gettito erariale e generare nuove entrate;

2) per quanto riguarda la tassazione dei tabacchi lavorati diversi dalle sigarette viene modificata la misura dell'accisa minima del tabacco trinciato fino per arrotolare le sigarette, introducendo

un'accisa minima pari a 115 euro per chilogrammo per i trinciati per sigarette (l'accisa minima, in precedenza pari a euro 105,30 il chilogrammo, è stata elevata a 108 euro al kg dalla Determinazione direttoriale del 15 luglio 2014) e a 25 euro al chilogrammo per sigari e i sigaretti (rispetto alla vigente misura di 22 euro per kg);

si prevede e si tassa la nuova categoria dei « tabacchi da inalazione senza combustione », definiti come prodotti del tabacco non da fumo che possono essere consumati senza processo di combustione, fissando una accisa in misura fissa per unità di prodotto, pari al 60 per cento dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette, calcolata con riferimento al prezzo medio ponderato di un chilogrammo convenzionale rilevato per l'anno 2013;

inoltre, analoga imposizione fiscale viene introdotta per i liquidi costituiti da sostanze diverse dal tabacco, che non hanno una funzione medica, immessi nelle cosiddette « sigarette elettroniche »;

3) quanto alla produzione di fiammiferi, invece, si prevede l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dell'imposta di fabbricazione, liberalizzandone pertanto la fabbricazione e la vendita;

4) in tema di contrasto ai fenomeni di elusione, si rinvia ad un apposito regolamento del Ministro dell'economia delle finanze per l'adozione di disposizioni sulla rintracciabilità e legittimazione della circolazione dei prodotti del tabacco, conformi a quelle previste dalla direttiva 2014/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014;

sempre nel decreto, si prevede che le maggiori entrate prodotte dalle modifiche al sistema di imposizione dei tabacchi e succedanei dovranno confluire in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze volto a compensare eventuali nuovi o maggiori oneri introdotti da altri decreti di attuazione della delega fiscale;

numerose sono le riserve che emergono dall'analisi dello schema di decreto legislativo; in particolare, si segnalano le seguenti criticità:

a) quanto alla riforma del sistema di tassazione delle sigarette essa non trova alcun margine di condivisione in quanto non idonea al perseguimento tanto dell'obiettivo dichiarato di ridurre i consumi di sigarette quanto quello di garantire una stabilità di gettito nonché nuove entrate;

innanzitutto, non si comprende come si possa allo stesso tempo perseguire due finalità (tutela della salute e stabilità ed incremento di gettito) in evidente conflitto. È agevole osservare, infatti, che l'efficace perseguimento di uno dei due obiettivi programmati esclude al contempo la realizzazione dell'altro: se si stabilizzano o addirittura si aumentano le entrate « da fumo » non può ritenersi concretamente attuato lo scopo di ridurre il consumo di sigarette e suoi derivati, tutelando la salute dei cittadini. Delle due l'una, e la seconda, la tutela della salute, va senz'altro preferita quale bene costituzionalmente protetto;

a parte ciò, le misure che si prevedono di per sé rischiano di generare effetti distorsivi del mercato, minando la concorrenza tra le imprese, nonché effetti pratici, in termini di gettito e di consumi, radicalmente opposti a quelli sperati;

come si evince dalla Relazione tecnica, infatti, l'introduzione di un onere fiscale minimo (accisa + Iva) pari a 170 euro/Kg, uguale per tutti i prezzi, il calcolo dell'elemento proporzionale sul WM, l'aumento della componente specifica dal 7,5 per cento al 10 per cento della fiscalità complessiva gravante sul WM e dell'aliquota di base per il calcolo dell'accisa dal 58,5 per cento al 58,7 per cento, portano nel complesso ad un inasprimento della fiscalità, più pronunciato sulle marche di sigarette di prezzo molto basso e basso: infatti, poiché l'aliquota IVA è fissa, l'accisa subirebbe un aumento regressivo,

quindi più marcato sui prezzi particolarmente bassi;

in pratica, gli effetti che deriverebbero dalla riforma del sistema di tassazione graverebbero, in termini di maggior prelievo, soprattutto sui piccoli produttori che, pertanto, verrebbero costretti ad un aumento dei prezzi al fine di ripristinare un adeguato margine di guadagno; tutto ciò provocherebbe, dunque, un riallineamento verso l'alto dei prezzi delle sigarette, a vantaggio delle categorie di sigarette di fascia alta: per quest'ultime, infatti, la percentuale di incidenza del maggior prelievo sarebbe pari a 0,02 euro/pacchetto a fronte degli 0,20 euro/pacchetto previsti per le sigarette rientranti nella categoria meno richiesta;

dubbi sulla scarsa incisività della riforma sono state espresse dalla quasi totalità dei soggetti uditi nel corso delle audizioni svoltesi alla Camera;

b) quanto invece alle nuove forme di tassazione dei tabacchi da inalazione senza combustione e dei liquidi contenuti nelle sigarette elettroniche si esprime parere favorevole non costituendo alternative al consumo di sigarette idonee a ridurre significativamente i rischi per la salute, come accertato dagli studi medico scientifici: tuttavia, si rappresenta la necessità di prevedere espressamente l'estensione anche a tali tipologie di prodotti dell'applicazione delle norme in tema di divieto di pubblicità, divieto di vendita ai minori e divieto di utilizzo nei luoghi pubblici;

al riguardo, infatti, si segnalano le osservazioni contenute nella relazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, predisposta in occasione della sesta sessione della Conferenza dei paesi membri della Convenzione per la lotta contro il tabagismo tenutasi a Mosca lo scorso 13-18 ottobre. In particolare, l'Agenzia dell'ONU evidenzia come ricerche scientifiche rivelerebbero la pericolosità delle *e-cigs* per la salute delle persone e in particolare per lo sviluppo cerebrale di soggetti più a rischio come i minori e le

donne in età procreativa. Inoltre, mette in guardia contro i rischi derivanti dal fumo passivo nonché gli effetti negativi delle *e-cigarette* tra cui la dipendenza da nicotina, effetti irritanti per occhi, naso e gola, rischi per gli stati di gravidanza per via dell'adozione di sostanze tossiche;

di conseguenza, la stessa Agenzia ha auspicato l'adozione di misure restrittive che riducano al minimo il contenuto di sostanze tossiche e vietino la vendita di miscele profumate e aromatizzate;

c) quanto infine all'impiego delle maggiori entrate previste (da far confluire in un apposito fondo volto a compensare eventuali nuovi o maggiori oneri introdotti da altri decreti di attuazione della delega fiscale), in disparte la genericità dell'impiego, sarebbe stata sicuramente più opportuna la destinazione delle maggiori risorse ad un fondo destinato al rafforzamento dei sistemi di contrasto al contrabbando dei prodotti da fumo o, ancor di più, ad un fondo per il sostentamento delle spese sanitarie connesse alla cura di patologie legate al consumo di sigarette e derivati;

esprime

#### PARERE CONTRARIO

invitando il Governo ad una integrale revisione della normativa di cui allo schema di decreto in esame, che tenga conto delle criticità suesposte ed emerse nel corso dell'esame in Commissione nonché durante il ciclo di audizioni, ed in particolare delle seguenti raccomandazioni:

a) sulla tassazione delle sigarette, al fine di introdurre concrete misure volte a disincentivare il consumo di sigarette e derivati, valuti il Governo l'opportunità di:

1) aumentare il prelievo fiscale sia incidendo sulla componente specifica dell'accisa sia aumentando la componente *ad valorem*, evitando l'effetto distorsivo sui

prezzi a favore delle sigarette della fascia più richiesta e garantendo, dunque, un'equa distribuzione del carico fiscale; ciò al fine di spingere verso l'alto il livello dei prezzi delle sigarette, disincentivandone il consumo;

2) rafforzare al contempo le misure di contrasto al contrabbando di sigarette; a tal fine, introdurre di un congruo termine per l'adozione del regolamento ministeriale per l'attuazione della Direttiva 2014/40/UE, nonché prevedere un aumento delle sanzioni penali e amministrative vigenti;

3) compatibilmente con i vincoli europei in tema di libero commercio e tutela della concorrenza, introdurre nuove forme di prelievo tra cui la previsione di un contributo di solidarietà in misura fissa, da porre a carico dei produttori di sigarette e derivati, calcolato sulle quantità di prodotto immesse in commercio e da destinare a copertura della spese sanitarie

nazionali connesse alla cura di patologie legate al consumo di sigarette e derivati;

*b)* sulla tassazione dei tabacchi da inalazione senza combustione e dei liquidi contenuti nelle sigarette elettroniche, valuti l'opportunità di estendere a tali tipologie di prodotti l'applicazione delle norme in tema di divieto di pubblicità, divieto di vendita ai minori e divieto di utilizzo nei luoghi pubblici;

*c)* sull'impiego delle maggiori entrate derivanti dall'aumento della tassazione su tabacchi e derivati, valuti l'opportunità di destinare le maggiori entrate ad un fondo destinato al rafforzamento dei sistemi di contrasto al contrabbando dei prodotti da fumo nonché ad un fondo per il sostenimento delle spese sanitarie connesse alla cura di patologie legate al consumo di sigarette e derivati.

Pesco, Villarosa, Alberti, Ruocco,  
Cancelleri.

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106).****PROPOSTE DI MODIFICA ALLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

*Prima delle osservazioni premettere la seguente condizione:*

provveda il Governo a stabilire un innalzamento progressivo della misura percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) dello schema di decreto, laddove si sostituisce l'articolo 39-octies, comma 3, lettera a), del Testo unico delle accise (TUA) di cui al decreto legislativo 504 del 1995, pari a 2,5 punti percentuali per ciascuno degli anni 2016 e 2017, in luogo della mera facoltà prevista dall'articolo 1, comma 3 dello schema di decreto, per le medesime annualità.

**1. Carbone, Marco Di Maio.**

*Prima delle osservazioni premettere la seguente condizione:* provveda il Governo ad aumentare al 15 per cento la misura percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), dello schema di decreto, laddove si sostituisce l'articolo 39-octies, comma 3, lettera a), del Testo unico delle accise (TUA) di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995.

**2. Carbone, Marco Di Maio.**

*Inserire le seguenti premesse:*

*esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali;*

*premesso che:*

l'articolo 13, comma 2, della legge n. 23 del 2014 delega il Governo ad introdurre norme per la revisione delle imposte

sulla produzione e sui consumi, di cui al Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali 504), secondo i e amministrative, (decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificazione degli adempimenti e razionalizzazione delle aliquote;

b) accorpamento o soppressione di fattispecie particolari;

c) coordinamento con le disposizioni attuative della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale;

lo schema del decreto attua la delega introducendo una riforma strutturale del sistema di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro sucedanei e sui fiammiferi; si evidenziano in breve le modifiche che con esso si intende apportare:

1) con riguardo alla tassazione delle sigarette, lo schema modifica la struttura dell'accisa; in particolare, si innalzano le aliquote dell'accisa globale (al 58,7 per cento) e della componente specifica introducendo un nuovo ed unico parametro di calcolo del relativo valore: il prezzo medio ponderato (PMP) in luogo della classe di prezzo più richiesta (MPPC – *Most Popular Price Class*); con la modifica che si intende introdurre, dunque, sia la componente specifica che quella *ad valorem* dell'accisa delle sigarette andranno determinate con riferimento al PMP-sigarette.

Inoltre, la percentuale per il calcolo della componente specifica viene innalzata dall'attuale livello del 7,5 per cento al 10 per cento della somma dell'accisa globale e dell'imposta sul valore aggiunto calcolate con riferimento al PMP-sigarette.

Viene introdotto, poi, un onere fiscale minimo pari a euro 170 il chilogrammo convenzionale, da applicarsi a tutti i prezzi di sigarette per i quali la somma dell'accisa, calcolata in base alle due componenti specifica e *ad valorem*, e dell'IVA, calcolata con l'applicazione dell'aliquota ordinaria, sia inferiore a euro 170 il chilogrammo. L'obiettivo dichiarato e perseguito con tali misure sarebbe quello di ridurre l'accessibilità del tabacco nonché garantire l'attuale gettito erariale e generare nuove entrate;

2) per quanto riguarda la tassazione dei tabacchi lavorati diversi dalle sigarette viene modificata la misura dell'accisa minima del tabacco trinciato fino per arrotolare le sigarette, introducendo un'accisa minima pari a 115 euro per chilogrammo per i trinciati per sigarette (l'accisa minima, in precedenza pari a euro 105,30 il chilogrammo, è stata elevata a 108 euro al kg dalla Determinazione direttoriale del 15 luglio 2014) e a 25 euro al chilogrammo per sigari e i sigaretti (rispetto alla vigente misura di 22 euro per kg); si prevede e si tassa la nuova categoria dei « tabacchi da inalazione senza combustione », definiti come prodotti del tabacco non da fumo che possono essere consumati senza processo di combustione, fissando una accisa in misura fissa per unità di prodotto, pari al 60 per cento dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette, calcolata con riferimento al prezzo medio ponderato di un chilogrammo convenzionale rilevato per l'anno 2013. Inoltre, analoga imposizione fiscale viene introdotta per i liquidi costituiti da sostanze diverse dal tabacco, che non hanno una funzione medica, immessi nelle cosiddette « sigarette elettroniche »;

3) quanto alla produzione di fiammiferi, invece, si prevede l'abrogazione, a decorrere dal 1o gennaio 2015, dell'impo-

sta di fabbricazione, liberalizzandone pertanto la fabbricazione e la vendita;

4) in tema di contrasto ai fenomeni di elusione, si rinvia ad un apposito regolamento del Ministro dell'economia delle finanze per l'adozione di disposizioni sulla rintracciabilità e legittimazione della circolazione dei prodotti del tabacco, conformi a quelle previste dalla direttiva 2014/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014; sempre nel decreto, si prevede che le maggiori entrate prodotte dalle modifiche al sistema di imposizione dei tabacchi e succedanei dovranno confluire in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze volto a compensare eventuali nuovi o maggiori oneri introdotti da altri decreti di attuazione della delega fiscale;

numerose sono le riserve che emergono dall'analisi dello schema di decreto legislativo. In particolare, si segnalano le seguenti criticità:

a) quanto alla riforma del sistema di tassazione delle sigarette, essa non trova alcun margine di condivisione in quanto non idonea al perseguimento tanto dell'obiettivo dichiarato di ridurre i consumi di sigarette quanto quello di garantire una stabilità di gettito nonché nuove entrate;

innanzitutto, non si comprende come si possa allo stesso tempo perseguire due finalità (tutela della salute e stabilità ed incremento di gettito) in evidente conflitto; è agevole osservare, infatti, che l'efficace perseguimento di uno dei due obiettivi programmati esclude al contempo la realizzazione dell'altro: se si stabilizzano o addirittura si aumentano le entrate « da fumo » non può ritenersi concretamente attuato lo scopo di ridurre il consumo di sigarette e suoi derivati, tutelando la salute dei cittadini. Delle due l'una. E la seconda, la tutela della salute, va senz'altro preferita quale bene costituzionalmente protetto;

a parte ciò, le misure che si prevedono di per sé rischiano di generare effetti

distorsivi del mercato, minando la concorrenza tra le imprese, nonché effetti pratici, in termini di gettito e di consumi, radicalmente opposti a quelli sperati;

come si evince dalla Relazione tecnica, infatti, l'introduzione di un onere fiscale minimo (accisa + Iva) pari a 170 euro/Kg, uguale per tutti i prezzi, il calcolo dell'elemento proporzionale sul WM, l'aumento della componente specifica dal 7,5 per cento al 10 per cento della fiscalità complessiva gravante sul WM e dell'aliquota di base per il calcolo dell'accisa dal 58,5 per cento al 58,7 per cento, portano nel complesso ad un inasprimento della fiscalità, più pronunciato sulle marche di sigarette di prezzo molto basso e basso. Infatti, poiché l'aliquota IVA è fissa, l'accisa subirebbe un aumento regressivo, quindi più marcato sui prezzi particolarmente bassi;

in pratica, gli effetti che deriverebbero dalla riforma del sistema di tassazione graverebbero, in termini di maggior prelievo, soprattutto sui piccoli produttori che, pertanto, verrebbero costretti ad un aumento dei prezzi al fine di ripristinare un adeguato margine di guadagno. Tutto ciò provocherebbe, dunque, un riallineamento verso l'alto dei prezzi delle sigarette, a vantaggio delle categorie di sigarette di fascia alta: per quest'ultime, infatti, la percentuale di incidenza del maggior prelievo sarebbe pari a 0,02 euro/pacchetto a fronte degli 0,20 euro/pacchetto previsti per le sigarette rientrate nella categoria meno richiesta;

inoltre, le misure adottate non garantirebbero affatto il maggior gettito previsto (peraltro di soli 291 milioni circa); lo studio condotto dalla CASMEF – LUISS Guido Carli, commissionato dalla British American Tobacco Italia e illustrato alla Camera nel corso del seminario tenutosi lo scorso 22 settembre, rappresenta come l'innalzamento della tassazione minima possa avere effetti perversi sulla domanda e sul gettito determinando una compressione dei prezzi verso l'alto; in pratica, l'aumento della componente specifica ri-

durrebbe il gettito ricavabile dalla vendita delle sigarette di fascia alta; dall'altro, considerato l'aumento di prezzo che si avrebbe le sigarette di fascia bassa, si spingerebbero i consumatori di tale segmento verso il mercato illecito, allo stato non efficacemente contrastato, e con ulteriore aggravamento del rischio per la salute pubblica. In somma, la riforma del sistema di tassazione dei tabacchi così come strutturata nello schema di decreto in esame rischia di non produrre alcun effetto sia sul piano del gettito sia, ed è ciò che preoccupa, sul piano della tutela della salute;

dubbi sulla scarsa incisività della riforma sono state espresse dalla quasi totalità dei soggetti uditi nel corso delle audizioni svoltesi alla Camera;

b) quanto invece alle nuove forme di tassazione dei tabacchi da inalazione senza combustione e dei liquidi contenuti nelle sigarette elettroniche si esprime parere favorevole, non costituendo alternative al consumo di sigarette idonee a ridurre significativamente i rischi per la salute, come accertato dagli studi medico scientifici: tuttavia, si rappresenta la necessità di prevedere espressamente l'estensione anche a tali tipologie di prodotti dell'applicazione delle norme in tema di divieto di pubblicità, divieto di vendita ai minori e divieto di utilizzo nei luoghi pubblici;

al riguardo, infatti, si segnalano le osservazioni contenute nella relazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, predisposta in occasione della sesta sezione della Conferenza dei paesi membri della Convenzione per la lotta contro il tabagismo tenutasi a Mosca lo scorso 13-18 ottobre. In particolare, l'Agenzia dell'ONU evidenzia come ricerche scientifiche rivelerebbero la pericolosità delle *e-cigs* per la salute delle persone e in particolare per lo sviluppo cerebrale di soggetti più a rischio come i minori e le donne in età procreativa. Inoltre, mette in guardia contro i rischi derivanti dal fumo passivo nonché gli effetti negativi delle

*e-cigarette* tra cui la dipendenza da nicotina, effetti irritanti per occhi, naso e gola, rischi per gli stati di gravidanza per via dell'adozione di sostanze tossiche;

di conseguenza, la stessa Agenzia ha auspicato l'adozione di misure restrittive che riducano al minimo il contenuto di sostanze tossiche e vietino la vendita di miscele profumate e aromatizzate;

c) quanto infine all'impiego delle maggiori entrate previste (da confluire in un apposito fondo volto a compensare eventuali nuovi o maggiori oneri introdotti da altri decreti di attuazione della delega fiscale), in disparte la genericità dell'impiego, sarebbe stata sicuramente più opportuna la destinazione delle maggiori risorse ad un fondo destinato al rafforzamento dei sistemi di contrasto al contrabbando dei prodotti da fumo o, ancor di più, ad un fondo per il sostentamento delle spese sanitarie connesse alla cura di patologie legate al consumo di sigarette e derivati;

e sostituire le osservazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) con le seguenti:

a) sulla tassazione delle sigarette, al fine di introdurre concrete misure volte a disincentivare il consumo di sigarette e derivati, valuti il Governo l'opportunità di:

1) aumentare il prelievo fiscale sia incidendo sulla componente specifica dell'accisa sia aumentando la componente *ad valorem*, evitando l'effetto distorsivo sui prezzi a favore delle sigarette della fascia più richiesta e garantendo, dunque, un'equa distribuzione del carico fiscale; ciò al fine di spingere verso l'alto il livello dei prezzi delle sigarette, disincentivandone il consumo;

2) rafforzare al contempo le misure di contrasto al contrabbando di sigarette; a tal fine, introdurre di un congruo termine per l'adozione del regolamento ministeriale per l'attuazione della Direttiva 2014/40/UE, poiché prevedere un aumento delle sanzioni penali e amministrative vigenti;

3) compatibilmente con i vincoli europei in tema di libero commercio e tutela della concorrenza, introdurre nuove forme di prelievo tra cui la previsione di un contributo di solidarietà in misura fissa, da pone a carico dei produttori di sigarette e derivati, calcolato sulle quantità di prodotto immesse in commercio e da destinare a copertura della spese sanitarie nazionali connesse alla cura di patologie legate al consumo di sigarette e derivati;

b) sulla tassazione dei tabacchi da inalazione senza combustione e dei liquidi contenuti nelle sigarette elettroniche, valuti il Governo l'opportunità di: estendere a tali tipologie di prodotti l'applicazione delle norme in tema di divieto di pubblicità, divieto di vendita ai minori e divieto di utilizzo nei luoghi pubblici;

c) sull'impiego delle maggiori entrate derivanti dall'aumento della tassazione su tabacchi e derivati, valuti il Governo l'opportunità di destinare le maggiori entrate ad un fondo destinato al rafforzamento dei sistemi di contrasto al contrabbando dei prodotti da fumo nonché ad un fondo per il sostentamento delle spese sanitarie connesse alla cura di patologie legate al consumo di sigarette e derivati.

**3. Pesco, Barbanti, Villarosa, Alberti, Ruocco, Cancelleri, Pisano.**

*Nelle premesse, dopo le parole: sottolineata l'esigenza di verificare, introdurre i seguenti capoversi:*

considerato che il mercato delle sigarette elettroniche ha registrato nel 2014 una forte contrazione dovuta, da un lato all'introduzione dell'imposta di consumo, successivamente sospesa dal TAR con rinvio degli atti alla Corte costituzionale, che ha generato un'incertezza normativa tale da portare ad un crollo dell'offerta con relativa chiusura di moltissimi esercizi commerciali e crollo delle vendite dei cosiddetti *e-liquid*, in un settore che, in periodo di grave crisi economica, risultava

fra i pochi in forte espansione; dall'altro all'incremento delle vendite via internet dall'estero da paesi UE;

ritenuto che risulta ormai improcrastinabile dare chiarezza sia sugli effetti del prodotto, basate sui molteplici studi scientifici certi ed attendibili a disposizione, sia in merito alla normativa fiscale da applicare alla sigaretta elettronica, tale da definire una tassazione equa e bilanciata che possa dare certezza agli operatori, consentendo, altresì, ulteriori investimenti anche da parte di imprenditori esteri;

*sostituire le lettere a) e b) delle osservazioni con le seguenti:*

a) con riferimento al nuovo comma 1-bis dell'articolo 62-*quater* del Testo unico delle accise (TUA) di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, introdotto dall'articolo 1, comma 1, decreto legislativo n. lettera e), numero 1), dello schema di decreto legislativo, il quale prevede che sulle sostanze utilizzate per il funzionamento delle sigarette elettroniche l'imposta di consumo è applicata in misura pari al 60 per cento dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette, prevedendo che tale equivalenza sia calcolata con ulteriore provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli in ragione del tempo necessario per il consumo, valuti il Governo se sia necessario rivedere il principio dell'equivalenza tra le sostanze utili al funzionamento delle sigarette elettroniche e i prodotti del tabacco sulla base del numero delle aspirazioni, in considerazione del fatto che: *i)* trattasi di modello estremamente complesso e non suffragato da alcuna evidenza scientifica, non esistendo al momento *standard* scientifico riconosciuto a livello europeo che possa stabilire con esattezza l'equivalenza; *ii)* equiparando due prodotti tra loro diversi si rischia di provocare ulteriore contenzioso amministrativo che metterebbe a rischio le entrate preventive; *iii)* considerare un modello di calcolo dell'imposta basata sull'equivalenza tra un chilogrammo di tabacco e un litro di

liquido per sigarette elettroniche, al netto dello sconto del 40 per cento previsto dallo schema di decreto legislativo.

d) con riferimento all'imposta di consumo sulle sostanze impiegate per il funzionamento delle sigarette elettroniche, verifichi se il sistema di autodichiarazione e il rinvio a procedure AAMS non presenti il pericolo di contenziosi di natura amministrativa che mettono a rischio le entrate statali e conseguentemente la continuità delle aziende, in particolare italiane, del settore;

*e dopo la lettera b) inserire la seguente osservazione:*

*b-bis)* con riferimento ai prodotti di cui al nuovo comma 1-bis dell'articolo 62-*quater* del TUA, verifichi il Governo se lo sconto del 40 per cento – giustificato sulla base della minore tossicità del prodotto – possa essere ulteriormente aumentato, anche in considerazione delle evidenze scientifiche in merito e in considerazione del fatto che le entrate che verrebbero in questo caso garantite, sarebbero altrimenti a rischio con una imposizione eccessiva.

#### 4. Capezzone, Laffranco.

*Inserire la seguente premessa:*

considerata a riduzione del prelievo fiscale previsto per i tabacchi da inalazione senza combustione e prodotti diversi dal tabacco inalabili senza combustione in misura sensibilmente inferiore rispetto ai tabacchi e agli altri prodotti tradizionali, ma stanca la particolare composizione del prezzo finale di vendita dei medesimi prodotti, il risparmio fiscale ipotizzata sia spalmato sull'intera filiera di distribuzione dei medesimi prodotti, così da potere fornire tangibili segnali di stimolo anche per i tanti soggetti di minori dimensioni economiche presenti nel nostro tessuto economico e coinvolti solo nella fase successiva alla produzione, con una corrispondente rideterminazione dell'aggio dei rivenditori;

e dopo la lettera b) inserire la seguente osservazione:

*b-bis)* al comma 1, dopo la lettera *b)*, inserire la seguente lettera: *b-bis)* all'articolo 39-*septies*, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma: 1-*bis*. Per i tabacchi lavorati di cui alle lettere *d)*, *e)* *e-bis)* del comma 1 dell'articolo 39-*bis*, nonché per ogni altro prodotto del tabacco consumabile in assenza di combustione, l'aggio ai rivenditori è maggiorato di due punti percentuali rispetto a quello del comma 1.

##### 5. Alberto Giorgetti.

*Inserire le seguenti premesse:*

la necessità di contemperare le esigenze di tutela della salute pubblica, garanzia di certezza e stabilità delle entrate fiscali ed equilibrio della filiera di produzione e distribuzione dei prodotti oggetto del presente decreto impongono una attenta riflessione su alcune scelte di fondo della legislazione, per evitare soluzioni che possano rivelarsi pericolosamente sbilanciate in pregiudizio di qualcuna delle priorità sopra segnalate;

in particolare, pur riconoscendo la minore nocività per la salute di taluni prodotti, e particolarmente dei tabacchi da inalazione senza combustione, che giustifica un prelievo fiscale più attenuato, non si può negare che si tratta di tabacchi a tutti gli effetti, e, in quanto tali, prodotti rientranti nella disciplina generale sia per quanto attiene al canale distributivo, sia per quel che concerne gli altri aspetti inerenti la regolamentazione. Al contrario, una deroga solo per questi prodotti, escludendo l'applicazione della disciplina tuttora vigente per gli altri prodotti del tabacco, fondata su tariffe di vendita, apposite tabelle di ripartizione del prezzo, un aggio previsto per legge per i rivenditori nonché prelievo IVA cd. « monofase », sembra in grado di stimolare aggressive politiche di commercializzazione fondate su campagne di accaparramento dei punti vendita, che rendano i rivenditori affiliati dell'uno o dell'altro produttore sulla base

di accordi commerciali, perdendo così, però, a neutralità oggi imposta dalla legge per il corretto funzionamento del mercato a tutela della salute pubblica: si pensi, alla importanza oggi richiesta di assicurare pari condizioni di visibilità e vendita tra i prodotti di diversa marca, anche quando si faccia ricorso a distributori automatici, al divieto di pubblicità e propaganda, alla severa attenzione verso i divieti di vendita nei confronti dei minori. Da rivenditori tenuti a porre in vendita, a parità di condizioni formali e sostanziali, tutti i prodotti destinati al consumo, senza poterne incentivare alcuno tra questi, si passerebbe a rivenditori affiliati solo per una marca o un produttore, con conseguente abbandono dei prodotti diversi, anche qualora per ipotesi meno nocivi per la salute, meno aggressivi o dotati di minore capacità pervasiva nei confronti di soggetti a rischio o deboli (si pensi ai minori); il tutto sulla base di accordi commerciali fondati sul conseguimento di livelli di vendita prestabiliti, e quindi con evidenti incentivi indiretti alla maggiore distribuzione di prodotti inequivocabilmente nocivi per la salute. Il tutto in palese violazione altresì dei trattati internazionali (Convenzione Quadro per il Controllo del Tabacco dell'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ratificati anche dal nostro Paese (la Convenzione è stata firmata dall'Italia il 16 giugno 2003 e ratificata il 2 luglio 2008; la ratifica è stata autorizzata con la legge n. 75 del 18 marzo 2008 recante: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – OMS – per la lotta al tabagismo, fatta a Ginevra il 21 maggio 2003 » pubblicata nel supplemento ordinario n. 97 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 17 aprile 2008), sulla necessità di adeguate misure di contemperamento delle pretese erariali e commerciali rispetto alle esigenze di tutela della salute nel caso di consumo di prodotti dannosi, in relazione ai quali al più si discute sul grado, maggiore o minore, di pregiudizio per la salute che sono comunque in grado di arrecare;

ne deriverebbe altresì un sensibile pregiudizio per le ragioni dell'Erario, ove si pensi agli oneri in termini di cassa connessi al ritardo con cui verrebbe incamerata dalle finanze pubbliche l'IVA – ove non più assoggettata al regime monofase – senza contare la maggiore incertezza di incasso, connessa alla necessità di doverne inseguire il versamento da parte del consumatore finale solo alla fine della filiera di distribuzione, con conseguenti evidenti rischi di elusione ed evasione, al contrario di quanto invece avviene ora con il versamento già all'atto dell'immissione in consumo a momento del prelievo dai depositi fiscali;

senza contare che è ragionevole prevedere come una stratificazione del fenomeno possa amplificarne gli effetti negativi per il mercato, l'Erario e le ragioni di tutela della salute pubblica ove l'apertura verso politiche distributive del tutto libere da regolamentazioni di sorta possa finire per incidere persino sulla identificazione del prodotto della classe di prezzo più richiesta, con ripercussioni a catena sulla determinazione del prezzo di vendita anche di tutti gli altri prodotti e delle componenti (fiscali e non) che compongono lo stesso;

alla luce di queste considerazioni, appare necessario un intervento sulla bozza di decreto in esame che prevenga i rischi sopra evidenziati, riconducendo a conoscenza il sistema di regolazione con le superiori esigenze evidenziate, senza squilibri pericolosi, o invece richiamando le disposizioni oggi applicabili a tutti i tabacchi lavorati, dei quali quelli in oggetto costituiscono solo una *species* in un apparato unico e inscindibile, quali quelle in tema di fissazione di prezzi imposti con tariffe di vendita, ripartizione del prezzo di vendita al pubblico sulla base di apposite tabelle che quantificano le quote fiscali, le quote spettanti al fornitore ed al rivenditore, la previsione e fissazione per legge di un aggio per il rivenditore, le modalità di prelievo IVA secondo il meccanismo cd. monofase, e cioè delle disposizioni di cui agli articoli da 39-*quater* a

39-*septies* del decreto legislativo n. 504 del 1995.

*e dopo la lettera b) inserire la seguente osservazione:*

*b-bis) al comma 1, lettera d), capoverso Art. 39-duodecies, comma 1, e parole da « degli articoli da 39-*quater* a 39-*octies* » sono sostituite dalle seguenti: « dell'articolo 39-*octies* ».*

**6.** Alberto Giorgetti.

*Alla seconda premessa dopo le parole: la crisi del mercato del tabacco aggiungere le seguenti: e di un'intera filiera che non risulta più in grado di garantire entrate fiscali complessive come in passato;*

*la seconda premessa, aggiungere la seguente: considerato che, nell'attuale situazione economica, occorre che qualsiasi scelta di politica fiscale che incida sul settore del tabacco sia attentamente ponderata e valutata anche in relazione agli effetti indotti sul mercato legale, al fine di garantire che gli interventi che si intendono porre in essere siano realmente efficaci tenendo in adeguata considerazione le conseguenze che potrebbero determinarsi in termini di contrabbando e contraffazione. Tali fenomeni hanno, infatti, registrato una riduzione negli ultimi anni anche grazie alla nascita di un'alternativa legale e controllata ai prodotti illeciti, costituita dalla fascia di prezzo più bassa, che ha riattratto molti consumatori verso il mercato legale;*

*e dopo la lettera d) inserire la seguente osservazione:*

*e) per quanto attiene l'introduzione dell'onere fiscale minimo, volto a sostituire l'attuale accisa minima e che verrà calcolato non più sulla classe di prezzo più venduta, ma sul prezzo medio ponderato, valuti il Governo, anche alla luce della mole di interventi e documenti prodotti dai rappresentanti dell'intera filiera del tabacco nel corso delle audizioni tenute presso la Commissione finanze, se il livello*

a cui tale onere è stato fissato non danneggi eccessivamente le fasce di prezzo più basse, che costituivano una rete di protezione del mercato legale.

**7. Capezzone, Laffranco.**

*Dopo la lettera d) inserire la seguente osservazione:*

*e)* in relazione all'articolo 1, commi 2 e 3, dello schema di decreto, che conferisce al Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il potere di modificare le aliquote, la misura percentuale e gli importi stabiliti dal decreto stesso, valuti il Governo l'opportunità di inserire nello schema di decreto una disposizione che preveda la trasmissione, in via preventiva, alle Commissioni parlamentari competenti per materia e a

quelle competenti per profili finanziari, di qualsiasi disposizione, inclusi gli schemi di decreti ministeriali, per consentire un monitoraggio parlamentare dell'adeguatezza delle variazioni predisposte rispetto agli obiettivi di gettito preventivati.

**8. Marco Di Stefano.**

*Aggiungere, in fine, la seguente osservazione:*

*e)* valuti il Governo l'opportunità di esonerare dall'obbligo di prestazione della cauzione per l'autorizzazione all'esercizio del deposito fiscale, oltre agli enti pubblici e alle aziende a prevalente capitale pubblico, anche i depositi fiscali produttivi che operino in maniera continuativa nel territorio nazionale da almeno cinque anni.

**9. Fregolent.**

## ALLEGATO 5

**Schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie (Atto n. 100-bis).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante composizione, attribuzione e funzionamento delle commissioni censuarie (Atto n. 100-bis), trasmesso dal Governo dopo la seconda deliberazione preliminare del Consiglio di ministri;

rilevato positivamente come il Governo abbia recepita la massima parte delle condizioni e osservazioni contenute nel parere espresso il 6 agosto 2014 dalla Commissione Finanze della Camera sulla versione originaria dello schema di decreto;

ribadita l'esigenza di mantenere la massima collaborazione tra le Commissioni parlamentari competenti e il Governo ai fini della predisposizione dei decreti legislativi di attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) con riferimento all'articolo 11, comma 1, lettera c), dello schema di decreto legislativo, la quale stabilisce l'incompatibilità tra i componenti delle commissioni censuarie e coloro che ricorrono incarichi direttivi o esecutivi nei partiti politici, si ribadisce l'esigenza, indicata nell'osservazione di cui alla lettera h) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, di precisare l'espres-

sione «incarichi direttivi o esecutivi nei partiti politici», riferendo la causa di incompatibilità all'assunzione di cariche direttive o esecutive nei partiti o movimenti politici che abbiano una rappresentanza elettiva a livello nazionale o regionale;

b) con riferimento all'articolo 14, comma 3, dello schema di decreto, si ribadisce l'opportunità, segnalata dall'osservazione di cui alla lettera l) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, di indicare a chi spetti la competenza a definire i metodi standardizzati e i parametri di consistenza che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), numero 2), della delega di cui alla legge n. 23 del 2014, devono essere utilizzati per determinare il valore patrimoniale medio delle unità a destinazione catastale ordinaria qualora non sia possibile determinare tali valori sulla base delle funzioni statistiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), numero 1.2), della medesima legge di delega;

c) con riferimento al comma 1 dell'articolo 22, il quale indica nel 1° novembre 2014 la data di entrata in vigore dello schema di decreto valuti il Governo l'opportunità di posticipare brevemente tale termine del 1° novembre, atteso che, in considerazione della tempistica necessaria per concludere l'iter di emanazione del provvedimento, confermando tale data molto probabilmente non sarebbe rispettato il termine ordinario di *vacatio legis* di 15 giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*;

d) si ribadisce l'opportunità, segnalata dall'osservazione di cui alla lettera r) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, di avvalersi uniformemente, nell'ambito dello schema di de-

creto, della dizione «catasto edilizio urbano» piuttosto che di quella, in alcuni casi utilizzata nel testo, di «catasto dei fabbricati», o, comunque, di uniformare tale dizioni difformi.

## ALLEGATO 6

**Schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie (Atto n. 100-bis).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzione e funzionamento delle commissioni censuarie (Atto n. 100-bis), trasmesso dal Governo dopo la seconda deliberazione preliminare del Consiglio di ministri;

rilevato positivamente come il Governo abbia recepita la massima parte delle condizioni e osservazioni contenute nel parere espresso il 6 agosto 2014 dalla Commissione Finanze della Camera sulla versione originaria dello schema di decreto;

ribadita l'esigenza di mantenere la massima collaborazione tra le Commissioni parlamentari competenti e il Governo ai fini della predisposizione dei decreti legislativi di attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) con riferimento all'articolo 11, comma 1, lettera c), dello schema di decreto legislativo, la quale stabilisce l'incompatibilità tra i componenti delle commissioni censuarie e coloro che ricorrono

incarichi direttivi o esecutivi nei partiti politici, si ribadisce l'esigenza, indicata nell'osservazione di cui alla lettera h) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, di precisare l'espressione «incarichi direttivi o esecutivi nei partiti politici», riferendo la causa di incompatibilità all'assunzione di cariche direttive o esecutive nei partiti o movimenti politici che abbiano una rappresentanza elettiva a livello nazionale o regionale;

b) con riferimento al comma 1 dell'articolo 22, il quale indica nel 1° novembre 2014 la data di entrata in vigore dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di posticipare brevemente tale termine del 1° novembre, atteso che, in considerazione della tempistica necessaria per concludere l'iter di emanazione del provvedimento, confermando tale data molto probabilmente non sarebbe rispettato il termine ordinario di *vacatio legis* di 15 giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*;

c) si ribadisce l'opportunità, segnalata dall'osservazione di cui alla lettera r) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera il 6 agosto 2014, di avvalersi uniformemente, nell'ambito dello schema di decreto, della dizione «catasto edilizio urbano» piuttosto che di quella, in alcuni casi utilizzata nel testo, di «catasto dei fabbricati», o, comunque, di uniformare tale dizioni difformi.

ALLEGATO 7

**5-03833 Causi: Ragioni del diniego al trasferimento a Roma Capitale di talune caserme.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame, gli interroganti chiedono di rivedere il parere di diniego al trasferimento a Roma Capitale ai sensi dell'articolo 56-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013 di alcuni compendi demaniali non più utili per le esigenze delle forze armate tra i quali il Forte Boccea.

Sentiti gli Uffici competenti dell'amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, si fa anzitutto presente che l'articolo 56-*bis* ha introdotto nuove, semplificate procedure per il trasferimento dei beni immobili di cui all'articolo 5, commi 1, lettera *e*), e 4, del decreto legislativo n. 85 del 2010 (patrimonio disponibile e beni già in uso e non più necessari alle finalità del Ministero della difesa), a titolo non oneroso, a comuni, province, città metropolitane e regioni, facendo salvezza di alcune finalità (usi istituzionali statali, destinazione a valorizzazione, dismissione eccetera).

In caso di parere negativo, la normativa prevede un eventuale riesame del provve-

dimento di diniego e, laddove le richieste abbiano ad oggetto immobili assegnati alle Amministrazioni dello Stato, la verifica dell'effettiva sussistenza delle esigenze istituzionali all'utilizzo dell'immobile.

Per quanto riguarda gli immobili richiesti da Roma Capitale, a fronte di circa 102 richieste è stato espresso parere positivo al trasferimento per 38 immobili.

Per la rimanente parte le motivazioni del diniego sono da ricondurre alla circostanza che alcuni appartengono al demanio storico artistico che è assoggettato alla procedura prevista dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 85 del 2010, mentre altri erano già inseriti in accordi con Roma Capitale.

Per quanto concerne il caso segnalato del complesso demaniale Forte Boccea, la vicenda esposta nel documento in oggetto sta conoscendo sviluppi positivi con la dismissione da parte del Ministero della Difesa e la prevista consegna a Roma Capitale nelle more della definizione delle modalità di trasferimento.

## ALLEGATO 8

**5-03834 Pesco: Situazione di degrado di un immobile demaniale sito a Palermo noto come « Stand Florio ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il documento di sindacato ispettivo in esame riguarda l'immobile denominato Stand Florio di Palermo e le iniziative per avviarne la riqualificazione e la custodia.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'immobile di cui trattasi, già appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, è stato iscritto tra i beni di demanio storico artistico a seguito di declaratoria del 5 maggio 1981 della Soprintendenza per i beni culturali della Sicilia.

In ragione della natura giuridica demaniale, il bene ricade nell'ambito delle previsioni dell'articolo 32 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana che prevede l'attribuzione in proprietà alla Regione anche dei beni demaniali di interesse storico artistico non utilizzati per finalità statali. Tuttavia, tale trasferimento ha avuto avvio solo nel 2010 (con i decreti legislativi n. 265 del 23 dicembre 2010 e n. 266 del 23 dicembre 2010) e ha riguardato un limitato numero di immobili tra i quali non è stato ricompreso quello in parola.

In proposito, si fa presente che ampia porzione del complesso è stata utilizzata a decorrere dal 5 dicembre 1989 dal Comune di Palermo e riconsegnata all'Agenzia del Demanio con verbale del 22 novembre 2010. Successivamente non è stato possibile procedere alla concessione dell'immobile non avendo ottenuto alcun parere in tal senso, seppure richiesto, dalla competente Soprintendenza per i beni culturali.

Da tale data il complesso è stato oggetto di alcuni sequestri disposti dall'autorità giudiziaria a motivo delle manomissioni ad opera di ignoti denunciate dall'Agenzia del demanio ad esito di attività di sopralluogo svolta con l'assistenza della Guardia di Finanza e di funzionari del settore urbanistica del Comune di Palermo.

In data 4 ottobre 2012 il Nucleo di Tutela del Patrimonio Artistico della Polizia Municipale di Palermo ha posto nuovamente sotto sequestro il complesso a causa del suo stato di abbandono, ricevendo la convalida da parte del GIP con provvedimento dell'8 ottobre 2012.

Nonostante lo stato di sequestro sia attualmente in corso, recentemente l'immobile è stato oggetto di alcuni lavori, per l'esecuzione dei quali si è chiesto ed ottenuto il momentaneo dissequestro.

Infatti, sul finire del 2013, a seguito di un sopralluogo effettuato da personale della Direzione Regionale Sicilia dell'Agenzia del Demanio, alla presenza, tra gli altri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale e della Soprintendenza per i BB.CC.AA., sono state eseguite alcune opere necessarie alla messa in sicurezza, quali la revisione delle coperture, con reintegro delle parti mancanti, il reintegro dei vetri mancanti e la realizzazione di opere di protezione.

La programmazione di ulteriori lavori e la progettazione di una riqualificazione del complesso rimane condizionata dalla definizione dell'attuazione delle norme statutarie di trasferimento alla Regione Siciliana.

ALLEGATO 9

**5-03835 Paglia: Pianificazione della distribuzione sul territorio delle sale da gioco.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in oggetto, l'Onorevole interrogante auspica che l'Amministrazione finanziaria dia istruzioni ai propri Uffici territoriali perché gli stessi si adeguino nei rapporti con i concessionari alle diverse disposizioni date dai Comuni in materia di gioco (in particolare, limiti di distanze ed orari).

L'Onorevole interrogante auspica, altresì, che questo avvenga nelle more dell'esercizio della delega di cui all'articolo 14 della legge n. 23 del 2014.

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti dell'Amministrazione finanziaria, si fa presente che l'obiettivo precipuo della delega consiste nell'individuazione del futuro rapporto tra fonti normative statali, regionali e comunali, anche in materia di limiti di distanze ed orari, frutto di scelte che il Governo assumerà anche d'intesa con Regioni e Comuni, avendo sicuramente presente tutti gli interessi rappresentati dai diversi enti locali.

ALLEGATO 10

**5-03804 Causi: Oneri derivanti dall'introduzione di una detrazione per le spese di acquisto di dotazioni di protezione per uso motociclistico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in oggetto l'Onorevole interrogante auspica iniziative volte ad introdurre sgravi fiscali per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per i motociclisti, al fine di assicurare il miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale e la tutela dell'incolumità dei conducenti e dei passeggeri di ciclomotori e motocicli.

A tal fine, l'Onorevole chiede di conoscere quale sia l'onere per il bilancio dello Stato derivante dall'introduzione di un'agevolazione corrispondente alla detrazione fiscale, ai sensi dell'articolo 15, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della

Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di un importo corrispondente al 50 per cento delle spese sostenute per l'acquisto delle dotazioni di protezione per uso motociclistico.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Gli effetti finanziari della misura proposta dall'Onorevole interrogante, nell'ipotesi che la stessa determini un aumento del 5 per cento della spesa annua e che entri in vigore a partire dall'anno d'imposta 2015, evidenziano una perdita di gettito di 89 milioni di euro per il 2016 e 50,9 milioni di euro per il 2017.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione di rappresentanti di: Consiglio Nazionale Ordine Dei Giornalisti e INPGI (Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani « G. Amendola ») ..... 95

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014. Atto n. 114 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 95

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) .... 97

*ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)* ..... 102

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo unificato C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 99

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 101

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione di rappresentanti di: Consiglio Nazionale Ordine Dei Giornalisti e INPGI (Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani « G. Amendola »).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 10.

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NAR-*

*DELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014.**

**Atto n. 114.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Ilaria CAPUA (SCpI), *relatore*, ricorda come, nella giornata di ieri, aveva osservato nel corso della sua relazione sul provvedimento in esame alcune questioni problematiche da affrontare, rilevando l'esistenza di un approccio discrezionale da parte del MIUR nell'assegnazione dei fondi agli enti e alle istituzioni di ricerca. Alla luce dei primi approfondimenti, osserva che si potrebbe valutare l'opportunità di formulare delle condizioni che tendano ad affrontare gli aspetti critici evidenziati. In particolare, ritiene che il Governo si debba impegnare a riportare il Fondo di finanziamento ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca all'importo assegnato per l'anno 2012, consentendo, in tal modo, che i bilanci di previsione per il 2015 possano contare sul 100 per cento del finanziamento attribuito nel 2012, al netto dei fondi premiali. Reputa inoltre opportuno che le somme eventualmente non assegnate delle due quote, rispettivamente di 1,6 milioni e di 1,1 milioni di euro, da destinare alle assunzioni per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri, siano accantonate per la medesima destinazione nell'anno 2015. Ritiene poi necessario chiarire se l'assegnazione del 30 per cento della quota premiale sia destinata soltanto a specifici programmi e progetti proposti in collaborazione fra gli enti oppure « anche » su questi progetti. Osserva, inoltre, che dovrebbe essere fissato un termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione del 30 per cento della quota premiale; dovrebbero inoltre essere resi pubblici, attraverso il sito del MIUR, gli assegnatari, nonché le motivazioni a sostegno dell'assegnazione del predetto 30 per cento della quota premiale, chiarendosi inoltre quanti progetti ogni ente possa presentare come « capofila » o come *partner*. Ritiene, infine, necessario che vengano chiariti i criteri di assegnazione della quota premiale per gli enti per i quali non sono disponibili i risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR).

Francesco D'UVA (M5S) chiede al rappresentante del Governo di esprimersi sulle considerazioni svolte dalla relatrice, rilevando come ancora siano a disposizione alcuni giorni per l'esame – da parte della Commissione cultura – del provvedimento in oggetto.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI, ricordando che il 7 novembre prossimo scade il termine per l'espressione del parere sul testo in esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti, reputa opportuno un approfondimento sulle questioni evidenziate nel corso del dibattito, in modo che si possa giungere ad un parere il più possibile condiviso da parte delle omologhe Commissioni di Camera e Senato.

Manuela GHIZZONI (PD) ringrazia la relatrice per la relazione approfondita che condivide. Si sofferma quindi sulle modalità di riparto della cosiddetta quota premiale, osservando come nel corso degli ultimi tre anni lo stesso sia stato effettuato attraverso modalità e criteri diversi. Ritiene quindi che gli enti debbano avere maggiore certezza sulla consistenza delle risorse a loro disposizione, rilevando che nella ripartizione di quest'anno ci sono novità significative. Osserva intanto che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, dello schema, il Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR), singolarmente, è incaricato di elaborare una proposta di ripartizione tra gli enti con riferimento al finanziamento premiale, essendo tale organo destinato a svolgere, ordinariamente, altre finalità. Dopo aver ricordato le diverse modalità con le quali sono stati assegnati i contributi per il 2012, per il 2013 e, ora, per il 2014, osserva che dal susseguirsi degli eventi, sembra che il MIUR proceda in questo settore per approssimazioni successive, senza che sia ben chiaro quale sia la direzione verso cui stia procedendo.

Roberto SIMONETTI (LNA), dopo aver ricordato che dalla documentazione a disposizione risulta una significativa ridu-

zione delle somme assegnate al Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste per l'anno 2014, ritiene che non siano in genere chiari i criteri in base ai quali siano ripartite le somme tra i vari enti beneficiari e che sia quindi da appurare esattamente la metodologia di attribuzione dei fondi. Reputa quindi, allo stato degli atti, impossibile esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Manuela GHIZZONI (PD), concordando con il collega Simonetti sulla necessità di un chiarimento sui criteri per l'attribuzione delle assegnazioni ordinarie ai dodici enti di ricerca vigilati dal MIUR, ritiene che sia da chiarire se siano utilizzati parametri specifici, come i costi *standard*, o altro, per tale attribuzione.

Francesco D'UVA (M5S) concorda con quanto affermato dalla collega Ghizzoni.

Ilaria CAPUA (SCpI) osserva che la quota premiale è attribuita anche sulla base della valutazione della qualità della ricerca per il periodo 2014-2010 e che le assegnazioni per l'anno 2014 – le quali saranno poi erogate effettivamente nel 2015 – non possano invero non tener conto di quanto sia stato effettuato dai vari enti beneficiari – con una valutazione delle loro reali capacità e delle *performance* dimostrate – nel periodo che va dal 2010 ad oggi. Ritiene pertanto che sarebbe opportuno avviare con urgenza le procedure per aggiornare l'attività di valutazione della qualità della ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, invita il sottosegretario Toccafondi ad approfondire le questioni emerse nel corso del dibattito, al fine di poter riferire alla Commissione nel prosieguo dell'esame del provvedimento. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**C. 1658 Zampa.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Milena SANTERINI (PI), *relatore*, ricorda che i minori non accompagnati che si recano oggi in Italia non lo fanno più esclusivamente per motivi economici, bensì, in molti casi, in qualità di rifugiati, i quali hanno diritto ad una istruzione anche per il periodo temporaneo nel quale risiedono nel nostro Paese. Ricorda altresì che il testo in esame è stato elaborato, in sede referente, dalla I Commissione e reca « Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati ». Aggiunge che esso è composto di 27 articoli diretti ad affrontare una questione di grande valenza culturale e sociale. Peraltro solo una disposizione appare di diretta competenza della VII Commissione.

Riferisce quindi sull'articolo 16 del testo in commento, il quale reca norme sul diritto all'istruzione dei minori non accompagnati. Sottolinea, in particolare, che esso prevede che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano adottino opportune misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. Aggiunge che tale articolo prevede, inoltre, che in caso di minori stranieri non accompagnati, i titoli conclusivi dei corsi di studio delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado siano rilasciati ai medesimi minori con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione, anche quando gli stessi abbiano compiuto la maggiore età nelle more del completamento del percorso di studi.

Ricorda poi che, per quanto concerne gli altri articoli, ai sensi dell'articolo 1, i minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea e che le disposizioni di cui alla presente legge si applicano ai minori stranieri non accompagnati, in ragione della loro condizione di maggiore vulnerabilità. Aggiunge che l'articolo 2 reca la definizione di minore straniero non accompagnato, prevedendo che, ai fini della presente legge, per minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. Precisa poi che l'articolo 3 detta norme che prevedono

il divieto di respingimento degli stessi alla frontiera, salvo che sia disposto il loro riaffidamento ai familiari nel loro superiore interesse. Evidenzia poi che l'articolo 4 detta disposizioni in materia di servizi di informazione e di prima assistenza e accoglienza di tali minori. In particolare, per servizio di prima assistenza si intende l'offerta di beni e di servizi necessari a soddisfare i bisogni primari dei minori stranieri non accompagnati, comprese l'informazione legale e la mediazione culturale. Per struttura di prima accoglienza si intende poi una struttura autorizzata a svolgere le operazioni di identificazione, che si devono concludere entro 5 giorni, e a fornire accoglienza, anche temporanea fino ad un massimo di 30 giorni, non prorogabili, dall'arrivo dello stesso minore presso la struttura, finalizzata ad individuare la migliore soluzione di lungo periodo nell'interesse del minore. È inoltre disposto che durante la permanenza nella struttura di prima accoglienza, deve essere garantito, il prima possibile, un colloquio con uno psicologo dell'età evolutiva e, ove necessario, in presenza di un mediatore culturale, per accertare la situazione personale del minore, i motivi e le circostanze della partenza dal suo Paese di origine e del viaggio effettuato, nonché le sue aspettative future. Segnala che, dei restanti articoli, che dettano — in sostanza — una disciplina organica in materia di misure di protezione dei minori non accompagnati, l'articolo 4, comma 6, prevede, in particolare, che l'identità di un minore straniero non accompagnato sia accertata dalle autorità di pubblica sicurezza, coadiuvate da mediatori culturali, solo dopo che sia stata garantita allo stesso minore un'immediata assistenza umanitaria. Evidenzia, infine, come gli articoli 25 e 26 rechino norme di natura finanziaria. In particolare, l'articolo 25 prevede che all'attuazione delle disposizioni previste dagli articoli 4 (Servizi di informazione e prima assistenza e accoglienza) e 13 (Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori non accompagnati) si provveda nell'ambito delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei mi-

norì stranieri non accompagnati, di cui all'articolo 23, comma 11, quinto periodo del decreto-legge n. 95 del 2012 e che dall'attuazione delle (restanti) disposizioni della presente legge non debbano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ricorda poi che il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, è stato istituito, appunto, dall'articolo 23, comma 11, quinto periodo del decreto-legge n. 95 del 2012, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro per l'anno 2012 e che la dotazione è stata successivamente incrementata di 20 milioni per l'anno 2013, dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 120 del 2013, nonché, di 40 milioni di euro per il 2014 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 dall'articolo 1, commi 202 e 203, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014). Specifica che, attraverso il predetto Fondo, il Ministro del lavoro provvede, con proprio decreto, sentita la Conferenza unificata, alla copertura dei costi sostenuti dagli enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, nei limiti delle risorse suddette. Osserva, infine, che l'articolo 26 introduce l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati tra le destinazioni di interesse sociale o di carattere umanitario alle quali è vincolato l'utilizzo della quota parte di spettanza statale del gettito dell'8 per mille dell'Irpef, ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 222 del 1985.

Per ulteriori approfondimenti sul contenuto del presente provvedimento rimanda alla documentazione predisposta dagli uffici.

Presenta quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, rileva come sul provvedimento in esame sembra sussistere una convergenza in senso positivo da parte di tutti i gruppi, per cui ritiene possibile esprimere nel corso della seduta odierna il parere di competenza della Commissione.

Maria MARZANA (M5S) ritiene utile inserire come osservazione o come condizione nel parere un riferimento alla necessità che si potenzi l'utilizzo per i minori non accompagnati, oltre che dei mediatori culturali, anche dei docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) preannuncia intanto, a nome del suo gruppo, voto favorevole sulla proposta di parere favorevole testé annunciata dalla relatrice. Con riferimento alle riflessioni svolte dalla collega Marzana, sottolinea come che già nel progetto della « Buona scuola » presentato dal Governo sia inclusa la valorizzazione degli insegnanti di italiano L2 destinati alla migliore integrazione degli studenti stranieri.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) concorda con quanto affermato dalle precedenti colleghe. Rifacendosi alla sua esperienza diretta compiuta nella periferia milanese, ritiene utile esprimere un'osservazione nel senso indicato dalla collega Marzana.

Milena SANTERINI (PI), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, presenta una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

#### **Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**Nuovo testo unificato C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.**  
(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatore*, ricorda che il nuovo testo unificato in esame, elaborato in sede referente dalla XIII Commissione Agricoltura, è composto di 17 articoli, e reca disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità

agraria e alimentare, modificando anche alcune norme vigenti su questo tema. Rileva, in particolare, che gli articoli 1, 8, 13 e 14 contengono alcune disposizioni di diretto interesse della VII Commissione, che illustra di seguito. Precisa quindi che tale progetto di legge, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, stabilisce i principi per l'istituzione di un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica. Sono inoltre esplicitate le modalità organizzative che concorrono alla promozione e tutela delle biodiversità agraria e alimentare. Si dispone, tra l'altro che le amministrazioni centrali, regionali e locali nonché gli enti e organismi pubblici interessati sono tenuti a fornire ai soggetti del sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare i dati e le informazioni nella loro disponibilità. Aggiunge che l'articolo 2 reca una serie di definizioni nella materia trattata dal provvedimento; l'articolo 3 istituisce presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare; l'articolo 4 istituisce la Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare; l'articolo 5 istituisce, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare; l'articolo 6 detta norme in materia di conservazione *in situ*, on farm ed ex situ delle risorse genetiche locali; l'articolo 7 reca disposizioni concernenti l'aggiornamento delle Linee guida in materia. Aggiunge che l'articolo 9 reca poi una disposizione in materia di tutela delle varietà vegetali iscritte all'Anagrafe e dei prodotti agroalimentari tutelati da marchi; l'articolo 10 istituisce, a decorrere dall'anno 2015, il Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare, destinato a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori nell'ambito delle disposizioni previste dalla presente proposta di legge. Sottolinea che l'utilizzo del Fondo è consentito anche per la corresponsione di adeguati indennizzi ai produttori agricoli

che hanno subito eventuali danni provocati da forme di contaminazione da organismi geneticamente modificati coltivati in violazione dei divieti stabiliti ai sensi delle disposizioni vigenti e che il Fondo è alimentato mediante quota parte, pari al 5 per cento, dei proventi delle sanzioni pecuniarie relative ai reati ambientali e mediante i proventi delle sanzioni comminate per il delitto di cui all'articolo 4, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 – concernente i divieti di coltivazione introdotti con atti adottati, anche in via cautelare, ai sensi degli articoli 53 e 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio –, punito con la multa da euro 25.000 a euro 50.000. Specifica poi che l'articolo 11 reca norme in materia di commercializzazione di sementi di varietà da conservazione; l'articolo 12 prevede la realizzazione di campagne periodiche promozionali di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, anche con l'attuazione di appositi itinerari e che l'articolo 15 prevede interventi per la ricerca e la biodiversità agraria e alimentare; l'articolo 16 alcune disposizioni attuative e l'articolo 17 disposizioni finanziarie. In particolare, quest'ultimo articolo prevede che agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 3 (Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare) e 5 (Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare), pari a 440.000 euro, si provveda con le risorse disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», programma «Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale» (1.2), capitolo 1502.

Per quanto concerne inoltre le disposizioni di diretto interesse per la VII Commissione, segnala che, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 1, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano promuovere progetti tesi alla

trasmissione agli agricoltori, agli studenti e ai consumatori delle conoscenze acquisite in materia di biodiversità agraria e alimentare, attraverso adeguate attività di formazione e iniziative culturali.

Aggiunge che l'articolo 8 prevede, poi, l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare, il quale è rinnovato ogni cinque anni. Segnala che tale Comitato, presieduto dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, o da un soggetto da esso delegato, è costituito, tra gli altri, da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che il predetto Comitato, la cui partecipazione non dà luogo alla corresponsione ai componenti di alcun emolumento o rimborso spese, ha i seguenti compiti: individuare gli obiettivi e i risultati delle singole azioni contenute nel Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo; raccogliere le richieste di ricerca avanzate dai soggetti pubblici e privati e trasmetterle alle istituzioni scientifiche competenti; favorire lo scambio di esperienze e di informazioni al fine di garantire l'applicazione della normativa vigente in materia; raccogliere e armonizzare le proposte di intervento volte alla tutela e all'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche locali, coordinando le azioni da realizzare; favorire il trasferimento delle informazioni agli operatori locali; definire un sistema comune di individuazione, di caratterizzazione e di valutazione delle risorse genetiche locali. Evidenzia poi che l'articolo 13 prevede l'istituzione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare e che, a tal fine, sono definite comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare gli ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali,

agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità agraria e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici. Precisa che le comunità del cibo assumono, fra l'altro, iniziative dirette a promuovere comportamenti atti a tutelare la biodiversità, in particolare attraverso lo studio, il recupero e la trasmissione sulle risorse genetiche locali. Sottolinea poi che l'articolo 14 istituisce il giorno 22 maggio quale « giornata della biodiversità agraria e alimentare » e che tale riconoscimento non determina riduzione dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado. Aggiunge che è previsto che, in occasione della giornata della biodiversità agraria e alimentare, siano organizzati cerimonie, iniziative, incontri, seminari, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicate ai valori universali della biodiversità agricola e sulle modalità di tutela e conservazione del patrimonio esistente.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

ALLEGATO

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (C. 1658).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione cultura, scienza e istruzione,

esaminato il progetto di legge recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati »;

premesso che:

tutti i minori stranieri, anche se privi di permesso di soggiorno, sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto di essere iscritti a scuola (di ogni ordine e grado) nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani, in qualunque periodo dell'anno scolastico;

le particolari condizioni dei minori non accompagnati, tuttavia, non consentono sempre una frequenza regolare, e

rendono necessarie misure specifiche di sostegno e accompagnamento alla scolarizzazione e allo studio;

premesso altresì che:

sono necessarie misure di semplificazione, al fine del completamento dei cicli di istruzione e del conferimento dei relativi titoli, anche al compimento della maggiore età,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

al fine di rafforzare le iniziative dirette a favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico per i minori non accompagnati, si potenzi l'utilizzo, oltre che dei mediatori culturali, anche dei docenti specializzati nell'insegnamento dell'Italiano L2.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Audizione di rappresentanti di *Google Italy* (*Svolgimento e rinvio*) ..... 103

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e altre disposizioni per la promozione dell'uso condiviso di veicoli privati. C. 2436 Dell'Orco ed altri (*Esame e rinvio*) ..... 104

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 108

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.**

**Audizione di rappresentanti di *Google Italy*.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giorgia ABELTINO, *Responsabile Relazioni istituzionali e Affari regolamentari*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Michele Pompeo META, *presidente*, ringrazia la dottoressa Giorgia Abeltino per il suo intervento, che contiene numerosi elementi di informazione che giudica meritevoli di approfondimento. In relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea della giornata odierna e della necessità per la Commissione di avviare l'esame della proposta di legge all'ordine del giorno, propone di rinviare il seguito dell'audizione ad una successiva seduta.

La Commissione concorda.

**La seduta termina alle 15.10.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META, indi del vicepresidente Ivan CATALANO.

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Modifiche all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e altre disposizioni per la promozione dell'uso condiviso di veicoli privati. C. 2436 Dell'Orco ed altri.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Matteo MAURI (PD), *relatore*, ringrazia il Presidente per avergli conferito l'incarico di relatore su una proposta di legge a firma dei colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle, che intende declinare nel senso della piena collaborazione tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione all'interno della Commissione su un tema che giudica di grande rilevanza. Sottolinea che l'attività della Commissione, attraverso le varie iniziative in esame, conferma la volontà di favorire quei meccanismi di trasporto di persone e merci che abbiano un forte valore dal punto di vista ambientale, e ricorda, al riguardo, l'esame delle proposte di legge in materia di trasporto ferroviario delle merci, di trasporto pubblico locale e l'avvio nella giornata odierna della proposta relativa al *car pooling*. Auspica, in relazione alla proposta in esame, un percorso rapido ma completo che lasci spazio agli approfondimenti necessari a integrarne e precisarne il contenuto.

Fa quindi presente che la Commissione è chiamata ad esaminare in sede referente la proposta di legge n. 2436 volta ad incentivare l'uso condiviso di veicoli privati, noto anche come *car pooling*. Ricorda preliminarmente che si tratta di materia già affrontata dalla IX Commissione. In particolare, il progetto di legge delega di riforma del codice della strada, approvato in prima lettura dalla Camera il 9 ottobre 2014 e ora all'esame del Senato (atto Senato 1638), reca, all'articolo 2, comma 1, lettera *d*), numero 12), un principio di delega volto ad introdurre nel codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, una definizione di *car pooling* che appare coerente con quella prevista, come vedremo, dal provvedimento. La definizione è infatti quella di « servizio di trasporto, non remunerato, basato sull'uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone che debbano percorrere uno stesso itinerario, o parte di esso, messe in contatto tramite servizi definiti forniti da intermediari pubblici o privati, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici ».

Rammenta che anche il disegno di legge C. 2093, collegato alla manovra 2014, recante disposizioni in materia ambientale, il cosiddetto « collegato ambientale », contiene, nel testo elaborato dalla Commissione di merito ed inviato alle Commissioni competenti in sede consultiva, all'articolo 2-*bis*, uno stanziamento di 35 milioni di euro per l'anno 2015 per il finanziamento di progetti degli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti diretti a incentivare, tra le altre, iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di *car pooling*. In proposito, ricorda che anche la IX Commissione, nel parere reso nella seduta del 16 settembre 2014, ha inserito un'osservazione per richiedere di circoscrivere il *car pooling* all'uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone che debbano percorrere uno stesso itinerario, o parte di esso, anche al fine della compartecipazione alle spese di trasporto. Osserva che, come si vede, la materia del *car pooling* è oggetto di crescente e giustificata attenzione, come

esempio di misura che può aiutare in concreto lo sviluppo della mobilità sostenibile. Fa presente al riguardo che lo segnala anche la Commissione europea che, nello studio del 2009 «La gestione della mobilità», ha definito il *car pooling* come un sistema che prevede la condivisione di un veicolo privato tra due o più persone che percorrono lo stesso tragitto o hanno la stessa destinazione; i sistemi di *car pooling* possono essere suddivisi in sistemi accessibili al pubblico, in cui persone condividono i propri spostamenti e in sistemi rivolti ai lavoratori, spesso promossi dai datori di lavoro che intendono incoraggiare il *car pooling* tra i dipendenti.

Sottolinea che, coerentemente con questa impostazione, la proposta di legge inserisce, all'articolo 1, il *car pooling* tra i sistemi di mobilità sostenibile ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente 27 marzo 1998, che ha individuato le misure per la riduzione delle emissioni inquinanti in attuazione del protocollo di Kyoto del 1997, rispetto al quale sottolinea che si tratta di un protocollo unilaterale che a suo giudizio sarebbe utile aggiornare. L'articolo 2 definisce il *car pooling*, come già si è indicato, quale «sistema di trasporto che prevede l'uso condiviso tra più persone di veicoli privati che percorrono lo stesso itinerario, in tutto o in parte. I soggetti interessati vengono messi in contatto tramite servizi dedicati, forniti da intermediari pubblici o privati, anche attraverso strumenti informatici». L'articolo 2 prevede anche che il *car pooling* non si configuri come attività d'impresa e che per il servizio non si preveda alcun corrispettivo. Inoltre si prevede genericamente una forma di incentivazione attraverso contribuzioni alle spese di trasporto sostenute (il riferimento sembra essere ai fruitori del *car pooling*), da valutare sulla base alle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio che vengono elaborate annualmente dall'ACI. Giudica opportuno che la Commissione valuti attentamente la questione della tariffazione del servizio, nel senso di non consentire alcuna remunerazione per il servizio di trasporto, che diventerebbe altrimenti una iniziativa im-

prenditoriale illegale, e di prevedere invece una forma di remunerazione per chi organizza l'incontro tra domanda e offerta, ovvero per quei soggetti che, attraverso un *software*, mettono in contatto tra loro le persone che intendano condividere lo stesso tragitto. In tal senso, a suo giudizio, ciò potrebbe costituire un'utile iniziativa anche dal punto di vista fiscale, facendo emergere le aziende che già attualmente operano in tal senso. Riguardo all'utilizzo delle tabelle ACI ai fini della determinazione della compensazione da corrispondere a chi mette a disposizione il proprio veicolo da parte di chi usufruisce del servizio, ritiene che queste costituiscano senz'altro un dato tecnico certi dal quale partire, ma ritiene indispensabile che tale utilizzo faccia verificare la condizione di non remunerazione del conducente a cui prima faceva riferimento.

Rileva che l'articolo 3 ha ad oggetto iniziative di informazione e di promozione del *car pooling*. In particolare, nel comma 1 si prevede l'obbligo per le amministrazioni e gli enti pubblici di riservare nei propri siti Internet e Intranet uno spazio dedicato alle informazioni sul *car pooling*, anche consentendo link ipertestuali ai servizi di intermediari pubblici o privati che abbiano servizi dedicati e che ne abbiano fatto richiesta all'amministrazione in questione. Si prevede espressamente che non vi siano oneri a carico degli intermediari per l'adempimento di quest'obbligo informativo, che resta pertanto a carico delle amministrazioni e degli enti pubblici. L'obbligo viene poi esteso alle imprese private che abbiano un numero di addetti superiore a 250 operanti in un unico stabilimento.

Il comma 2 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 10.000 euro per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per le imprese private che non adempiano all'obbligo di cui al comma 1. Con il comma 3 si prevede che tale sanzione venga disposta dalle direzioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e trasporti e che gli introiti siano destinati al fondo previsto dal successivo articolo 4. A tale proposito, segnala che la

sanzione amministrativa pecuniaria è una misura che nell'ordinamento si adotta con riferimento agli illeciti amministrativi, cioè i comportamenti dei privati che violano obblighi imposti nei confronti della pubblica amministrazione e non i comportamenti delle pubbliche amministrazioni, come prevede invece il comma 2, nella parte in cui si riferisce alle amministrazioni ed agli enti pubblici.

Quanto all'apparato sanzionatorio previsto dalla proposta di legge giudica opportuno che non si definiscano sanzioni per il mancato adempimento delle disposizioni previste nella legge bensì ritiene più utile che si determini un sistema di incentivi da definirsi sulla base di esperienze simili, come ad esempio quella relativa all'introduzione della figura del *mobility manager*.

L'articolo 4 prevede la possibilità di finanziare le iniziative di promozione del *car pooling* attraverso l'utilizzo del fondo per la crescita sostenibile istituito dall'articolo 23 del decreto-legge n. 83 del 2012. In particolare, con il comma 1 si modifica la legge n. 46 del 1982, all'articolo 14, che ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica per le imprese. La modifica prevede ad inserire genericamente i programmi delle amministrazioni e degli enti pubblici tra gli interventi ammessi a fruire del Fondo. Ricorda che il Fondo in questione è stato appunto ridenominato nel 2012 come « Fondo per la crescita sostenibile » dal citato articolo 23 del decreto-legge n. 83 del 2012.

Con il comma 2 dell'articolo 4 si prevede quindi a modificare l'articolo 23, comma 2 del decreto-legge n. 83 del 2012 al fine di inserire, tra le possibili destinazioni del Fondo, anche la finalità della promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nel settore del *car pooling*. Al riguardo, invita ad una riflessione sull'effettiva possibilità, per i suoi attuali meccanismi di funzionamento, di utilizzare un Fondo, come quello per la crescita sostenibile, istituito per il sostegno alle imprese, anche per il finanziamento di

progetti di amministrazioni pubbliche, come sarebbero quelli di promozione del *car pooling*.

Nel ritenere condivisibile l'esigenza di una regolamentazione del *car pooling*, invita i colleghi a considerare, una volta concluso l'esame preliminare sulle linee generali del provvedimento, la costituzione di un Comitato ristretto per l'esame della proposta di legge. I lavori del Comitato ristretto dovranno essere peraltro a suo avviso preceduti da un numero limitato di audizioni qualificate. A tale proposito segnala fin da ora ulteriori aspetti meritevoli di approfondimento, richiamati nello studio della Commissione europea già citato e non considerati nel provvedimento, quali, ad esempio, la definizione dei meccanismi assicurativi e dei relativi aspetti giuridici in caso di incidenti e la situazione fiscale dei rimborsi dei costi da parte delle imprese o delle amministrazioni pubbliche ai dipendenti che, per motivi di lavoro, utilizzino in comune un'automobile.

In conclusione ritiene che la proposta di legge in esame, insieme a quelle precedentemente citate volte all'incentivazione del trasporto ferroviario delle merci e alla regolazione del trasporto pubblico locale, diano risposte diverse alla medesima finalità di favorire una mobilità sostenibile, nel contesto generale di un miglioramento della qualità della vita e delle condizioni ambientali.

Michele DELL'ORCO (M5S) osserva che lo scopo della proposta di legge è quello di sviluppare il *car pooling* e contestualmente tutelare l'attività di servizio su piazza operato attraverso i taxi. Ritiene che la proposta di legge contenga numerose disposizioni rilevanti, in primo luogo la definizione della fattispecie del *car pooling*, citato in altre proposte di legge ma mai prima definito, l'obbligo per le amministrazioni e gli enti pubblici di riservare spazi sui propri siti *web* per le informazioni relative a tali attività e uno stanziamento dedicato al suo sviluppo. Giudica assai delicato l'aspetto della remunerazione del gestore del *software* o delle applicazioni telematiche che consen-

tono l'incontro tra domanda e offerta, dal momento che tali soggetti ricevono già un guadagno dall'apposizione di messaggi pubblicitari sui propri siti. Concorda con il relatore riguardo alla opportunità di prevedere un sistema di incentivi piuttosto che di sanzioni e di procedere a un ciclo di audizioni seppur limitato, che includa sia i conducenti di taxi sia i soggetti che abbiano già maturato un'esperienza in tale settore.

Sandro BIASOTTI (FI-PdL), nel riservarsi di approfondire la complessa questione trattata dalla proposta di legge, ritiene più opportuno che la Commissione si concentri su tematiche assai più rilevanti, quali ad esempio il trasporto pubblico locale. Nel ricordare il fallimento dell'esperienza di taxi collettivi, rileva che alcune delle disposizioni contenute nella proposta di legge sono a suo giudizio inopportune, come ad esempio quella che impone alle amministrazioni e agli enti pubblici di riservare uno spazio sul proprio sito *web* dedicato alle iniziative di *car pooling*, ritenendo più corretto che questa fosse una prescrizione da riferirsi alle grandi imprese piuttosto che a tali enti. Richiama, infine, la questione della responsabilità del conducente nel caso di incidente con lesione delle persone trasportate e concorda con lo svolgimento di un ciclo di audizioni che aiuti la Commissione a fare chiarezza su tale tematica e a definirne il grado di rilevanza.

Ivan CATALANO, *presidente*, ritiene la proposta in esame ridondante rispetto alla normativa vigente, dal momento che i decreti ministeriali che istituiscono la figura del *mobility manager* disciplinano gran parte delle attività in essa previste e ritiene quindi preferibile che la Commissione valuti l'opportunità di sostituire tali disposizioni con altre volte ad incentivare l'utilizzo della figura del *mobility manager*. Nel ritenere utile che venga definita la fattispecie del *car pooling*, giudica opportuno inserire tale definizione all'interno della normativa vigente sul trasporto non di linea delle persone ovvero all'interno

del codice della strada. Ricorda che sulla questione dei costi e delle spese sono state recentemente emesse delle pronunce giurisprudenziali, al cui contenuto ritiene utile fare riferimento. Sottolinea la necessità che il guidatore non venga remunerato, al fine di non ricadere nella disciplina del trasporto di passeggeri, e fa presente che il gestore del *software* che mette in comunicazione chi fa il servizio con chi ne usufruisce è qualificato come attività di impresa e in quanto tale disciplinato dal codice civile. Si dichiara anch'egli contrario all'introduzione di sanzioni che sarebbero connesse all'introduzione di nuovi obblighi a carico delle imprese e concorda con l'opportunità di definire, in luogo delle sanzioni, un sistema di incentivi.

Anna Maria CARLONI (PD) giudica la proposta di legge di grande interesse soprattutto per la regolazione del traffico in città come quella da cui proviene, nella quale si registra una fortissima criticità del trasporto pubblico, anche per il massiccio disinvestimento che si è verificato negli ultimi anni. Sottolinea l'importanza di promuovere un'iniziativa come quella in esame, anche avendo attenzione ad analoghe esperienze europee, al fine di disegnare un sistema di trasporto in sintonia con i bisogni dei centri urbani.

Paolo GANDOLFI (PD) sottolinea che la proposta di legge ha l'obiettivo di regolare una attività che già è esercitata in modo spontaneo. Osserva che la logica che muove la proposta di legge è, riportata alle persone, la medesima che intende evitare che i carichi delle merci viaggino a vuoto, in quanto costituiscono una inefficienza in termini di trasporto. Giudica necessario che non ci siano sovrapposizioni con altre attività professionali di trasporto di persone e in tal senso ritiene fondamentale che venga ribadita l'assenza di remunerazione per il conducente. Fa presente che, rivolgendosi a persone che effettuano trasporti sistematici e non casuali e che hanno in comune il punto di partenza e quello di destinazione o almeno uno dei

due, tale attività è particolarmente efficace all'interno delle grandi aziende e in tal senso sottolinea l'importanza della figura del *mobility manager* o in ogni caso di strumenti anche telematici volti a rendere efficiente lo spostamento di più persone. Ritiene opportuno, in ultimo, che la Commissione ponga attenzione a definire una regolazione leggera di tale attività, per non creare immotivati ostacoli ai soggetti che già oggi la praticano.

Settimo NIZZI (FI-PdL), nel fare presente che l'obiettivo primario della proposta di legge è a suo giudizio la riduzione dell'inquinamento piuttosto che l'efficienza nel trasporto, ritiene che sia preferibile che i fondi ad essa destinati siano impiegati nella riduzione dei mezzi inquinanti, soprattutto di quelli utilizzati per l'esercizio del trasporto pubblico locale, rispetto ai quali è stato registrato un elevato livello di vecchiaia del parco veicoli. Sottolinea i problemi che si verrebbero a creare riguardo alle modalità di assicurazione di veicoli che effettuino l'at-

tività di *car pooling*, dal momento che le compagnie assicurative considererebbero tale veicolo non un mezzo privato bensì un mezzo adibito al trasporto collettivo di persone. Concorda con il collega Biasotti sul fatto che la Commissione dovrebbe occuparsi di questioni a suo giudizio più rilevanti, anche tenuto conto che l'attività oggetto della proposta di legge già è praticata, al di fuori dei centri urbani, in modo assolutamente spontaneo, da persone che si accordano per condividere un tragitto.

Ivan CATALANO, *presidente*, in considerazione dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza d'esercizio. Atto n. 111 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	109
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	114

#### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato. C. 2428 Carlo Galli ( <i>Parere alla IV Commissione</i> ) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	111
---	-----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, ingegnere Cristiano Radaelli, sulle iniziative in corso per il sostegno e la promozione del turismo italiano .	113
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	113
---	-----

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI, indi del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione**

**dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza d'esercizio.**

**Atto n. 111.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta di ieri.

Chiara SCUVERA (PD), *relatore*, illustra una nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato*) che tiene conto, sia nelle premesse sia nelle osservazioni, delle

sollecitazioni presentate nella seduta di ieri dal collega Pisano.

Il sottosegretario Simona VICARI accoglie la proposta di parere del relatore. Prende atto delle problematiche emerse nel corso del dibattito e sintetizzate nella proposta di parere, impegnandosi ad affrontarle nel merito anche in futuri provvedimenti e in sede di recepimento della direttiva 2014/33/UE.

Girolamo PISANO (M5S) rileva che avrebbe preferito che il parere contenesse condizioni, invece di osservazioni, e che alla lettera *b*) delle osservazioni, oltre all'individuazione di « altro organo o istituzione con medesime competenze », si accennasse anche alla possibilità di coinvolgere le associazioni di categoria interessate all'interno delle commissioni – fermo restando che la competenza di rilasciare la certificazione all'abilitazione spetta alle prefetture – al fine di agevolarne gli adempimenti organizzativi.

Osserva che all'articolo 2, comma 1, dello schema in esame si prevede che il Governo emani entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica un decreto ministeriale per regolamentare le procedure e le verifiche successive al collaudo che riguardano gli ascensori in servizio pubblico. Ribadisce che l'Italia è incorsa nella procedura di infrazione perché l'USTIF impone prescrizioni non presenti nella normativa europea che rendono impossibile installare sul territorio nazionale impianti prodotti in altri Paesi dell'Unione. Rileva che la disposizione recata dall'articolo 2 non risolve immediatamente le problematiche successive al collaudo. Prende atto che la relatrice non ha inteso inserire nella proposta di parere la sollecitazione all'adozione del regolamento, ma intende sottolineare la necessità di presentare e sottoporre al parere delle competenti Commissioni parlamentari il regolamento previsto dall'articolo 2 dello schema di decreto.

Chiara SCUVERA (PD), *relatore*, sottolinea che non ha ritenuto di richiamare le

associazioni di categoria perché ritiene che la commissione debba avere una connotazione esclusivamente pubblica. Non ha altresì ritenuto opportuno fare riferimento al decreto ministeriale perché non è previsto un parere delle competenti Commissioni parlamentari. Ritiene tuttavia che si potrà proseguire il proficuo confronto avviato con il Governo sulla materia anche al momento dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 2 dello schema in esame.

Il sottosegretario Simona VICARI sottolinea osserva che lo schema di decreto in esame è volto a scongiurare una procedura di infrazione e ha ricevuto il parere favorevole sia dalla Conferenza unificata sia dal Consiglio di Stato. Con atteggiamento costruttivo e favorevole nel merito alle osservazioni contenute nella proposta di parere, si impegna sin d'ora a individuare un percorso che possa risolvere le attuali sovrapposizioni normative e regolamentari che penalizzano gli operatori del settore, anche in sede di esame della direttiva 2014/33/2014, il cui termine di recepimento è fissato dall'articolo 45 al 19 aprile 2016.

Girolamo PISANO (M5S) sottolinea che in passato ingegneri della società civile hanno sempre partecipato alle commissioni presso le prefetture contribuendo positivamente all'organizzazione dei lavori. Osserva che il testo dell'osservazione alla lettera *b*) non sembra riferirsi alla società civile. Ribadisce che le problematiche connesse alle disposizioni normative relative alla fase di esercizio degli ascensori installati in luoghi pubblici sono di carattere nazionale e non incidono sulla procedura di infrazione.

Stefano ALLASIA (LNA) dichiara il voto di astensione del proprio gruppo, lamentando che le sempre più frequenti procedure di infrazione colpiscono, a suo avviso, l'autonomia legislativa del Paese. Ritiene inoltre che debba essere mantenuta la distinzione tra servizio pubblico e servizio privato degli ascensori.

Luigi TARANTO (PD) dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere che propone all'attenzione del Governo esigenze di semplificazioni procedurali e di tutela dei livelli di sicurezza, nonché il ripristino di condizioni certe per il conseguimento del titolo abilitativo.

Girolamo PISANO (M5S) sottolinea che la situazione di incompatibilità con le normative europee sussiste da almeno quindici anni. Riterrebbe opportuno formulare un parere da riferire immediatamente all'atto in esame senza richiamare futuri provvedimenti. Aggiunge che vi sono altri aspetti problematici sulle normative relative agli ascensori quali l'accesso per i disabili che dovrebbero essere immediatamente affrontate. Dichiara quindi il voto contrario del proprio gruppo.

Marco DA VILLA (M5S) chiede, a nome dei deputati presenti del proprio gruppo, la verifica del numero legale.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, constatata la presenza del numero di deputati previsto dal Regolamento, dispone la verifica del numero legale.

*(Si procede alla verifica del numero legale).*

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, comunica che la Commissione non è in numero legale. Appreziate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

**La seduta, sospesa alle 9.40, è ripresa alle 14.15.**

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, chiede se vi siano altri colleghi che intervenire in dichiarazione di voto.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere come riformulata dal relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014 — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 14.05**

**Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato.**

**C. 2428 Carlo Galli.**

(Parere alla IV Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marietta TIDEI (PD), *relatore*, illustra la proposta di legge in titolo volta novellare il Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 al fine di inserirvi i due nuovi articoli 982-*bis* e 982-*ter*. Tali disposizioni, collocate da un punto di vista sistematico nel libro IV (personale militare), titolo V (stato giuridico), Capo VII (personale in congedo) del richiamato Codice prevedono talune limitazioni all'assunzione di incarichi presso imprese che operano nel settore della difesa da parte del personale militare che abbia lasciato il servizio con il grado di generale o grado equivalente.

La proposta di legge in esame prevede, inoltre, specifiche sanzioni nel caso di violazione dei limiti posti dalle nuove disposizioni ed individua, altresì, l'autorità competente alla relativa applicazione.

L'articolo 1 reca una novella dell'articolo 982 del Codice dell'ordinamento militare, aggiungendo l'articolo 982-*bis*. Da un punto di vista soggettivo, la proposta di legge in esame interessa il personale militare che cessi dal servizio con il grado di generale o equivalente per essere collocato in congedo, in congedo assoluto o in ausiliaria. Più nello specifico, ai sensi del nuovo articolo 982-*bis*, comma 1, il richia-

mato personale militare, qualora sia stato impiegato anche temporaneamente in attività connesse all'individuazione dei requisiti operativi dei sistemi d'arma (ovvero alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi destinati alla difesa nazionale) non può ricoprire cariche né esercitare funzioni di presidente, amministratore, liquidatore, sindaco o componente dell'organo di controllo, revisore, direttore generale o centrale né assumere incarichi di consulenza con prestazioni di carattere continuativo o temporaneo presso società, imprese o enti operanti nel settore della difesa.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 982-*bis* per società, imprese o enti operanti nel settore della difesa si intendono le società, le imprese o gli enti che forniscono sistemi d'arma complessi e prestazioni di integrazione dei medesimi; le società, le imprese o gli enti che forniscono singoli apparati o sottosistemi dei sistemi d'arma; le società, le imprese o gli enti che producono componenti o prestano servizi per le società, le imprese o gli enti che forniscono sistemi d'arma complessi e prestazioni di integrazione dei medesimi; le società, le imprese o gli enti che prestano attività di consulenza alle società, imprese o enti che forniscono sistemi d'arma complessi e prestazioni di integrazione dei medesimi e le società che operano nella manutenzione dei sistemi d'arma.

Da un punto di vista temporale le limitazioni previste dalla proposta di legge in esame operano nel triennio successivo alla data di collocamento in congedo, in congedo assoluto o in ausiliaria del richiamato personale militare (articolo 982-*bis*, comma 1).

Ai sensi del comma 3 del nuovo articolo 982-*bis* al personale militare che abbia assunto una delle richiamate cariche in violazione delle nuove regole ivi contemplate si applica:

1. la sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra il doppio e il quadruplo del valore del compenso complessivo annuo previsto per la carica, la funzione o l'incarico;

2. la decadenza dalla carica o funzione e l'interdizione dalla prosecuzione del rapporto di lavoro o dell'incarico incompatibile. Ai sensi del nuovo articolo 982-*ter* spetta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato accertare la sussistenza delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente articolo 982-*bis* e vigilare sul rispetto del divieto ivi previsto.

Nel caso di accertamento della violazione del divieto previsto all'articolo 982-*bis*, ai sensi dell'articolo 982-*ter*, comma 2, l'Autorità:

a) applica la sanzione prevista al citato articolo 982-*bis*, comma 3, di importo compreso tra il doppio e il quadruplo del valore del compenso complessivo annuo previsto per la carica, la funzione o l'incarico;

b) dichiara la decadenza dalla carica o funzione ovvero ordina alla società, impresa o ente la cessazione del rapporto di lavoro o dell'incarico ai sensi del citato articolo 982-*bis*, comma 4.

I commi 1-*bis* ed 1-*ter* della proposta di legge, infine, prevedono, rispettivamente:

che le disposizioni si applichino anche ai dirigenti civili che abbiano assunto l'incarico di Segretario Generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, ovvero incarichi di direzione o controllo nelle direzioni del Ministero della difesa che operano nel settore del *procurement* militare;

che ai dirigenti civili individuati si applichino anche le sanzioni previste dagli articoli 982-*bis* e 98-*ter* del codice dell'ordinamento militare.

Segnala infine che sulla proposta si è registrato un assenso trasversale in sede di esame presso la Commissione di merito e che, in ragione di ciò, la Commissione Difesa dovrebbe continuare l'esame della proposta in sede legislativa.

Preannuncia quindi la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Audizione del Commissario dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, ingegnere Cristiano Radaelli,**

**sulle iniziative in corso per il sostegno e la promozione del turismo italiano.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.45.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

ALLEGATO

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza d'esercizio. Atto n. 111.**

### PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza d'esercizio;

rilevato che con tale intervento normativo il Governo ha ritenuto di modificare ulteriormente il quadro normativo, introducendo semplificazioni delle procedure su aspetti non vincolati dalle direttive europee, anche al fine di una migliore attuazione procedimentale di prescrizioni delle direttive già recepite;

sottolineato che le suddette modifiche (che, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli *ex* articolo 2 dello schema di decreto in esame, saranno attuate con decreto Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) non debbono in alcun modo comportare un minore livello di sicurezza degli ascensori e dei montacarichi;

considerato che il provvedimento in esame può essere l'occasione per prendere in considerazione l'incertezza normativa

derivante dalla soppressione delle Commissioni per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi di cui all'articolo 6 decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767, richiamate dall'articolo 15, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, che consentivano il conseguimento, da parte degli interessati, del relativo certificato di abilitazione;

rilevato che le difficoltà applicative del quadro normativo vigente, oltre a rappresentare un ostacolo per l'occupazione dei giovani ascensoristi e per lo sviluppo delle aziende del settore, può compromettere l'attività di manutenzione, essenziale per la sicurezza delle persone;

considerato infine che sul territorio nazionale esiste una disomogeneità con riferimento ai requisiti di sicurezza tra gli impianti installati in periodo antecedente e quelli installati in periodo successivo all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere, nel primo provvedimento utile, l'aggiornamento dei requisiti di sicurezza degli ascensori installati in data prece-

dente a quella di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, e privi quindi della marcatura europea;

b) valuti il Governo l'opportunità di intervenire, nel primo provvedimento utile, e ad esempio in sede di recepimento della nuova direttiva europea in materia di sicurezza degli ascensori (direttiva 2014/33/UE), in relazione all'articolo 15, comma

2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, al fine di garantire agli interessati l'opportunità di conseguire il certificato di abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi, necessario per svolgere la relativa attività, ripristinando la Commissione prefettizia già prevista dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767, o individuando altro organo o istituzione con medesime competenze.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato. Nuovo testo C. 2428 Carlo Galli (Parere alla IV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	116
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	118

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2660, recante deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.	
Audizione di rappresentanti di ABI e ANIA .....	117
Audizione di rappresentanti di Confapi .....	117
Audizione di rappresentanti di Confimi Impresa .....	117
Audizione di rappresentanti di Fidaldo .....	117

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato.**

**Nuovo testo C. 2428 Carlo Galli.**  
(Parere alla IV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Davide BARUFFI (PD), *relatore*, illustra la propria proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato*), raccomandandone l'approvazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.40.**

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede referente, del disegno di**

legge C. 2660, recante deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

**Audizione di rappresentanti di ABI e ANIA.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.

**Audizione di rappresentanti di Confapi.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.30.

**Audizione di rappresentanti di Confimi Impresa.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.45.

**Audizione di rappresentanti di Fidaldo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.

ALLEGATO

**Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato.  
(Nuovo testo C. 2428 Carlo Galli).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il nuovo testo, risultante dall'esame degli emendamenti, della proposta di legge n. 2428, recante modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato;

rilevato che la proposta di legge introduce limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della

difesa da parte del personale che abbia lasciato il servizio con gradi elevati, nonché un sistema di vigilanza e di sanzioni, che fa capo all'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

considerato che le temporanee limitazioni all'assunzione di incarichi e alla costituzione di rapporti di lavoro previste dal provvedimento sono strettamente funzionali ad evitare il determinarsi di potenziali situazioni di conflitto di interessi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 119

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo C. 348 Cenni e abb. (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 121

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 123

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 127

#### SEDE LEGISLATIVA:

Istituzione del « Giorno del dono ». C. 2422, approvata dal Senato (*Discussione e rinvio*) ..... 124

ALLEGATO 2 (*Nuovo testo della proposta di legge adottato come testo base*) ..... 129

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu e C. 2578 Binetti ..... 126

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano ..... 126

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

#### La seduta comincia alle 11.10.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba. (*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2617, « Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale » e delle proposte di legge abbinate nn. 2071 e 2095.

Ricorda che nella seduta odierna proseguirà il dibattito.

Giulia DI VITA (M5S) esprime perplessità sull'utilizzo dello strumento della delega legislativa anche in ragione della vaghezza dei criteri individuati che, a suo avviso, non tengono conto della complessità della materia da trattare. Manifesta, pertanto, la sua preferenza per un pieno utilizzo dell'iniziativa legislativa del Parlamento.

Invita il Governo e i colleghi della maggioranza ad evitare di esercitare pressioni al fine di procedere ad un esame rapido del provvedimento alla luce della complessità della materia e dei diversi interessi in gioco. Osserva in proposito che anche all'interno della Commissione sono rappresentate importanti realtà del terzo settore ed è quindi opportuno delineare una linea di confine tra l'essere rappresentanti legittimi di determinati interessi ed essere portatori di un conflitto di interessi. Sottolinea che il suo gruppo presta particolare attenzione alle esigenze degli utenti.

Entrando nel merito del provvedimento, rileva l'assenza di norme efficaci per prevenire illeciti e forme di corruzione. Richiamando l'esperienza della sua regione di provenienza, osserva che in Sicilia l'associazionismo ha in molti casi legami impropri con il mondo politico mentre realtà che potrebbero rappresentare un esempio da seguire incontrano molte difficoltà nella loro attività. Invita, pertanto, a considerare l'estensione della normativa anticorruzione al terzo settore e ad immaginare forme innovative di intervento.

In sintonia con quanto espresso da numerosi colleghi, ritiene improprio l'inserimento nel testo in esame di un articolo sul servizio civile universale, osservando che tale strumento rappresenta spesso un'occasione di abusi nei confronti di chi vi presta servizio. Si riserva di intervenire nel prosieguo del esame per esprimere proposte di modifica puntuali.

Marialucia LOREFICE (M5S), nel concordare con i contenuti dell'intervento della collega Di Vita, sottolinea che, anche per la sua esperienza nel territorio in cui

vive, il terzo settore è spesso caratterizzato da irregolarità ed abusi. Per ciò che attiene al seguito dell'esame in Commissione, suggerisce di procedere anche all'audizione di soggetti con disabilità e dei loro familiari per comprendere le difficoltà che incontrano nel ricevere assistenza.

Si associa ai rilievi espressi dagli altri deputati del suo gruppo sull'inopportunità dell'utilizzo della delega legislativa e sulla necessità di un approfondimento sul testo in esame evitando pressioni per un esame in tempi ristretti.

Passando ai contenuti del disegno di legge, manifesta forti perplessità sull'efficacia del riordino normativo che si vorrebbe introdurre e critica quella che appare un'eccessiva apertura del terzo settore alle logiche di mercato. Si associa ai rilievi sull'inserimento di una disposizione sul servizio civile, ribadendo che tale strumento rischia di essere snaturato trascurando la natura solidaristica per creare una valvola di sfogo per la disoccupazione giovanile.

In conclusione, chiede chiarimenti al rappresentante del Governo circa la possibilità di implementare le disposizioni che si vogliono adottare senza stanziare risorse aggiuntive ed auspica che la Commissione possa svolgere un lavoro condiviso che tenga conto anche dei bisogni degli utenti dei servizi prestati dal terzo settore.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, osserva che i lavori della Commissione si stanno svolgendo senza alcuna compressione dei tempi di esame e che il dibattito in corso vede una ampia partecipazione rispetto alla quale esprime il suo apprezzamento.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), dopo aver espresso il suo apprezzamento per le valutazioni illustrate nella relazione della collega Lenzi, intende svolgere solo alcune brevi considerazioni, volte principalmente a creare i presupposti per una posizione condivisa e a evitare da parte di alcuni l'assunzione di posizioni preconcrete.

Nel dare atto al Governo di aver presentato un disegno di legge di grande

importanza in una materia che necessitava da tempo di un riordino legislativo, essendo cresciuta in modo rilevante ma anche disorganico, osserva come lo strumento della delega legislativa appaia assolutamente adeguato proprio in considerazione del complesso sviluppo del terzo settore che interessa tutto il Paese e non solo le regioni che vantano una tradizione in materia più risalente nel tempo.

Ritiene quindi che la delega rappresenti una opportunità per difendere al meglio la cultura del volontariato e nel contempo procedere ad una sua modernizzazione anche al fine di armonizzare la normativa italiana con quella europea.

Infine, rivolto a coloro che sono intervenuti nel dibattito rappresentando il terzo settore come un coacervo di associazioni a delinquere, auspica che la necessità indiscussa di porre regole certe e rigorose non porti a giudizi sprezzanti su un settore basato sulla cultura della solidarietà e del mutuo soccorso che va invece valorizzata. Per altro verso, laddove sussista il rischio di infiltrazioni criminali certamente più frequenti nel Mezzogiorno sarà necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Gian Luigi GIGLI (PI) sottolinea che il riordino del terzo settore può rappresentare un elemento qualificante dei lavori della Commissione nella presente legislatura, osservando che il mondo del non *profit* costituisce una sorta di spina dorsale del Paese ed offre anche importanti opportunità di crescita economica. Nell'esprimere la sua stima per la realtà del volontariato nel suo complesso, ricorda che nel terzo settore sono presenti anche esperienze sconcertanti e che il provvedimento in esame deve rappresentare un'occasione per prendere le distanze da tali fenomeni. Richiama in proposito recenti eventi accaduti nel suo collegio, il Friuli Venezia Giulia, come le inchieste sull'uso improprio di associazioni culturali per scopi elettorali e la messa in liquidazione di una importante realtà della cooperazione. Ribadisce quindi l'importanza di contrastare gli abusi e di evitare che le

cooperative siano trasformate in attività imprenditoriali che beneficiano di una fiscalità di vantaggio.

Infine, chiede chiarimenti al rappresentante del Governo sui limiti che si intendono porre alla ripartizione degli utili delle imprese sociali prevista dall'articolo 4 ed invita ad approfondire la proposta dei *voucher* sociali che giudica utile a contrastare la costituzione di realtà associative al solo scopo di utilizzare risorse pubbliche.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, in considerazione delle esigenze espresse dalla relatrice sul provvedimento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**Nuovo testo C. 348 Cenni e abb.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, in sede consultiva, sul nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb. « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare », per il parere alla XIII Commissione (Agricoltura).

Dà, quindi, la parola, al relatore, on. Becattini, per lo svolgimento della relazione.

Lorenzo BECATTINI (PD), *relatore*, fa presente che il testo unificato su cui la

Commissione è chiamata ad esprimere un parere sugli aspetti di competenza alla XIII Commissione (Agricoltura) reca disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria. In proposito, ricorda che la tutela della biodiversità nel settore agricolo – uno dei capitoli della strategia nazionale per la biodiversità – risponde all'esigenza, sempre più sentita negli ultimi anni, di conciliare un'agricoltura produttiva con la tutela degli ecosistemi, mantenendo la complessità e la ricchezza genetica delle specie agricole, anche considerato il ruolo fondamentale che la biodiversità agraria ha nel garantire la salute e la sicurezza alimentare delle popolazioni.

A tal fine, il testo in esame, in linea con la Convenzione sulla biodiversità, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, al Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato a Roma il 3 novembre 2001, con il Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e con le linee guida nazionale per conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ* della biodiversità vegetale, è volto a stabilire i principi per l'istituzione di un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Tale tutela è perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico. Per tali finalità l'articolo 1 istituisce un sistema nazionale di tutela e conservazione della biodiversità costituito in particolare da una Anagrafe nazionale della biodiversità – disciplinata dettagliatamente al successivo articolo 3 –, da una rete nazionale della biodiversità di cui all'articolo 4, dal Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare di cui all'articolo 5 e dal Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare di cui all'articolo 8.

Fa presente, poi, che l'articolo 2 definisce « le risorse genetiche » e in particolare quelle locali, « gli agricoltori custodi » e gli « allevatori custodi » ovvero coloro che si impegnano, rispettivamente, nella

conservazione *on farm* e *in situ* delle risorse genetiche a rischio di estinzione e nella conservazione *on farm* e *in situ* di risorse genetiche animali locali a rischio di estinzione.

Come ha già accennato l'articolo 3 è dedicato all'anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, istituita presso il Ministero delle politiche agricole, e il successivo articolo 4 alla Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare, composta dalle strutture locali, regionali e nazionali per la conservazione *ex situ* del germoplasma e dagli agricoltori e allevatori custodi.

Ricorda, quindi, che l'articolo 5 istituisce presso il Ministero delle politiche agricole il Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare, al fine di costituire un sistema di banche dati delle risorse genetiche locali e a consentire il monitoraggio dello stato di conservazione della biodiversità agraria.

L'articolo 6 concerne la conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ*, mentre il successivo articolo 7 prevede l'aggiornamento del Piano nazionale sulla biodiversità e delle linee guida nazionali da parte del Ministero delle politiche agricole d'intesa con la Conferenza Stato-regioni.

L'articolo 8, come ha già detto, riguarda l'istituzione del Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare presso il Ministero delle politiche agricole, di cui si disciplina la composizione e i compiti ad esso spettanti.

Rileva, poi, che i successivi articoli sono dedicati alla tutela delle varietà vegetali iscritte all'Anagrafe e dei prodotti agroalimentari tutelati da marchi (articolo 9), al Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare (articolo 10), alla commercializzazione di sementi di varietà da conservazione (articolo 11) e alla istituzione di itinerari della biodiversità agraria e alimentare (articolo 12).

Per quanto di competenza segnala che l'articolo 13, nel prevedere che il Ministero delle politiche agricole, le regioni e le province autonome, promuovono l'istituzione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare definisce tali

comunità come ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, mense scolastiche, centri di ricerca, esercizi di ristorazione, nonché ospedali.

L'articolo 14 istituisce la giornata della biodiversità agraria e alimentare da celebrarsi il 22 maggio, mentre l'articolo 15 che prevede interventi per la ricerca sulla biodiversità agraria e alimentare che si attuano attraverso il piano triennale di attività del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e che si sostanziano principalmente in interventi finalizzati al recupero di pratiche corrette relativamente all'alimentazione umana e all'alimentazione animale con prodotti non geneticamente modificati e al risparmio idrico.

Fa presente, infine, che le disposizioni attuative e finanziarie sono contenute negli articoli 16 e 17.

Nella realtà si potrebbero fare molti esempi concreti di come, pur in assenza di una disciplina normativa, si sono innescati processi di tutela e valorizzazione delle biodiversità agrarie, mediante anche il protagonismo di agricoltori custodi. Valga per tutti il ritrovamento in Toscana di un seme che si pensava perduto: il fagiolo zolfino. Si tratta di un prodotto che veniva coltivato all'inizio del '900 dalle popolazioni rurali di una certa parte della regione e che poi era quasi andato perduto. Grazie alla tenacia di un agricoltore che con pazienza ha recuperato alcuni semi, li ha migliorati geneticamente, testandone anche le caratteristiche organolettiche per la coltivazione, oggi il prodotto è apprezzato e ha conquistato mercati interessati. E il fatto che l'Università abbia nominato quell'agricoltore custode del germoplasma è la conclusione naturale di un processo che, nato spontaneamente, deve trovare l'attenzione delle istituzioni anche attraverso la proposta di legge che stiamo esaminando.

In conclusione, segnala che il testo illustrato, pur non contenendo norme che investono nello specifico materie di com-

petenza della Commissione affari sociali, tuttavia – nel prevedere e disciplinare interventi a tutela della biodiversità agraria e alimentare – dal punto di vista delle finalità generali riguarda la tutela della salute e la prevenzione di determinate patologie, collegandosi a profili generali di sicurezza alimentare.

Preannuncia, pertanto, una proposta di parere favorevole.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, nessun altro, chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**Nuovo testo C. 1658 Zampa.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, in sede consultiva, per il seguito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 1658 Zampa: « Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati », per il parere alla I Commissione (Affari costituzionali).

Ricorda, altresì, che nella seduta precedente la relatrice ha svolto la relazione. Nella seduta odierna proseguirà il dibattito e poi l'illustrazione della proposta di parere da parte della relatrice.

Paolo BENI (PD) giudica opportuno il provvedimento in esame in quanto viene incontro alle esigenze connesse all'arrivo di minori non accompagnati nel nostro Paese. Sottolinea in proposito che la notevole presenza di minori tra coloro che

arrivano via mare dalla sponda sud del Mediterraneo rappresenta una questione che va distinta dal problema generale in ragione della delicatezza dei profili investiti. Osserva infatti che accanto alla tutela di diritti fondamentali prevista da convenzioni internazionali si pone il rischio di dispersione dei minori e del conseguente probabile sfruttamento da parte della criminalità organizzata.

Passando al contenuto della proposta di legge in esame, richiama l'attenzione su alcuni punti qualificanti quali il servizio dedicato di prima accoglienza (articolo 4), la promozione dell'affidamento familiare (articolo 8), l'inserimento dei minori nel sistema SPRAR (articolo 13). Sottolinea la necessità di superare l'attuale situazione di frammentazione che in molti casi lascia soli i comuni coinvolti. Pur riconoscendo l'opportunità di un'attività di coordinamento da parte del Ministero dell'interno, osserva che il testo appare suscettibile di alcuni miglioramenti nella distribuzione delle competenze.

In conclusione, invita il Governo a mettere a disposizione con continuità le risorse necessarie ad assicurare la concreta attuazione delle politiche di accoglienza sul territorio.

Matteo MANTERO (M5S) dichiara di condividere il contenuto della proposta, ricordando che è stata sottoscritta anche da deputati del Movimento 5 Stelle. Esprime alcune perplessità sull'abrogazione disposta dall'articolo 5 e sulle convenzioni con le associazioni per le indagini familiari disposte dall'articolo 7. Invita in ogni caso ad assicurare un'adeguata dotazione finanziaria al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Marco RONDINI (LNA) dichiara la sua contrarietà al testo in esame che, sicuramente animato da buoni propositi, non tiene conto della gravità del momento. Sottolinea che l'operazione *Mare Nostrum* fa arrivare sulle coste italiane ingenti flussi migratori che andrebbero controllati nei Paesi di origine. Rileva che in molti casi la

presenza di minori è in qualche modo pianificata per scaricare costi sociali sul nostro sistema di *welfare*.

Teresa PICCIONE (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Istituzione del «Giorno del dono».**

**C. 2422, approvata dal Senato.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della proposta di legge in titolo.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata, oltre che con il resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Ricorda, altresì, che la XII Commissione ha già esaminato in sede referente la proposta di legge C. 2422, approvata dal Senato. Al termine dell'esame in sede referente, sulla base dei presupposti previsti dall'articolo 92, comma 6, del regolamento è stato richiesto il trasferimento di tale provvedimento alla sede legislativa, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 14 ottobre 2014.

Dichiara, quindi, aperta la discussione sulle linee generali e dà la parola al relatore, onorevole Patriarca.

Edoardo PATRIARCA (PD), *relatore*, illustra i contenuti della proposta in esame, ricordando che essa prevede l'istituzione di un Giorno del dono il 4 ottobre di ogni anno per sensibilizzare i cittadini sull'importanza delle scelte di attività donative.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI conferma la valutazione favorevole del Governo sul provvedimento in titolo.

Paola BINETTI (PI) evidenzia che l'esame del provvedimento in sede legislativa testimonia la qualità e l'impegno che può assumere il lavoro parlamentare. Esprime soddisfazione per l'ampia condivisione dei contenuti del provvedimento, mostrando rammarico per la cultura del sospetto verso il mondo del volontariato emersa nel corso dell'esame del disegno di legge sul riordino del terzo settore. Osserva che l'obiettivo di fondo del testo in esame deve essere la diffusione della cultura del dono e del servizio per venire incontro alle esigenze delle fasce più fragili della popolazione.

Eugenia ROCCELLA (NCD), nel ringraziare il relatore e tutti coloro che hanno contribuito all'imminente approvazione del provvedimento, a partire dal Presidente emerito Carlo Azeglio Ciampi, evidenzia che l'impegno gratuito a servizio degli altri rappresenta un tratto particolare della cultura italiana con forti radici nella dimensione familiare. Osserva che tale aspetto appare ora sfidato da una sorta di individualismo estremo. Ribadisce la centralità del dono per ogni comunità, anche in vista dei possibili rischi connessi allo sviluppo di nuove tecniche in ambito sanitario che potrebbero portare ad uno sfruttamento economico del corpo di soggetti fragili.

Massimo Enrico BARONI (M5S) invita a non demonizzare la cultura del sospetto che può invece contribuire a demistificare

molti aspetti della realtà che ci viene imposta e a permettere pertanto di realizzare una vita piena. Auspica, inoltre, che non vi sia un'appropriazione da parte di soggetti pubblici di un concetto come quello del dono che appartiene essenzialmente alla sfera privata dell'individuo.

Edoardo PATRIARCA (PD), *relatore*, intervenendo in sede di replica, propone di adottare come testo base per il seguito della discussione il nuovo testo licenziato in sede referente, risultante dall'approvazione di un articolo aggiuntivo che ha recepito la condizione apposta al parere espresso dalla V Commissione (Bilancio) (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Franca BIONDELLI rinuncia ad intervenire in sede di replica.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

La Commissione delibera quindi di adottare come testo base per il seguito della discussione il nuovo testo licenziato in sede referente, risultante dall'approvazione di un articolo aggiuntivo che ha recepito la condizione apposta al parere espresso dalla V Commissione (Bilancio).

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, propone che il termine per la presentazione di emendamenti al provvedimento sia fissato alle ore 18 della giornata odierna.

La Commissione concorda.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

---

*N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.**

**C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu e C. 2578 Binetti.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.05 alle 15.35.

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

**Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.**

**C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.35 alle 16.

## ALLEGATO 1

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 1658 Zampa, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati »;

considerato che nella proposta in esame appaiono centrati gli obiettivi di stabilire una disciplina unitaria organica sui minori stranieri non accompagnati, di garantirne la tutela degli stessi, di omogeneizzare le applicazioni delle disposizioni in tutto il territorio nazionale;

considerata positivamente la riorganizzazione delle misure di prima accoglienza con particolare riguardo al divieto di respingimento e alla soppressione delle necessità per l'ingresso del visto per le adozioni internazionali (articolo 3);

considerato favorevolmente il fatto che si riconosce il diritto alle organizzazioni umanitarie, autorizzate dal Ministero dell'interno attraverso le Prefetture, di essere presenti alle procedure di prima assistenza e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (articolo 4);

considerato:

che è garantito il servizio di prima accoglienza e di accompagnamento in una struttura « destinata ai minori, anche prima e indipendentemente dalla conclusione delle operazioni di identificazione e anche in luoghi diversi da quelli identificati come valichi di frontiera » (articolo 4);

che è compito del Ministero del lavoro di concerto con il Ministro dell'interno e d'intesa con i Comuni e le Regioni emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un decreto con l'elenco dei servizi di cui all'articolo 4;

che l'inserimento dell'articolo 31-*bis* nel Testo unico sull'immigrazione (articolo 6) introduce una procedura che standardizza alcuni principi, prevede in successione graduale gli interventi da compiere ai fini dell'identificazione e stabilisce alcune garanzie procedurali e sostanziali a tutela dei minori ivi compresa l'impugnativa del provvedimento di attribuzione dell'età trasferendola al Tribunale per i minorenni;

che l'introduzione dell'articolo 31-*ter* nel Testo unico sulle immigrazioni (articolo 7) prevede la possibilità di un'attivazione immediata delle indagini familiari, introducendo un criterio di preferenza in base al quale, qualora siano individuati familiari idonei a prendersi cura del minore straniero non accompagnato, tale soluzione deve essere sempre preferita al collocamento del minore in comunità;

valutata di particolare rilievo l'istituzione presso il Ministero del lavoro del sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati con la conseguente compilazione della cartella sociale del minore straniero non accompagnato ad opera del personale qualificato della struttura di accoglienza e relativa trasmissione ai servizi sociali del comune di

destinazione e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori (articolo 10);

considerato che con l'articolo 13 si inseriscono i minori di cui all'articolo 2 della presente proposta di legge nell'ambito del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 416 del 1989, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2000, n. 39, e che con il comma 3 si istituisce un sistema di monitoraggio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con le regioni e con il Governo;

rilevato altresì che all'articolo 15 viene garantita ai minori stranieri non accompagnati l'immediata iscrizione al Servizio sanitario nazionale in ottemperanza al diritto alla salute, anche nelle

more del rilascio del permesso di soggiorno;

considerato infine che all'attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 4 (servizi di informazione e di prima assistenza e accoglienza) e dall'articolo 13 (sistema di protezione per richiedenti asilo rifugiati e minori stranieri non accompagnati) si provvede con le risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'articolo 23, comma 11, quinto periodo del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**Istituzione del «Giorno del dono». C. 2422, approvata dal Senato.**

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE ADOTTATO COME  
TESTO BASE**

ART. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il 4 ottobre di ogni anno «Giorno del dono», al fine di offrire ai cittadini l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza del contributo che le scelte e le attività donative possono recare alla crescita della società italiana, ravvisando in esse una forma di impegno e di partecipazione nella quale i valori primari della libertà e della solidarietà affermati dalla Costituzione trovano un'espressione altamente degna di essere riconosciuta e promossa.

ART. 2.

1. In occasione del «Giorno del dono» di cui all'articolo 1, possono essere organizzati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, cerimonie,

iniziative, incontri, momenti comuni di riflessione, presentazioni, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, affinché l'idea e la pratica del dono siano oggetto di attenzione in tutte le forme che possono assumere e affinché la loro importanza riceva il conforto di approfondimenti culturali e di testimonianze riguardanti le esperienze di impegno libero e gratuito che di fatto si realizzano nella società italiana.

2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui alla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

ART. 3.

1. Il «Giorno del dono» di cui all'articolo 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	131
5-03153 Bernini: Sulla infestazione del cinipide del castagno .....	131
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	136
5-03466 Venittelli: Sul sistema di controllo della pesca .....	131
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	138

#### RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	131
7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	131
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> .....	139
7-00268 Bernini e 7-00249 Cenni: Interventi in materia di danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	132
7-00454 Benedetti: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP), con riferimento al rendimento massimo sostenibile ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ).	
7-00472 Venittelli: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP) ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ).	
7-00477 Benedetti: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP), con riferimento al piano nazionale di gestione per le attività della pesca ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	132
7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00084</i> ) .....	133

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015 ( <i>Esame del documento conclusivo e rinvio</i> ) .....	135
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di documento conclusivo)</i> .....	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	135

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del vicepresidente Luca SANI. — Interviene

il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

**La seduta comincia alle 11.40.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-03153 Bernini: Sulla infestazione del cinipide del castagno.**

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano BERNINI (M5S), si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si ritiene infatti soddisfatto per l'anamnesi della problematica fitosanitaria, ma non soddisfatto con riferimento all'esigenza di una maggiore azione di controllo e vigilanza nelle aree castanicole per prevenire l'inutile utilizzo di prodotti fitosanitari per combattere l'infestazione da cinipide galligeno del castagno, fonte di dannoso inquinamento ambientale.

**5-03466 Venittelli: Sul sistema di controllo della pesca.**

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Laura VENITTELLI (PD), nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, rileva che il sistema di sanzioni ha purtroppo avuto conseguenze anche per quanto riguarda anche la pesca mediterranea. Osserva che in tal modo gli operatori possono incorrere in sanzioni fortissime, fino al ritiro definitivo della licenza di pesca, ben superiori a quelle praticate negli altri Stati UE.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 11.50.****RISOLUZIONI**

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 11.50.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che la discussione è iniziata nella seduta del 24 settembre scorso e che, nella seduta del 15 ottobre scorso, l'onorevole Oliverio aveva chiesto un rinvio al fine di poter valorizzare al massimo il lavoro istruttorio in corso.

Ricorda inoltre che nella seduta del 10 settembre scorso sull'argomento sono state ascoltate in audizione le organizzazioni agricole.

Franco BORDO (SEL) esprime soddisfazione per la stesura di una proposta di risoluzione unitaria, impegnativa e condivisibile, ma osserva che tale testo qualora fosse ulteriormente modificato richiederebbe una nuova pronuncia del Governo e i tempi si allungerebbero ulteriormente, e ciò costituirebbe una eventualità fortemente negativa.

Luca SANI, *presidente*, prende atto dell'invito del collega Bordo.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede di rinviare brevemente la trattazione della risoluzione.

Luca SANI, *presidente*, avverte che si passerà ora alla discussione delle altre risoluzioni all'ordine del giorno e che la trattazione delle risoluzioni in titolo proseguirà nel corso della giornata.

**7-00268 Bernini e 7-00249 Cenni: Interventi in materia di danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, già rinviato nella seduta del 15 ottobre scorso.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'8 ottobre scorso, avendo concluso il ciclo di audizioni programmato, così come convenuto, si è stabilito di proseguire congiuntamente la discussione delle due risoluzioni.

Massimiliano BERNINI (M5S) chiede un rinvio della discussione alla settimana prossima, trattandosi di tematica molto delicata e che presenta importanti risvolti sociali, auspicando comunque di concludere i lavori entro la prossima settimana.

Susanna CENNI (PD) manifesta apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto per tentare di comporre un testo a fronte delle due risoluzioni che provenivano da punti

di osservazione diversi. Ritiene, peraltro, che sia condivisibile la proposta di risoluzione unitaria che deriverà da un successivo lavoro di sintesi in vista del quale concorda con la richiesta di rinvio.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00454 Benedetti: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP), con riferimento al rendimento massimo sostenibile.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

**7-00472 Venittelli: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP).**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

**7-00477 Benedetti: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP), con riferimento al piano nazionale di gestione per le attività della pesca.**

*(Discussione congiunta e rinvio).*

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 ottobre scorso l'onorevole Benedetti ha proposto di trattare congiuntamente anche la sua risoluzione 7-00477, sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP) con riferimento al piano nazionale di gestione per le attività della pesca.

Propone pertanto che, non vi sono obiezioni, le risoluzioni siano trattate congiuntamente, in quanto vertono sul medesimo argomento.

Silvia BENEDETTI (M5S) illustra il contenuto delle sue due risoluzioni 7-00454 e 7-00477. In particolare, ricorda il nuovo quadro di riferimento dettato dal regolamento dell'Unione europea 1380/2013 che prevede l'obbligo di sbarco delle specie soggette a cattura, il totale ammissibile di cattura stabilito dall'ICCAT per il tonno rosso, la richiesta della Commissione europea di conformarsi alle norme comunitarie in materia di pesca attraverso

i piani di gestione, anche per uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e, infine, l'importanza del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Per tali motivi impegna il Governo a promuovere iniziative per superare le criticità evidenziate.

Laura VENITTELLI (PD) illustra il contenuto della sua risoluzione 7-00472. In particolare, ricorda la fase di straordinaria difficoltà del settore e la contrazione della redditività per gli operatori, anche per effetto del costo del gasolio, la sfida affrontata dalla filiera ittica nazionale con riferimento alla politica comune della pesca che impone gravosi cambiamenti per raggiungere il rendimento massimo sostenibile per tutti gli *stock* ittici nel 2020. Ricorda, altresì, l'importanza del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per sostenere gli obiettivi della politica comune della pesca. Chiede al Governo di intervenire per rilanciare le imprese ittiche impegnate per il raggiungimento di questi obiettivi con particolare riferimento alla condizione giovanile, già presa in considerazione per il settore agricolo, attenzione per il settore creditizio e finanziamenti specifici anche per rafforzare le strutture amministrative, esternalizzando, con particolare riferimento alle associazioni di categoria. Chiede infine al Governo di stimolare le regioni ad intervenire, per l'ambito di loro competenza, di limitare l'avocazione di potere da parte dell'Unione europea rispetto al Governo nazionale, sia con riferimento all'apparato sanzionatori attualmente troppo pesante, sia ridiscutendo *action plain*. Ritiene, infine, necessario che il Governo si attivi rispetto ad altre misure, come lo stiraggio specifico, che imporrebbero alle piccole imprese di dotarsi di nuovi materiali e nuove professionalità tipiche del terziario sovraccaricando tali imprese di oneri difficilmente sostenibili. Propone, infine, una riformulazione della sua risoluzione espungendo il quarto comma degli impegni della stessa.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che il Governo ha

lavorato molto per venire incontro alle esigenze richieste, anche in sede europea. Ricorda, poi, che è in corso di predisposizione un piano per la pesca artigianale con il quale si conta di risolvere una parte delle esigenze manifestate. Ricorda, ancora, che è impegno del Governo quello di utilizzare pienamente le risorse messe a disposizione dall'Unione europea e che, a tale proposito, è stata avanzata la proposta di prevedere cofinanziamenti al 75 per cento al posto di quelli previsti al 50 per cento. Ricorda, altresì, che è in corso di perfezionamento un accordo con le regioni sulla nuova programmazione che dovrà prevedere risorse per le banche dati, il controllo, il piano per la pesca artigianale e l'incentivazione dell'acquacoltura. Osserva, infine, che il Governo è impegnato nella direzione indicata anche nelle risoluzioni presentate.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Avverte quindi che la seduta sarà sospesa sino alle ore 14.30 per riprendere con la discussione delle risoluzioni 7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo sul semestre di Presidenza UE.

La Commissione concorda.

**La seduta, sospesa alle 12.25, è ripresa alle 14.35.**

**7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00084).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto rinviata nel corso della seduta antimeridiana.

Giorgio ZANIN (PD) propone una modifica del testo della risoluzione con riferimento alla direttiva nitrati.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che il Governo non ha difficoltà ad accogliere indicazioni in tal senso.

Luca SANI, *presidente*, fa presente che l'Ufficio di Presidenza sarà tra poco chiamato a fissare per la prossima settimana l'esame delle risoluzioni in materia di nitrati.

Giorgio ZANIN (PD) ritira, pertanto, la sua proposta di modifica.

Franco BORDO (SEL) manifesta apprezzamento per il fatto che la Commissione possa esprimere una posizione unitaria rispetto alle politiche che il Governo italiano deve tenere o tentare di tenere nell'ambito del semestre europeo, in particolare per quanto riguarda le politiche agricole. Stigmatizza, invece, il ritardo accumulato per arrivare a tale determinazione, come già accaduto in altre situazioni.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) osserva che il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea rappresenta una straordinaria opportunità per guidare un processo di revisione delle politiche europee che metta al centro il ruolo dell'Unione, rafforzandone l'attrattività nei confronti dei cittadini e delle imprese e le sue *chance* di crescita e sviluppo. Ricorda poi che le recenti elezioni europee hanno consentito alla legislatura di entrare nel vivo solo a partire da questo mese, rischiando di limitare il semestre ad un mero trimestre « semi-bianco » e, comunque, limitato nelle sue funzioni.

La Presidenza italiana ha la concreta possibilità di discutere del carattere strategico del comparto agricolo e agroalimentare all'interno dei più ampi processi economici della *green economy*, della *blue economy*, del rilancio dell'occupazione, soprattutto quella giovanile e delle procedure di innovazione, in una visione unitaria di rafforzamento della crescita dell'Europa. In tale prospettiva il Paese deve sviluppare una riflessione sulla creazione di un modello di consumo e produzione sostenibile teso alla protezione e alla conservazione delle risorse del pianeta.

Ricorda quindi alcuni punti particolarmente importanti per il settore agricolo nazionale che possono essere interessati dall'azione in corso nel semestre di presidenza UE come il Regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo del 24 marzo 2014 COM(2014) 180 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, su cui il Parlamento europeo sta per avviare la prima lettura, quello relativo alla proposta di Regolamento sul finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, di banane e di latte negli istituti scolastici (programma frutta e latte nelle scuole), la difesa del principio della sovranità alimentare e della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agroalimentare, potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM e altri.

La creazione di una zona di libero scambio UE-USA, quando si realizzerà, cambierà la geografia politica ed economica del mondo nei prossimi anni, con la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono tra le due economie e darà il via al libero scambio commerciale mediante la cancellazione delle barriere doganali e l'introduzione di un regolamento comune e di *standard* condivisi in ogni settore. Si tratta di un'occasione fondamentale di crescita economica, anche e soprattutto per il settore agroalimentare europeo, che riequilibrerà gli scambi commerciali potenziando l'*export* e favorirà il rispetto e la tutela delle denominazioni comunitarie, togliendo importanti quote di mercato al cosiddetto « *italian sounding* », e riaprendo le porte di un mercato di rilevanza strategica come quello degli Stati Uniti che per l'Italia rappresenta il secondo mercato di esportazione.

Esprime infine l'auspicio che il Paese, sfruttando il ruolo di *leadership* europea in questo semestre, possa contribuire attivamente all'avanzamento dell'accordo commerciale che possa rimettere al centro dell'Europa e del suo Governo l'agricoltura italiana e il suo straordinario patrimonio enogastronomico, contribuendo alla sua difesa e tutela anche rispetto ai sempre più diffusi fenomeni di imitazione e usurpazione.

Per tutti questi motivi, ritiene che il semestre dell'Unione europea a guida italiana segnerà un passo avanti per rilanciare il comparto agroalimentare ed agricolo italiano e pertanto preannuncia l'espressione di un voto favorevole del suo gruppo.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) annuncia il voto favorevole e soddisfazione per l'accoglimento di alcune indicazioni del suo gruppo.

Monica FAENZI (FI-PdL) esprime soddisfazione per l'accoglimento di alcune proposte di modifica al testo della risoluzione unitaria. Preannuncia l'espressione di un voto favorevole anche se ricorda che il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea dovrebbe essere l'occasione per sensibilizzare le istituzioni anche su quelle problematiche dei territori marginali, ma rivelanti, come quelle dei danni causati in particolare dal lupo in zone a rischio di abbandono.

Luca SANI, *presidente*, prende atto della convergenza concordanza dei gruppi sul testo proposto.

Con l'occasione ricorda anche la riunione dei Presidenti delle Commissioni Agricoltura dei parlamenti europei al Senato del prossimo 26 e 27 ottobre e, al riguardo, ricorda di aver inviato ai gruppi una comunicazione in cui si fa presente la disponibilità di quattro posti per partecipare alla riunione e far sentire la propria voce e che si è ancora in attesa delle designazioni dei gruppi.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la risoluzione assume il numero 8-00084 (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la risoluzione n. 8-00084.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

#### **Sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.**

*(Esame del documento conclusivo e rinvio).*

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone quindi l'attivazione dell'impianto.

Ricorda che la Commissione è chiamata oggi a iniziare l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015. Tale documento, ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera, dà conto dei risultati acquisiti nel corso delle varie fasi dell'indagine conoscitiva.

Ricorda altresì che, come preannunciato in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha predisposto una proposta di documento conclusivo (*vedi allegato 4*).

Adriano ZACCAGNINI (SEL) chiede vi è ancora la possibilità di proporre modifiche e integrazioni al documento.

Luca SANI, *presidente*, conferma tale possibilità e, in attesa di ricevere contributi da parte dei colleghi, rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana.

**La seduta termina alle 14.55.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

ALLEGATO 1

**Interrogazione 5-03153 Bernini: Sulla infestazione del cinipide del castagno.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione cui mi accingo a rispondere riguarda le iniziative per contrastare l'attività del cinipide del castagno, un parassita che ha causato gravi danni al settore di pertinenza.

Al riguardo vorrei anzitutto evidenziare che, fin dal 2010, in collaborazione con i Servizi fitosanitari regionali intervenuti al Tavolo di filiera frutta in guscio – sezione castagne –, la lotta biologica al parassita in parola è stata ritenuta decisiva, tanto che sono stati costituiti, in 12 regioni italiane, 15 centri di moltiplicazione dell'antagonista naturale, il *Torymus sinensis*.

Invero, le regioni castanicole (ove la coltivazione del castagno riveste un ruolo importante nell'economia e nel presidio del territorio) hanno presentato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali talune proposte per la realizzazione di uno o più centri di moltiplicazione dell'insetto *Torymus sinensis* individuando, sul proprio territorio, siti idonei al lancio del parassitoide, al fine di accrescerne l'efficacia.

Preciso che la scelta di intervenire attraverso la « lotta biologica propagativa » è stata adottata per la peculiarità degli ecosistemi che caratterizzano i castagneti da frutto, ove l'impiego di agro-farmaci comporta evidenti implicazioni di carattere ambientale, viste le condizioni stagionali dei castagni (spesso posti in alta collina o comunque in terreni ad elevata pendenza) e l'altezza delle piante che ostacolano la realizzazione delle tradizionali irrorazioni alla chioma.

Nel corso del biennio 2012-2013, attraverso il progetto finanziato dai Ministero (denominato LOBIOCIN « lotta biologica al

cinipe galligeno del castagno mediante l'impiego del parassitoide *Torymus senensis* ») sono stati effettuati 500 lanci in tutte le regioni italiane.

Le attività sono proseguite nel 2014 grazie al progetto BIOINFOCAST con il quale è stato possibile effettuare ben 1010 lanci sul territorio nazionale, cui vanno comunque sommati quelli regionali (dei Centri di moltiplicazione del *Torymus sinensis* sul territorio nazionale) e quelli privati.

Il progetto BIOINFOCAST terminerà quest'anno; tuttavia, appare necessario proseguire le azioni intraprese i cui effetti, oltre a non essere invasivi per l'ecosistema, stanno avendo pieno successo all'interno dei castagneti.

Peraltro, in occasione del convegno nazionale sul castagno « Castanea 2014 », tenutosi recentemente presso l'Università di Viterbo, i rappresentanti di regioni, associazioni castanicole, confederazioni agricole ed enti di ricerca hanno confermato che l'infestazione di cinipide sta regredendo a cominciare dalle Regioni del nord Italia ove i lanci dell'antagonista *Torymus sinensis* sono iniziati qualche anno prima rispetto a quelle del centro sud.

Colgo l'occasione per sottolineare come, sia in sede di Tavolo di filiera che negli *workshop* formativi destinati ai tecnici regionali e ai tecnici delle associazioni di categoria, sia stata più volte sottolineata l'importanza di non « effettuare trattamenti chimici nelle aree castanicole dove vengono effettuati i lanci, al fine di consentire la moltiplicazione dell'antagonista.

Inoltre, stante la situazione di criticità in cui versa il settore castanicolo, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in attuazione della Risoluzione approvata il 22 gennaio 2014 dalla XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati, è impegnato affinché si avvenga celermente all'emanazione di misure urgenti per la promozione e lo sviluppo competitivo del settore della « frutta in guscio », con particolare riguardo alla tutela del patrimonio castanicolo nazionale.

Oltre alla diffusione a livello nazionale dei metodi di « lotta biologica propagativa » con l'ulteriore diffusione del *Torymus sinensis* anche all'interno delle aree naturali protette, detta proposta di legge prevede anche campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte agli agricoltori per favorire la diffusione del *Torymus sinensis* ed evitare metodi di lotta inefficaci con l'utilizzo di prodotti fitosanitari che possono provocare gravi squilibri all'ecosistema determinando, tra l'altro, il possibile sviluppo di parassiti del castagno che ostacolano l'insediamento dell'antagonista.

Ad oggi, non risultano registrati prodotti specifici per la lotta al cinipide galligeno del castagno; pertanto, sono utilizzati principi attivi ad ampio spettro di azione che hanno l'unico effetto di provocare una riduzione della biodiversità, danneggiando l'agroecosistema « castagno », con la conseguente recrudescenza di altri fitopatogeni.

Al riguardo faccio peraltro presente che, al fine di realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, è stata emanata la direttiva CE n. 128 del 2009 che ha l'obiettivo di dare attuazione ai contenuti della « Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi » prevista dal Sesto programma d'azione in materia di ambiente, adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio.

La suddetta direttiva è stata recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 che prevede l'adozione di un Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Detto Piano, adottato con decreto ministeriale 22 gennaio 2014, definisce gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità attraverso i seguenti obiettivi:

migliorare i controlli sull'utilizzo e sulla distribuzione dei prodotti fitosanitari;

ridurre i livelli di sostanze attive nocive anche mediante la sostituzione di quelle più pericolose con alternative più sicure, incluse le alternative non chimiche;

incentivare l'utilizzo di coltivazioni con un impiego ridotto o nullo di prodotti fitosanitari, fra l'altro mediante una maggiore sensibilizzazione degli utilizzatori, promuovendo l'uso di codici di buone pratiche;

fornire indicazioni per promuovere lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di metodi di produzione o tecniche di difesa alternativi;

pervenire a un sistema trasparente di segnalazione e controllo dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi strategici, compreso lo sviluppo di indicatori appropriati.

Evidenzio infine che i Servizi fitosanitari regionali, nell'ambito del territorio di competenza, sono preposti alla corretta gestione delle aree oggetto di interventi di lotta biologica (attraverso lanci dell'antagonista naturale del cinipide del castagno), nonché di quelle aree ove vengono effettuati trattamenti a base di prodotti chimici.

## ALLEGATO 2

**5-03466 Venittelli: Sul sistema di controllo della pesca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come rappresentato dagli interroganti, la Commissione europea, con la Decisione del 14 dicembre 2012, ha notificato all'Italia la necessità di svolgere un'indagine amministrativa, mediante propri funzionari, per individuare le cause di una serie di irregolarità riscontrate, nel corso del triennio 2010-2012, nell'applicazione delle norme di politica comune della pesca, con particolare riferimento a quelle sui controlli.

Per sopperire alle carenze riscontrate nel corso della predetta indagine, con Decisione della Commissione n. 8635 del 6 dicembre 2013, adottata ai sensi dell'articolo 102, paragrafo 4, del regolamento n. 1224 del 2009, è stato quindi istituito uno specifico Piano d'azione, noto come *Action plan*, per implementare il sistema italiano di controllo della pesca e conformarlo alle previsioni di cui alla vigente normativa europea e internazionale.

Quanto sopra si è reso necessario per fronteggiare talune criticità quali, ad esempio, la marcatura e l'identificazione dei pescherecci e degli attrezzi da pesca, la corrispondenza tra il numero di attrezzi da pesca autorizzati e quelli effettivamente impiegati (con particolare riferimento a quelli maggiormente impattanti come le

reti derivanti denominate «ferrettare» ed i palangari impiegati per la cattura del pesce spada). Altre misure, invece, hanno riguardato l'impiego congiunto di attrezzi da pesca incompatibili (quali le già citate «ferrettare» e le reti da posta fisse), l'implementazione del sistema di controllo delle unità da pesca di lunghezza inferiore ai 12 metri e l'inasprimento delle sanzioni da adottare in caso di violazioni gravi della politica comune della pesca.

In conclusione le misure adottate, lungi dall'essere in conflitto con gli obblighi di cui al regolamento n. 1224 del 2009 (ai sensi del quale, peraltro, l'*Action plan* è stato adottato), risultano perfettamente conformi e coerenti con il successivo regolamento n. 404 del 2011 e con le altre norme internazionali che disciplinano la tutela di alcuni specifici *stock* ittici di grande interesse ambientale e commerciale (quali, ad esempio, il pesce spada e il tonno rosso). Peraltro, consentendo un'effettiva applicazione dei divieti e delle prescrizioni previste per ottimizzare la vigilanza e il controllo garantiscono, al contempo, una concreta protezione delle risorse attraverso l'applicazione di misure idonee.

## ALLEGATO 3

**Risoluzioni 7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

il 2 luglio 2014 si è aperto il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea; una grande opportunità per affrontare da una posizione di *leadership* in Europa, in una fase di incertezza economica, alcuni dossier fondamentali per l'agricoltura italiana, con la possibilità, inoltre, di incidere, sugli sviluppi dell'agricoltura europea da qui ai prossimi anni;

in tale ambito, il programma del semestre italiano riveste un ruolo essenziale per definire le linee strategiche volte ad assicurare crescita sostenibile, stabilità, coesione e sviluppo a sostegno dell'economia reale nella fase attuale in cui, il continente europeo attraversa un cruciale snodo, istituzionale, sociale ed economico;

per quel che riguarda lo sviluppo di una visione strategica si evidenzia che l'agricoltura e l'agroalimentare si confermano settori trainanti delle politiche di sviluppo e i dati macroeconomici del primo trimestre 2014 lo confermano; infatti, in tale periodo di riferimento, il prodotto interno lordo (PIL) aumenta solo in agricoltura per un valore aggiunto del 2,2 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,2 per cento nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. La suddetta analisi elaborata sulla base dei dati Istat, evidenzia che il valore aggiunto dell'agricoltura continua a salire nel 2014 dopo l'aumento dello 0,3 per cento registrato nel 2013, in controtenden-

za alla crisi; tuttavia, il valore rimane molto basso sia per effetto degli andamenti climatici avversi sia per la riduzione dei consumi interni alimentari che nel primo bimestre dell'anno in corso, registrano un calo di oltre il 2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno;

il semestre europeo a guida italiana offre, quindi, la concreta possibilità di discutere del carattere strategico del comparto agricolo e agroalimentare all'interno dei più ampi processi economici della *green economy*, della *blue economy*, del rilancio dell'occupazione, soprattutto quella giovanile, e dei meccanismi di innovazione, in una visione unitaria e di rafforzamento della crescita dell'Europa; in tale prospettiva il nostro Paese deve sviluppare una riflessione sulla creazione di un modello di consumo e di produzione sostenibile, teso alla protezione e alla conservazione delle risorse del pianeta, ad un uso efficiente delle risorse, alla lotta contro la fame e alla affermazione di un diritto alla sicurezza alimentare per tutti gli abitanti del pianeta; per tali motivi l'Italia ha dedicato Expo, Nutrire il Pianeta. Energia per la vita – al tema della sicurezza alimentare;

l'Italia nel semestre di Presidenza deve fornire una chiara e rinnovata idea di politica agricola comune, valorizzando le peculiarità delle biodiversità e dei prodotti agroalimentari dei Paesi membri, in un'ottica di demarcazione netta da quelle politiche dei Paesi terzi che intendono lo scambio commerciale con l'Unione come

un punto di arrivo delle proprie politiche commerciali, promuovendo gli accordi sugli scambi commerciali con i Paesi terzi che valorizzino l'identità culturale dell'agroalimentare europeo;

il comparto agricolo e agroalimentare, ed in particolare il cosiddetto »*made in Italy*«, riveste a tal fine, un ruolo fondamentale anche in ambito europeo e mondiale, rappresentando un settore produttivo divenuto, peraltro, sempre più importante in termini di contributo per il prodotto interno lordo nazionale;

da oltre un quinquennio, infatti, le politiche agricole hanno conquistato una rinnovata centralità nell'agenda politica di tutti i Paesi a livello continentale, ponendo all'attenzione diversi temi prioritari e strategici, quali la crescente domanda di cibo e le risposte da dare sul versante della sicurezza alimentare e della qualità;

l'Esposizione Universale di Milano 2015, chiamata ad approfondire il complesso mondo dell'alimentazione, della qualità e della sicurezza del cibo, della valorizzazione e conoscenza delle tradizioni alimentari locali e soprattutto le iniziative per la lotta alla povertà si colloca in una posizione strategica per il ruolo di presidio del nostro Paese nei prossimi mesi;

oltre alle suesposte linee di indirizzo, l'agenda del semestre italiano di Presidenza europea, per l'agricoltura ed il settore agroalimentare, dovrà contenere una serie di misure d'intervento per contrastare la crisi e dare slancio all'economia, attraverso criteri guida per il rinnovamento dei modelli produttivi;

particolarmente rilevante risulta, al riguardo, la questione dell'etichettatura; la tutela del *made in Italy* passa, infatti, attraverso un sistema di etichettatura efficace che sia chiaro ai consumatori. È necessaria, pertanto, un'evoluzione della normativa comunitaria per avere in etichetta l'indicazione del luogo di origine o di provenienza delle materie prime utilizzate, nonché le tipologie di allevamento al

fine di rendere consapevole il consumatore al momento dell'acquisto. Il Parlamento italiano si è già espresso in questa direzione votando all'unanimità la mozione n. 1-00311;

un tema che va portato a conclusione, a livello europeo, è, sicuramente, quello degli organismi geneticamente modificati. Si rende necessario sostenere, quindi, in sede comunitaria il principio della sovranità alimentare e della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM. D'altra parte, occorre valutare come meglio declinare la posizione comune del Consiglio, emersa nell'ambito dei lavori di modifica della direttiva 2001/18/CE; da valutare anche l'opportunità di inserire un soggetto portatore di interessi privati (impresa *biotech*) all'interno di una procedura di regolazione avente ad oggetto interessi pubblici, in grado di rappresentare una soluzione adeguata al fine di raggiungere un equo bilanciamento degli interessi in campo. Si rischierebbe, infatti, qualora il testo non venisse modificato, di legittimare un anomalo ingresso di interessi di parte in un processo di valutazione e di negoziato in atto sul piano amministrativo volto a garantire comunità e, quindi, interessi pubblici;

tra i dossier legislativi « ordinari » che hanno concrete possibilità di approvazione nell'ambito del semestre europeo riveste una grande importanza per il settore agricolo nazionale la proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio del 24 marzo 2014 (COM(2014)180), relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, su cui il Parlamento europeo dopo il primo scambio di opinioni sta per avviare la prima lettura; su tale regolamento ci sono alcune questioni da risolvere sul testo della Commissione se si vuole arrivare alla fine del 2014 con una posizione comune nel Consiglio; in particolare si tratta di chiarire aspetti relativi alle regole per la produzione biologica, alla questione delle deroghe ed ai sistemi di controllo;

la legislazione europea, al fine di garantire un elevato livello di sanità umana, animale e vegetale, e garantire il funzionamento del mercato interno, prevede una serie di norme armonizzate per prevenire, eliminare o ridurre gli eventuali rischi di ordine sanitario per l'uomo, per gli animali e per le piante presenti nella « filiera agroalimentare », espressione intesa nella sua accezione più ampia per abbracciare tutti i processi, i prodotti e le attività relativi ai prodotti alimentari, alla loro lavorazione, e la normativa che garantisce che essi siano sicuri e idonei al consumo umano;

la Commissione europea il 6 maggio 2013 ha presentato la proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo COM(2013)265 sui « controlli ufficiali », al fine di addivenire ad una armonizzazione indispensabile per i controlli di qualità, sia per la produzione biologica degli alimenti sia nell'ambito della catena di produzione di organismi geneticamente modificati (OGM);

i controlli servono per evitare che Paesi membri, che hanno scelto di non coltivare sul proprio territorio gli OGM e di consumare alimenti OGM free, si trovino nella situazione di avere armi spuntate nel contrastare il fenomeno, sempre più diffuso, di immissione fraudolenta sul mercato di OGM e alimenti insalubri, viste le ultime vicende dell'*Escherichia coli* trovata nei pomodori di varietà ciliegino, provenienti dal Marocco, commercializzati in alcuni Stati dell'Unione;

la proposta di regolamento è volta a stabilire una base giuridica solida sia per la proposta di regolamento sul biologico che per quella sugli OGM;

nel semestre di Presidenza italiana proseguiranno i negoziati tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America per la definizione del *Transatlantic trade and investment partnership* (TTIP) che detterà le regole dell'accordo commerciale internazionale tra i due Paesi. La strategia negoziale risulta essere, quindi, decisiva per garantire, in un'ottica di mutuo vantaggio,

che non si verifichino squilibri di mercato e che non sia messo in pregiudizio il sistema nazionale di tutela del *made in Italy* agroalimentare);

rientrano nell'ambito dei *dossier* legislativi da seguire anche tutti i regolamenti non ancora avviati per quanto riguarda la fase di implementazione nazionale delle regole di riforma della politica agricola comune. In particolare, per il nostro Paese è strategico il progetto di atto delegato relativo alle autorizzazioni per gli impianti viticoli in relazione alla possibilità di trasferire i diritti d'impianto ancora validi al 2015 fino al 2020 così come stabilito dal regolamento di base (Ocm unica) all'interno della Pac2020;

in merito alla produzione e messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale, è necessario approvare il relativo regolamento, definendo, in particolare, la disciplina sulle specie da conservazione, già oggetto di contenzioso con l'Italia; anche al fine di evitare che un'eccessiva semplificazione determini la legittimazione in ambito commerciale della commercializzazione di materiale OGM a discapito delle sementi tradizionali. Inoltre, si determinerebbe un controllo totale della filiera da parte delle multinazionali;

un ulteriore capitolo che l'Italia potrebbe risolvere nell'ambito del semestre europeo è quello relativo alla proposta di regolamento sul finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutti, banane e latte negli istituti scolastici (programma frutta e latte nelle scuole). La proposta, secondo la logica del percorso avviato con la riforma della politica agricola comune mira ad uniformare i due programmi (frutta e latte nelle scuole) negli obiettivi, rafforzando, al tempo l'efficacia delle misure; sembra, al riguardo, opportuno che a tale iniziativa si affianchino iniziative di promozione, in ambito europeo, sull'istituzione della comunità della conoscenza e dell'innovazione per l'alimentazione incentrata sulla prevenzione dello spreco di cibo e sull'educa-

zione alimentare, stimolando l'opinione pubblica ad assumere comportamenti maggiormente responsabili rispetto alla fruibilità sostenibile degli agroalimentari;

L'Italia nel semestre avrà anche l'opportunità di gestire alcune emergenze e « dossier straordinari », in primo luogo il divieto di importazioni della Russia (*Russian import ban*) per l'importanza strategica per l'*export* agroalimentare nazionale; dal mese di marzo 2014, dopo l'annessione alla Russia della Crimea, si sono susseguite diverse mosse e contromosse politico-commerciali culminate il 6 agosto con il blocco da parte della Russia delle importazioni di carne, pesce, frutta, verdura e latticini da Stati Uniti, Unione europea, Canada, Australia e Norvegia. Una sanzione particolarmente penalizzante per il « vecchio continente » le cui esportazioni agro alimentari verso la Federazione russa hanno sfiorato, nell'ultimo anno, la cifra di 12 miliardi di euro. Alla luce di tale situazione, la Commissione europea con il regolamento (UE) n. 932/2014 ha adottato misure eccezionali e urgenti per il settore ortofrutticolo (tra l'altro sospese) e il settore lattiero-caseario. Nel primo caso si tratta di aiuti concessi per operazioni di ritiri dal mercato, di raccolta prima della maturazione e di mancata raccolta effettuate nel periodo dal 18 agosto al 30 novembre 2014. La spesa totale sostenuta dall'Unione per le misure in questione ammonta a 125 milioni. Per sostenere il lattiero-caseario, invece, la Commissione ha presentato due regolamenti di esecuzione per l'apertura dell'ammasso privato per il burro e il latte in polvere, e due regolamenti delegati; il primo per l'apertura dell'ammasso privato per i formaggi e il secondo per l'estensione del periodo d'intervento pubblico (dal 30 settembre 2014 al 31 dicembre 2014) per il burro e latte in polvere; la nuova bozza di regolamento relativa agli aiuti della Unione europea per il settore ortofrutticolo pre-dispone un piano di aiuti più equilibrato con contributi per Stato membro e per gruppi di prodotti in base ai dati 2013 dell'*export* verso la Russia;

una specifica attenzione dovrà essere dedicata al settore lattiero-caseario. Nei mesi scorsi è stata presentata la relazione della commissione europea sull'evoluzione del settore lattiero-caseario e sull'applicazione negli Stati membri del « pacchetto latte » e anche tenendo conto dei contenuti della citata relazione dell'UE, sarebbe auspicabile introdurre nuove misure per rendere meno pesante il passaggio dal sistema delle quote produttive in scadenza nel marzo 2015 al nuovo sistema;

altro tema importante su cui intervenire è rappresentato dal controllo delle specie nocive e dello scambio di materiale vegetale, assegnando priorità all'approvazione del regolamento relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, attualmente in fase di proposta;

la Commissione, nel mese di marzo 2014 ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio la relazione sull'applicazione delle disposizioni relative alle organizzazioni di produttori, ai fondi di esercizio e ai programmi operativi nel settore ortofrutticolo successivamente alla riforma del 2007;

le sementi sono il primo anello della catena alimentare, la cui varietà e diversità rappresenta un fattore fondamentale per la tutela della biodiversità agricola e della qualità della produzione di alimenti e mangimi. Al riguardo, l'Unione europea è impegnata a definire una nuova legislazione con l'obiettivo di uniformarla, semplificarla e renderla maggiormente omogenea negli Stati membri. Tuttavia, il testo unico sul materiale riproduttivo vegetale COM(2013)262 presentato il 6 maggio 2013 dalla Commissione è stato rigettato l'11 marzo 2014 dalla commissione agricoltura del Parlamento europeo per il profondo disaccordo sul testo ritenuto non adeguato. Anche la Commissione Agricoltura della Camera con la risoluzione conclusiva n. 8-00036 aveva espresso la sua contrarietà alla proposta di regolamento in commento impegnando il Governo ad

adottare in sede europea tutte le iniziative necessarie affinché venisse ritirata;

la direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, consente agli Stati membri di derogare al limite di 170 chili di azoto per ettaro all'anno a determinate condizioni particolarmente stringenti

impegna il Governo

ad assumere iniziative per ultimare la fase d'implementazione della politica agricola comune riformata nel 2013 e, in tale ambito, a prestare particolare attenzione all'attuazione del nuovo sistema di autorizzazioni del settore vitivinicolo salvaguardando, così come stabilito nel regolamento di base recante la nuova organizzazione comune dei mercati, la possibilità di trasferire i diritti d'impianto ancora validi al 2015 fino al 2020;

ad attivarsi in sede di Consiglio dei ministri dell'Unione europea, affinché si definisca entro la fine del semestre europeo una posizione comune che, rispetto alla proposta di regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici:

*a)* non rinunci al perseguimento di alcuni obiettivi generali (già caratterizzanti l'attuale quadro normativo) tra cui l'ottenimento di prodotti di alta qualità e la produzione di alimenti e prodotti agricoli rispondenti alla crescita di domanda verso cibi ottenuti con procedimenti rispettosi della salute umana, dell'ambiente e del benessere degli animali;

*b)* riduca l'eccessivo ricorso all'esercizio della delega e dell'implementazione (atti delegati e di esecuzione) che, di fatto, rischia di svuotare di contenuti e certezze il nuovo quadro normativo demandando all'esecutivo dell'Unione europea il potere decisionale su una materia complessa e articolata all'interno del quadro europeo;

*c)* introduca il necessario livello di semplificazione al fine di rendere meno rigida tecnicamente la proposta legislativa e scongiurare possibili fenomeni di abbandono del metodo produttivo biologico con ricadute negative in termini socio-economici soprattutto in alcune aree del Paese a forte vocazione produttiva;

*d)* contribuisca al rafforzamento del quadro dei controlli sia interno all'Unione sia in ambito di commercio estero relativamente alle importazioni provenienti dai Paesi terzi secondo una logica ispirata dal rispetto del principio della reciprocità delle regole commerciali;

a definire in sede europea, nel quadro di quanto stabilito nel regolamento (UE) n. 1169/2011, norme puntuali e incisive in materia di origine dei prodotti, prevedendo l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine dei prodotti anche per i settori attualmente non contemplati dalla regolamentazione vigente;

ad adottare le opportune iniziative volte a consentire l'utilizzo delle disposizioni ulteriori, stabilite dall'articolo 39 del regolamento (UE) 1169/2011 per specifici motivi quali: la protezione della salute pubblica e dei consumatori, la prevenzione delle frodi, la repressione della concorrenza sleale, la protezione dei diritti di proprietà industriale e commerciale, nonché la tutela delle indicazioni di provenienza e denominazione di origine controllata, attuando le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014;

ad assumere iniziative per portare a conclusione la questione degli organismi geneticamente modificati, sostenendo, in sede comunitaria, il principio della sovranità alimentare, della tutela della biodiversità e della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agroalimentare potendo prevedere il divieto di coltivazione degli OGM anche per motivazioni agronomiche, meglio declinando la posizione comune del Consiglio, emersa nell'ambito dei lavori di modifica

della direttiva 2001/18/CE, anche basandosi sugli articoli 191 e 192 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), al fine di non condizionare, con ingresso di interessi privati, le scelte dello Stato nella fase di decisione in ordine alla limitazione del territorio alle coltivazioni OGM;

ad avviare concretamente, traendo spunto dall'ultima relazione della Commissione europea, in sede di Consiglio una strategia programmatica per il settore lattiero-caseario che da un lato possa traghettare il settore nei prossimi mesi dopo la cessazione del regime delle quote produttive, dall'altro definire misure non più rinviabili necessarie a gestire la volatilità del mercato e i rischi ad essa connessi;

ad avviare concretamente in sede di Consiglio una fase di riflessione sulla riforma del settore ortofrutticolo europeo che, partendo dalle positive esperienze del modello attuale e dal rapporto della Commissione del mese di marzo, approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2014, sappia cogliere tutte le opportunità mancate durante la recente riforma della politica agricola comune tra cui: il miglioramento degli strumenti di prevenzione e gestione delle crisi e il rafforzamento degli strumenti che hanno un impatto incisivo in termini di competitività e stabilità del reddito;

ad essere protagonista durante il semestre dell'Unione europea nell'ambito delle attività negoziali del *Transatlantic trade and investment partnership* (TTIP) tra USA e Unione europea, posto che in tale ambito, al fine di coglierne le opportunità per il sistema agroalimentare nazionale e di valorizzare i modelli produttivi agricoli locali, è opportuno un impegno per la definizione di un accordo finale che garantisca gli *standard* agricoli e alimentari europei, protegga i consumatori e garantisca parità di condizioni per gli agricoltori, eliminando molte delle barriere esistenti – per offrire nuove opportunità ai produttori per l'esportazione dei loro prodotti – mantenendo, al tempo

stesso, gli elevati *standard* comunitari che gli agricoltori rispettano e dei quali i consumatori godono, a partire dalla tutela del sistema delle denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette, anche attraverso il riconoscimento del principio di precauzione e delle regole di etichettatura vigenti in ambito europeo;

gestire con protagonismo europeo e a monitorare nei prossimi mesi gli sviluppi della fase di crisi derivante dal blocco delle importazioni agroalimentari introdotto dalla Federazione russa, assicurando un impegno per garantire un funzionamento efficace delle misure proposte sia per l'ortofrutta sia per il lattiero-caseario, favorendo l'adesione del sistema produttivo agli incentivi, scongiurando la nascita di fenomeni di distorsione della concorrenza; sullo stesso fronte ad attivarsi urgentemente per una valutazione di impatto chi consideri tutte le produzioni del sistema agro alimentare nazionale penalizzate dall'embargo russo valutando, in tal senso, la possibilità di reperire in sede europea risorse finanziarie che vadano oltre la rubrica agricola del bilancio dell'Unione europea;

ad utilizzare il ruolo di *leadership* internazionale durante il semestre europeo per individuare le linee strategiche che saranno approfondite in occasione di Expo 2015 e che dovranno diventare l'ossatura di un protocollo internazionale di intesa sull'agricoltura per i prossimi anni che da un lato possa proporre idee e contenuti all'Expo e dall'altro possa avviare un percorso di ricerca e sviluppo che vada oltre l'Expo definendo soluzioni di lungo periodo sui temi del cibo e della *food security*;

ad attivarsi per far sì che gli accordi di libero scambio con i Paesi terzi, possano contenere gli standard di qualità previsti nel regolamento sui « controlli ufficiali »;

ad assumere iniziative per assegnare priorità all'approvazione del regolamento relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, attualmente in fase di proposta;

ad assumere iniziative volte alla approvazione del relativo regolamento, definendo, in particolare, la disciplina sulle specie da conservazione, già oggetto di contenzioso con l'Italia;

a mettere in atto tutte le iniziative utili al fine di tutelare il libero scambio delle sementi tra gli agricoltori e la loro non brevettabilità a tutela della biodiversità e a farsi promotore, in ambito europeo, di una normativa sementiera che rivolga una particolare attenzione alle sementi tradizionali, consentendone lo scambio tra gli agricoltori, individuando le opportune azioni di sostegno per gli agricoltori custodi, anche in considerazione del ruolo da essi svolto nella conservazione e produzione di biodiversità agricola, e promuova le varietà da conservazione, fatta salva l'esigenza di assicurare i necessari controlli a garanzia degli utilizzatori;

sollecitare il processo di revisione della « direttiva nitrati » n. 91/676/CEE sulla base dei dati scientifici oggi disponibili e dei monitoraggi effettuati puntualmente negli ultimi dieci anni, distinguendo i limiti in funzione delle macro regioni agricole europee in ragione anche dei fattori climatici e favorendo lo stoccaggio in armonizzazione con la gestione dell'attività;

rafforzare l'azione comune di contrasto ai crimini agroalimentari, con particolare riferimento alla contraffazione, sofisticazione ed adulterazione degli alimenti, assicurando a tale proposito, anche a seguito delle pronunce rese in sede comunitaria, la reale tutela dei prodotti agroalimentari ad indicazione geografica e a denominazione di origine protetta e individuando modalità coordinate e condivise

di azione tra gli Stati membri, in fase di controllo e applicazione della normativa di riferimento;

chiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia prevista dai trattati a tutela del mercato italiano del riso, o, in alternativa, valutare l'opportunità di introdurre un dazio proporzionato per l'importazione di un prodotto fondamentale per l'economia agroalimentare italiana;

chiedere l'introduzione dei castagneti tra le superfici a frutta o a guscio oggetto di specifico finanziamento europeo e promuovere, nelle opportune sedi europee e previa verifica delle misure adottate da altri Stati membri, tutte le iniziative affinché siano accordate, in considerazione delle esigenze della castanicoltura italiana, le eventuali necessarie deroghe al quadro normativo comunitario;

a fornire nei prossimi mesi ogni utile elemento alle Commissioni parlamentari competenti per materia circa il lavoro svolto e i risultati conseguiti dalla Presidenza italiana sui punti sopra citati, ed in particolare sugli sviluppi del negoziato sul *Transatlantic trade and investment partnership (TTIP)*.

(8-00084) « Franco Bordo, Oliverio, Faenzi, Lupo, Sani, L'Abbate, Luciano Agostini, Antezza, Anzaldi, Benedetti, Massimiliano Bernini, Carra, Catanoso, Cenni, Cova, Covello, Dal Moro, Fabrizio Di Stefano, Fiorio, Gagnarli, Gallinella, Riccardo Gallo, Marrocu, Mongiello, Palazzotto, Palma, Parentela, Prina, Romanini, Scotto, Russo, Taricco, Tentori, Terrosi, Venitelli, Zaccagnini, Zanin ».

## ALLEGATO 4

**Indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.****PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO***Premessa*

La XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha deliberato, acquisito l'assenso del Presidente della Camera, in data 29 maggio 2013, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'esposizione universale di Milano 2015.

L'interesse all'indagine da parte della Commissione Agricoltura ha trovato la sua motivazione nella stretta connessione delle attività della stessa Commissione con la tematica che caratterizzerà l'EXPO, intitolato «*Nutrire il pianeta, energia per la vita*», interamente dedicato alle questioni relative alla qualità e alla sicurezza dell'alimentazione considerate quali migliori strategie per prevenire le nuove grandi malattie sociali dell'epoca attuale, quali l'obesità e le malattie cardiovascolari e tumorali. La ricerca e l'innovazione, l'educazione alla corretta alimentazione nonché la tutela della biodiversità ed il rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema sono gli aspetti trattati nel corso dell'evento. La Commissione Agricoltura ha quindi ritenuto necessario acquisire un quadro informativo qualificato sui temi oggetto del programma dell'indagine, nella prospettiva di una maggiore valorizzazione della produzione agroalimentare nazionale, dei suoi parametri qualitativi, delle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale e delle sue relazioni con i territori e con le diverse culture rappresentative degli stessi.

L'indagine ha nello specifico individuato i seguenti temi di lavoro:

il rafforzamento della qualità e della sicurezza dell'alimentazione;

un'alimentazione sana e di qualità per tutti gli esseri umani, volta ad eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione;

la prevenzione delle nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse;

l'innovazione con la ricerca, la tecnologia e l'impresa dell'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti;

educazione ad una corretta alimentazione e a nuovi stili di vita, valorizzando la conoscenza delle «tradizioni alimentari» come elementi culturali e etnici;

conservazione della biodiversità e dell'ambiente in quanto ecosistema dell'agricoltura;

creazione di nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione;

arresto del depauperamento ittico dei fiumi e dei mari e garanzia di disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione.

In data 29 maggio 2013 si è svolta, nell'ambito dell'indagine in esame, l'audizione dell'allora Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali, con delega per l'Expo 2015, Maurizio Martina.

In tale occasione, il Sottosegretario ha fatto il punto sull'organizzazione dell'evento ricordando che esso si svolgerà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, con l'obiettivo di arrivare a 130 paesi espositori. Una stima prudenziale indica in circa 20 milioni i potenziali visitatori. Gli investimenti pubblici individuati in sede di audizione ammontano a circa 1,3 miliardi e gli investimenti privati a circa 300 milioni di euro.

Uno studio dell'Università Bocconi – richiamato dal Ministro – ha stimato un beneficio potenziale per il settore turistico di circa 5 miliardi di euro con la creazione di circa 200.000 nuovi posti di lavoro.

In ordine alle tematiche che saranno oggetto della manifestazione, l'Expo porrà al centro dell'attenzione planetaria il grande tema della questione alimentare e della sua sostenibilità planetaria. I numeri forniscono un quadro, dove 800 milioni di persone sono denutrite ed un miliardo e mezzo sono obese. Esiste poi un problema legato all'accaparramento delle terre.

Risulta, quindi, necessario, ricercare un nuovo equilibrio tra produzione e consumo alimentare dentro un rapporto rinnovato con l'ambiente.

Nella candidatura che ha sostenuto l'Italia e Milano come sede dell'EXPO sono stati indicati quattro assi strategici: *food security*, food safety, sostenibilità e rapporto tra cibo, pace e cultura, con l'impegno ad elaborare nel corso dell'eventi un codice etico contro gli sprechi, che contenga un impegno comune per le politiche antispeculative e per la definizione di un programma di educazione alimentare.

L'organizzazione prevede nove *cluster*, per un totale di 40.000 metri quadrati, organizzati non in base alla rappresentanza nazionale ma in relazione alla specifica filiera (caffè, riso, cacao, spezie, frutta e legumi, cereali e tuberi).

Il Padiglione Italia sarà il cuore dell'esposizione e sarà composto da tre grandi corpi, tra cui Palazzo Italia, il Cardo, un lungo viale che ospiterà una parte importante della rappresentanza italiana, e piazza Italia.

Il tema di fondo del padiglione Italia è quello del vivaio, ossia una piattaforma di presentazione delle esperienze italiane che rappresenti l'intreccio tra tradizione ed innovazione.

In merito alle competenze relative alla *governance* dell'evento, l'allora sottosegretario ha ricordato che il Dicastero agricolo è stato chiamato a ragionare sulla definizione dei contenuti dell'EXPO.

In data 9 luglio 2013 si è tenuta l'audizione del Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, Diana Bracco.

Il Commissario ha evidenziato che l'Esposizione universale del 2015 costituisce una straordinaria opportunità di rilancio per l'Italia, ponendosi come primo grande evento del dopo crisi, in chiave di sviluppo economico – di attrazione di flussi turistici e di investimenti esteri – e occupazionale: un'occasione unica per promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo e avrà una valenza anche di lascito, di *legacy* che andrà fino al 2025.

In particolare, l'indotto economico che l'evento produrrà a Milano e in Italia tra il 2012 e il 2020 è stimato di 24,7 miliardi di produzione aggiuntiva, con un incremento di valore aggiunto calcolato in circa 10 miliardi e con 200.000 persone occupate collegate direttamente o indirettamente.

Gli investimenti esteri ammontano – secondo la stima prodotta dal Commissario – a più di un miliardo di euro: la Germania e la Svizzera hanno stabilito per i loro padiglioni *budget* rispettivamente di 40 milioni e 19 milioni di euro; la Russia di circa 30 milioni; dai Paesi del Golfo sussiste un'attesa per circa 150 milioni. Infine, i primi investimenti dei grandi *partner* privati internazionali hanno superato i 250 milioni.

Il rilancio del turismo è uno dei *driver* principali dell'Expo: si prevedono 20 milioni di presenze e un maggiore indotto per il settore turistico, nelle sue diverse declinazioni, naturalistiche e culturali, economiche e di svago, pari a circa 4,8 miliardi di euro.

Il tema « Nutrire il pianeta, energia per la vita » permetterà all'Italia di valorizzare le sue numerosissime eccellenze produttive, tecnologiche e scientifiche dei settori legati alla filiera agroalimentare e il modello alimentare italiano (*l'Italian lifestyle*). Uno dei driver fondamentali dell'Expo sarà l'innovazione. Il Padiglione Italia sarà un'occasione per valorizzare la capacità innovativa delle imprese italiane e per incoraggiare lo sviluppo di prodotti sostenibili e di tecnologie ecocompatibili.

Il cibo *made in Italy* costituisce uno dei nostri punti di forza in tutto il mondo e l'industria alimentare italiana primeggia sul piano della *food safety*, un vero e proprio requisito alla base di ogni scelta e strategia dell'industria alimentare italiana.

Altro tema fondamentale è la lotta allo spreco: nella filiera agroalimentare italiana ad esempio la quantità di eccedenza è pari a 6 milioni di tonnellate all'anno nella sola Italia, cifra che rappresenta il 17,4 per cento del consumo. A oggi, solo una piccola parte dell'eccedenza viene destinata all'alimentazione umana mediante la donazione a *food bank* o enti caritativi.

Al centro di una riflessione globale sulle risorse e sul loro impiego ragionevole vi è naturalmente l'acqua, la cui corretta gestione implica una pluralità di interventi: investimenti in infrastrutture con impianti di depurazione efficiente, azione massiccia estensiva di sensibilizzazione della popolazione, tecniche irrigue meno dispendiose sul piano del consumo, coltivazioni meno idroesigenti, modalità innovative di raccolta o di riciclo dell'acqua per usi agricoli. Il tema delle coltivazioni meno idroesigenti verrà rappresentato al meglio nella nostra Expo.

Per quanto concerne il Padiglione Italia, la sua progettazione è risultato di un concorso internazionale di progettazione lanciato nel dicembre 2012; la giuria ha proclamato il 19 aprile 2013 come vincitore del concorso un'aggregazione di tre studi, Nemesi & Partner di Roma, Proger di Pescara e BMS Progetti di Milano. Il Palazzo Italia, destinato a rimanere, e i relativi manufatti temporanei si affacciano sul Cardo, un viale pavimentato largo 35

metri e lungo 325. I manufatti temporanei saranno rimossi al termine dell'evento e sono concepiti come strutture modulari che consentono una rapida costruzione e una flessibilità funzionale in vista del riuso nel *post Expo*. Lungo il Cardo si sistemano gli spazi dedicati alle regioni e alle eccellenze territoriali italiane.

Il Commissario, espone quale criticità i tempi di realizzazione delle infrastrutture legate all'Expo.

In data 11 settembre 2013, si è svolta l'audizione del vice sindaco di Milano, Ada Lucia De Cesaris, la quale ha presentato il progetto di *Milano metropoli rurale*, con cui la città si accinge a partecipare anche all'iniziativa dell'Expo, tendendo a un consolidamento dell'attitudine produttiva di tutto il territorio coltivato: Milano è la quinta provincia agricola della Lombardia, con circa 65.238 ettari coltivati, di cui 46.000 nel Parco agricolo Sud. Tutte le aziende agricole milanesi sono altamente specializzate con un orientamento tecnico-economico soprattutto verso il seminativo e il cerealicolo zootecnico, anche con riferimento al latte e ai pascoli.

Il vice sindaco menziona il progetto di riqualificazione paesaggistico-ambientale, di recupero, rinnovamento, riutilizzo e recupero delle cascine abbandonate per far sì che in esse possa localizzarsi nuova attività agricola o sociale e turistica, e che la stessa possa combinarsi con le attività già esistenti. Nell'ambito del Parco agricolo Sud, ricorda la costituzione del Parco agricolo urbano del Ticinello e del Parco urbano della Vettabbia, una realtà molto interessante dal punto di vista paesaggistico-ambientale. Esiste, inoltre, il progetto di riapertura dei Fontanili, la riqualificazione della Valle del Lambro, la valorizzazione paesistica e culturale della Valle dei Monaci, che prevede un collegamento diretto con la realtà milanese.

Tra gli altri progetti avviati anche con il finanziamento della Fondazione Cariplo, il progetto delle « Rotaie Verdi », che vede il recupero di alcune parti del territorio con attenzione all'ecosistema e alla biodiversità.

Un altro progetto di recupero è connesso all'idea di riapertura della cerchia interna dei Navigli. Inoltre, nei progetti connessi all'Expo, risulta prevista la valorizzazione della Darsena, l'antico porto di Milano, con il recupero e il restauro di importanti manufatti idraulici, che hanno anche valenza monumentale.

Insieme a Milano Ristorazione e al Distretto Agricolo Milanese, sarà svolta una campagna di sensibilizzazione rispetto alla necessaria conoscenza di cosa sia il cibo e di quale sia il ciclo di creazione del cibo, quindi di educazione su ciò che si mangia, nelle scuole elementari.

In data 25 settembre 2013, si è tenuta l'audizione del Presidente della regione Lombardia, Roberto Maroni, il quale ha rappresentato quali siano le previsioni di afflusso all'Expo 2015: 20 milioni di visitatori in sei mesi, di cui il 30 per cento stranieri, e probabilmente 140 Paesi espositori, in taluni casi con investimenti molto rilevanti (Germania, Svizzera, Russia e Cina).

L'area destinata sarà circa un milione di metri quadri e il progetto del sito e delle Vie d'acqua vale oltre un 1,2 miliardi di euro. La Regione Lombardia, presente nella società Expo 2015 Spa con una quota del 20 per cento, ha promosso l'accordo di programma Expo per l'acquisizione del sito espositivo, avvenuta nel 2011.

Per quanto attiene alla filiera agroalimentare, il Presidente della Regione ha evidenziato che l'azione della regione si concentra su alcuni ambiti tematici: *food safety* and food security, cibi sani e sufficienti per tutti; produzione agricola sostenibile; produzioni agricole e agroalimentari per lo sviluppo dei territori rurale e perturbano.

Risultano come prioritarie le azioni volte all'incremento della propensione all'innovazione; il sostegno all'inserimento dei giovani imprenditori agricoli per favorire il ricambio generazionale; l'approvazione di nuove regole per limitare o azzerare il consumo del suolo. Per tali temi, la regione Lombardia utilizzerà una serie di strumenti, tra cui il programma di sviluppo rurale 2014-2020 con risorse co-

munitarie e nazionali per azioni rilevanti sui temi dell'Expo per la redditività e la competitività sostenibile del settore agricolo e agroalimentare.

Il Presidente ha illustrato le specifiche iniziative avviate:

per la lotta alla contraffazione alimentare, in virtù del peso della regione nell'agroalimentare (20 per cento rispetto al totale nazionale). Si tratta di un protocollo contro la contraffazione alimentare, da proporre a livello europeo in occasione dell'Expo.

per la lotta alla speculazione e per la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari: il progetto *FoodCast*, sostenuto dalla regione e con un gruppo multidisciplinare di ricercatori di atenei italiani, con l'obiettivo di costruire modelli di definizione degli scenari futuri delle produzioni delle *commodity* agricole allo scopo di prevenire crisi di mercato;

per la promozione della sovranità alimentare e la riduzione degli sprechi: la promozione di un modello nuovo di cooperazione tra sistema istituzionale economico e sociale nella definizione e nel sostegno di progetti realizzati da ONG, associazioni ONLUS di solidarietà internazionale, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, università e centri di ricerca;

per l'educazione alimentare, l'avvio di percorsi didattici ed educativi: *Cibo, cultura e identità*; Dalla terra alla tavola; Metodi sostenibili per la produzione di cibo; Dalla tavola alla terra e La scuola in campo;

per la sostenibilità ambientale, il programma *Expo 2015 a impatto zero* di compensazioni ambientali rispetto al sito espositivo.

Per ciò che riguarda, in particolare, il sistema territoriale metropolitano milanese, il Presidente ricorda il protocollo di intesa firmato tra la regione con il comune, la provincia di Milano ed il consorzio DAM per il processo di neoruraliz-

zazione, del 3 maggio 2012. La promozione dell'accordo quadro, denominato *Milano Metropoli rurale*, permette il coinvolgimento di tutti i distretti rurali accreditati nell'ambito territoriale con gli obiettivi di garantire la tutela e la valorizzazione del territorio rurale come patrimonio della collettività e promuovere la conservazione degli spazi dedicati all'agricoltura in un contesto in cui l'erosione di suolo agricolo registra un *trend* negativo di circa 15 ettari al giorno.

Il Presidente ha segnalato i progetti delle compensazioni ambientali di Expo 2015 volti a recuperare la perdita di valore ecologico dovuta alla trasformazione urbanistica del sito dell'Expo, stimato in 159,6 ettari equivalenti.

Per quanto riguarda il governo dell'evento Expo, il Presidente ha evidenziato che la regione non si occupa delle infrastrutture. Esiste un piano di realizzazione delle infrastrutture per l'Expo, seguito dalla società Expo in collaborazione con la regione Lombardia, che vede settimanalmente una riunione per il *follow-up* dell'avanzamento e per la soluzione delle criticità.

In data 23 gennaio 2014 si è tenuta l'audizione del responsabile dell'area ambiente territorio e consumi della Coldiretti, del presidente della Copagri Confederazione dei produttori agricoli – Copagri, del direttore nazionale della CIA, del direttore generale della Confagricoltura.

In particolare, la Coldiretti ha evidenziato che l'Expo serve per rimettere in moto una interrelazione economica tra Paesi del Nord e del Sud al di fuori dei dazi, ripartendo dai territori. Ciascun Paese ha le proprie e specifiche identità, che può valorizzare: ciò che conta è la riconoscibilità dei processi e dei prodotti.

Expo può inoltre proporre un nuovo rapporto tra città e campagna assegnando un diverso valore alle aree verdi; rilocalizzando le attività agricole nel territorio periurbano; favorendo l'inserimento di *farmer market*.

Coldiretti ricorda che, nel 1961, il 90 per cento della superficie era occupata da agricoltori, mentre nel 2010 questa super-

ficie si è ridotta al 54 per cento. Si sono persi 100.000 chilometri quadrati, un terzo della superficie.

Vengono, pertanto, invocate talune misure per sostenere l'Expo quale evento in grado di rilanciare l'economia agricola italiana e promuovere l'immagine del *made in Italy* agroalimentare sui mercati internazionali. Si tratta di:

a) misure per l'internazionalizzazione: assicurando condizioni di concorrenza con i Paesi terzi e promuovendo controlli più severi sulle importazioni. Favorire lo sviluppo di accordi bilaterali tra UE e altri Paesi *partner* per il mutuo riconoscimento delle norme sulle indicazioni di origine e strutturare in ambito WTO la tutela delle indicazioni di origine contro ogni forma di usurpazione e imitazione, contrastando il cd. *italian sounding*;

b) misure per l'applicazione della riforma della PAC, che premiano chi vive veramente di agricoltura (agricoltore attivo) anche sotto il profilo della definizione del *greening* e delle colture e superfici impegnate e che consentano di accelerare la capacità di spesa. In assenza di misure di mercato nella nuova PAC sarebbero inoltre opportuni strumenti per la gestione del rischio di impresa legato alla volatilità dei prezzi e dei mercati, attraverso l'assicurazione dei rischi e l'utilizzo di fondi mutualistici;

c) piano per la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio contro il rischio di frane e alluvioni anche utilizzando risorse già destinate alle grandi opere pubbliche non ancora autorizzate o rimaste incompiute, con particolare riguardo alla realizzazione di sistemi di approvvigionamento e di risanamento dei corpi idrici. Occorre, poi, impostare dei piani per accelerare le bonifiche dei siti industriali contaminati tramite progetti di valorizzazione agroenergetica diretti alla produzione di biomasse e biocombustibili e predisporre misure per il controllo della popolazione di fauna selvatica responsabile dei danni alle produzioni agricole;

d) misure per la tutela del *Made in Italy* contro i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale e di inganno per i consumatori. Reprimere ogni forma di intermediazione illecita di manodopera e semplificare le procedure di assunzione presso l'impresa di lavoratori immigrati. Sollecitare l'approvazione dei decreti ministeriali che riconoscano introduzione dell'obbligo di indicare l'origine geografica nell'etichettatura degli alimenti, tenuto conto della diversità delle singole filiere. Consolidare le misure a tutela della distintività della produzione agroalimentare come per gli oli di oliva vergini nei confronti delle resistenze dell'UE e avviare l'iniziativa legislativa per tutelare l'origine geografica di prodotti come il latte Uht;

e) misure per lo sviluppo della *green economy* al fine di evitare ogni commistione ed inquinamento tra le filiere agroalimentari tipiche e di qualità con la coltivazione di OGM. Dare effettiva applicazione agli appalti verdi anche in deroga al Patto di Stabilità, così da consentire ad amministrazioni ed enti di promuovere l'acquisto di prodotti territoriali a Km0 per la fornitura di mense, ospedali e per la ristorazione collettiva. Sostenere la promozione dell'utilizzo di materie prime biodegradabili e scarti dell'agricoltura per produrre bioplastiche. Modificare le disposizioni tributarie in materia di accisa per gli oli vegetali al fine di utilizzare tali prodotti come carburanti nelle aziende agricole. Mettere a punto meccanismi per l'effettivo riconoscimento di pozzi di carbonio gestiti dagli imprenditori agricoli;

f) misure per le reti e filiere. Sostenere la capacità di fare rete dei Consorzi agrari anche attraverso la definizione del rapporto debitorio dello Stato verso la Federazione in relazione alla precedente attività di gestione degli ammassi. Rafforzare il processo di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese agricole nei singoli settori, al fine di ridurre costi, agevolare la competitività e promuovere il ruolo dei Centri di Assistenza Agricola;

g) misure per l'equità sociale e infragenerazionale sostenendo la nascita di imprese condotte da giovani, attraverso l'effettiva applicazione della disciplina sulle dismissioni dei terreni demaniali a vocazione agricola con priorità ai giovani, forme agevolate di accesso al credito, strumenti di accompagnamento allo *start up*. Sostenere iniziative di agricoltura sociale anche come forma alternativa di welfare.

Nella stessa data del 23 gennaio 2014 si è tenuta l'audizione del responsabile di Copagri (Confederazione produttori agricoli), il quale ha evidenziato come l'agricoltura può costituire un modello di riferimento (un *benchmark*) per le altre espressioni dell'economia, impostando politiche che creino disvalore verso i prodotti eticamente controversi, e, di converso, preferenza per i prodotti di quelle imprese che hanno come valori il rispetto del lavoro e del lavoratore, dell'ambiente, la tutela del consumatore, del territorio, degli obblighi fiscali etc).

Per quanto attiene alle misure da adottare, Copagri invoca anch'essa la necessità di introdurre in Italia una normativa che renda obbligatoria l'indicazione di origine in etichetta per tutti i prodotti; nonché di dare priorità d'azione alla promozione delle produzioni di qualità ed ai prodotti tipici certificati, DOP, IGP e STG, oltre biologici di cui l'Italia è *leader* a livello europeo.

Specie per il mondo agricolo, la qualità riveste, infatti, particolare importanza in ambito salutistico. Copagri ricorda che oltre il 30 per cento di tutti i tumori è causato da uno sbagliato regime alimentare; per non parlare di altre patologie legate all'alimentazione (malattie cardiovascolari, obesità, patologie metaboliche).

Le emergenze sanitarie che hanno coinvolto il sistema agricolo hanno evidenziato una grande reattività dei consumatori: l'indagine condotta da Eurobarometro («*Disappointing outcome*» on *novel food*) ha evidenziato che ben l'86 per cento degli italiani è preoccupato della sicurezza del cibo. In particolare il 57 per cento degli italiani teme le contaminazioni del cibo da

parte delle confezioni, l'80 per cento il virus dell'influenza aviaria, l'82 per cento è preoccupato che nelle carni ci siano ormoni e l'83 per cento teme la presenza di mercurio nel pesce o diossina nella carne. Sempre secondo Eurobarometro, il 60 per cento degli italiani ritiene che oggi ci siano regole restrittive nell'Unione Europea per quanto riguarda la sicurezza del cibo, ma una percentuale dell'80 per cento pensa che bisognerebbe fare di più.

Ben il 97 per cento degli italiani, infine, ritiene che dovrebbe essere sempre indicato il luogo di allevamento o coltivazione dei prodotti contenuti negli alimenti.

Copagri ricorda comunque che l'Italia gode di uno straordinario patrimonio agricolo di qualità, i cui valori caratteristici sono la tipicità, la sicurezza e il gusto, valori che hanno portato l'UNESCO a dichiarare patrimonio immateriale dell'umanità la dieta mediterranea, la stessa che ha consentito agli anziani italiani di conquistare il *record* della longevità in Europa con una speranza di vita che è pari a 78,8 anni per gli uomini e a 84,1 anni per le donne.

Le aspettative nei confronti delle istituzioni sono dunque legate alla promozione e al sostegno di dinamiche produttive più consone alle specifiche esigenze di quel consumatore finale. Questo quadro richiede una crescente cooperazione tra le organizzazioni di rappresentanza dei produttori, dei trasformatori e dei consumatori con i soggetti istituzionali, in primo luogo, a livello nazionale, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Copagri evidenzia, dunque, l'opportunità di ideare ed implementare una mirata strategia volta alla rivalutazione del sistema agroalimentare italiano nel rispetto dei fondamentali valori etici, per tre ordini di considerazioni:

fattori di rilevanza generale, quali l'opportunità di educare i cittadini verso una corretta e informata alimentazione;

fattori di rilevanza interna, ossia le opportunità legate ai temi dell'occupazione

e alla tutela dell'ambiente, conseguibili grazie alla promozione delle produzioni interne, soprattutto con la filiera corta;

fattori di rilevanza esterna, ossia le opportunità derivanti da una mirata strategia di promozione dell'agroalimentare italiano di qualità nei Paesi esteri, particolarmente sensibili alle tematiche salutistiche legate alle scelte alimentari. Si pensi ad esempio al mercato USA.

In questo contesto, l'Expo può essere la vetrina della nostra agricoltura e del nostro alimentare, nella quale l'Italia deve presentarsi al mondo come il Paese che esalta e gestisce le diversità. Sull'Expo, osserva infine Copagri, rimane aperta la questione di come le confederazioni, gli agricoltori, possano partecipare, posto che alla data di gennaio 2014, ad eccezione di alcune riunioni interlocutorie ormai risalenti, non risultava attivata da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una procedura di consultazione e di scambio di informazioni.

Nella stessa data del 23 gennaio 2014 si è tenuta l'audizione del Direttore nazionale della CIA, il quale ha rilevato l'importanza di valorizzare nell'ambito dell'EXPO le diverse agricolture che caratterizzano il Paese.

Il rappresentante della UeCoop ha ricordato, il progetto – all'interno dell'Esposizione – delle Vie d'acqua e dell'Anello verde-azzurro, realizzato in collaborazione fra la regione, le province di Varese e Cremona, il consorzio di bonifica Villoresi e la Società cooperativa Navigli Lombardi: approfittando dell'occasione dell'Expo, sono state rimesse in funzione e in sicurezza le dighe del Panperduto, opere realizzate nel XIX secolo, garantendo quindi la possibilità di approvvigionamento idrico non solo all'Expo (quindi garantendo l'approvvigionamento idrico per la realizzazione delle Vie d'acqua), ma, altresì, rendendo possibile nuovamente un'irrigazione coordinata e razionale di tutta la zona che riguarda il sud della provincia di Milano. Si è realizzata una collaborazione con l'ENEL *Green Power* al fine di valorizzare

in senso naturalistico tutta l'area, con una rete ciclabile di ben 178 chilometri, senza creare nuove opere invasive.

La Via d'acqua potrà costituire la più grande via di canale navigabile su rete artificiale, che congiungerà Locarno a Milano e in prospettiva fino a Venezia, un esempio esportabile non solo per la cooperazione interistituzionale con i privati.

Per questa opera erano stati stanziati 300 milioni di euro, ma se ne spenderanno alla fine solo 140: una parte dei fondi utilizzati proviene anche dal Piano irriguo nazionale stanziato per gli anni scorsi e opportunamente sostanzialmente riprodotto per quanto riguarda l'applicazione della nuova politica della PAC come piano nazionale.

Il Direttore generale della Confagricoltura condivide gli obiettivi che l'EXPO si prefigge che non sono solo quelli di contribuire alla ripresa economica del Paese. Si tratta, infatti, di trovare un nuovo equilibrio tra consumo e produzione alimentare: *food security*, *food safety*, sostenibilità e rapporto con la cultura e con la pace.

Se l'Expo è un fatto che occupa l'attenzione del Paese e delle forze economiche tutte, il tema dell'agroalimentare deve diventare un fatto centrale.

L'agroalimentare, costituisce il 17 per cento del PIL e del turismo l'11 per cento, i temi dell'Expo toccano un quarto della nostra produzione in prodotto interno lordo. Inoltre, se l'Expo vuole essere un punto avanzato nel dibattito sulla nutrizione, sull'alimentazione e sull'agricoltura, la modernizzazione agricola del Paese deve accelerare per poter dialogare con questo evento, altrimenti il rischio è quello di continuare a parlare con due linguaggi diversi.

Bisogna inoltre valutare lo spessore della missione che si vuole impostare e il rapporto tra l'evento globale in esame e la capacità di internazionalizzare il sistema agroalimentare italiano.

Il sistema agroalimentare italiano non è rappresentato, di fatto. In secondo luogo, è il momento di fare un ragionamento meno occasionale sul Mezzogiorno e su

tutti i territori che hanno potenzialità e che non riescono ad esprimerle; altrimenti, il Mezzogiorno soprattutto resterà spettatore di questo evento.

Inoltre dobbiamo ridurre questa frammentazione di sigle: la rappresentazione da dare del settore agroalimentare, soprattutto nel padiglione Italia, dovrebbe avvenire con una regia complessiva, per esprimere un messaggio Paese sul settore agroalimentare.

Confagricoltura auspica che nel disegno di legge collegato sull'agricoltura si operi sul tema della ricerca, con misure, anche poche, che ci fanno arrivare all'appuntamento con un'innovazione forte di sistema.

Il Presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) ha ricordato l'incidenza sul totale dei riconoscimenti europei, dei prodotti DOP e IGP italiani, i quali costituiscono il 20 per cento del totale complessivo che ammonta a 1.200 prodotti.

Ha inoltre ricordato l'andamento dell'*export*: il fatturato delle esportazioni di prodotti agroalimentari ha superato i 31 miliardi di euro nel 2012 ed è di circa 33 miliardi nel 2013.

Alla fine del 2013, stando al Registro delle imprese italiane, sono 842 mila le imprese operanti nella filiera dell'agroalimentare; di queste, circa 773 mila sono imprese agricole, e poco più di 68 mila sono imprese dell'industria alimentare. Le une e le altre, stanno aumentando la produzione anche nell'anno in corso.

Nel solo primo semestre 2013, rileva Unioncamere, sono quasi 12 mila le nuove imprese che hanno iniziato, nell'ambito dell'agricoltura, un lavoro, un'occupazione. Queste imprese rappresentano quasi il 10 per cento delle imprese italiane nate in un difficile anno 2013.

Vi è quindi – rileva Unioncamere – un ritorno alla dimensione agricola, alla dimensione rurale, che va oltre addirittura le necessità occupazionali dei giovani, fondandosi anche sulla consapevolezza della potenzialità che questo settore può avere, ma anche sulla volontà di recuperare

valori e tradizioni che hanno contribuito a formare il modello agroalimentare italiano.

Dopo Coca-Cola, il primo *brand* conosciuto dai consumatori nel mondo è il made in Italy. Da una analisi circa le motivazioni che i cittadini del mondo hanno nel venire in Italia, la primaria non è l'arte, la cultura, la storia, ma la tavola italiana e i prodotti agroalimentari italiani che hanno un fascino a volte addirittura maggiore di realtà come Pompei o Venezia.

Tali dati – rileva Unioncamere – rendono ben chiara l'importanza di interventi in questa direzione, mostrando l'importanza di politiche che puntino sulla qualità, la riconoscibilità e l'origine, in un'ottica di filiera.

Unioncamere ricorda le azioni da essa compiute in tal senso, sostenendo l'attività di consorzi territoriali, con la promozione della registrazione di marchi collettivi geografici prima ancora che lo strumento si affermasse diffusamente e divenisse norma. Nel 2012, le Camere di commercio hanno realizzato 670 iniziative di promozione e quasi 330 interventi di valorizzazione delle produzioni locali, con un coinvolgimento di oltre 20 mila imprese e operatori di mercato.

Per vincere la sfida sui mercati esteri, il sistema camerale ha sviluppato la propria rete di 105 sportelli per l'internazionalizzazione; inoltre, è stata avviata una iniziativa strategica, insieme a Google (per la prima volta impegnato in un progetto simile) e al Ministero delle politiche agricole e forestali, con realizzazione della piattaforma telematica «Eccellenze in digitale».

Il sistema camerale è inoltre capofila di un progetto europeo «MedDiet – Dieta mediterranea e valorizzazione dei prodotti tradizionali»: il primo progetto, che vede l'Italia capofila, per la diffusione della dieta mediterranea, dopo il suo riconoscimento come patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'UNESCO.

Il lascito più importante dell'iniziativa sarà la sottoscrizione di un accordo euromediterraneo per la promozione e la

tutela della dieta mediterranea, attraverso il quale anche i Paesi che si affacciano sulla riva sud del Mediterraneo, quelli che sono in via di sviluppo, condividano e adottino gli strumenti di tutela, riconosciuti a livello europeo, dei prodotti agroalimentari.

Nel 2009 si è dato vita al progetto «Ospitalità italiana, Ristoranti italiani nel mondo» finalizzato a valorizzare i ristoranti italiani (quelli veri) all'estero, che garantiscono il rispetto degli *standard* tipici dell'ospitalità e della gastronomia italiana di qualità. Delle migliaia di operatori che hanno avanzato la richiesta, circa il 50 per cento non hanno ottenuto la certificazione.

Unioncamere ricorda i numeri della contraffazione: oltre 60 miliardi di euro per prodotti contraffatti, che ogni anno vengono commercializzati nel mondo come prodotti pseudoitaliani.

Sulla base delle considerazioni sopra sviluppate, Unioncamere esprime l'auspicio che l'Expo possa diventare uno strumento di grande attrazione per favorire investimenti globali nel nostro Paese e quindi per rimettere in moto il mercato interno che oggi più che mai sta soffrendo: valorizzare l'Expo possibilmente fuori dell'Expo, collegando le eccellenze dei territori e i percorsi dei visitatori, realizzando circuiti territoriali contenenti i percorsi di *incoming* verso le aziende. Vi sono, infatti, filiere connesse alla produzione alimentare. Ma le operazioni da compiere debbono realizzarsi prima del maggio del 2015.

Le Camere di commercio possono mettere a disposizione in tal senso il proprio patrimonio di conoscenze sui territori. In proposito Unioncamere ricorda il progetto «*Italian quality experience*» proposto al Governo, che lo ha valorizzato inserendolo tra i 60-progetti paese dell'Agenda Italia per l'Expo.

Unioncamere, innanzitutto, propone che, utilizzando come veicolo lo schema del disegno di legge per la semplificazione e la competitività del settore agricolo e della pesca, si intervenga con politiche forti di incentivazione per favorire uno

sviluppo strutturato di specifici canali commerciali esteri con i loro 60-80 milioni di cittadini, valorizzando le produzioni di eccellenza.

Unioncamere rileva, inoltre, la necessità di favorire, nella media prospettiva, la possibilità di sopperire a quell'assenza, purtroppo cronica, della rete distributiva italiana nel mondo, avvicinando anche le piccole produzioni al mercato globale.

Procedere velocemente in questa direzione è la strada opportuna, intelligente e indispensabile da intraprendere.

Unioncamere chiede, infine, che sia definito un disegno organico di contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari.

Il 5 marzo 2014 si è tenuta l'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB), Associazione medici per l'ambiente (ISDE Italia), Associazione per lo studio del picco del petrolio (ASPO Italia), Centro internazionale Crocevia, Coordinamento europeo Via Campesina, Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA), Fondazione Banco alimentare *onlus*, Forum italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio.

Il rappresentante dell'Associazione italiana medici per l'ambiente ha evidenziato taluni dati statistici: l'Italia è il primo Paese europeo per aumento costante ogni anno dei tumori nei bambini. Ogni anno, in Italia si ammalano oltre 350.000 e i morti di tumore sono stati oltre 170.000. Sussistendo un legame evidente tra inquinamento e salute, il referente ha rilevato la necessità di una forma di agricoltura responsabile, a tutela della salute delle persone, ma anche delle specie vegetali e animali; Appare necessaria un'agricoltura di qualità, biologica, che rifiuti la chimica, dica in maniera chiara e forte no agli organismi geneticamente modificati (OGM).

La presenza di pesticidi favorisce una serie di patologie tumorali e autoimmuni nei lavoratori dell'agricoltura: in Francia si è riconosciuto che il morbo di Parkinson

è una malattia professionale negli addetti all'agricoltura. Esistono, inoltre, le forme leucemiche.

Il rappresentante AIMA ha rilevato inoltre la necessità di dare delle direttive per il risparmio dell'acqua anche in agricoltura.

I medici per l'ambiente esprimono forte contrarietà a un'agricoltura intensiva e dedicata, per esempio, a fornire biomasse, che sono chiaramente fonti di energia altamente inquinanti.

Il Direttore generale della Fondazione Banco alimentare *onlus* è intervenuto sul tema delle eccedenze alimentari e delle fonti di nutrimento per l'uomo, ha richiamato lo studio «*Dar da mangiare agli affamati. «Le eccedenze alimentari come opportunità»*», elaborato nel 2012 dalla Fondazione per la sussidiarietà, in collaborazione con il Politecnico di Milano e la fondazione Banco alimentare.

Il rapporto fornisce una visione di insieme del fenomeno delle eccedenze alimentari (intese come prodotti alimentari che, per varie ragioni, non sono acquistati o consumati ed esclusi gli scarti della lavorazione) e dello spreco nelle diverse fasi della filiera agroalimentare italiana, offrendo alcuni suggerimenti per rendere più virtuoso l'utilizzo delle eccedenze e ridurre il più possibile lo spreco (cioè l'eccedenza alimentare non recuperata per il consumo umano, in un'ottica sociale o in un'ottica ambientale).

Nella filiera agroalimentare italiana, la quantità di eccedenze, misurate per l'anno 2011, è pari a 6 milioni di tonnellate all'anno. Tale quantità rappresenta il 16,9 per cento dei consumi.

Le cause di generazione delle eccedenze sono differenti a seconda del soggetto della filiera considerato: per le aziende di trasformazione, la principale causa (66,9 per cento) è data dal raggiungimento della data di scadenza interna degli alimenti. La rilevanza dello spreco varia molto tra le diverse fasi della filiera e tra le diverse categorie merceologiche a causa del grado di fungibilità.

A oggi, gran parte delle eccedenze alimentari diviene spreco a livello sociale e, diventando rifiuto, incide anche nei costi ambientali.

Solo una piccola parte, stimata in 400.000 tonnellate, è destinata all'alimentazione umana mediante la donazione, ad esempio, alla rete Banco alimentare e ad altri enti caritativi, per cui la quantità di spreco è di 5,6 milioni di tonnellate all'anno sui 6 milioni di tonnellate di eccedenze. Tale quantità rappresenta il 93 per cento delle eccedenze, il 15,6 per cento dei consumi.

Tra i suggerimenti per combattere il fenomeno, vi è quello della comunicazione e dell'educazione, al fine di aumentare la conoscenza delle caratteristiche, dei benefici delle pratiche virtuose e di adeguare il processo logistico produttivo.

Nell'agricoltura, ristorazione, mondo della distribuzione, la fungibilità è minore e sono richiesti investimenti a livello di sistema, come la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli.

Un altro punto è la semplificazione delle agevolazioni: il Governo dovrebbe favorire tentativi di innovazione, attraverso opportune regolazioni per le aziende che adottano comportamenti virtuosi.

Vengono pertanto formulate dalla Fondazione delle proposte finalizzate alla riduzione degli sprechi:

dovrebbe essere elevato a 10.000 euro il limite oltre il quale vi è l'obbligo di inviare la comunicazione di cessione dei beni alimentari all'Agenzia delle entrate (con una modifica al decreto del Presidente della Repubblica n. 441/1997, articolo 2, comma 2). Questo, infatti, blocca molte aziende, che sono portate più a distruggere che a donare;

sarebbe opportuno definire, nella disciplina fiscale delle erogazioni liberali, cosa si intenda per modico valore nelle cessioni di beni facilmente deperibili al fine di ben delimitare le cessioni esonerate dall'obbligo di comunicazione preventiva all'Agenzia delle entrate (articolo 13,

comma 4, D.Lgs. n.460/1997). Occorrerebbe una circolare dell'Agenzia delle entrate;

per incentivare la distribuzione gratuita dei prodotti alimentari agli indigenti e al fine di ridurre i rifiuti dovrebbe essere concessa agli operatori del settore una significativa riduzione della tassa sui rifiuti correlata alla quantità dei prodotti ceduti gratuitamente.

Infine, si invoca la prima convocazione del tavolo di lavoro istituito per elaborare proposte in materia di lotta agli sprechi e aiuto agli indigenti con Decreto 17 dicembre 2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il rappresentante del Forum italiano dei movimenti per la terra e membro della segreteria nazionale di *Slow Food* Italia ha evidenziato che – secondo uno studio condotto dal Food climate research network – l'intera filiera alimentare dell'Europa a 25 contribuisce al 31 per cento delle emissioni totali di gas serra.

Il cibo è tra le prime cause di inquinamento ambientale.

I cambiamenti climatici certificati dall'*Intergovernmental panel on climate change* sono causati prima di tutto dal nostro modo di nutrire il pianeta. Al contempo, proprio l'agricoltura è il primo settore dell'attività umana a subire già da oggi le conseguenze disastrose dei cambiamenti climatici già in corso.

Attualmente, da un lato 840 milioni di persone soffrono la fame e dall'altro, si stima che 1,6 miliardi di persone è obeso o sovrappeso.

L'auditore ricorda i dati dell'ISPRA sul consumo di suolo in Italia, cresciuto a una media di circa 8 metri quadrati al secondo. Ogni ora spariscono 2,8 ettari, ogni giorno a mezzanotte se non sono andati per sempre quasi 70 ettari e questo capita per 365 giorni all'anno da oltre 50 anni, per la precisione dal 1956.

La media europea di terreni cementificati è del 2,3 per cento, mentre 14 regioni su 20 in Italia superano abbondantemente la soglia del 5 per cento, alcune quella del 10.

L'auditore rileva che risulta estremamente contraddittorio che per realizzare un evento, quale l'Expo, dedicato a un tema tanto sensibile e strategico sono stati sacrificati 1,1 milioni di metri quadri di suoli agricoli fertili e molti altri milioni di metri quadri sono stati consumati o saranno perduti per realizzare le opere connesse alla realizzazione del sito.

Tutto questo avviene senza che vi sia stato il benché minimo dibattito sull'opportunità o meno di sacrificare queste enormi porzioni di un territorio in un Paese e in una regione già pesantemente martoriati sotto questo punto di vista.

Scegliendolo come tema per l'esposizione universale, si è intuito che il cibo è strategico nel futuro del pianeta. Arrestare il consumo di suolo deve pertanto essere la prima e fondamentale scelta strategica che l'Italia adotta in vista dell'Expo, pensando soprattutto al dopo Expo.

In vista del 2015, è ritenuto opportuno riportare al centro gli *asset* strategici del settore: suolo fertile, semi, saperi tradizionali, biodiversità, acqua.

Il Presidente dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB) e rappresentante per delega anche «Via Campesina», ha osservato che la sfida dell'agricoltura italiana in chiave Expo sia quella di discutere seriamente del modello di sviluppo, a partire da quello agricolo, posto che il modello attuale non è più sostenibile. La biodiversità viene valutata un bene comune. Vi è inoltre un'emergenza relativa agli organismi geneticamente modificati e bisogna poi porre grande attenzione al discorso delle sementi. I piani di sviluppo rurale sono in grado di dare l'indirizzo politico all'agricoltura, sempre che non si dipanino in 23 misure e si inizi a parlare di misure in vista di obiettivi dati.

Quanto all'agricoltura biologica, sebbene l'Italia sia la prima in Europa per numero di operatori e superficie, negli ultimi 10 anni essa non è cresciuta.

Un tema che dovrà essere portato nell'Expo è quello di lavorare su una ricerca mirata al territorio e alla capacità di stare sul territorio delle aziende agricole. Il

decreto dell'ex Ministro dell'istruzione Carrozza ha fatto compiere un passo avanti importante. Tutti i bandi europei lavorano sul settennio e sarebbe opportuno tale orizzonte anche per la ricerca, altrimenti non vi sarà una ricerca di base, a sostegno dell'agricoltura, a modello di sviluppo, che raccolga quello che si è detto: il problema dell'acqua, delle sementi e della biodiversità.

Il Membro del comitato scientifico dell'Associazione per lo studio del picco del petrolio (ASPO Italia) ha osservato che l'energia fossile, soprattutto fossile, sostanzialmente petrolio, è legata al cibo, e quindi all'agricoltura e alla sua industrializzazione.

L'ASPO cita l'EROEI, un criterio di valutazione degli investimenti in termini energetici, praticamente l'equivalente calcolato con unità di misura termiche del più comunemente conosciuto ROI, *return on investment*, per cui, quando si fa un investimento, si fa una valutazione finanziaria e si calcola l'indice di ritorno.

Cita inoltre un documento dell'ISTAT pubblicato nel 2013 in cui si dichiara che la quantità delle persone attive che lavorano i terreni è passata dal 48 per cento negli anni Sessanta a circa il 4 per cento, praticamente una riduzione di 10 volte. Tra gli spunti di riflessione l'auditore ha evidenziato quello dell'accesso a terreni statali, regionali, provinciali e comunali, ora non coltivati, per sviluppare con la provincia e con altri enti locali un ritorno all'agricoltura e una ottimizzazione locale. Vi è poi la necessità di un recupero dei terreni a bassa resa e anche non meccanizzabili, nonché il problema della regime delle acque.

Vi sono, poi, gli incentivi per il ritorno all'agricoltura, il supporto informatico, la formazione agevolata per gli agricoltori di ritorno, cioè tutte le persone disoccupate con possibilità di impiego, ma che non sono competenti ed esperte.

L'ISPO sta inoltre valutando con l'Istituto di agraria di Bologna la possibilità di un supporto tecnico con le tecnologie moderne *smart* e classiche, quindi PC, telefoni e così via, per favorire l'orticoltura

cittadina e accumulare la conoscenza e il *know how*, le informazioni free, libere, che non sono brevettate e non sono distribuite o diffuse in maniera efficace.

Vi è poi l'ultimo punto legato al conflitto tra coltivazioni energetiche, (oli, biomasse e biogas), e la logica di valutazione della validità degli impianti proposti.

In data 12 marzo 2014, si è tenuta l'audizione del responsabile del settore agricoltura della Legambiente.

Questi ha evidenziato le criticità di un modello di agricoltura, di stampo tecnologico e di derivazione americana, secondo il quale il problema fondamentale sarebbe quello di garantire cibo a buon mercato a quelli che saranno 9 o più miliardi di abitanti della terra nel 2050, operando un salto di qualità delle rese colturali e produttive e utilizzando le nuove tecnologie ed, in particolare, gli organismi geneticamente modificati; tale modello è sostenuto anche a livello europeo, in particolare dalle imprese agrochimico farmaceutiche il cui intento sarebbe quello di ottenere una situazione di fatto aperta agli OGM nel paese che ospiterà l'evento EXPO.

Legambiente osserva che la tematica degli OGM è molto legata a quella dell'Expo e che il modello OGM è del tutto contrario e controproducente per gli interessi del settore agroalimentare italiano, che si basa sulla tipicità e sulla qualità.

Legambiente è interessata a promuovere diverse iniziative di sostegno in questa direzione puntando su due messaggi fondamentali, sapendo che dall'Expo 2015 devono arrivare messaggi chiari ai cittadini:

il primo è che la qualità del cibo nasce innanzitutto dal tipo di agricoltura e dal suo rapporto con le risorse naturali (tematica del consumo del suolo);

il secondo è che gli stili di vita dei cittadini – *in primis* la dieta mediterranea – hanno un ruolo decisivo nell'orientare il futuro dell'agricoltura e dell'uso del suolo.

Un altro tema fondamentale che deve essere svolto in questa sessione dell'Expo è

il rapporto tra agricoltura e cambiamenti climatici: bisogna rafforzare i modelli che fanno meno uso di sostanze chimiche inquinanti e che puntano al sequestro di carbonio, al risparmio idrico, al risparmio delle lavorazioni meccaniche.

Legambiente intende proporre anche al Mipaaf sperimentazioni – già effettuate a livello internazionale con proficui risultati – sulla possibilità di sposare le tecniche di agricoltura conservative e le tecniche di agricoltura di precisione in regime biologico, ossia garantendo che la lotta agli infestanti non si faccia aumentando la chimica di sintesi.

Particolare attenzione è prestata da Legambiente alla questione campana, con la cd. « Terra dei fuochi », considerata un vero e proprio *vulnus* nazionale: l'immagine dei prodotti campani è un problema per tutto il sistema agroalimentare nazionale.

Legambiente ricorda che sono 25 i prodotti IGP e DOP campani registrati. Le eccellenze riconosciute a livello mondiale del settore agroalimentare in Campania, basti pensare alla mozzarella di bufala, ma anche al pomodoro San Marzano, oggi vengono fortemente minacciate sui mercati nazionali e internazionali dal risalto mediatico che il fenomeno delle ecomafie ha portato con sé. Il decreto ministeriale dell'11 marzo 2014 quantifica, almeno in parte, la superficie di terreni inquinati nella regione Campania indicando come inquinati circa 63 ettari, su cui non ci potrà essere coltivazione.

Legambiente sta avviando, anche in sinergia con i Ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente, una serie di iniziative tese a promuovere l'avvio delle bonifiche su questi territori e anche l'utilizzo di questi terreni per attività *no-food*.

Legambiente, insieme ad altre associazioni, sta cercando di concentrare gli sforzi per sostenere quelle produzioni e quei produttori, facendo anche nomi e cognomi, che operano su terreni che garantiscono la salubrità ambientale e la salute dei consumatori.

L'altro tema collegato all'Expo riguarda il rapporto storico tra agricoltura e ambiente: il tema del suolo può essere letto in almeno due aspetti principali.

In primo luogo, l'aspetto legato all'utilizzo del suolo nella misura in cui questo verrà utilizzato e dedicato proprio all'evento Expo, evento il quale prevede un consumo di suolo di circa 1.500 ettari. Dunque è opportuno che fin da oggi si tenga conto dell'impatto inevitabile che tale evento avrà sull'ambiente.

Di fronte a un evento che si pone l'obiettivo di parlare di produzione e di mettere a confronto modelli diversi di produzione, uno dei temi da tenere fin da ora in considerazione è l'utilizzo di quel suolo, la possibilità di riconversione e il peso che inevitabilmente una struttura di questo tipo andrà a determinare.

Intorno alla struttura dell'Expo si stanno poi sviluppando delle opere definite come connesse all'Expo, previste nel DPCM del 22 ottobre 2008, che hanno ricevuto una corsia assolutamente preferenziale. Gli auditi si riferiscono in particolare alla terna di autostrade BreBeMi, TEM e Pedemontana.

Tali opere sono considerate « il più grande danno in termini di consumo di suolo ». Esse occupano una superficie di 1.600 ettari di cui ben 1100 di superfici a coltivazione agricola, con severa compromissione del paesaggio agrario.

Ciò in un contesto già depauperato: in quarant'anni in Italia sono stati abbandonati 5 milioni di ettari di superficie agricola, di cui 1,5, pari alla superficie della Calabria, sono stati cementificati o impermeabilizzati.

La gestione del suolo deve diventare, all'interno della PAC e dei Piani di sviluppo rurale, che sono oggi in alcune regioni già in azione, un elemento di riferimento funzionale all'applicazione e alla diffusione di tecniche e metodi di coltivazione che riducano l'utilizzo di fertilizzanti chimici, soprattutto di quelli azotati, che concorrono per il 38 per cento alle emissioni di gas climalteranti.

Non ultimo un tema che l'Expo deve affrontare è quello della modernità del-

l'agricoltura e della necessità di portare avanti e sostenere i temi dell'agricoltura sociale e multifunzionale. Occorre una visione che avvicini tutti i giovani al settore. Molto si sta già facendo in materia di gestione delle terre abbandonate e dei terreni demaniali che possono essere affidati ad associazioni e a cittadini. Legambiente crede che tale tema debba diventare un punto fondamentale della comunicazione nell'Expo.

A questo riguardo, ricorda che l'agricoltura sociale non vanta ancora, purtroppo, una legge, una normativa nazionale, nonostante le cooperative di agricoltura sociale che praticano servizi sociali per l'ambiente siano ampiamente diffuse sull'intero territorio.

Legambiente, infine, esprime interesse per l'iniziativa Pisapia su una « Kyoto agricola ». Bisogna, inoltre, recuperare un'idea dell'utilizzo delle biomasse agricole. È questa la sfida della bioeconomia, che richiede innovazione, ma che potrebbe dare molto più reddito alle aziende agricole.

Sempre dal punto di vista educativo, è considerata rilevante la lotta agli sprechi: in Europa, si tratta di 180 chili per abitante, attraverso politiche di intervento, ma anche delle politiche di educazione, per ridurre gli sprechi in tutta la filiera, ma anche nei consumi.

Legambiente inoltre invoca la necessità di ridurre i pesticidi senza ricorrere agli OGM. È possibile fare agricoltura conservativa senza aumentare l'uso dei dissecanti e dei diserbanti con tecniche che bisogna conoscere e sperimentare e che comunque, fortunatamente, da diversi anni alcuni hanno già iniziato a sperimentare anche in Italia.

In data 25 marzo 2014 sono stati uditi: *Marcela Villareal*, direttrice dell'Ufficio partenariato e rappresentante senior dell'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) nel gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sull'Expo; *Gary Howe*, responsabile del Dipartimento strategia e conoscenza e rappresentante senior del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) nel

gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sull'Expo; *Jaime Vallauré*, componente senior dell'Ufficio relazioni con i donatori e rappresentante senior del Programma alimentare mondiale (PAM) nel gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sull'Expo.

Marcella Villareal (FAO) ha ricordato che le tre Agenzie delle Nazioni Unite – FAO, IFAD e PAM, rappresentano il Polo agroalimentare dell'ONU presente in Italia, a Roma, il cui tema di intervento è l'agricoltura e la lotta contro la fame.

Le tre Agenzie lavorano insieme con mandati diversi ma complementari: mentre la FAO è specializzata soprattutto nell'assistenza tecnica, l'IFAD è un fondo che assicura le risorse necessarie per risolvere questi problemi mentre il Programma alimentare mondiale garantisce gli aiuti alimentari necessari durante le crisi, dove è necessario un intervento immediato. Esse rappresentano, quindi, tre punti di vista diversi, che, insieme, sono in grado di dare una risposta concreta ai problemi della fame e della povertà, soprattutto nelle aree rurali. Il rapporto dell'ONU con l'Italia e con il Governo italiano si realizza tramite la rappresentanza permanente del Governo italiano presso le tre Agenzie.

Per quanto concerne l'Expo, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon ha chiesto al Polo agroalimentare romano di coordinare, sotto la direzione generale del Direttore generale della FAO, gli interventi di tutte le altre agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNESCO, OMS, ma anche tutte le altre agenzie minori).

Sovrintende il Polo agroalimentare romano, un Commissario generale nominato da Ban Ki Moon, il funzionario della FAO *Eduardo Rojas-Briales*, Commissario generale per tutta la partecipazione ONU all'Expo.

Le Nazioni Unite avranno una presenza trasversale in tutto l'Expo, a differenza che nelle passate manifestazioni (in cui l'ONU godeva di un padiglione suo proprio). L'ONU sarà pertanto presente nel padiglione zero, quello introduttivo ai contenuti dell'Expo e in altri padiglioni specifici, soprattutto quello della biodiversità. Inol-

tre, alcuni Paesi hanno già espresso la volontà di esporre nei loro padiglioni il lavoro che le Nazioni Unite stanno facendo all'interno di ogni Paese.

L'intento delle Nazioni Unite è sensibilizzare sul problema della fame definito un problema allarmante, una crisi silenziosa, una catastrofe mondiale, che non riceve l'attenzione necessaria. È comunque possibile sconfiggerla, ed è questo il messaggio che l'ONU vuole portare all'Expo 2015; oggi 842 milioni di persone soffrono cronicamente la fame e non riescono a portare a casa il cibo per i bambini, sebbene esista una produzione sufficiente per il fabbisogno alimentare di tutti gli abitanti del pianeta.

L'audita evidenza che da qui al 2050 dovremo aumentare la produzione agricola non meno del 60 per cento. Questo deve essere fatto in modo sostenibile.

Negli anni novanta il 23 per cento della popolazione del pianeta soffriva la fame, mentre oggi questa proporzione si è ridotta al 15 per cento. Siamo quindi lontani dal risolvere il problema, però ci sono stati importanti successi.

L'obiettivo n. 1 degli obiettivi di sviluppo del millennio è dimezzare il numero delle persone che soffrono la fame. Questo obiettivo è stato già raggiunto in 38 Paesi prima del 2015, scadenza degli obiettivi di sviluppo del millennio, ed è un grande successo. I calcoli ONU mostrano che da qui al 2015, anno della scadenza, il numero di Paesi che avranno già raggiunto questo obiettivo sarà salito a 62.

Il messaggio che l'ONU intende portare all'Expo, giacché gli argomenti della nutrizione, della sostenibilità e della biodiversità saranno sempre presenti, è che la fame si può sconfiggere avendo già le conoscenze necessarie per sconfiggerla.

Tale messaggio sarà diffuso tramite l'iniziativa del Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, con la « sfida Fame zero ». L'intenzione è quella di generare conoscenze e sensibilizzare i visitatori.

L'interveniente ha ricordato, inoltre, che questo è anche l'anno internazionale dell'agricoltura familiare, cui è dedicato

un capitolo all'interno della politica comune europea, la PAC. L'ONU intende quindi sviluppare una discussione a livello mondiale sulle politiche in grado di supportare l'agricoltura familiare, perché al suo interno si preserva meglio la biodiversità.

Numerose conoscenze vengono trasmesse dai genitori ai figli in un contesto di agricoltura familiare, che nutre circa il 70 per cento del pianeta. Le politiche che sostengono l'agricoltura familiare verranno portate all'Expo per mostrare a tutti le buone pratiche in termini di politiche con l'accento sui modelli sostenibili.

L'ONU intende utilizzare l'Expo anche per evidenziare la tematica dell'acqua, laddove oggi l'agricoltura consuma il 70 per cento delle risorse idriche per uso umano.

Il mondo ha bisogno di risposte chiare e concrete su come utilizzare al meglio l'acqua: esistono esperienze interessanti per ridurre al minimo l'uso dell'acqua e preservarla anche in futuro e ciò sarà illustrato in sede di Expo.

Gary Howe, Responsabile del Dipartimento strategia e conoscenza e rappresentante senior del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) ha rilevato come l'Expo rappresenti un'opportunità straordinaria, perché l'esposizione richiamerà l'attenzione del mondo intero su un tema fondamentale per lo sviluppo globale, quello della sicurezza alimentare sostenibile per il pianeta, questione al centro dell'impegno.

Dobbiamo migliorare l'accesso agli alimenti, che devono essere prodotti attraverso un modello di crescita economica che sia inclusivo ed equo e comporti la creazione di attività produttive che consentano alle persone indigenti di acquistare gli alimenti, ma anche di incrementare la produttività gestendo meglio l'impatto del mutamento climatico.

Stiamo appena iniziando a reagire al mutamento climatico, mentre la sfida dell'incremento della produttività e dei redditi in molte aree del mondo è già stata raccolta e molti Paesi sono passati in poco

più di una generazione dalla povertà alla fame zero attraverso uno sviluppo inclusivo ed equo.

Sappiamo che ci sarà un aumento demografico nel mondo, ma non dobbiamo essere preoccupati perché ogni bocca da sfamare sarà accompagnata da un paio di braccia in grado di lavorare e, se queste saranno produttive in modo sostenibile, la nostra visione diventerà realtà.

Il messaggio dell'ONU si fonda su cinque pilastri:

cento per cento di accesso per tutti a un'alimentazione adeguata per tutto l'anno,

zero bambini in ritardo di crescita al di sotto dei 2 anni di vita,

sistemi alimentari tutti sostenibili,

aumento del cento per cento della produttività del piccolo agricoltore,

spreco zero degli alimenti.

I primi due pilastri riguardano l'accesso agli alimenti: è necessario garantire un'offerta alimentare che sia sicura e nutriente, un funzionamento aperto e trasparente dei mercati alimentari, facendo sì che le persone povere abbiano un lavoro e un reddito sufficiente per acquistare cibi sicuri e nutrienti, in particolare per l'alimentazione dei bambini, soprattutto nei primi mille giorni di vita. Sarà comunque necessaria in alcuni casi anche l'assistenza alimentare.

Tutti i sistemi alimentari devono essere sostenibili, possiamo produrre più cibo proteggendo al tempo stesso la biodiversità e l'ambiente, attraverso un migliore utilizzo delle risorse.

Gli altri due pilastri riguardano l'adeguata disponibilità alimentare e consistono in un aumento del cento per cento della produttività e del reddito del piccolo agricoltore e uno spreco zero, quindi messaggi molto semplici.

È importante investire nei piccoli agricoltori, uomini e donne. La maggior parte delle persone che hanno fame vive, infatti, in Paesi poveri, nei quali la produzione

alimentare è dominata dai piccoli agricoltori, che soffrono a loro volta la fame. Riuscire ad incrementare la loro produttività, significa colpire direttamente la fame accrescendo a livello globale la disponibilità alimentare.

L'obiettivo dell'ONU è garantire che l'Expo contribuisca a creare cittadini più informati e impegnati. È necessario quindi informare e coinvolgere gli europei con cinque messaggi molto semplici: un'alimentazione sufficiente, sicura e nutriente, deve essere disponibile per tutti in ogni momento; l'alimentazione dei bambini è una priorità per lo sviluppo; tutti i sistemi alimentari devono essere sostenibili, possiamo produrre più cibo tutelando al tempo stesso la biodiversità e l'ambiente; investire nei piccoli agricoltori, uomini e donne, significa investire nel futuro; tutti noi abbiamo la nostra responsabilità nell'eliminare perdite e sprechi.

L'ONU ha anche un altro messaggio da condividere attraverso l'Expo: le donne sono protagoniste nella lotta contro la fame.

La sfida della fame zero può essere raccolta attraverso un impegno inclusivo globale, e questo deve comportare anche la parità di genere, *l'empowerment* delle donne.

In ultima analisi, la fame zero dipende dal comportamento delle persone e, se il nostro impegno non includerà le donne, cioè la metà della popolazione mondiale, come partecipanti su un piano di parità, non avremo successo.

L'auditore ha incentrato la sua attenzione sulle questioni del libero mercato e organizzazione dei mercati e OGM.

Dalla crisi del 2008 l'ONU si è occupata della volatilità e dell'aumento dei prezzi, cercando di mettere a punto una strategia coerente.

Lo squilibrio tra domanda e offerta è una delle cause fondamentali della volatilità dei prezzi, per cui è importante aumentare la produzione alimentare.

Tale strategia ha avuto successo e oggi lo squilibrio evidenziato nel 2008 tra domanda e offerta si è sensibilmente ridotto, diminuendo il margine di speculazione. A

questo si è aggiunto un grande investimento nella trasparenza e nella connettività dei mercati a livello di Paese.

Si è inoltre investito molto in infrastrutture per collegare i produttori con i mercati. Un'altra iniziativa è stata lanciata dal G20 con il sostegno dell'ONU e ha riguardato la messa a punto di un sistema informativo globale sui mercati, che contiene dati sulla produzione e i prezzi dei principali alimenti. Questo sistema AMIS (*Agricultural market information system*) è incardinato presso la FAO, finanziato dall'ONU ma è regolato dal G20 e ci consente di avere un preallarme sui problemi dei prezzi.

L'ONU non si occupa direttamente di OGM, ma cura piuttosto le esigenze dei piccoli produttori in particolare il divario rispetto al potenziale produttivo dei piccoli agricoltori sulla base delle tecnologie convenzionali è così ampio che occorre concentrarsi su queste tecnologie convenzionali, vale a dire migliorare l'uso delle acque, l'uso dei fertilizzanti e lo sviluppo delle varietà.

L'ONU non ha una posizione politica a favore o contro gli OGM, ma è possibile aumentare considerevolmente la produzione senza dare necessariamente impulso alla base tecnologica dei piccoli agricoltori: per avere accesso agli organismi geneticamente modificati, i piccoli agricoltori dovrebbero acquistare le sementi dalle multinazionali e questo richiederebbe regimi creditizi e sistemi di mercato più complessi di quelli disponibili per i piccoli agricoltori nei paesi meno sviluppati.

Jaime Vallauré, componente *senior* dell'Ufficio relazioni con i donatori e rappresentante *senior* del Programma alimentare mondiale (PAM) ha focalizzato la sua attenzione sul ruolo della donna, un ruolo centrale nella nutrizione dei bambini e delle famiglie, ma anche nella produzione di cibo.

La parità di genere e la valorizzazione delle donne sono due condizioni fondamentali per sradicare la fame e la malnutrizione.

Le donne svolgono un ruolo essenziale sia come produttrici di cibo attraverso

piccole attività agricole, allevamento e pesca, sia come amministratrici delle risorse naturali.

A livello familiare, sono le maggiori responsabili dell'accesso al cibo e alla nutrizione, compito che in molte aree rurali comprende attività quali la raccolta dell'acqua, della legna da ardere e di altri prodotti. Le donne sono tuttavia soggette a numerosi ostacoli a causa della disparità nell'accesso ai terreni produttivi, al credito, alla formazione scolastica e professionale, ai mercati e ai processi decisionali.

Questa discriminazione, non solo rende il loro ruolo nella produzione di cibo molto più difficile di quello che dovrebbe essere, ma viola anche i diritti umani fondamentali e minaccia la sicurezza alimentare collettiva.

Se le donne avessero lo stesso accesso alle risorse produttive e le stesse opportunità degli uomini, la produttività e il reddito familiare crescerebbero sensibilmente, così come il livello nutrizionale e di salute del nucleo familiare.

Un altro aspetto cruciale è quello della protezione delle donne specialmente nelle aree di emergenza come quelle teatro di guerra e di catastrofi naturali, dove aumenta il rischio di tensioni a livello familiare che possono sfociare in violenza domestica.

Il PAM, la FAO, l'IFAD e tutte le altre organizzazioni e agenzie dell'ONU dedicano quindi un'attenzione particolare a questi temi e adottano una strategia di genere nel progettare e mettere in atto i propri progetti.

L'audito ricorda che nel 2009 il PAM ha lanciato il suo programma di accesso sicuro alla legna da ardere e alle energie alternative, con i *partners* del PAM, la Commissione per le donne rifugiate, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, la FAO e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Attraverso questo programma è fornito in alcuni Paesi alle donne combustibile e stufe per cucinare efficienti e non inquinanti. Le donne evitano, così, di dover trascorrere

troppo tempo alla ricerca di legna da ardere e sono meno esposte al pericolo di subire violenza.

Un altro programma comune è quello gestito dalle agenzie romane dell'ONU insieme a *UN Women*, l'associazione delle Nazioni Unite per la parità di genere e per la valorizzazione delle donne, con l'obiettivo di supportare le donne rurali e la loro valorizzazione economica, e sarà realizzato in Etiopia, Guatemala, Kirghizistan, Liberia, Nepal, Niger e Ruanda al fine di garantire l'accesso ai beni primari per le donne e la difesa dei loro diritti.

Particolare attenzione è ai bambini con il programma *School Feeding* attraverso il quale il PAM fornisce pasti per le mense scolastiche nei Paesi in via di sviluppo.

L'audito cita, inoltre, il progetto *Purchase for Progress* (Acquisti per il progresso), programma lanciato nel 2008 dal PAM con la FAO e l'IFAD. Si tratta di un'iniziativa che aiuta i piccoli agricoltori (in particolare donne) a diventare attori competitivi nel mercato con la produzione di cibo destinato alla vendita e utilizzato, attraverso il rifornimento locale, nei programmi del PAM.

La centralità dei temi legati ai diritti delle donne è stata riconosciuta anche dal Ministero degli affari esteri italiano, che ha promosso il progetto *Women for Expo*. Riconoscendo che l'Expo 2015 rappresenta una straordinaria occasione per discutere e proporre direttive per affrontare a livello globale le politiche di genere, la direttrice esecutiva del PAM, Ertharin Cousin, ha accettato con piacere l'invito a prendere parte al Comitato internazionale che guida questo progetto.

Tra le iniziative di *Women for Expo*, vi è la realizzazione di una «Carta delle donne sulla sicurezza alimentare», che conterrà dieci messaggi fondamentali da lanciare durante l'Expo e i visitatori potranno firmare questa carta delle donne, che sarà poi consegnata alle Nazioni Unite come contributo per l'agenda dello sviluppo del post 2015.

I predetti progetti sul campo citati sono solo una parte delle numerose attività che il PAM, l'IFAD, la FAO e tutte le altre

agenzie dell'ONU portano avanti per raggiungere l'obiettivo della sfida Fame zero.

In data 19 aprile 2014, si è tenuta l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale delle aziende di ristorazione collettiva (ANGEM) e dell'Osservatorio ristorazione collettiva e nutrizione (ORICON), i quali hanno rilevato che l'Expo costituisce un'occasione irripetibile per veicolare i messaggi di corretta alimentazione che vogliamo dare ai consumatori.

Attraverso una corretta sicurezza alimentare si può riuscire a evitare l'incremento di obesità e di malattie dovute a una non corretta alimentazione e quindi a ridurre la spesa pubblica per la salute.

Il tema dell'Expo è « Nutrire il pianeta. Energia per la vita », quindi occorre parlare di nutrizione e non più di alimentazione.

Su questa spinta, nel 2012 l'ANGEM ha creato l'ORICON, costituito dalle più grandi aziende del settore, alcune appartenenti all'ANGEM, ma anche da grandi cooperative nazionali, per diffondere sempre più programmi di educazione alimentare e spostarsi sempre più su temi di alimentazione.

Altro tema affrontato è la lotta agli sprechi. L'ANGEM ha partecipato alla Consulta degli *stakeholder* organizzata dal Ministero dell'ambiente per il Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Gli sprechi, rileva l'ANGEM, sono dovuti a una non corretta definizione dei *menu* negli ospedali, nelle scuole, nelle caserme, rispetto alle esigenze effettive di nutrizione dei nostri consumatori: i capitoli di gara vengono compilati con un « copia e incolla », e non vengono sentiti i nutrizionisti, e a quel punto abbiamo i famosi sprechi che restano nel piatto dei bambini.

Bisogna sviluppare, attraverso l'Expo, un programma importante di educazione alimentare. L'ANGEM e l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) ha elaborato un protocollo per sviluppare e garantire un programma di sicurezza alimentare e qualità nutrizionale per gli studenti delle scuole italiane. Il protocollo coin-

volge anche ResTipica-ANCI, quindi prodotti tipici nazionali, l'Alleanza delle cooperative sociali, per sviluppare programmi di inclusione sociale, e la Fondazione Campagna Amica di Coldiretti e anche l'Oricon.

Per l'Expo ANGEM auspica, innanzitutto, un approccio sistemico: non parlare soltanto di prodotti ma di sistema agroalimentare, al quale la ristorazione collettiva ritiene di appartenere. Inoltre, in considerazione del fatto che la ristorazione collettiva è stato uno degli elementi di sviluppo più importanti per il settore biologico in Italia (molte scuole, in Italia, utilizzano per l'80-90 per cento prodotti biologici) è importante dare rilievo anche a tale tema.

È, inoltre, opportuno evitare che l'Expo diventi una vetrina di prodotti di nicchia.

Ancora, il *made in Italy* dei prodotti locali in Italia non è stato finora avvantaggiato dallo sviluppo di logistica, anche in catena del freddo, che permetta la distribuzione di questi prodotti regionali a livello industriale, considerando i consumi della ristorazione collettiva. Questo è ciò che ANGEM auspica.

In data 15 aprile 2014, sono stati auditi i rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Il rappresentante del CNR ha illustrato il coinvolgimento dell'istituto nelle attività propedeutiche e negli eventi di Expo 2015.

Il Consiglio ha due incarichi connessi all'organizzazione dell'Expo: il primo, conferito dalla regione Lombardia al CNR per meglio definire la presenza della regione all'interno dell'Expo; il secondo, derivante da una convenzione tra il CNR e il Padiglione Italia, nell'ambito della quale sono chiamati a fare attività di consulenza per il padiglione e un'attività di supporto per quanto riguarda gli eventi scientifici da organizzarvi all'interno.

Vi è dunque un progetto interdipartimentale del CNR, che prevede la formulazione di ventiquattro eventi (un evento a

settimana) all'interno del padiglione Italia. I ventiquattro eventi sono distribuiti su tre grandi tematiche (il cibo e l'uomo, il cibo e la produzione, il cibo e le tecnologie di trasformazione) all'interno delle quali vi sono sei gruppi di lavoro, che vanno dall'educazione alimentare all'ambiente, alle risorse genetiche. Tra tali eventi il rappresentante del CNR ha evidenziato in particolare quello intitolato alla «Dieta mediterranea: fatti, miti e opzioni per l'uomo del XXI secolo». Altri progetti sono:

quello sulle migrazioni, in cui si evidenzia come la migrazione delle piante e degli animali segua la migrazione dell'uomo e come questa sia stata causata da guerre e carestie;

il benessere animale e vegetale, per valutare se sia necessario che piante e animali stiano bene per essere buoni;

la biodiversità;

la formulazione di un decalogo di buone pratiche nel settore della sicurezza alimentare, la *food safety*, la sicurezza alimentare nel senso di salubrità del cibo. L'Istituto superiore di sanità ha aderito con l'ENEA alla proposta di un protocollo per la sicurezza alimentare il cui obiettivo è la ratifica da parte di almeno la metà degli Stati partecipanti all'Expo, che attualmente sono 147;

il sostegno all'internazionalizzazione, strutturando collaborazioni con Israele, Emirati Arabi, Brasile e Canada e avendo anche molti rapporti con Francia e Germania.

Il CNR rileva che il tema sull'uso sostenibile delle risorse energetiche e soprattutto idriche va affrontato attraverso un uso integrato di tecnologie, che comprende anche tecnologie chimiche, i polimeri, che nel suolo riescono a trattenere l'acqua e quindi a cederla più lentamente. Tutto ciò non riguarda la tecnologia OGM.

Il rappresentante del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) ha illustrato il percorso di avvicina-

mento all'Expo, con una serie di atti prodromici, tra cui attività di tipo congressuale (seminari, *workshop*, giornate di studio); ed eventi divulgativi quali visite in campi sperimentali o laboratori, eventi dimostrativi in cui si cerca di far comprendere come si possa trasferire l'innovazione all'agricoltore.

Prima dell'Expo sono stati ipotizzati circa trenta eventi, che vede il CRA coinvolto prevalentemente nella regione Lombardia, l'istituto ha sei strutture dedicate alle diverse filiere (maiscoltura, l'orticoltura, produzioni foraggere e lattiero-casearie).

Per quanto riguarda la fase cruciale dell'Expo, in collaborazione con altri enti di ricerca (CNR ed ENEA), e in parte con province, camere di commercio, orti botanici, università, sono stati previsti i seguenti grandi progetti: il primo si occupa di mais, la *Lombardy demonstration initiative*, all'interno del quale sono previste prove didattiche e dimostrative di filiere, il secondo, la *Milano demonstration initiative*, si occuperà di energie rinnovabili, recupero di scarti, reflui di lavorazione e valorizzazione dei prodotti italiani, il terzo, la *Treviglio demonstration initiative*, con una strumentazione peculiare, sarà in grado di far vivere a un trattore la sua intera vita lavorativa nell'arco di qualche giorno.

Nell'ambito dell'Expo verranno realizzati quattro convegni scientifici internazionali, alcuni con data già fissata e altri ancora da definire. Il primo sarà il convegno dell'Associazione di scienza e tecnologia dei cereali. Poi vi sarà un convegno sulla qualità e sicurezza alimentare dei cereali e dei prodotti lattiero-caseari.

Un convegno si terrà per una *joint venture* scientifica Italia-Israele, mentre l'ultimo riguarderà l'organizzazione *Global research alliance on agricultural greenhouse gases*, che si occuperà delle emissioni gas serra dovute all'agricoltura.

Il rappresentante del CRA ha citato, sull'uso dell'acqua, l'esperienza di Israele, che utilizza una tecnica per la riduzione del relativo consumo, con un risparmio del 50 per cento.

Il rappresentante del CRA ha rilevato, inoltre, che c'è stata una forte perdita di biodiversità con l'evoluzione dell'agricoltura. Non è imputabile agli OGM, che forse in alcuni casi possono aggravarla, ma è l'agricoltura moderna che ha portato a una riduzione di biodiversità.

L'ENEA, nel documento depositato nel corso dell'audizione, evidenzia che le sfide future per la produzione alimentare sono essenzialmente due:

un aumento della produzione, data la popolazione mondiale in crescita;

la gestione efficiente delle risorse limitate disponibili.

È opportuno affrontare il problema di livello globale dato dalla scarsità, anche delle risorse idriche, ed il paradigma da utilizzare, afferma l'ENEA, è quello dell'innovazione e della *green economy*, anche in chiave energetica.

Per tali motivi, l'ENEA parteciperà ad Expo con una serie di attività ed iniziative volte ad affrontare tali questioni.

Il rappresentante ENEA ha al riguardo evidenziato che l'Ente contribuirà all'Expo 2015 dando visibilità ad eventi su l'innovazione, la tracciabilità, la qualità e sicurezza degli alimenti, l'uso delle biomasse e degli scarti agricoli, e curando aspetti trasversali, che riguardano tali argomenti, quali l'impatto sui cambiamenti climatici, l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, che spesso vanno in competizione nell'uso del territorio con l'uso per il cibo, l'efficienza energetica in tutta la filiera agroalimentare e i nuovi aspetti, quali il *Life cycle assessment*, la valutazione del ciclo di vita. ENEA ha un protocollo di intesa con la società Expo 2015 per collaborare allo sviluppo di una *vertical farm*, «fattorie verticali», che sarà installata nell'area future food district, allo scopo di formare e informare sul tema dell'inclusione degli aspetti dell'agricoltura in sinergia con le fonti rinnovabili. ENEA cura tale area di 2.500 metri quadrati su incarico di Expo.

La *vertical farm* è un prototipo in cui mostrare come si produce in un contesto urbano con l'impiego di competenze non

solo agronomiche ma anche energetiche per l'efficientamento e l'uso di risorse rinnovabili, nonché di nuovi materiali e di un sistema di illuminazione led altamente innovativo.

ENEA ha firmato accordi con il CNR e con il CRA per l'organizzazione di quattro eventi nel contesto di Padiglione Italia: dieta mediterranea, storia del grano, cibo del futuro e paesaggi agrari; ed è in raccordo con il *Joint research centre (JRC)* per il Padiglione Europa per curare aspetti simili.

In particolare il responsabile dell'Unità tecnica di sviluppo sostenibile ed innovazione del sistema agro-industriale (UTA-GRI) dell'ENEA evidenzia le cinque aree tematiche di carattere trasversale che verranno sviluppate in Expo: la prima, il Padiglione zero, dove si rappresenterà la storia dell'agricoltura e dell'agroalimentare, la seconda, la biodiversità, la terza, quella della *vertical farm (area future food district)*, la quarta, sul rapporto tra cibo e arte e la quinta, il children park, su come introdurre i più piccoli al mondo del cibo.

In data 12 giugno 2014 si è svolta l'audizione di Federalimentare. Il presidente dell'Associazione, nel documento depositato, ha evidenziato come il tema su cui è incentrato Expo «Nutrire il pianeta, energia per la vita», coinvolga vari valori a livello collettivo e individuale: *in primis* quello della sostenibilità dei sistemi alimentari, della scarsità del cibo e dell'acqua potabile in alcune aree del pianeta, e dunque il tema degli squilibri nella distribuzione degli alimenti, della prevenzione e della lotta delle malattie legate ad una non corretta alimentazione, fino ai temi più specifici dell'integrazione di filiera e dell'assetto dei nuovi mercati.

Viene citato il protocollo d'Intesa tra Expo S.p.A. e Federalimentare finalizzata alla valorizzazione delle eccellenze produttive italiane e alla diffusione delle conoscenze legate all'alimentazione e alla sicurezza alimentare. Federalimentare agisce sul tema attraverso la collaborazione di 16 associazioni di categoria.

Inoltre, Federalimentare è coinvolta nel Tavolo Expo Giovani, convocato dal MISE e MIUR.

Federalimentare ha dunque incentrato l'attenzione sulla problematica della corretta alimentazione e informazione al consumatore, aderendo alla Piattaforma italiana sull'alimentazione, l'attività fisica ed il tabagismo, istituita dal Ministero della Salute per attuare il programma pluriennale « Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari » volto alla prevenzione dell'insorgenza di patologie croniche.

Per l'anno 2013-2014, Federalimentare partecipa, inoltre, ad un progetto in collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori e, nel 2014, ai lavori del Comitato MIUR EXPO SCUOLA 2015, istituito con decreto ministeriale MIUR n. 181 del 28 aprile 2008.

Per ciò che attiene all'industria alimentare, Federalimentare evidenzia che obiettivo primario è quello di offrire alimenti con un profilo nutrizionale sempre più equilibrato e ricorda che oggi l'etichetta nutrizionale è una realtà per la maggior parte dei prodotti alimentari immessi sul mercato dall'industria italiana, talvolta in anticipo rispetto a quanto richiesto, a decorrere dal 13 dicembre 2014, dal nuovo regolamento UE sull'etichettatura dei prodotti alimentari Re. UE n. 1169/2011. Ricorda in proposito che l'etichetta nutrizionale sarà obbligatoria a decorrere dal dicembre 2016.

L'industria inoltre incoraggia l'adozione di pratiche responsabili di pubblicità onesta corretta e veritiera e a tal fine è stata proposta la diffusione di codici di autodisciplina.

Inoltre, è considerata come priorità assoluta dell'Industria alimentare la questione della sicurezza degli alimenti, sia dal punto di vista igienico sanitario, che in relazione alla disponibilità di materie prime in quantità e qualità, idonee a soddisfare la domanda crescente. Il settore, afferma Federalimentare, destina agli autocontrolli più del 2 per cento del fatturato e impiega quasi un quarto della sua forza lavoro. Inoltre, gli *standard* di

sicurezza sono assicurati tramite i controlli delle autorità competenti, oltre che dalle attività di autocontrollo.

Dal punto di vista delle disponibilità delle derrate, l'Industria alimentare si mostra fortemente interessata ad uno sviluppo equilibrato delle attività agricole, in un'ottica di interlocuzione integrata con gli attori a valle, evitando squilibri con ricadute sui comparti della trasformazione già carenti di materie prime nazionali.

È, inoltre, opportuno promuovere lo sviluppo dell'utilizzazione dei sottoprodotti con il duplice obiettivo di valorizzare tali materiali dentro e fuori la filiera agroalimentare preservando la qualità e la sicurezza degli alimenti destinati alla trasformazione e alla mangimistica, in presenza di colture *no-food*.

Viene, altresì, perorata l'affermazione globale di modelli di produzione e consumo sostenibili. L'uso sostenibile delle materie prime è essenziale al funzionamento delle filiere agroalimentari.

Pertanto Federalimentare esprime l'impegno del sistema industriale alimentare a rendere più sostenibili le proprie attività, attraverso: l'innovazione degli impianti, la diffusione di *best practices*, l'approvvigionamento sostenibile di materie prime, la valorizzazione dei sottoprodotti agroalimentari, l'ottimizzazione e l'eco-progettazione del *packaging* e la partecipazione proattiva ai sistemi di recupero e riciclo degli imballaggi post-uso, la razionalizzazione logistica e l'efficienza energetica e idrica, politiche queste che concorrono alla lotta agli sprechi.

Federalimentare evidenzia in proposito che i consumi idrici si sono ridotti in media del 30-40 per cento dagli anni 90' ad oggi, e che vi è stata una drastica riduzione dell'utilizzo di materiali per imballaggi (con punte del 30-40 per cento del PET, del 50-60 per cento del vetro e del 30 per cento dell'alluminio) negli ultimi 10 anni.

Federalimentare ricorda che partecipa alla prevenzione degli sprechi alimentari attraverso la Consulta nazionale degli

*stakeholder* promossa dal Ministero dell'ambiente e da Last Minute Market per la predisposizione del programma Nazionale di prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS).

Continuano, inoltre, a rivestire una priorità per Federalimentare l'innovazione della ricerca, a livello nazionale e comunitario, nell'ottica della crescita, della competitività e dell'affermazione dei prodotti nazionali in Italia e all'estero. Federalimentare ha avviato con il mondo della ricerca e le istituzioni nazionali competenti, la Piattaforma Tecnologica Nazionale « *Italian Food for Life* ». Tale partecipazione ha portato alla costituzione dell'Associazione *CLUSTER AGRIFOOD NAZIONALE « CL.A.N »*, il 2 ottobre 2013. Vi sono poi progetti comunitari cui partecipa Federalimentare, i cui obiettivi principali riguardano l'efficienza energetica, la valorizzazione dei sottoprodotti e dei residui agroalimentari per la produzione di energie rinnovabili, la riformulazione di prodotti alimentari a basso contenuto di sodio, zucchero e grassi e la diffusione di *best practices* tecnologiche sul tema della refrigerazione e catena del fresco e gli studi sulla *factory of the future*.

Per ciò che riguarda le attività da realizzare in Expo, Federalimentare e il suo *partner* operativo Fiere di Parma ha presentato un progetto « *Federalimentare4Expo* » ovvero un padiglione Corporate che sarà realizzato con l'obiettivo di valorizzare le filiere del settore agroalimentare, la storia delle eccellenze del *made in Italy* e quei marchi aziendali che hanno fatto del cibo italiano un elemento distintivo della storia e della cultura italiana.

Inoltre, nell'ambito di una partecipazione istituzionale di Confindustria e degli altri settori confederati, parteciperà alle iniziative mirate a divulgare la cultura dell'alimentazione industriale italiana sostenibile, nel Padiglione Italia.

Inoltre, federalimentare, insieme alla Confederazione Europea dell'Industria alimentare (FoodDrinkEurope) parteciperà all'organizzazione di un'intera settimana di eventi sul settore industriale europeo.

### Conclusioni

L'appuntamento di Expo 2015 rappresenta una grande opportunità per i settori agricolo e agroalimentare del nostro Paese e dell'Unione europea, ed una eccellente piattaforma di discussione per il mondo intero sulle sfide alimentari globali di oggi e del futuro.

Una straordinaria occasione di confronto per i rappresentanti della comunità internazionale sui temi riguardanti l'agricoltura, l'alimentazione, l'ambiente e sulle principali questioni che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi decenni per cercare di raggiungere un equilibrio tra la necessità di produrre cibo e il dovere di tutelare le risorse del pianeta per le generazioni future.

La forza dell'esposizione, dedicata al tema « *Nutrire il pianeta, energia per la vita* », si misurerà anche in relazione al messaggio culturale che saprà lanciare rispetto alla necessità di affrontare e risolvere i grandi paradossi su cibo e alimentazione che attraversano il mondo contemporaneo.

Tra questi, emergono, in particolare, la devastante iniquità tra la scarsità di cibo e lo stato di sovranutrizione di parte della popolazione dei Paesi sviluppati, con i connessi problemi di obesità e sovrappeso che tale stato comporta; la carenza di acqua e la scarsità di terreno coltivabile e, nel contempo, lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, fino allo spreco e alla dispersione di cibo lungo la filiera alimentare, nelle fasi di produzione, raccolta e consumo.

Negli ultimi anni, in particolare, il tema della sicurezza alimentare, intesa come possibilità di accesso al cibo, ha acquisito un rinnovato protagonismo. Oggi è maturata la consapevolezza che la sicurezza alimentare non è più solo una questione di distribuzione delle risorse tra paesi ricchi e poveri, ma oltrepassa questo confine, per diventare un problema di portata globale.

Il dibattito sulla sicurezza alimentare ha assunto così rilevanza nei principali contesti internazionali quali il G20, la FAO, il G8. In particolare questi temi

saranno oggetto anche della Conferenza Mondiale sulla Nutrizione che si svolgerà a Roma in novembre e della nuova Agenda di sviluppo che verrà adottata nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite.

Nel 2050 saremo più di nove miliardi ad abitare il pianeta e per soddisfare la domanda di cibo avremo bisogno, secondo la FAO, di aumentare la produzione agricola del 70 per cento rispetto a quella attuale. Per di più dovremo farlo in maniera più sostenibile che in passato. Produrre di più, inquinando di meno: un obiettivo che si presenta arduo da raggiungere.

La grande sfida per l'economia contemporanea sta allora nel tentare di conciliare sostenibilità ambientale e sviluppo economico e, conseguentemente, adeguare la produzione di cibo alla crescita demografica del pianeta, con un impatto ecologico sostenibile.

La crescita dello squilibrio tra risorse esistenti e una popolazione mondiale in costante e forte aumento si intreccia quindi con ulteriori criticità, connesse ai cambiamenti climatici, ad una gestione non oculata delle risorse idriche, al consumo di suolo agricolo sottratto alla produzione di cibo, ai problemi di approvvigionamento energetico, alla crescente occidentalizzazione delle diete che conduce a sostituire, in misura sempre maggiore, l'alimentazione a base di proteine vegetali con quella a base di proteine animali.

Del resto, è la teoria economica a stabilire che con l'aumento delle entrate nella spesa alimentare delle famiglie, alcuni prodotti vengono sostituiti con altri considerati di maggiore pregio e qualità. Man mano che le popolazioni diventano più ricche, i prodotti come riso e farine vengono sostituiti, nelle diete, da carne, latte e derivati, ovvero prodotti a maggior contenuto proteico, e da prodotti trasformati e a maggior valore aggiunto.

Questa sarà la tendenza che nel prossimo futuro coinvolgerà diversi miliardi di persone. Solo in Cina, la domanda individuale di carne è destinata ad aumentare di oltre 28 kg nei prossimi quarant'anni. Non solo, tutto ciò avrà un effetto multi-

plicatore anche sulla domanda di alcune materie prime agricole vegetali, come soia e grano, che sono anche alla base dell'alimentazione animale.

In tale ambito, il terreno della ricerca e dell'innovazione potrà fornirci importanti risposte.

Certo non è il solo. Ci sono questioni legate agli stili alimentari globali, all'organizzazione del commercio internazionale, così come problematiche connesse alla competizione tra destinazioni *food* e non *food* delle superfici agricole (in particolare i biocarburanti), nonché aspetti speculativi generati dai flussi di capitale finanziario investito nei mercati delle *commodity* agricole.

Dai dati riportati in alcune ricerche relative agli stili alimentari, allo spreco di cibo ed alla sostenibilità ambientale, emergono una serie di paradossi che dovrebbero condurre ad una riflessione approfondita sui modelli di produzione e sviluppo agroalimentare del pianeta: ogni anno vengono sprecati circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile, ossia un quantitativo quattro volte superiore rispetto alla necessità nutrizionale stimata di oltre 868 milioni di persone malnutrite in tutto il mondo; ogni anno, nonostante l'enorme diffusione della fame e della malnutrizione, una grande percentuale di produzione agricola è utilizzata per la produzione di mangimi e biocarburanti e si stima che al 2020 la domanda globale di biocarburanti raddoppierà, raggiungendo i 172 miliardi di litri rispetto agli 81 miliardi di litri prodotti nel 2008.

Oggi per ogni persona malnutrita nel mondo, ve ne sono 2 obese o in sovrappeso (868 milioni di persone sono affamate, mentre un miliardo e mezzo sono in sovrappeso); e d'altro canto, a fronte di 36 milioni di persone che ogni anno muoiono per mancanza di cibo, altre 29 milioni di persone ogni anno muoiono per malattie correlate ad un eccesso di cibo (elaborazione BCFN su dati OECD/FAO 2011).

Le speculazioni finanziarie sulle derivate alimentari determinano la volatilità nei mercati e l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, costituendo una minac-

cia. Negli ultimi anni, società multinazionali e soggetti finanziari nonché Stati dotati di molta liquidità ma di scarse estensioni coltivabili, stanno procedendo all'acquisto o all'affitto di milioni di ettari di terra in varie aree del mondo, dando luogo a quella che ormai viene considerata una vera e propria « nuova corsa all'oro », il così detto fenomeno del *land grabbing*.

Soprattutto nei Paesi a più antica antropizzazione, l'urbanizzazione ha conosciuto un'accelerazione senza precedenti.

Il suolo è una risorsa limitata non rinnovabile, ed è elemento fondamentale per la regolazione dei cicli naturali dell'acqua e delle sostanze minerali e organiche nell'ecosistema, in quanto *habitat* di una vastissima gamma di esseri viventi; lo stesso suolo ha al tempo stesso una valenza economica quale base delle produzioni agricole nonché culturale in quanto elemento del paesaggio e memoria storica delle attività umane.

In questo conteso, l'incremento delle rese produttive in Europa è arrivato al culmine con la rivoluzione verde del Novecento, grazie a migliori varietà vegetali e agli alti livelli di meccanizzazione raggiunti, insieme ad un uso intensivo di fertilizzanti che hanno avuto un costo ambientale non poco rilevante.

A ciò si deve aggiungere il netto calo della spesa pubblica dedicata alle attività di ricerca in campo agricolo che non rappresenta certamente un buon segnale. Gli investimenti pubblici sono stagnanti nei paesi più poveri, mentre per quelli più sviluppati crescono a tassi decisamente inferiori rispetto ai decenni passati.

Incentivare una « ricerca sostenibile » resta quindi un obiettivo da perseguire con maggiore intensità.

Alla luce di queste sfide globali, il tema di Expo « Nutrire il pianeta, energia per la vita » rappresenta efficacemente i problemi che l'umanità ha di fronte in questo nuovo millennio: cibo e sostenibilità, alimentazione, energia, pianeta, vita.

Vincere le sfide globali richiede azioni urgenti da intraprendere a livello internazionale ed Expo 2015 offrirà un'occasione

importantissima di confronto, grazie alla quale identificare azioni concrete di intervento.

Il documento strategico di Expo propone un dibattito sul tema dell'alimentazione in una « prospettiva comprensiva di tutti gli aspetti e di tutte le sfumature ideali e culturali del tema, che tenga conto delle molteplici interazioni in gioco, dalla lotta alla fame, alla sostenibilità, alla salute, al cibo come strumento di pace ed espressione culturale ».

L'Esposizione universale italiana è allora un banco di prova per tutti i soggetti partecipanti che si interrogano sulle conseguenze delle proprie azioni per le generazioni presenti e future, e costituisce un'importante sfida per il nostro Paese, impegnato con il *Bureau international des expositions* a realizzarla.

L'evento è un'occasione non solo per rendere visibili la creatività e la capacità innovativa dei singoli sistemi alimentari ma, soprattutto, per far emergere le questioni più urgenti legate al tema della manifestazione, in un confronto che accresca conoscenza e consapevolezza dell'esigenza di un « Patto globale per il cibo ».

In tale contesto, la Presidenza italiana della UE, come annunciato dal Ministro Martina, darà ampio spazio al tema scelto dall'Esposizione universale di Milano 2015 « Nutrire il pianeta, energia per la vita » portando l'argomento a livello di dibattito politico europeo. In questo senso la discussione sulla sicurezza alimentare è stata centrale all'interno dell'agenda dei lavori del Consiglio informale Agricoltura, che si è tenuto a Milano a fine settembre.

Oltre alle istituzioni pubbliche e al comitato promotore, anche il mondo della ricerca e dell'imprenditoria privata (dal Consiglio nazionale delle ricerche e al museo Leonardo che propongono la « Carta costituzionale dell'agroalimentare », alla fondazione Barilla *center for food & nutrition* che propone il « Protocollo di Milano ») sta opportunamente avanzando proposte affinché Expo 2015 sia effettivamente l'occasione per giungere alla definizione di un accordo internazio-

nale tra gli Stati partecipanti per stabilire politiche comuni che identifichino soluzioni per i grandi problemi oggi legati a cibo e alimentazione, al fine di giungere alla sottoscrizione da parte di ciascuno Stato di impegni su obiettivi concreti, raccolti in un protocollo globale del cibo.

Il Governo dovrà quindi attivarsi affinché Expo 2015 veda protagonista gli Stati partecipanti, le istituzioni internazionali, gli enti pubblici e privati facenti parte del « sistema Italia », in un confronto con l'opinione pubblica mondiale in merito alle tematiche di seguito elencate, nonché in merito alle politiche pubbliche e alle buone pratiche che ne debbono conseguire, con obiettivi e scadenze vincolanti che realizzino un vero e proprio « patto globale del cibo » secondo le seguenti linee-guida:

*sull'agricoltura a fini alimentari:*

tracciare una direzione aggregante nella quale la dimensione sociale, ambientale ed economica dell'agricoltura possano contare su una chiara visione prospettica e su un definito piano di sostegno e crescita;

promuovere, supportare e facilitare il trasferimento della conoscenza e della ricerca scientifica per rispondere alla sfida della cosiddetta « intensivizzazione sostenibile » anche attraverso la messa a sistema degli interventi di politica agricola e politica commerciale, al fine di favorire l'autosufficienza alimentare e stabilizzare i mercati;

elaborare e incentivare nuove pratiche agronomiche al fine di arrestare l'attuale « impronta ambientale » dell'attività agricola, che ha provocato, negli ultimi decenni, la perdita di interi ecosistemi attraverso un processo incessante di deforestazione, uno squilibrio nella destinazione delle produzioni agricole tra utilizzo alimentare ed energetico;

definire impegni da parte della comunità internazionale che puntino a stabilire un limite di destinazione delle produzioni agricole tra cibo ed energia, non-

ché un chiaro e certo quadro normativo di contrasto alla speculazione finanziaria sulle materie prime alimentari;

*sull'agricoltura sostenibile:*

definire una strategia concreta per l'elaborazione di una politica internazionale che poggi su un coordinamento globale capace di mettere a sistema scelte di politica agricola e di sostenibilità ambientale, regole sul funzionamento dei mercati e meccanismi internazionali per la stabilizzazione dei prezzi;

elaborare politiche pubbliche per l'incremento produttivo nelle aree del mondo meno produttive, al fine di avvicinare la domanda di cibo in aumento alla capacità di offerta attraverso pratiche agricole ecosostenibili;

incentivare le politiche e i programmi di sviluppo rurale nelle aree agricole mondiali così da consentire agli Stati di valorizzare le produzioni e le materie prime locali, e ai produttori di essere più protagonisti nel controllo delle produzioni agricole e nelle dinamiche di commercializzazione, primi garanti della sicurezza e della salubrità delle produzioni;

definire pratiche innovative che utilizzino alte tecnologie, metodi indicati dalle coltivazioni biologiche, sistemi agricoli di precisione, anche al fine di un utilizzo oculato delle risorse idriche (ad esempio il cosiddetto « *more crop per drop* » ovvero « più raccolto per ciascuna goccia »);

utilizzare la finestra di opportunità di Expo 2015 per definire l'ossatura di un Protocollo internazionale di intesa sull'agricoltura sostenibile per i prossimi anni

*sulla riduzione degli sprechi nella filiera alimentare:*

modificare le distorsioni della catena alimentare dovute a fattori tecnici, economici e comportamentali;

ridurre del 50 per cento entro il 2020 l'attuale spreco di oltre 1,3 milioni di

tonnellate di cibo commestibile e perseguire l'obiettivo fissato dalla FAO e dal *World food programme* attraverso l'attuazione dei seguenti interventi: dare priorità a politiche volte a ridurre lo spreco di alimenti, affrontando le cause del fenomeno e definendo una gerarchia per l'uso degli alimenti anche attraverso l'educazione dei consumatori e la pianificazione dei consumi; riconoscere il contributo positivo della cooperazione e degli accordi a lungo termine sulla filiera alimentare tra agricoltori, produttori e distributori per conseguire una migliore pianificazione e previsione della domanda dei consumatori; fornire il supporto necessario ad avviare iniziative di sensibilizzazione dei consumatori, anche da parte dei professionisti del settore alimentare; definire azioni condivise al fine di evitare che nei Paesi in via di sviluppo i prodotti commestibili si perdano nel passaggio dal coltivatore al mercato per mancanza di modalità di conservazione e trasporto adeguato e, nei paesi industrializzati, si sprechi nella fase della commercializzazione e del consumo;

*sull'eradicazione della fame e lotta all'obesità:*

gli obiettivi di sviluppo del millennio fissati dalle Nazioni Unite, individuano le azioni tese a fornire a tutte le fasce della popolazione l'accesso permanente al cibo, a porre fine alla malnutrizione, a rendere i sistemi di produzione alimentare più efficienti e sostenibili, (ad assicurare l'accesso al mercato ai piccoli produttori alimentari);

*sulla promozione del valore del cibo e di stili alimentari bilanciati:*

definire un impegno comune della comunità internazionale e delle relative istituzioni rappresentative al fine di promuovere ed affermare un nuovo approccio al cibo che ne sottolinei il valore nella scala delle priorità dei consumi;

favorire la diffusione di modelli nutrizionali attenti all'impatto sulla salute e sull'ambiente, attraverso informazioni accessibili al consumatore volte alla promozione di scelte più consapevoli da parte dei cittadini.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	173
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	181
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	175
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012. C. 2425 Governo (Parere III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	178

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	180

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Michele BORDO.*

#### **La seduta comincia alle 11.05.**

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**Nuovo testo C. 1658 Zampa.**  
(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2014.

Chiara SCUVERA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, che accoglie in premessa l'invito avanzato ieri dai colleghi del M5S di richiamare i contenuti della Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 sulla situazione dei minori non accompagnati nell'Unione europea, ricordando in particolare la Raccomandazione n. 27, che esorta gli Stati membri a prevedere l'obbligo, per le autorità pubbliche, di adottare misure a favore dei minori non accompagnati costretti a elemosinare e sottolinea la necessità di evitare a qualunque costo lo sfruttamento dei minori costretti a elemosinare.

Osserva come il provvedimento in esame rappresenti un grande passo in avanti rispetto alla situazione di ineffi-

cienza generata dalla confusione tra lo stato di richiedente asilo e di non richiedente asilo, nonché rispetto alle difficoltà incontrate dai comuni nel fare fronte alle necessità di accoglienza.

Tea ALBINI (PD) condivide la proposta di parere formulata dalla relatrice. Riterrebbe opportuno richiamare in premessa l'esigenza che ai comuni – assai spesso lasciati soli a farsi carico del problema – le risorse destinate all'accoglienza di minori siano garantite in maniera continuativa.

Cosimo PETRAROLI (M5S) ringrazia la relatrice per aver accolto la sollecitazione del suo gruppo sul tema dell'accantonamento da parte di minori e preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere formulata.

Florian KRONBICHLER (SEL) chiede chiarimenti alla relatrice in ordine all'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di respingimento di minori non accompagnati. Posto che è previsto il divieto di respingimento alla frontiera per i minori, occorre comprendere se tale divieto si applica, oltre che ai confini esterni dell'Unione europea, anche a quelli interni.

Chiara SCUVERA (PD), *relatore*, osserva, con riferimento a quanto evidenziato dalla collega Albini, che il provvedimento in esame è proprio rivolto a rispondere alle esigenze di continuità che occorre garantire alle amministrazioni comunali.

Attraverso l'istituzione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e del sistema nazionale di identificazione, si risponde all'esigenza di creare un unico sistema amministrativo e un unico centro di imputazione di spesa, che possano garantire coerenza, certezza e continuità nell'erogazione delle risorse e dei servizi. È evidente come tali previsioni debbano essere accompagnate dall'effettivo e continuativo stanziamento di risorse.

Con riferimento a quanto chiesto dal collega Kronbichler giudica paradossale l'ipotesi di respingimento di minori all'interno dell'Unione europea e ritiene di poter confermare che non vi sono nel provvedimento ambiguità su questo aspetto.

Tea ALBINI (PD) propone di inserire tra le premesse al parere un inciso che sottolinei l'opportunità che al Fondo nazionale debba essere assicurata operatività e continuità, anche al fine di sostenere gli enti locali nell'espletamento di servizi a sostegno dei minori stranieri non accompagnati.

Paolo TANCREDI (NCD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata, e condivide le osservazioni della collega Albini. Ricorda infatti che i comuni sono tenuti per legge a mettere in atto politiche di accoglienza dei minori non accompagnati, destinando a tale scopo – purtroppo in concorrenza con altre politiche sociali – le relative risorse nei propri bilanci. Sotto questo profilo l'istituzione di un Fondo nazionale rappresenta una novità clamorosa, attesa da anni. Occorrerà certamente vigilare e monitorare l'operatività di tale nuovo strumento di finanziamento, anche tenendo conto delle situazioni esistenti sul territorio, spesso tra loro assai diversificate.

Antonino MOSCATT (PD) sottolinea come tra i diversi territori si riscontrino significative variazioni, in termini sia di metodi che di costi, ciò che in alcuni casi induce a parlare, purtroppo, di minori di serie A e minori di serie B. Il fatto di avere creato uno strumento unitario di gestione di queste situazioni è certo un risultato molto importante, che pone l'Italia all'avanguardia in questo ambito.

Ritiene quindi opportuno richiamare in premessa il tema dei risorse, anche sottolineando – come evidenziato da ultimo dal collega Tancredi – l'opportunità di un sistema di monitoraggio e controllo sul Fondo unico, che assicuri finanziamenti costanti e modulabili sulla base delle variazioni dei flussi migratori.

Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Martina NARDI (Misto-LED), nel preannunciare a sua volta il parere favorevole del gruppo LED sul provvedimento in esame, sottolinea come i servizi sociali in tema di immigrazione sono assai spesso svolti dal terzo settore, più che dai comuni, e ciò sia per mancanza di fondi che per difficoltà organizzative. Si tratta di un problema evidente, poiché il terzo settore coinvolge numerosi lavoratori e anche perché si determina in tal modo un indebitamento non indifferente dei comuni medesimi. In questo quadro, l'istituzione di un Fondo unico appare molto importante, al fine dare certezza e di sostenere, mediante i comuni, anche il terzo settore. Sul punto condivide l'opportunità di un richiamo nelle premesse al parere.

Chiara SCUVERA (PD), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi, accoglie la proposta di inserire nelle premesse al parere un inciso che sottolinei come il provvedimento in esame rappresenti un'avanguardia anche rispetto al contesto europeo e, in particolare, rilevi l'importanza rappresentata dall'istituzione del Fondo nazionale, cui va assicurata operatività e continuità, anche al fine di sostenere gli enti locali nell'espletamento di servizi a sostegno dei minori stranieri non accompagnati.

Formula pertanto una nuova proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole come da ultimo formulata dalla relatrice.

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**Nuovo testo C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.**

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatore*, ricorda che la XIV Commissione è chiamata a valutare la compatibilità comunitaria della proposta di legge C. 348 (e abb.) in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità agraria ed alimentare e che la Commissione di merito ha adottato il 24 settembre 2014 un nuovo testo unificato, emendato nella seduta del 21 ottobre 2014. La XIV Commissione esprimerà pertanto il parere sul testo risultante dalle votazioni.

Rammenta quindi che la proposta di legge C. 348 è volta a definire un quadro normativo di riferimento unitario per le attività in materia di tutela della biodiversità agraria e alimentare in attuazione dei trattati internazionali ratificati dall'Italia e delle strategie definite a livello europeo e nazionale. Ricorda che l'argomento è stato trattato anche nella precedente legislatura (C. 2744 e abbinate), ma non è stato completato l'iter di approvazione del provvedimento.

In merito alla biodiversità, osserva che si tratta di un tema ritenuto importante anche a livello dell'opinione pubblica e che è ormai divenuto centrale nelle politiche e nelle strategie internazionali e europee degli ultimi decenni.

Richiama brevemente i principali atti internazionali ai quali fare riferimento in materia di tutela della biodiversità. La Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica del 1992 (ratificata con legge 14 febbraio 1994, n. 124) è l'atto internazionale di carattere generale sull'argomento, che ha come obiettivi: la conservazione della diversità biologica, l'uso durevole dei suoi componenti e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dalla utilizzazione delle risorse genetiche. Di particolare interesse è poi il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, approvato durante la Conferenza FAO del 2001 (ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101). Gli obiettivi del Trattato sono la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nonché un'equa e

giusta condivisione dei vantaggi derivanti dalla loro utilizzazione, in armonia con la Convenzione sulla diversità biologica, per un'agricoltura sostenibile e per la sicurezza alimentare. A tal fine, gli Stati contraenti si impegnano ad operare per censire e inventariare le risorse fitogenetiche, incoraggiare o sostenere gli agricoltori e le comunità locali a preservare nelle aziende agricole le loro risorse fitogenetiche, promuovere la conservazione delle specie selvatiche per la produzione alimentare. Le Parti contraenti sono altresì impegnate a elaborare e mantenere politiche e disposizioni giuridiche appropriate al fine di promuovere un uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

In ambito europeo, segnala la direttiva 92/43/CE sulla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche cd. detta Direttiva « Habitat » (recepita con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, e modificata con decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003), nonché la Strategia europea 2008-2014 per la conservazione delle piante.

Scopo della Direttiva Habitat è « salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il Trattato » (articolo 2). Per il raggiungimento di tale obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati. La Direttiva è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V.

Inoltre, la tutela della biodiversità assume rilievo nell'ambito degli interventi previsti per la programmazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

rurale (FEASR), la cui programmazione è contenuta nell'Accordo di partenariato per i fondi europei 2014-2020. In particolare, tale Accordo evidenzia come i Fondi strutturali costituiscano uno strumento finanziario di grande rilevanza per arrestare la perdita di biodiversità, terrestre e marina, e per il mantenimento dei servizi ecosistemici. In sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata a ottobre 2010, l'Accordo di Partenariato assume come prioritaria la messa in atto di politiche per migliorare lo stato di conservazione della Rete Natura 2000, favorendo la tutela e la diffusione dei sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale. L'Accordo, nell'ambito dell'obiettivo tematico 6 relativo alla « Tutela dell'ambiente e la promozione dell'uso efficiente delle risorse », prevede tra l'altro il seguente atteso risultato: « contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, salvaguardando la biodiversità legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici ».

Ricorda inoltre che la Commissione europea nel maggio 2011 ha lanciato la nuova strategia per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità in Europa nel prossimo decennio, denominata « La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020 » (COM (2011) 244). L'obiettivo chiave per il 2020 è visto anche come una tappa intermedia per realizzare la visione per il 2050, data entro la quale i capitali naturali dell'UE saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di biodiversità.

In tale contesto va inquadrata la proposta di legge in esame, di cui illustrerà sinteticamente i principali elementi.

In sintesi, il provvedimento istituisce il sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Il sistema è costituito da:

l'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, istituita presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (articolo 3), ove sono indicate tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione o di erosione genetica;

la Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare (articolo 4), che svolge ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica, attraverso la conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ*, e si attiva per incentivarne la reintroduzione in coltivazione o altre forme di valorizzazione.

il Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare (articolo 5);

il Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare (articolo 8), per garantire il coordinamento delle azioni tra i diversi livelli di governo (Stato, regioni e province autonome) sulla materia della tutela della biodiversità agraria e alimentare.

Vengono normate le modalità di aggiornamento del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo (decreto ministeriale n. 28672 del 14 dicembre 2009) e delle «Linee guida nazionali per la conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ* della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario», adottate con decreto ministeriale 6 luglio 2012.

Le risorse genetiche iscritte all'Anagrafe sono mantenute sotto la responsabilità e il controllo pubblico e non assoggettabili a diritto di proprietà intellettuale o altro diritto o tecnologia che ne limiti l'accesso o la riproduzione agli agricoltori, compresi i brevetti a carattere industriale, né possono essere oggetto di protezione tramite privativa per ritrovati vegetali (articolo 3, comma 5).

Contemporaneamente, il testo unificato (articolo 9) interviene sul Codice della proprietà industriale (articolo 45 del decreto legislativo n. 30 del 2005) al fine di esplicitare che non sono oggetto di brevetto le varietà vegetali iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, nonché le varietà dalle quali discendono produzioni contraddistinte dai marchi di denominazione di origine protetta, di indicazione geografica protetta o di specialità tradizionali garantite e da cui discendono i prodotti agroalimentari tradizionali. Segnalo che l'articolo 45 del Codice della proprietà industriale (lettera b)) già dispone che non possono costituire oggetto di brevetto le varietà vegetali e le razze animali ed i procedimenti essenzialmente biologici di produzione di animali o vegetali, comprese le nuove varietà vegetali rispetto alle quali l'invenzione consista esclusivamente nella modifica genetica di altra varietà vegetale, anche se la modifica è il frutto di un procedimento di ingegneria genetica.

Viene inoltre istituito a decorrere dall'anno 2015, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare (articolo 10) destinato a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori nell'ambito delle disposizioni previste del provvedimento nonché la corresponsione di indennizzi ai produttori agricoli che hanno subito danni provocati da forme di contaminazione da organismi geneticamente modificati coltivati in violazione dei divieti stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il testo interviene sulla disciplina dell'attività sementiera ed in particolar modo sulla commercializzazione di sementi di varietà da conservazione (comma 6 dell'articolo 19-*bis* della legge n. 1096 del 1971). In sostanza, il testo unificato estende il diritto alla vendita di tali sementi consentendo la vendita diretta e in ambito locale, nonché introduce per gli stessi soggetti il diritto al libero scambio delle sementi all'interno della Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare.

Inoltre, il testo unificato demanda allo Stato, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la realizzazione di periodiche campagne promozionali di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, prevedendo appositi itinerari per la promozione della conoscenza delle risorse genetiche locali iscritte all'Anagrafe e per lo sviluppo dei territori interessati, anche attraverso l'indicazione dei luoghi di conservazione in situ, on farm ed *ex situ* e dei luoghi di commercializzazione dei prodotti connessi alle medesime risorse, compresi i punti di vendita diretta (articolo 12).

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dei consorzi di tutela e di altri soggetti riconosciuti, promuovono l'istituzione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare.

Viene, infine, prevista l'istituzione della giornata della biodiversità agraria e alimentare nel giorno 22 maggio di ogni anno (articolo 14) e stabilito che il piano triennale di attività del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura debba prevedere interventi per la ricerca sulla biodiversità agraria e alimentare, sulle tecniche necessarie per favorirla, tutelarla e svilupparla nonché interventi finalizzati al recupero di pratiche corrette in riferimento all'alimentazione umana, all'alimentazione animale con prodotti non geneticamente modificati e al risparmio idrico (articolo 15).

Alla luce dei contenuti del provvedimento e considerato che l'agricoltura italiana si basa soprattutto sulla biodiversità, formula sin d'ora una proposta di parere favorevole.

Adriana GALGANO (SCpI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Florian KRONBICHLER (SEL) preannuncia a sua volta il voto favorevole sulla proposta di parere formulata.

Cosimo PETRAROLI (M5S) ritiene opportuno consentire un adeguato approfondimento del nuovo testo e chiede pertanto di non votare il parere nella seduta corrente.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea è previsto già a partire dal prossimo lunedì 27 ottobre e che la Commissione dovrà quindi esprimersi entro questa settimana. In considerazione dell'incerto andamento dei lavori dell'Aula ritiene peraltro opportuno concludere l'esame oggi stesso e rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad una nuova seduta, da convocarsi alle ore 14.30 di oggi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012.**

**C. 2425 Governo.**

(Parere III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paolo TANCREDI (NCD), *relatore*, ricorda che l'Accordo commerciale tra l'Unione europea, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, è stato firmato a Bruxelles il 26 giugno 2012.

Ricorda inoltre che si tratta del primo accordo commerciale stipulato dall'Unione europea dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Il Trattato prevede che il Parlamento europeo dia la propria approvazione in materia di accordi commerciali e di associazione, espressa per l'accordo in esame l'11 dicembre 2012.

L'Accordo potrà in seguito, se se ne verificheranno le condizioni, venire esteso agli altri due membri della Comunità Andina: Ecuador e Bolivia.

Trattandosi di un Accordo misto, per l'entrata in vigore di tutte le sue disposizioni l'Accordo UE-Colombia e Perù ne-

cessità della ratifica di tutti gli stati membri dell'UE. L'Italia lo ha firmato il 14 giugno 2012.

L'Accordo istituisce un importante quadro giuridico per la liberalizzazione degli scambi di merci, servizi e capitali tra Colombia e Perù da una parte, e i paesi dell'Unione europea dall'altra. Nel 2011 il commercio bilaterale di merci tra UE e Colombia e Perù è stato di 21,1 miliardi di euro: l'UE ha esportato merci per 5 miliardi in Colombia e importato per 6,9 miliardi mentre ha esportato per 2,8 miliardi di euro verso il Perù e importato da quel paese per 6,4 miliardi.

Le stime dell'Unione europea indicano che i settori colombiani e peruviani che maggiormente beneficeranno dall'accordo saranno quelli dell'agroalimentare, mentre per l'UE i maggiori profitti sono attesi per le esportazioni di macchinari, autoveicoli e prodotti chimici. Secondo le stime del Ministero dello sviluppo economico, l'Accordo dovrebbe garantire, a regime, un risparmio di circa 250 milioni di euro in dazi all'import per le imprese europee.

Dal punto di vista meramente commerciale, l'Accordo include 9.745 prodotti (di cui il 97,2 per cento a dazio zero). Sono stati invece esclusi al momento il riso, il mais, le carni bianche e suine. L'Accordo permette inoltre agli imprenditori in Colombia di acquistare macchinari ed altri beni capitali senza dover pagare i dazi d'importazione (fonte: MAE – infomerca-tiesteri).

I punti chiave dell'Accordo si possono schematizzare come di seguito.

Eliminazione delle tariffe. Nel corso della sua implementazione l'Accordo consentirà la graduale eliminazione dei dazi doganali per gli esportatori europei di prodotti industriali e ittici verso Perù e Colombia. Si calcola che dopo 10 anni dalla sua entrata in vigore, al più tardi, gli esportatori di questi prodotti risparmieranno 250 milioni di euro l'anno. Dopo un periodo un po' più lungo (17 anni) altri 22 milioni saranno risparmiati ogni anno su esportazioni di prodotti agricoli, portando il totale dei risparmi per gli esportatori

europei, alla fine del periodo di transizione, ad oltre 270 milioni di euro l'anno.

Eliminazione di altri ostacoli al commercio di beni. Le Parti cooperano per vigilare sul mercato e si impegnano ad aumentare la trasparenza migliorando la comunicazione e la cooperazione nell'area dei regolamenti tecnici, degli standard e delle valutazioni di conformità.

Accesso al mercato degli appalti pubblici e dei servizi, con ampio spazio per i concorrenti europei di partecipare ai mercati più significativi. L'Accordo facilita lo stabilimento in Colombia e Perù di società europee che operano nei più diversi settori: da quello manifatturiero, alle industrie di servizi, industrie estrattive e di produzione di energia, ecc.

Proprietà intellettuale. La protezione del diritto di proprietà intellettuale è cruciale per l'innovazione e la competitività di tutti i settori dell'industria europea, anche all'estero. L'Accordo garantisce un livello adeguato di protezione dei diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale, inclusa la protezione di oltre 100 indicazioni geografiche sui mercati colombiano e peruviano.

Più competitività e trasparenza sulle sovvenzioni. L'Accordo consentirà agli operatori europei di beneficiare di un ambiente competitivo aperto e affidabile nel quale le Parti si obbligano ad eliminare dalle proprie normative nazionali e regionali le pratiche anticompetitive tra le quali i cartelli e l'abuso di posizioni dominanti.

Composizione delle controversie. L'Accordo prevede un sistema di soluzione delle controversie efficiente e semplificato, oltre che in linea con i principi dell'UE.

Nuove opportunità per lo sviluppo. Uno studio indipendente, di cui dà conto un comunicato stampa dell'Unione europea, sostiene che l'applicazione dell'Accordo consentirà un aumento del PIL di Colombia e Perù rispettivamente dell'1,3 e dello 0,7 per cento sul lungo periodo.

Sviluppo sostenibile. L'Accordo offre adeguate garanzie per assicurare che le nuove relazioni commerciali e i nuovi investimenti tra le parti saranno in linea con uno sviluppo sostenibile, promuo-

vendo e preservando un alto livello di *standard* di protezione ambientale e del lavoro.

Cooperazione tecnica. L'Accordo prevede assistenza tecnica e iniziative di *capacity building* volte a promuovere la competitività e il potenziale innovativo in Perù e Colombia.

Ricorda infine che l'Accordo si compone di 337 articoli suddivisi in 14 Titoli, a loro volta suddivisi in Capi, cui sono annessi anche 14 Allegati, per la descrizione dei quali rinvio alla scheda predisposta dagli Uffici.

Quanto al disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo commerciale, consta di quattro articoli. I primi due contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

L'articolo 3 reca la copertura finanziaria del provvedimento, il cui onere viene individuato in 25.840 euro annui a decorrere dal 2014, a cui si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Relazione tecnica, molto dettagliata, riconduce le spese di attuazione dell'Accordo al solo ambito dell'assistenza reciproca in materia doganale, oggetto dell'Allegato V. Ogni altro onere è a carico del bilancio dell'Unione europea.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Michele BORDO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**Nuovo testo C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta anti-meridiana.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana la relatrice ha formulato una proposta di parere favorevole.

Cosimo PETRAROLI (M5S), anche alla luce del rapido approfondimento svolto, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 11.55.

## ALLEGATO

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (Nuovo testo C. 1658 Zampa).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1658 Zampa, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati »;

richiamati i contenuti della Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 sulla situazione dei minori non accompagnati nell'UE (2012/2263(INI)) e ricordata, tra le altre, la Raccomandazione n. 27, che esorta gli Stati membri a prevedere l'obbligo, per le autorità pubbliche, di adottare misure a

favore dei minori non accompagnati costretti a elemosinare e sottolinea la necessità di evitare a qualunque costo lo sfruttamento dei minori costretti a elemosinare;

rilevato che il provvedimento in esame rappresenta un'avanguardia anche rispetto al contesto europeo e, in particolare, rilevata l'importanza rappresentata dall'istituzione del Fondo nazionale, cui va assicurata operatività e continuità, anche al fine di sostenere gli Enti locali nell'espletamento di servizi a sostegno dei minori stranieri non accompagnati,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa ed altri (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	182
ALLEGATO 1 (Prima proposta di parere del Relatore) .....	187
ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....	189
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	186

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del vicepresidente Raffaele RANUCCI.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**Nuovo testo C. 1658 Zampa ed altri.**

(Parere alla I Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, introduce l'esame ricordando che il testo su cui la Commissione è chiamata a rendere il parere è il nuovo testo della proposta di legge C. 1658, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito (affari costituzionali

della Camera). Il provvedimento introduce modifiche alla normativa vigente in materia di minori stranieri non accompagnati con l'obiettivo di stabilire una disciplina unitaria organica a loro tutela, rafforzando gli strumenti di tutela già previsti dall'ordinamento e cercando di assicurare l'omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale.

Ricorda che anche il Parlamento europeo è intervenuto, con la risoluzione del 12 settembre 2013, per chiedere ai Paesi membri e alla Commissione europea un rafforzamento delle tutele garantite ai minori stranieri non accompagnati.

In sostanza, il provvedimento amplia e rende unitaria la nozione di « minore straniero non accompagnato », facendovi rientrare anche il minore non accompagnato richiedente asilo; conferma il divieto di respingimento alla frontiera per i minori e ammette la possibilità di rinviare il minore nel Paese di provenienza non solo per ragioni di ordine pubblico e sicurezza, ma anche qualora sia accertato il superiore interesse del minore al riaffidamento ai genitori; introduce nuove disposizioni

sulle modalità di contatto e di informazione nei riguardi dei minori ai valichi di frontiera, nonché sul diritto ad un « servizio di prima accoglienza » e all'accompagnamento in una « struttura di prima accoglienza », che dovranno possedere requisiti specifici da determinare con apposito decreto ministeriale; rende omogenee le procedure di segnalazione e introduce una procedura unica di identificazione e accertamento dell'età del minore straniero non accompagnato; istituisce il Sistema nazionale di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, responsabile dell'intera gestione della fase di accoglienza, in modo da sostenere l'attività svolta dai servizi sociali dei comuni, nonché il Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati, che raccolga le informazioni relative ai minori a supporto delle decisioni in materia di accoglienza; integra la disciplina vigente, che prevede l'apertura della tutela ad opera dell'autorità giudiziaria con disposizioni tese a promuovere l'istituto dell'affidamento familiare e a rafforzare lo svolgimento delle indagini familiari; detta alcune disposizioni di maggior tutela in favore dei minori non accompagnati che presentano particolari cause di vulnerabilità.

Per capire l'entità del problema ritiene utile riportare che, secondo i dati ufficiali, i minori non accompagnati non richiedenti asilo segnalati in Italia alla fine di marzo 2014 erano 7.865.

I comuni sono coinvolti in prima linea, in quanto è ad essi che spetta la tutela e l'accoglienza dei minori non accompagnati presenti nel territorio. L'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) promuove ogni due anni un'indagine nazionale che coinvolge tutti i comuni italiani.

I profili di competenza della Commissione sono rappresentati essenzialmente dal fatto che la proposta di legge attribuisce ai minori non accompagnati diritti sociali a fronte dei quali i servizi sociali – che sono organizzati dalle autonomie territoriali – vengono chiamati ad erogare le necessarie prestazioni.

Così l'articolo 4 stabilisce, tra l'altro, il diritto di ogni minore non accompagnato

ad un servizio di prima assistenza – ossia a beneficiare di beni e servizi per soddisfare i bisogni primari, incluse l'informazione legale e la mediazione culturale – e ad essere ospitato in una struttura di prima accoglienza autorizzata ad accogliere il minore per un massimo di 72 ore, al fine di consentire le operazioni di identificazione. Durante la permanenza nella struttura di prima accoglienza, deve essere garantito al minore il prima possibile un colloquio con uno psicologo dell'età evolutiva, se necessario alla presenza di un mediatore culturale. Il colloquio deve accertare la situazione personale del minore, i motivi e le circostanze della partenza dal suo paese di origine e del viaggio effettuato, nonché le sue aspettative future. È previsto che l'elenco dei servizi di prima assistenza da erogare ai minori sia determinato con decreto ministeriale, « d'intesa con le regioni e i comuni ».

Analogamente, l'articolo 6 – che disciplina la delicata fase dell'identificazione – prevede che nel momento in cui il minore straniero non accompagnato entra in contatto o viene segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o dell'autorità giudiziaria, il personale qualificato della struttura di prima accoglienza svolge un colloquio con il minore volto ad approfondire la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione: il colloquio avviene sotto la direzione dei servizi dell'ente locale competente, il quale deve essere coadiuvato, dove possibile, dalle organizzazioni specializzate. La procedura dovrà essere stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale.

L'articolo 8 prevede che gli enti locali devono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza.

L'articolo 10 prevede l'istituzione del Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati. In seguito al colloquio, il personale qualificato della struttura di accoglienza deve compilare un'apposita cartella sociale evidenziando gli elementi utili alla determinazione della soluzione di lungo periodo migliore nell'interesse del minore. La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del comune competente e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

L'articolo 12, poi, prevede che presso ogni tribunale per i minorenni sia istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Tali tutori devono essere selezionati e adeguatamente formati per poter assumere tale incarico da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e dell'adolescenza. Devono essere stipulati appositi protocolli d'intesa tra i garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. Nelle regioni in cui il garante non è ancora stato nominato, all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'ufficio del Garante nazionale con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori.

Al riguardo va detto che elenchi di affidatari e di tutori per i minori di età, non necessariamente stranieri, sono già stati istituiti in alcune regioni (ad esempio Lazio, Marche, Puglia, Veneto, ecc.) e autonomie locali (ad esempio Parma). L'istituzione dei Garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è collegata agli obblighi derivanti dall'attuazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo di New York del 1989 e dai successivi Commenti Generali (in particolare il Commento Generale n. 2 del 2002) sul ruolo delle istituzioni nazionali indipendenti per i diritti umani in materia di promozione e protezione dei diritti dell'infanzia. L'Italia ha adempiuto a tali indicazioni con l'istituzione dell'Autorità

garante per l'infanzia e l'adolescenza ad opera della legge 12 luglio 2011, n. 112. Molte regioni hanno provveduto all'istituzione di una figura di garanzia per le persone di minore età con funzioni di vigilanza, ascolto, segnalazione, promozione, partecipazione, interventi presso amministrazioni pubbliche e autorità giudiziarie.

L'articolo 13 prevede che i minori siano accolti nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416. In particolare, il comma 3 prevede che il ministro del lavoro e delle politiche sociali, « d'intesa con le regioni e con i comuni », debba garantire un sistema di monitoraggio, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore. È previsto che in caso di non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento sopravviene la cancellazione della struttura di accoglienza dal sistema.

L'articolo 16 prevede che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome debbano adottare misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato.

L'articolo 23 prevede che presso il Ministero dell'interno sia costituito un Tavolo tecnico di coordinamento nazionale, cui partecipano anche rappresentanti della Conferenza delle regioni.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

La deputata Eleonora BECHIS (M5S) sottolinea l'esigenza che l'onere e la responsabilità di affrontare problemi delicati e complessi come quello della gestione dei flussi di migranti e, nello specifico della proposta di legge in esame, dell'assistenza

ai minori stranieri non accompagnati non può gravare soltanto sull'Italia, ma deve essere una questione dell'intera Europa. Al momento – come ha ricordato l'ANCI – la responsabilità grava fundamentalmente sui comuni e ogni territorio si è organizzato in modo autonomo, con grandi differenze e gravi difficoltà organizzative. Prende atto che il testo risultante dall'esame degli emendamenti in Commissione affari costituzionali ha recepito diverse proposte di modifica formulate dal suo gruppo, tendenti tra l'altro ad assicurare l'uniformità di trattamento dei minori stranieri rispetto ai minori italiani. Sottolinea la necessità di garantire ai comuni le necessarie risorse finanziarie per far fronte ai nuovi compiti che la proposta di legge pone a loro carico ai fini dell'assistenza ai minori stranieri non accompagnati.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, fa presente che il Parlamento e il Governo si stanno da tempo preoccupando del problema delle risorse finanziarie. A tal fine, l'articolo 25 prevede il ricorso alle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati istituito dall'articolo 23, comma 11, quinto periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012 nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro per l'anno 2012, successivamente incrementata di 20 milioni per l'anno 2013, nonché di 40 milioni di euro per il 2014 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Attraverso il Fondo, il ministro del lavoro provvede, con proprio decreto, sentita la Conferenza unificata, alla copertura dei costi sostenuti dagli enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, nei limiti delle risorse. Allo stato, quindi, è previsto uno stanziamento fino al 2016, che si può ritenere insufficiente, ma costituisce senz'altro un segno dell'attenzione che la maggioranza e il Governo prestano a questo problema.

Il deputato Florian KRONBICHLER (SEL) chiede al relatore di chiarire se il divieto di respingere il minore alla fron-

tiera valga anche con riferimento ai minori che si presentano ai confini italiani provenendo dall'interno dello Stato. Ricorda che al Brennero è frequente si presentino stranieri, tra i quali possono esserci anche minori non accompagnati, che provengono dall'Italia e chiedono di passare in Austria.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, premesso che la circostanza riferita dal deputato Kronbichler si verifica anche al Tarvisio, osserva che il problema della complessiva gestione dei flussi migratori è più ampio e non riguarda solo i minori. A suo avviso, è necessaria la revisione del cosiddetto Regolamento Dublino, che attualmente prevede che le decisioni sull'accesso negli Stati spettino soltanto ai Paesi di primo ingresso degli stranieri, e manca quindi una visione globale, europea, del problema. Occorre invece considerare l'Europa come una frontiera unica e chiedere allo straniero che entra in Europa di dichiarare in quale Paese sia diretto. Non è certamente possibile che l'Italia denunci unilateralmente il Regolamento Dublino, in quanto si tratterebbe di un passo grave sotto il profilo delle relazioni internazionali, ma certamente sarebbe auspicabile che il Governo intraprendesse nelle sedi opportune iniziative per modificare il Regolamento per renderlo più adatto a far fronte alla situazione odierna.

Il senatore Raffaele RANUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il relatore per l'attenzione con cui ha approfondito le questioni poste dal provvedimento in esame, sottolineando l'importanza di assicurare il massimo impegno delle istituzioni per garantire la tutela dei diritti dei minori e, in generale, delle persone in condizioni svantaggiate.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con alcune osservazioni (*vedi allegato 1*).

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD) chiede al relatore di valutare la

possibilità di riformulare la sua proposta di parere per introdurre un'osservazione anche sull'articolo 16, dove si prevede che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome debbano adottare opportune misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, e questo anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano – «ove possibile», specifica la proposta di legge – l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. A suo avviso, più che «ove possibile», si dovrebbe scrivere «ove necessario». Occorre infatti garantire il ricorso ai mediatori culturali in tutti i casi in cui la loro presenza sia necessaria, e non soltanto quando essa sia possibile.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, premesso di condividere la proposta del senatore Borioli, rileva che, se accolta dalla Commissione di merito, essa determinerebbe un problema a carico delle autonomie locali, che si troverebbero obbligate dalla legge ad utilizzare mediatori culturali anche quando non hanno le risorse finanziarie per formarli e per assicurarne la presenza.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (PD) ritiene che, se esiste un problema di

risorse finanziarie per garantire la presenza di mediatori culturali, la soluzione non può essere quella di utilizzarli solo quando ci sono, ma deve essere quella di stanziare le risorse necessarie. Propone quindi di fare riferimento nel parere all'esigenza che una parte delle risorse finanziarie previste dall'articolo 25 siano destinate prioritariamente all'attività di mediazione culturale. Propone inoltre di fare riferimento, nell'osservazione di cui alla lettera b), alle «normative regionali», anziché alle «leggi regionali», per lasciare alle regioni la possibilità di utilizzare lo strumento normativo che reputino più adatto.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, recependo le richieste di riformulazione avanzate dai senatori Borioli e Dalla Zuanna riformula la sua proposta di parere favorevole nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata.

**La seduta termina alle 9.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.05.

## ALLEGATO 1

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (nuovo testo C. 1658 Zampa ed altri).****PRIMA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo, risultante dagli emendamenti approvati, della proposta di legge C. 1658 Zampa ed altri, recante modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;

rilevato che:

le disposizioni della proposta di legge sono prevalentemente riconducibili alle materie « diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea », « immigrazione » e « ordinamento civile e penale », che, rispettivamente, le lettere *a)*, *b)* ed *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

diverse disposizioni peraltro incidono anche sulla materia dei servizi sociali (articolo 4, commi 4 e 5; articolo 6, capoverso « articolo 31-*bis* »; articolo 10, comma 2; articolo 13, articolo 14) o sulla materia della formazione professionale e dell'apprendistato (articolo 8, capoverso « comma 1-*bis* »; articolo 12 e articolo 16), che la giurisprudenza della Corte costituzionale ha ricondotto alla competenza legislativa residuale delle regioni, ai sensi del quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione;

l'articolo 4, comma 5, prevede un coinvolgimento delle regioni e dei comuni

nell'adozione del decreto ministeriale di determinazione dell'elenco dei servizi di prima assistenza necessari per assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari dei minori stranieri non accompagnati; analogamente l'articolo 13, comma 3, prevede il coinvolgimento delle regioni e dei comuni nell'adozione del decreto ministeriale che deve garantire il monitoraggio sul Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati;

l'articolo 23 prevede che presso il Ministero dell'interno sia costituito un Tavolo tecnico di coordinamento nazionale, cui partecipano anche rappresentanti della Conferenza delle regioni,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* all'articolo 4, comma 5, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire le parole « d'intesa con le regioni e i comuni » con le seguenti: « previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali » ovvero « previa intesa con le regioni e con i comuni interessati »;

*b)* all'articolo 12, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che la formazione dei tutori volontari debba avvenire – anziché da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adole-

scenza – con le modalità che dovranno essere stabilite con leggi regionali;

c) all'articolo 13, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire il primo periodo del comma 3 con il seguente: « Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato

previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali, sono stabilite le modalità per garantire, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore, un sistema di monitoraggio dell'attuazione del Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati ».

## ALLEGATO 2

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (nuovo testo C. 1658 Zampa ed altri).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo, risultante dagli emendamenti approvati, della proposta di legge C. 1658 Zampa ed altri, recante modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;

rilevato che:

le disposizioni della proposta di legge sono prevalentemente riconducibili alle materie « diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea », « immigrazione » e « ordinamento civile e penale », che, rispettivamente, le lettere *a)*, *b)* ed *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

diverse disposizioni peraltro incidono anche sulla materia dei servizi sociali (articolo 4, commi 4 e 5; articolo 6, capoverso « articolo 31-*bis* »; articolo 10, comma 2; articolo 13, articolo 14) o sulla materia della formazione professionale e dell'apprendistato (articolo 8, capoverso « comma 1-*bis* »; articolo 12 e articolo 16), che la giurisprudenza della Corte costituzionale ha ricondotto alla competenza legislativa residuale delle regioni, ai sensi del quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione;

l'articolo 4, comma 5, prevede un coinvolgimento delle regioni e dei comuni

nell'adozione del decreto ministeriale di determinazione dell'elenco dei servizi di prima assistenza necessari per assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari dei minori stranieri non accompagnati; analogamente l'articolo 13, comma 3, prevede il coinvolgimento delle regioni e dei comuni nell'adozione del decreto ministeriale che deve garantire il monitoraggio sul Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati;

l'articolo 23 prevede che presso il Ministero dell'interno sia costituito un Tavolo tecnico di coordinamento nazionale, cui partecipano anche rappresentanti della Conferenza delle regioni,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* all'articolo 4, comma 5, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire le parole « d'intesa con le regioni e i comuni » con le seguenti: « previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali » ovvero « previa intesa con le regioni e con i comuni interessati »;

*b)* all'articolo 12, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che la formazione dei tutori volontari debba avvenire – anziché da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza – con le modalità che dovranno essere stabilite con normative regionali;

c) all'articolo 13, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire il primo periodo del comma 3 con il seguente: « Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali, sono stabilite le modalità per garantire, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore, un sistema di monitoraggio del-

l'attuazione del Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati »;

d) all'articolo 16, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire le parole « ove possibile » con le seguenti « ove necessario » e di prevedere per l'attività di mediazione culturale una priorità di destinazione a valere sulle risorse finanziarie previste dall'articolo 25.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	191
Variatione nella composizione della Commissione .....	191
Audizione del sottosegretario allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	191
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	192

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Interviene il sottosegretario allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.*

#### **La seduta comincia alle 14.25.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

##### **Variatione nella composizione della Commissione.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che in data 15 ottobre 2014 il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Miguel Gotor, in sostituzione del senatore Salvatore Tomaselli, dimissionario. Nell'esprimere il per-

sonale ringraziamento, anche a nome degli altri componenti della Commissione, al senatore Tomaselli per il suo contributo, dà il benvenuto, con l'augurio di buon lavoro, al collega Gotor.

##### **Audizione del sottosegretario allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo l'intervento del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), Antonello GIACOMELLI, *sottosegretario allo sviluppo economico*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Maurizio ROSSI (Misto-LC), Alberto AIROLA (M5S) e Lello CIAMPOLILLO (M5S), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e Roberto FICO, *presidente*.

Antonello GIACOMELLI, *sottosegretario allo sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il sottosegretario Giacomelli e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.30 alle 16.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Seguito dell'esame e votazione della proposta di relazione recante disposizioni per una revisione organica del codice antimafia di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159 ( <i>Seguito dell'esame e approvazione</i> ) .....	193
Audizione degli amministratori giudiziari di Italgas SpA, Andrea Aiello, Sergio Caramazza, Marco Frey, Luigi Saporito ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	193
Audizione degli amministratori giudiziari di Gas Natural Italia SpA, Enzo Bivona, Gaetano Cappellano Seminara, Donato Pezzuto ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	194

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza della presidente Rosy BINDI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Seguito dell'esame e votazione della proposta di relazione recante disposizioni per una revisione organica del codice antimafia di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159.**

*(Seguito dell'esame e approvazione).*

Rosy BINDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione in titolo, illustrata nella seduta del 21 ottobre.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione in esame.

Rosy BINDI, *presidente*, avverte che la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo approvato. Demanda quindi ad un apposito gruppo di lavoro la redazione dell'allegato alla rela-

zione, contenente una proposta di articolato per una revisione organica del codice antimafia.

**Audizione degli amministratori giudiziari di Italgas SpA, Andrea Aiello, Sergio Caramazza, Marco Frey, Luigi Saporito.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione all'ordine del giorno.

Gli amministratori giudiziari di Italgas SpA Andrea AIELLO, Sergio CARAMAZZA, Marco FREY e Luigi SAPORITO svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione degli amministratori giudiziari di Gas Natural Italia SpA, Enzo Bivona, Gaetano Cappellano Seminara, Donato Pezzuto.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione all'ordine del giorno.

Gli amministratori giudiziari di Gas Natural Italia SpA, Enzo BIVONA, Gaetano CAPPELLANO SEMINARA e Donato

PEZZUTO svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunica infine che lunedì 27 e martedì 28 ottobre una delegazione della Commissione si recherà in missione a Messina e Barcellona Pozzo di Gotto. Avverte a tale proposito che le adesioni dei parlamentari che desiderino far parte della delegazione dovranno pervenire alla segreteria della Commissione entro la giornata odierna.

**La seduta termina alle 17.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 .....	195
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 .....	195

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.**

Il Comitato procede all'audizione del senatore Roberto Castelli, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CASSON (PD) ed ESPOSITO (NCD) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

**La seduta termina alle 14.35.**

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 17.05.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.**

Il Comitato procede all'audizione del senatore Giuseppe PISANU, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CASSON (PD) ed ESPOSITO (NCD) e i deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (ScpI).

**La seduta termina alle 17.45.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	196
Audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	196
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	196

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del vicepresidente Titti DI SALVO.*

#### La seduta comincia alle 8.40.

**Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.**

**Audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Titti DI SALVO, *vicepresidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per la CIPAG il presidente Fausto Amadasi, accompagnato dal direttore generale, Franco Minucci, e dal vicepresidente, Diego Buono.

Svolge una relazione Fausto AMADASI, *presidente della CIPAG*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Marcello GUALDANI (NCD) e i deputati Lello DI GIOIA, *presidente*, a più riprese, e Giuseppe GALATI, vicepresidente.

Risponde ai quesiti posti Fausto AMADASI, presidente della CIPAG.

Il deputato Titti DI SALVO, *vicepresidente*, nel ringraziare il presidente della CIPAG, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### La seduta termina alle 9.25.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.25 alle 10.

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del Ministro dell'interno, onorevole Angelino Alfano (*Svolgimento e rinvio*) ..... 197

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO. — Interviene il Ministro dell'interno, onorevole Angelino Alfano.*

##### **La seduta comincia alle 9.15.**

**Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.**

**Audizione del Ministro dell'interno,  
onorevole Angelino Alfano.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Il ministro Angelino ALFANO interviene sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, i senatori Paolo AR-RIGONI (LN-Aut) e Riccardo MAZZONI (FI-PdL XVII) e i deputati Massimo AR-TINI (M5S), Antonio DISTASO (FI-PdL XVII), Luca FRUSONE (M5S) e Giorgio BRANDOLIN (PD).

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il ministro Alfano, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

##### **La seduta termina alle 10.25.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	198
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti di Equitalia S.p.A ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	198

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 22 ottobre 2014. – Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.**

**Audizione di rappresentanti di Equitalia S.p.A.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola al dottor Mineo.

Benedetto MINEO, *amministratore delegato di Equitalia S.p.A.*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, le senatrici Laura BIGNAMI (Misto – Movimento X) e Raffaella BELLOT (LN-Aut), il senatore Salvatore SCIASCIA (FI-PdL XVII), il deputato Alessandro PAGANO (NCD) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Benedetto MINEO, *amministratore delegato di Equitalia S.p.A.*, Marco BALASSI, *responsabile divisione servizi ICT di Equitalia S.p.A.*, Renato VICARIO, *responsabile area legale e normativa di Equitalia S.p.A.*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone (*Svolgimento e conclusione*) ..... 199

*Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone.

Raffaele CANTONE, *Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Paolo ARRIGONI (LN-Aut) e Paola NUGNES (M5S), nonché il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S).

Raffaele CANTONE, *Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione*, risponde ai quesiti posti. Chiede quindi che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).*

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanna PALMA (PD), Piergiorgio CARRESCIA (PD), Alberto ZOLEZZI (M5S), Stefano VIGNAROLI (M5S), il senatore Bartolomeo PEPE (MISTO), nonché il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*.

Raffaele CANTONE, *Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.25.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

---

**S O M M A R I O**

COMITATO PER LE PROPOSTE ISTRUTTORIE ..... 200

**COMITATO PER LE PROPOSTE ISTRUTTORIE**

*Mercoledì 22 ottobre 2014.*

Il Comitato per le proposte istruttorie  
si è riunito dalle 14.10 alle 15.10.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

Audizioni informali in merito a profili della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014 che possano rilevare ai fini della verifica dei poteri su base nazionale .....	3
AVVERTENZA .....	3

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

#### COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro missioni internazionali. C. 45 Cirielli, C. 933 Duranti, C. 952 Garofani e C. 1959 Artini .....	4
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (III e VI)

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America finalizzato a migliorare la <i>compliance</i> fiscale internazionale e ad applicare la normativa F.A.T.C.A. ( <i>Foreign Account Tax Compliance Act</i> ), con Allegati, fatto a Roma il 10 gennaio 2014, nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie italiane ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto Accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri. C. 2577 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	6

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

#### RISOLUZIONI:

7-00402 Berlinghieri: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP) ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082</i> ) .....	7
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di riformulazione dell'onorevole Berlinghieri</i> ) .....	10
ALLEGATO 2 ( <i>Risoluzione approvata dalle Commissioni</i> ) .....	12

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica (C. 353 Pes), audizione di rappresentanti dell'ANP (Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola) .....	14
--	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 14 cost. d'iniziativa popolare ed abbinata, in materia di revisione della parte seconda della Costituzione.

Audizione dell'Avvocato generale dello Stato, Michele Giuseppe Dipace ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	15
<b>COMITATO DEI NOVE:</b>	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza (CDA), nei centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) e nei centri di identificazione ed espulsione (CIE). Emendamenti Doc XXII, n. 18-19-21-A .....	16
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. C. 1803 Beni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	16
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	16
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 14 cost. d'iniziativa popolare ed abbinata, in materia di revisione della parte seconda della Costituzione.	
Audizione del professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Brema, Dian Schefold ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	17
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	17

## II Giustizia

<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) ..	18
<b>ALLEGATO</b> ( <i>Testo unificato adottato come testo base</i> ) .....	21
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista. Atto n. 113 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, rinvio</i> ) .....	19
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	19
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 1129 Molteni .....	20
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.	
Audizione di Tullio Padovani, ordinario di diritto penale presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa e di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	20
<b>III Affari esteri e comunitari</b>	
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00338 Spadoni: Sul rispetto dei diritti dell'infanzia e delle donne in Iraq in riferimento alla questione delle spose bambine ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00083</i> ) .....	22

ALLEGATO 1 (Proposta di riformulazione presentata dal rappresentante del Governo) .....	24
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione) .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23

## V Bilancio, tesoro e programmazione

### SEDE CONSULTIVA:

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629-A Governo (Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame e rinvio) .....	28
Norme in materia di conflitti di interessi dei titolari delle cariche di Governo. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi di amministratori locali, dei presidenti delle regioni e dei membri delle giunte regionali. C. 275-A Governo (Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame e rinvio) .....	31
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 (Parere alla I Commissione) (Esame e rinvio) .....	32

### SEDE CONSULTIVA:

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629-A Governo (Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni – Parere su emendamenti) .....	33
AVVERTENZA .....	59

## VI Finanze

### ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori .....	61
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni) .....	61
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) .....	70
ALLEGATO 2 (Proposta di parere alternativa presentata dal deputato Busin) .....	73
ALLEGATO 3 (Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S) .....	76
ALLEGATO 4 (Proposte di modifica alla proposta di parere del relatore) .....	80
Schema di decreto legislativo concernente composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie. Atto n. 100-bis (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni) .....	66
ALLEGATO 5 (Proposta di parere del relatore) .....	88
ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) .....	90

### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sicurezza sociale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Canada, con Protocollo aggiuntivo. C. 2574 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole) .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03833 Causi: Ragioni del diniego al trasferimento a Roma Capitale di talune caserme .	67
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	91

5-03834 Pesco: Situazione di degrado di un immobile demaniale sito a Palermo noto come « Stand Florio » .....	68
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	92
5-03835 Paglia: Pianificazione della distribuzione sul territorio delle sale da gioco .....	68
ALLEGATO 9 (Testo della risposta) .....	93
INTERROGAZIONI:	
5-03804 Causi: Oneri derivanti dall'introduzione di una detrazione per le spese di acquisto di dotazioni di protezione per uso motociclistico .....	69
ALLEGATO 10 (Testo della risposta) .....	94
AVVERTENZA .....	69
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione di rappresentanti di: Consiglio Nazionale Ordine Dei Giornalisti e INPGI (Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani « G. Amendola ») .....	95
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014. Atto n. 114 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio) .....	95
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione) ....	97
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) .....	102
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo unificato C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) (Esame e rinvio) .....	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	101
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.	
Audizione di rappresentanti di <i>Google Italy</i> (Svolgimento e rinvio) .....	103
SEDE REFERENTE:	
Modifiche all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e altre disposizioni per la promozione dell'uso condiviso di veicoli privati. C. 2436 Dell'Orco ed altri (Esame e rinvio) .....	104
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza d'esercizio. Atto n. 111 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni) .....	109
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) .....	114

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato. C. 2428 Carlo Galli (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	111
--	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, ingegnere Cristiano Radaelli, sulle iniziative in corso per il sostegno e la promozione del turismo italiano .	113
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	113
---	-----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato. Nuovo testo C. 2428 Carlo Galli (Parere alla IV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	116
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) .....	118

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2660, recante deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

Audizione di rappresentanti di ABI e ANIA .....	117
Audizione di rappresentanti di Confapi .....	117
Audizione di rappresentanti di Confimi Impresa .....	117
Audizione di rappresentanti di Fidaldo .....	117

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	119
--	-----

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo C. 348 Cenni e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	121
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	123
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) .....	127

## SEDE LEGISLATIVA:

Istituzione del « Giorno del dono ». C. 2422, approvata dal Senato ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 (Nuovo testo della proposta di legge adottato come testo base) .....	129

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu e C. 2578 Binetti .....	126
---	-----

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano .....	126
---	-----

**XIII Agricoltura**

## INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	131
5-03153 Bernini: Sulla infestazione del cinipide del castagno .....	131
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	136
5-03466 Venittelli: Sul sistema di controllo della pesca .....	131
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	138

## RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	131
7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	131
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> .....	139
7-00268 Bernini e 7-00249 Cenni: Interventi in materia di danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	132
7-00454 Benedetti: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP), con riferimento al rendimento massimo sostenibile ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ).	
7-00472 Venittelli: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP) ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ).	
7-00477 Benedetti: Sull'attuazione della politica comune della pesca (PCP), con riferimento al piano nazionale di gestione per le attività della pesca ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	132
7-00421 Franco Bordo, 7-00467 Oliverio, 7-00476 Faenzi e 7-00478 Lupo: Sul semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, con riferimento alle produzioni agroalimentari ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00084</i> ) .....	133

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015 ( <i>Esame del documento conclusivo e rinvio</i> ) .....	135
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di documento conclusivo)</i> .....	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	135

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	173
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	181
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	175
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra,	

fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012. C. 2425 Governo (Parere III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	178
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	180
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa ed altri (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	182
ALLEGATO 1 ( <i>Prima proposta di parere del Relatore</i> ) .....	187
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	189
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	186
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	191
Variazione nella composizione della Commissione .....	191
Audizione del sottosegretario allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	191
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	192
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
Seguito dell'esame e votazione della proposta di relazione recante disposizioni per una revisione organica del codice antimafia di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159 ( <i>Seguito dell'esame e approvazione</i> ) .....	193
Audizione degli amministratori giudiziari di Italgas SpA, Andrea Aiello, Sergio Caramazza, Marco Frey, Luigi Saporito ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	193
Audizione degli amministratori giudiziari di Gas Natural Italia SpA, Enzo Bivona, Gaetano Cappellano Seminara, Donato Pezzuto ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	194
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 .....	195
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 .....	195
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>	
Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	
Audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	196
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	196

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del Ministro dell'interno, onorevole Angelino Alfano (*Svolgimento e rinvio*) ..... 197

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 198

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione di rappresentanti di Equitalia S.p.A (*Svolgimento e conclusione*) ..... 198

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone (*Svolgimento e conclusione*) ..... 199

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO**

COMITATO PER LE PROPOSTE ISTRUTTORIE ..... 200

PAGINA BIANCA

€ 11,20



\*17SMC0003230\*